ANNO LXXVIII - N. 22 (797)
30 MAGGIO -
5 GIUGNO 1990
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
L 3000
GUERIN SPORTIVO
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
TRE OMAGGI STREPITOSI
COPPA DEI CAMPIONI 1989-90 MILAN
IL DOPPIO POSTER DEI ROSSONERI E DEGLI AZZURRI CAMPIONI DEL '38
ITALIA CAMPIONE DEL MONDO 1938
GLI ADESIVI DELLE NAZIONALI "MONDIALI"
IL DISTINTIVO DI UNA PROTAGONISTA DI ITALIA '90
Col trionfo del Milan in Coppa, l'Italia calcistica ha ottenuto il Grande Slam. Ora, dopo l'Europa, conquisterà anche il Mondo?
RAZZA PADRONA

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

GLI ULTIMI SCHIZZI DI VELENO

Manca appena una settimana all'inizio del «nostro» Mondiale ed è incredibile quanti siano ancora gli schizzi di veleno che l'Italia dei Campanili e delle Parrocchie riesce a spargere su quello che dovrebbe essere un evento di sano, sereno e unificante confronto. Persino il momento del trionfo del Milan in Coppa dei Campioni (un momento di grande orgoglio collettivo che deve andar ben oltre il colore delle bandiere) è stato inquinato da veniali, ma evitabili sprazzi di ineleganza. Persino la felicità di Bologna riproiettata verso l'Europa è stata deturpata da assurdi episodi di teppismo. Persino la gioia della grande stagione juventina è stata annacquata da fasi di imbarazzo e di freddezza (col solo rilassante intermezzo comico del Presidente «Due di Coppe» che attraverso i titoli e i microfoni di mezza Italia ha fatto sapere di ... voler «zittire Berlusconi»). Ma l'esibizione più squallida e sconcertante è arrivata ancora una volta da Firenze: e, in questo caso, non ad opera di «esecrabili minoranze», ma per bocca dello stesso primo (?) cittadino (?) della città del giglio (?), il quale s'è scomodato a salire sulla cattedra dell'aula magna di Coverciano per far sapere a tutti di non aver «nessuna intenzione di chiedere scusa alla Nazionale»! *Non solo, ma nella performance — definita «fantozziana» da molti commentatori e «inutilmente arrogante» dai più — questo signor Morales è riuscito ad inserire passi da autentico brivido concettuale intimando agli sbigottiti auditori: A) che per quello che era avvenuto nei giorni precedenti non si poteva assolutamente parlare di «episodi di violenza», ma solo di «aggressione verbale» (dimenticando — sputi e pedate a parte — l'insignificante vicenda dell'arresto di una «pattuglia» autotrasportata di ultrà che stava marciando su Coverciano con le bombe molotov per «incendiare» la Nazionale); B) che Firenze ama a tal punto la squadra azzurra da aver fatto, nell'82, i «caroselli più allegri d'Italia» e da aver addirittura spezzato, nell'entusiasmo, una zampa marmorea del cavallo di Nettuno di Piazza della Signoria. Se non avessi assistito io stesso all'exploit di questo individuo avrei sinceramente dubitato — vista l'enormità della gaffe — del pur univoco racconto della stampa quotidiana (alcuni titoli a caso:* «Le barzellette del sindaco», «Dai fischi ai fiaschi», «Nuove polemiche», «Baruffa continua», «Un fallimento di pace», «Il sindaco fa arrabbiare la Nazionale»*). Proprio su questa pagina, due settimane fa, avevo titolato* «Il dovere di chiedere scusa», *auspicando e prevedendo che la parte sana di Firenze — cento, mille, diecimila volte più consistente dell'isterica minoranza che aveva vomitato il proprio rancore sugli azzurri — tendesse la mano alla Nazionale, fornendo quella prova di civiltà e buon senso di cui è storicamente capace. E invece, il signor (?) Sindaco ha, se possibile, reso ancor più dolorosa la frattura tradendo, assieme al dovere dell'ospitalità, le attese dei suoi concittadini.* «Non voglio che pensiate a Firenze come ad una città incivile» *ha tenuto a dire (non si sa bene a chi). Di certo, d'ora in poi, sarà quasi impossibile non pensare a Firenze come alla città col sindaco più cafone d'Italia.*

È quasi assurdo «dover» parlare di queste cose a meno di dieci giorni da uno degli eventi più attesi di tutta la nostra storia sportiva. Il Mondo — ammirato — ci guarda; l'Europa — travolta — ci teme; tutto il Movimento calcistico sta dando il massimo per dimostrare la legittimità del credito (sportivo e organizzativo) che ci viene riconosciuto; eppure c'è chi, per orgoglio o ignoranza, non riesce a vedere al di là del proprio naso, fornendo esempi di una mediocrità tale da riuscire ad inquinare persino l'orgoglio del successo. Mentre l'Italia più sana «vince» sul piano dell'esempio, c'è un Italia fasulla che si ostina a fornire prove cattive e stonate. Ed è un'Italia — al di là delle frasi fatte — che fa purtroppo quasi sempre capo alla politica e alla demagogia da quattro soldi. Prendete per esempio la filippica che il senatore della Sinistra Indipendente Giuseppe Fiori ha preteso di dedicare all'idea (forse scandalosa?) di abbinare una Lotteria Nazionale al campionato di calcio. «È un'indecenza. Non posso pagare una tassa di 100 lire su una bottiglia d'acqua per poi assistere al balletto di miliardi del calciomercato». *E il collega Libertini del PCI:* «È un decreto immondo: mentre si chiedono sacrifici agli italiani, si regalano (?) 150 miliardi ai club di calcio». *E poteva mancare il qualunquista radicale?* «L'argomento» *ha detto tale Lievers* «configura un vilipendio delle istituzioni». *E se lo dice un collega di Cicciolina, può anche darsi che sia vero. Quanta demagogia, si diceva. Quante frasi fatte! Quanta ipocrisia! Come se la tassa sull'acqua minerale non fosse stata partorita proprio da quell'ambiente politico da cui vengono le «prediche». Come se il vero sperpero, il vero «vilipendio», le vere vergogne nazionali non fossero figli della prostituzione partitocratica a cui appartengono questi gentiluomini che pretenderebbero ricucire l'imene col filo della loro grottesca indignazione. Io, ovviamente, ho tanti buoni motivi per augurarmi che l'Azienda Calcio prosegua nel solco di professionalità aperto negli ultimi anni pur fra bradisisimi e contraddizioni di vario genere; ho tanti buoni motivi per sperare che l'Azienda azzurra possa ottenere al Mondiale ciò che tutti (malgrado certi sindaci maleducati) sinceramente auspicano. Ma la ragione più consistente di queste speranze è soprattutto una: aspettare al varco il primo Libertini, il primo Fiori, il primo Lievers o come diavolo si chiama, e dar loro una martellata sulle mani il giorno in cui pretenderanno di usare l'efficienza e il fascino del calcio per «distrarre» la gente dai loro pasticci; e soprattutto il giorno in cui pretenderanno di salire sul carro dei vincitori per celebrare una gioia che non li potrà e non li dovrà minimamente riguardare. Anche prima di Spagna '82 due uomini politici (mi sembra Fiore e Pirastu) ebbero la cattiva idea di lanciare pubblici anatemi contro il calcio e contro la Nazionale. Commisero una delle più colossali e infelici gaffes della storia della Repubblica. La Nazionale, come si sa, vinse il Mondiale: i due demagoghi sparirono nei gorghi dell'imprudenza. E neanche «Chi l'ha visto» si occupò mai più di loro.*

MA SIAMO SICURI CHE BAGGIO LASCI FIRENZE PER VIA DEI PONTELLO ANZICHÉ PER VIA DEL SINDACO?

GIULIANO '90

SU BAGGIO UN PO' DI CIVILTÀ

□ Caro Direttore, sono una ragazza nata e cresciuta a Firenze. Sono da sempre tifosa della Fiorentina e da sempre piuttosto orgogliosa di esserlo. Per molti anni sono andata allo stadio: ho poco esultato e molto sofferto ma, ti giuro, non mi sono mai sognata nè di offendere o, peggio, malmenare qualcuno. Si sa, ormai sono molti anni che la Fiorentina, per svariati motivi, non riesce a entusiasmare più nessuno, che la gestione societaria è da tempo fallimentare e che i tifosi della Fiorentina, da qualche tempo, sono evitati come la peste. Io mi domando: ma che razza di vantaggio può trarre la nostra squadra da tutte queste manifestazioni di inciviltà, intolleranza e violenza? Io credevo, e forse speravo nel mio smisurato amore, che la nostra città fosse immune da tutto quell'odio, quel razzismo e quell'imbecillità collettiva che invece ci ha investiti. Ma era proprio presunzione, perché un ragazzo giovanissimo, solo perché tifoso del Bologna, ha rischiato la vita e sta ancora soffrendo le pene dell'inferno; perché durante une semifinale di Coppa Internazionale gli oggetti più svariati sono finiti in campo colpendo il portiere della squadra avversaria e rischiando di compromettere quello che di buono la squadra viola aveva fatto (tra le altre cose vorrei sottolineare la grande serietà, la professionalità nonchè la sportività del portiere del Werder); perché gli allenamenti della nostra Nazionale che, vi giuro, a Firenze è molto amata, sono stati disturbati da una manciata di imbecilli rischiando di compromettere anche l'esito finale dei prossimi Mondiali ai quali, personalmente, tengo molto. Non mi interessano le motivazioni che hanno spinto queste persone (le vogliamo chiamare così?) a compiere i suddetti gesti. Vi assicuro, non ci sono giustificazioni e penso che la maggior parte dei miei concittadini la pensino come me. Vorrei poter chiedere scusa; tramite le pagine del tuo giornale, a tutti quanti per il contegno palesemente antisportivo della mia città. Credeteci, Firenze non è solo questo! Sicuramente tutto quello che sta succedendo è sintomatico di qualcosa che non va, e sarà nostro dovere rimuovere le cause. Sono comunque preoccupata perché non sarà un problema né di breve né di facile soluzione. Anche a me dispiace che Baggio ci abbia lasciati, che i Pontello continuino a gestire in modo scriteriato la società, smantellandola pezzo per pezzo e comportandosi da «padri-padroni», ma non credo che insultando i giocatori o tirando sassate e appiccando incendi, tutto questo possa aggiustarsi. Credo che Baggio abbia fatto la cosa giusta per lui e spero che il ricavato per il suo sacrificio vada investito nella squadra. Cosa posso fare di più? Ok, vanno bene gli scioperi, vanno bene i cortei pacifici ma non posso accettare gesti violenti: a cosa sono serviti (fino a oggi?). A questo punto auguro alla mia squadra tanti successi e alla nostra Nazionale un magnifico Mondiale: vorrei poter festeggiare la vittoria azzurra in una Firenze felice, orgogliosa e unita a tutto il resto dell'Italia sportiva.

NADIA CAPPELLI - SESTO FIORENTINO (FI)

□ Caro Direttore, sono una megatifosa viola e ti scrivo con le lacrime agli occhi dopo l'annuncio del passaggio di Baggio dalla Fiorentina alla Juventus. Quando Roberto, in un'intervista, ha detto che gli dispiaceva lasciare Firenze e i tifosi gigliati non ho potuto fare a meno di scoppiare a piangere. Ora al suo posto, con la maglia numero 10, vedremo uno qualsiasi che cercherà di imitarlo senza riuscirci. Vedremo Baggio in bianconero, confuso fra gli altri juventini, perché a Torino non sarà mai la stella, ma un giocatore qualunque, uno dei tanti, buoni investimenti dell'Avvocato Agnelli. A Firenze ci siamo salvati dalla Serie B per merito suo e anche la finale della Coppa Uefa è arrivata grazie alle sue prodezze. Roberto caro, te ne sei andato, ma io spero che quando scadrà il tuo contratto con la Juventus tu possa e voglia tornare fra noi: ti accoglieremo a braccia aperte, forse ancora un po' delusi, ma senza aver dimenticato le prime vicende di un ragazzo che ha lasciato una città di provincia, che l'adorava, per cercare fortuna in una grande squadra. Io ti seguirò anche nella Juve perché ti voglio bene, ma il mio cuore non accetterà mai un Robertino bianconero. Ti prego, non togliere mai quel braccialetto viola che porti al polso destro.

CINZIA PARMIGIANI - PIZZIGHETTONE (CR)

Eh non c'è che dire: questa volta le donne hanno battuto gli uomini 2-0 nella partita della civiltà. Cinzia, pur esprimendo il suo dolore, lo ha fatto con una dignità e una compostezza encomiabili. Nadia, con garbo e buon senso, ha finalmente messo per iscritto ciò che nessuno a Firenze aveva avuto il buon gusto di ufficializzare dopo i vergognosi fatti della scorsa settimana. Brave ragazze: vorrei avere tanti lettori come voi.

MA SI PUÒ DARE DI PIÙ?

□ Carissimo Marino chi ti scrive è un gruppo di tifosi blucerchiati «reduci» da Göteborg. Siamo felicissimi per lo spazio e per la copertina che hai dedicato alla nostra EuroSamp e abbiamo deciso di ringraziarti, pur storcendo il naso per due affermazioni comparse nell'articolo di Marco Montanari. Veniamo al dunque. Montanari, riferendosi ai tifosi, ha detto: *«Non molti, per la verità: si può dare di più»*. A Göteborg, secondo le stime ufficiali, erano presenti 9.000 tifosi, ognuno dei quali ha speso — mediamente — 700.000 lire. Se a questi aggiungiamo i 15.000 tifosi che alle 4,30 del mattino erano all'aeroporto e i 200.000 che festeggiavano nelle strade, l'affermazione del suo giornalista ci sembra fuori luogo. Il secondo «neo» riguarda Vialli: *«Gianluca, fateci caso, è capace di non beccare palla (o quasi) per 90 minuti. Poi, come d'incanto, trova il guizzo...»*. Inesatto. Anzi, completamente sbagliato: premesso che Vialli è il simbolo dell'Italia «pallonara» qui e all'estero e che per fermarlo ogni mezzo è lecito (vero, Keshi?), ci dispiace che Montanari non si accorga (non è il solo) che se Vialli non becca un palla in attacco, se la va a prendere in difesa facendo il terzino, il centrocampista e l'attaccante come a nessuno riesce. Vialli, secondo noi, è un campione vero e proprio perché riesce a miscelare classe, potenza e velocità con la mentalità del giocatore-operaio.

SAMPDORIA FANS ISTITUTO BERNINI - GENOVA

□ Caro Direttore, sono una tifosa sampdoriana e ho seguito la mia squadra del cuore anche nella lontana Svezia. Ho letto con piacere il lungo articolo dedicato alla Stupenda, ma il piacere della lettura si è trasformato in rabbia quando sono arrivata a questa frase: *«I tifosi della Sampdora non sono molti, per la verità: si può dare di più»*. Ma lo sa, il signor Montanari, che a Genova ci sono si e no 700.000 abitanti, che esiste un'altra squadra e che per numero di abbonati siamo quarti dietro a Milan, Inter e Napoli? A parte tutto questo, non credo che 8.000 persone che seguono la propria squadra fino a Göteborg siano poche, visto che il prezzo del viaggio si aggirava sulle 600.000 lire.

ILARIA CASTELLARO - GENOVA

Risponde Marco Montanari. *Prima di tutto, vorrei sottolineare un fatto: queste lettere sono l'ennesima dimostrazione che quella sampdoriana è una delle tifoserie più corrette o, se preferite, meno incline agli isterismi. Purtroppo, però, non posso fare altro che ribadire il concetto già espresso nell'articolo «incriminato»: si può dare di più. La Sampdoria, a Göteborg, non giocava una partita qualunque, ma la finale di Coppa delle Coppe. So perfettamente quanti chilometri ci separano dalla Svezia (aperta parentesi: io e Guido Zucchi, per motivi di di servizio, nel 1986 andammo lassù in auto...) e so perfettamente che non tutti possono disporre di una certa cifra «solo» per assistere a un incontro di calcio. Nonostante questo, mi chiedo come si sarebbe presentato lo stadio Ullevi se al posto dei ragazzi di Boskov fosse scesa in campo un'altra squadra. E non mi riferisco — sarebbe troppo facile — al Milan, alla Juve, all'Inter o al Napoli, società che hanno un seguito non paragonabile a quello blucerchiato. Andando sul concreto, resto dell'idea che se il Torino (o il Genoa: e apriti, cielo...) fosse arrivato in finale di Coppa delle Coppe, quel famoso mercoledì 9 maggio 1990 sarebbe scattata una furibonda caccia al biglietto, cosa che invece non si è verificata. Ottomila o novemila che fos-*

sero, i tifosi doriani — «quei» tifosi doriani — vanno ovviamente elogiati e ringraziati. E lasciamo perdere i quindicimila dell'aereoporto e i duecentomila della città: se gli abitanti di Genova sono davvero 700.000, vorrei che mi spiegaste che fine avevano fatto vecchi, bambini, malati, non calciofili e... genoani. Veniamo al secondo punto: anche in questo non cambierei una virgola di quello che scrissi a caldo. Vialli non toccò palla (a causa della feroce marcatura: mi sembrava sottinteso) per novanta minuti, poi — da grandissimo campione — trovò i guizzi necessari per vincere la partita. Luca è il simbolo dell'Italia «pallonara»? A chi lo dite: la prima intervista gliela feci nel marzo 1982. E da allora — sfogliare la raccolta del Guerino per credere! — ci siamo «frequentati» abbastanza spesso...

IL RICORDO DI FAGGIN

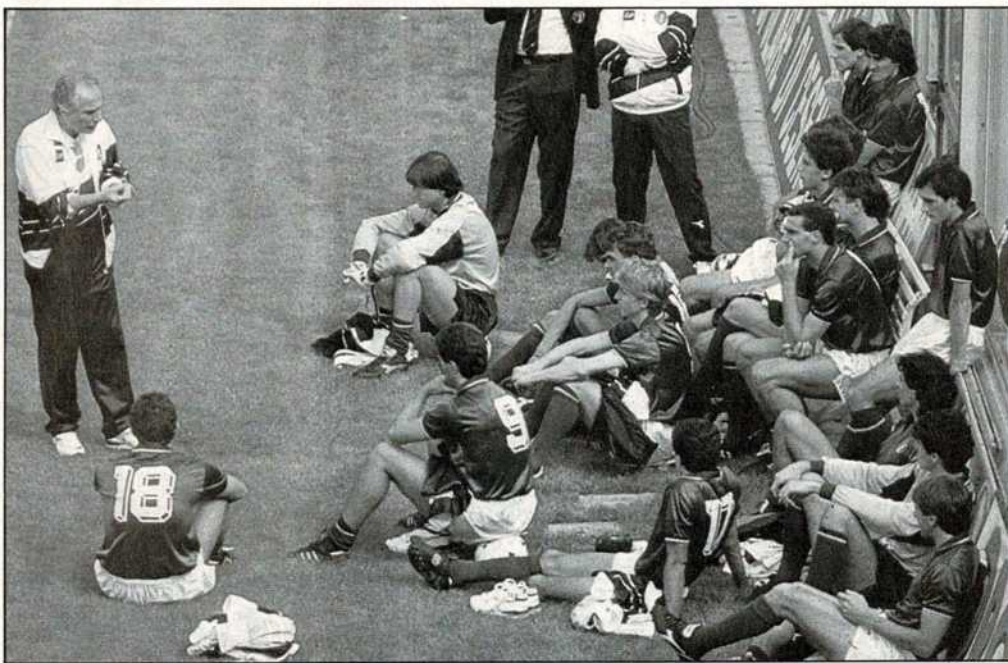
□ Caro Marino, mi permetta di chiamarla per nome considerandola ormai un amico per la lunga milizia nel «nostro» giornale e proprio come si fa con un amico mi vorrei concedere uno sfogo perché sono sicuro che lei, da sportivo che ha dimostrato di saper scrivere usando sia la testa che il cuore, saprà recepire ciò che sto per dirle. Ho assistito qualche giorno fa ad una trasmissione televisiva in cui si celebrava il mito di Fausto Coppi, trasmissione in cui lei era uno degli ospiti. E sinceramente questa volta non ho resistito alla tentazione di scriverle. Sono anni ormai che lo sport in televisione è diventato il regno degli incompetenti (salvo rare eccezioni) e mi scusi secondo me non è sufficiente fare il proprio mestiere onestamente (è un dovere) bisogna anche essere all'altezza, ma questo è un altro discorso. Sono stupito caro Marino perché conoscendola mi aspettavo che lei si unisse a Gino Bartali per protestare o quanto meno stupirsi per quello che aveva sentito. Certe dichiarazioni fatte con tanta leggerezza mi hanno quanto meno sbalordito e la cosa che non mi è proprio andata giù è che il tutto avveniva in un clima di ossequioso silenzio, come dire: sono cose che si sanno ma non si dicono. Mi rendo conto Marino che non è giusto che io me la

segue

UNA CAREZZA A VICINI

□ Ciao Marino, sono Rosella, una ragazza siciliana che ti ha già scritto tante volte. Qualche giorno fa ho ricevuto una tua risposta privata che mi ha reso molto felice perché ha saputo dimostrarmi ancora una volta che la stima che provo nei tuoi confronti e in quelli del tuo giornale è ben riposta. Il motivo per il quale ti scrivo di nuovo forse ti sembrerà «infantile», ma sei l'unico che mi può «aiutare». Tra qualche giorno ho un difficile esame all'Università (studio Legge a Messina e devo affrontare i professori di «Privato») e il mio stato d'ansia ha toccato il massimo punto. Cosa c'entri tu? Ora ti spiego. Questo mio esame mi fa pensare a tutto ciò che giornalmente ognuno di noi deve fare senza avere un appello. Così il mio pensiero è volato a Vicini e ai ventidue convocati. E mi è venuta voglia di «confortarli». Se la Nazionale non vince il Mondiale sarà sempre indicata come quella squadra che non è stata in grado di vincere la Coppa del Mondo. Nessuno darà loro una attenuante e Vicini per primo sarà condannato per non aver schierato questo o quell'altro giocatore. Purtroppo tutta l'Italia ha in testa la Coppa e nessuno accetterà una sconfitta. Povero Vicini! Vorrei che tu facessi sapere al ct e ai 22 giocatori che qui c'è una ragazza che li comprende e li amerà anche se non dovessere fare molta strada. Quel che conta è metterci il massimo impegno e avere la coscienza a posto; il resto verrà con serenità. Vicini non deve temere nulla, quel che più conta è che lui faccia bene il suo dovere e mandi in campo gli undici che ritiene più in forma al momento, senza lasciarsi «condizionare» da nessuno. In questo senso, almeno con se stesso non avrà problemi. Caro Vicini, accontentare tutti non è possibile: faccia la sua strada e continui così come ha fatto sinora e guadagnerà oltre alla pace interiore, una tifosa che la ricorderà in ogni caso con tanto affetto. Grazie anticipatamente per il tempo che mi hai dedicato, caro Marino: spero farai avere questa lettera ai destinatari. Scusa anche se ti ho usato da «tramite», ma volevo che Vicini e i suoi ragazzi sapessero che almeno una italiana è dalla loro parte.

ROSELLA NASTASI - SCALA TORREGROTTA (ME)

Questa, evidentemente, è la Settimana delle Donne. Sulla vicenda Baggio i pareri più onesti e più garbati sono arrivati da due rappresentanti del sesso debole (?); a Vicini giunge invece, dalla Sicilia, questa testimonianza di affetto e di comprensione che darà sicuramente serenità e vigore al nostro ct. Certo, il trionfo delle squadre italiane in Europa ha creato nell'opinione pubblica sportiva una «golosità» che potrebbe diventare pericolosa. «Bisogna stare attenti a non montarsi la testa» *ha detto il presidente federale Matarrese: e il suo invito a stare coi piedi per terra è assolutamente legittimo. Le vittorie «europee» non devono diventare né un alibi, né un obbligo per la Nazionale: ma una matura presa di coscienza. Il Mondo è fatalmente... più grande dell'Europa: sta agli azzurri, col loro orgoglio, con la loro capacità di concentrazione, naturalmente con la loro bravura, dimostrare che ciò che hanno fatto con le maglie delle loro società può essere un razzo vettore verso dimensioni «geografiche» ancora più importanti. Ma sta anche a noi tifosi italiani far capire a questa Nazionale senza ultrà al seguito che il nostro affetto e la nostra fiducia sono incondizionati.*
P.S. Stai tranquilla per l'esame di «Privato». Sono riuscito a superarlo persino io...

Vicini e la sua «famiglia»: un maestro e tanti ragazzi in gamba (fotoCalderoni)

segue

prenda con lei, anche perché devo darle atto che è stato l'unico almeno a stupirsi affermando che la storia del ciclismo andrebbe riscritta dopo aver conosciuto certe «verità». Il punto è che ormai su tanti temi sono talmente abituato ad avere con lei un'identità di vedute che mi sarebbe piaciuto vederla balzare in piedi chiedendo le prove o il doveroso silenzio come fa quando risponde ai lettori. Mi rendo conto che è difficile dubitare della parola di un personaggio come Eddy Merckx ma la legge non dovrebbe essere uguale per tutti? Qui termina la mia protesta nei suoi confronti (che mi creda vuol essere veramente amichevole) mentre vorrei farle capire quanto mi hanno fatto tristezza le parole pronunciate dalla signora Occhini che preoccupata che il grande Fausto fosse sminuito (questa è l'impressione che mi ha dato) si è preoccupata subito di far sapere dei giri venduti o comprati negli anni Cinquanta. Non voglio fare il moralista ma non mi dica, Marino, che per far capire quanto grande è stato il campione bisogna ricordare che ha lasciato miliardi (di allora) ai figli o che il modo migliore per ricordare un uomo è parlar male in pubblico della figlia e dei parenti. Faustino Coppi sarà certamente un signore come ha asserito la madre, quello che mi è difficile credere è che sia stata lei a farlo diventare tale. Dopo quello che le ho sentito dire, mi è difficile pensare che sia un signore per l'eredità genetica avuta dal padre. Io mi scuso per questo sfogo poiché non ce l'ho con lei, Marino, me la prendo tanto perché non penso che gli sportivi veri, quelli che amano il ciclismo, siano stati felici di assistere a quello spettacolo. Non è questo ciò di cui ha bisogno lo sport, non c'è bisogno di far pubblicità a Coppi: se la fa da solo con la sua grandezza di uomo e di atleta. Lasciamo che ognuno lo ammiri per quello che è stato e che ancora rappresenta. Mi arrabbio tanto, forse anche oltre misura, perché ho potuto constatare di persona quanta ipocrisia ci sia nella gente quando si tratta di ricordare qualcuno che non c'è più, probabilmente anche per questo sono felice quando vedo che a ricordarsi di mio padre a vent'anni dalla sua scomparsa sono soltanto quelli che gli sono stati amici. Sì perché nonostante abbia passato la sua vita a pedalare nei velodromi di tutto il mondo vincendo quello che è riuscito a vincere è ricordato da chi lo ha conosciuto prima come uomo che come ciclista. Ed io sono fiero di questo. Sono stato orgoglioso di essere figlio di Leandro Faggin non quando da piccolo mi dicevano «è il figlio di Faggin il campione del mondo», bensì quando qualche anno fa, ho potuto incontrare persone che avendo vissuto con lui in giro per il mondo si sono commosse al ricordo dell'amico prima che del collega. Sperando di non essere caduto nel patetico la prego di capirmi e capire il perché della mia rabbia. Sono convinto che per ricordare qualcuno non ci sia bisogno di clamore, ma di rispetto. Certo che un conterraneo di quel campione che è stato Ercole Baldini saprà capire i sentimenti che possono nascere dalla passione per il ciclismo le porgo i miei saluti con sincera stima ed amicizia.

CARLO FAGGIN - PADOVA

Caro Carlo, non ha idee di quali sensazioni e anche di quali emozioni abbia fatto «ribollire» in me la sua graditissima lettera. Se lei, giustamente, è orgoglioso di essere il «figlio di Faggin», io sono orgoglioso che «il figlio di Faggin» mi abbia scritto offrendomi il pretesto di rimediare alle troppe colpe che noi giornalisti di oggi abbiamo nei confronti di tanti campioni veri (non calcistici) anche del recente passato. Per chi avesse il torto di non saperlo, Leandro Faggin è stato Campione del Mondo di inseguimento tre volte fra i professionisti e una fra i dilettanti, ha vinto undici titoli nazionali della specialità, due titoli olimpici e oltre 150 gare su pista. È stato un autentico cavaliere dello sport; sempre onesto, sempre corretto, sempre coerente, in un mondo in cui gli intrallazzi e — diciamo così — le tentazioni di ogni genere hanno troppo spesso preso il sopravvento sulla «purezza». Io ero un ragazzino (appassionato alle cose di ciclismo, forse proprio per il tifo verso il mio concittadino Ercole Baldini) quando Leandro Faggin conquistò il titolo più bello, a Francoforte, contro Ferdinand Bracke. Nell'ultimo giro, quando sembrava ormai battuto, Faggin rimontò al suo eterno rivale quasi un centinaio di metri vincendo al fotofinish una gara incredibile. Allora avevo diciassette anni, pochi per essere uno «storico» o un esperto, ma abbastanza per divorare tutto ciò che i giornali dell'epoca proponevano: ma ancora oggi non posso dimenticare il titolo che Lo Sport Illustrato «regalò» a suo padre: «Leandro non si è venduto». *Il concetto era più o meno questo: malgrado Faggin non sia ricco, malgrado qualcuno possa avere cercato di corromperlo facendo leva sul suo desiderio di ottenere qualche vantaggio (per esempio un ingaggio più sostanzioso), il nostro campione ha preferito — come sempre — onorare solo lo sport. E davanti a quest'uomo — che sono lieto di aver potuto ricordare e onorare — io ancora oggi mi tolgo il cappello. In quanto agli imbarazzanti episodi che hanno — ahimè — «caratterizzato» buona parte dell'interessantissima rievocazione che Italia Uno ha fatto di Coppi che posso dirle, Carlo? Che il mio dovere di ospite e il mio rispetto verso la grandezza della leggenda che si stava onorando non mi ha consentito di manifestare più di quello «stupore» che lei ha rilevato. Il mio maestro, Alberto Rognoni, editore del Guerino degli anni «storici» mi disse una volta:* «Io so bene chi ha rovinato Coppi. E un giorno, vedrai, avrai anche tu l'occasione per scoprirlo». *Beh, se è vero che lo special su Fausto è stato visto da più di un milione di persone, ora — in questa «scoperta» — mi sento decisamente in buona compagnia.*

Leandro Faggin in maglia azzurra: ha vinto tre titoli mondiali e due olimpici

C'ERA ANCHE PLASTINO

□ Egregio direttore, come rappresentante della società GE.IMMS, che garantisce l'immagine di personaggi legati al mondo dello sport e cura i diritti televisivi di Michele Plastino, tengo a chiarire che il nostro presentatore conduce da anni la trasmissione di Telelombardia che ha recentemente vinto il Guerin D'Oro. In questa stagione ha condotto tutte le edizioni relative alle coppe internazionali e nazionali ed alcuni appuntamenti del campionato, mentre Tony Damascelli ha condotto tutto il restante campionato. Le scrivo perché sia data la giusta soddisfazione a Michele, già vincitore lo scorso anno, che so molto legato a lei e a questo giornale prestigioso, per cui grande è stata la sua gioia nell'ottenere oltre alla vittoria anche il secondo posto con Goal di Notte ed il terzo con Superderby, altre due trasmissioni che egli stesso conduce. Grazie anticipatamente per lo spazio concesso, certo che capirà i motivi di queste righe.

Dott. ALDO FIORETTI - ROMA

Egregio dottor Fioretti, prima di dare la parola a Tony Damascelli (a cui erano stati affidati i «ringraziamenti» ufficiali per l'assegnazione del Teleguerin d'Oro), e al di là dell'amicizia e della stima profonda che — come sa — mi uniscono a Michele Plastino, è mio dovere informarla che la scrupolosissima responsabile delle pagine del Teleguerin si è limitata ad interpretare con fedeltà le segnalazioni dei lettori che in oltre 3800 schede su 4100 hanno chiaramente indicato il nome di Damascelli quale conduttore della trasmissione: 78 hanno segnalato i due nomi (Damascelli-Plastino), 3 hanno accoppiato Damascelli ad altri protagonisti di «Qui studio a voi stadio», 13 hanno indicato il solo nome di Plastino, uno quello di Pellegatti, gli altri non hanno specificato alcuna «preferenza». Evidentemente, come d'altra parte conviene lei stesso, i lettori hanno inteso votare la «versione» domenicale — che poi è quella classica — della trasmissione. Ma ecco comunque l'appendice che abbiamo sollecitato a Damascelli: «Ringrazio ancora quelli che hanno votato la trasmissione. Non ho mai pensato e non penso di essere la voce ufficiale dell'emittente e della trasmissione premiata. Approfitto per ricordare l'apporto dato da Michele Plastino, da Mino Taveri, da Paola Ferrari, dai registi, dai cameramen, dal direttore di

produzione, dal direttore editoriale, da tutti coloro che hanno collaborato a portare avanti e a tenere in piedi Qui studio a voi stadio».

CAMINITI E MUSSOLINI

□ Caro Direttore, sono un lettore del Guerino dai tempi di Brera e dell'Arcimatto. Leggo volentieri il Guerino e se anche qualche volta le vostre idee non collimano con le mie — come quando paragoni la Fiorentina a Sodoma e Gomorra — pazienza. Ma quello che ho letto sul numero 17 nell'articolo di Caminiti intitolato «L'Elefante e l'Onorevole» mi ha davvero strabiliato. Infatti Caminiti, che tra l'altro leggo volentieri, parlando dei Mondiali di Roma del 34 definisce così Mussolini: «Un certo Benito Mussolini detto il duce, teatrante ma pure magnanimo, retorico ma pure geniale e onesto». Ora, definire magnanimo e onesto il Duce mi sembra addirittura scandaloso. Tu che ne dici? Io l'ho vissuta la tragedia che ci ha procurato il Duce, e certi orribili episodi di quei giorni a volte li sogno ancora dopo mezzo secolo. Ho sempre rispettato le idee altrui ma questa volta credo che Caminiti una tirata d'orecchi se la meriti. Ti saluto caro Marino e continuerò a leggere il Guerino che certo non ha eguali nel suo genere. Mi scuserai dell'approssimazione nello scrivere, ma mi sono fermato alla 5a elementare.

ENZO ROSSI - CAMAIORE (LU)

I suoi concetti, caro signor Enzo, sono tutt'altro che approssimativi: hanno la forza di chi è profondamente convinto delle proprie idee. Non potendo risponderle per legittima suspicione (sono originario... di Predappio), lascio la parola a Vladimiro Caminiti, autore delle frasi che l'hanno irritata: «Lei può pensare quello che vuole, che Mussolini sia stato uno scemo, un pazzo e un buffone, tanto più che l'hanno appeso come sa, insieme alla sua giovane amante ed amica. Lei può dirmi che io ho sprecato gli anni innocenti di mia vita, adorando il duce, fino a potergli parlare, alla Colonia Acquasanta di Palermo, sapendone a memoria, già a sei anni, tutti i discorsi: come lo può dire forte di quanto, in questi quarant'anni, storici, e giornalisti insigni, ne hanno scritto come di un figuro, un insignificante politico, vilmente. Lei può leggere il Guerino dai giorni di Brera e del suo Arcimatto (amo Brera scrittore, del Brera giornalista sportivo sono un contestatore. Si crede Dio e contesta perfin chi gli insegna tutto come giornalista di calcio, cioè Pozzo; e non ha creato allievi, soltanto presuntuosi e miscredenti). Lei può dirmi di avere vissuto il fascismo e meravigliarsi, anzi scandalizzarsi dell'elogio che di Mussolini ho fatto in questa sede. Il figlio di Rosa Maltoni è stato un grande italiano. Si è italiani soprattutto se si hanno i difetti degli italiani. Come romagnolo, li aveva tutti. Una certa retorica gli faceva creder di essere più colto di come era, ma, in realtà, i suoi «fondi» sul Popolo d'Italia resistono anche al paragone con quelli di un Montanelli. Aveva scrittura estremamente incisiva. Andava a colpire il cuore delle cose, scriveva impareggiabilmente dei fatti. Era un politicante, ingrandito dai dolori della gente; nessun uomo politico, nemmeno Cavour, capì la gente, ed i bisogni della gente, l'umile gente, come Mussolini. Io credo che dal 1945 ad oggi si è inteso distruggere un momento della storia dell'Italia che dovrebbe invece essere custodito e tutelato, ma come la grotta di Santa Rosalia, come risultato di passione, di ragione, di impegno, di retorica domestica Mussolini fu un uomo pieno di difetti, ma aveva i vizi degli uomini pieni di difetti, ammetteva di sbagliare, e lo fece con Luigi Einaudi, e non solo con lui. Commise tantissimi errori, alcuni dei quali, lo ammetto, mio caro amico lettore, terribilissimi. Ma ebbe un merito immenso: lui che prediligeva l'Italia delle imprese private, ad esempio la Fiat; lui che amava i poeti, ad esempio D'Annunzio; lui che capiva di sport (oltre a giocarci, a tennis, con Eraldo Monzeglio); lui che non strozzò mai il popolo, mi creda; che era un dittatore destinato a finire come quello romeno, ma così tanto diverso; immenso di essere un lavoratore, non solo della parola, di cui si cibava, anche delle braccia; ed un grande, normalissimo uomo; un gigante, se si paragona ai politici di oggi, Craxi compreso. I quali sentono il bisogno di risuscitare ad ogni piè sospinto quel guerrafondaio di Garibaldi; non perdonando a Mussolini di essersi imbattuto fatalmente in un genio del male come Hitler. Io voglio dire al lettore che ringrazio per la sua attenzione: la storia non si interpreta con il metro della contemporaneità. Ai posteri, il vero giudizio».

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVIII - n. 22 (797) 30 maggio-5 giugno 1990 - L. 3000

SOMMARIO

Verso Italia '90 da pagina 24

Maifredi visto da vicino pag. 36

Il Cagliari in Serie A pag. 42

NEL PROSSIMO NUMERO

IL DISTINTIVO IN METALLO DELL'ITALIA

LA GUIDA POCKET AI MONDIALI

IL POSTER-SORPRESA DELLA NAZIONALE

IL POSTER DEGLI AZZURRI CAMPIONI DELL'82

AL... DIAVOLO LA COPPA DEI CAMPIONI

Col trionfo di Vienna (e dunque con la conquista di uno straordinario «poker» europeo) il club di Berlusconi ha irrobustito un ciclo che è ormai leggenda sia per la storia milanista che per quella dello stesso calcio italiano

di Carlo F. Chiesa - foto di Maurizio Borsari e Guido Zucchi

jornal da tarde

O Milan dá mais um título para a Itália

1-0 A BENFICA

Milan es la capital de Europa

El Milan se adjudicó la Copa UEFA

MILAN VENCIO A BENFICA Y ES DUEÑO DE EUROPA

Heureusem

DERROTO A BENFICA EN LA FINAL

Milan, otra vez campeón de

QUATTROM

Franco Baresi alza l'ennesima Coppa della sua carriera: dopo quella dei Campioni dello scorso anno, dopo l'Intercontinentale e la Supercoppa europea, ecco il simbolo del sofferto trionfo di Vienna che ha garantito al Milan uno straordinario poker e al calcio italiano il «grande slam» continentale. Sullo sfondo del tabellone che suggella il risultato della partita del Prater, il magnifico gol con cui Frank Rijkaard ha deciso il match ed alcuni dei titoli che la stampa di tutta Europa ha dedicato all'impresa rossonera

COSÌ I ROSSONERI HANNO VINTO LA PARTITA A SCACCHI

MILAN: 1 G. Galli, **2** Tassotti, **3** Maldini, **4** Colombo, **5** Costacurta, **6** Baresi, **7** Ancelotti, **8** Rijkaard, **9** Van Basten, **10** Gullit, **11** Evani.

BENFICA: 1 Silvino, **2** José Carlos, **3** Ricardo, **4** Samuel, **5** Aldair, **6** Thern, **7** Paneira, **8** Pacheco, **9** Hernani, **10** Valdo, **11** Magnusson.

Sopra, a destra, Rijkaard con la Coppa che il Milan ha conquistato grazie al suo stupendo gol. In alto, foto di gruppo con trofeo attorno al presidente Berlusconi. Da sin., in alto, G. Galli, Colombo, Antonioli, Verga, Costacurta, Pazzagli, Van Basten, Massaro, F. Galli, Gullit, Pullo, Sacchi, Ramaccioni (semicoperto dal portiere portoghese Silvino). Accosciati, Baresi, Evani, Ancelotti, Maldini, Borgonovo e Simone. Dalla «foto di famiglia» manca Rijkaard che, evidentemente, se n'era andato a festeggiare... per conto proprio

QUATTROMILAN!

Il filo del discorso riprende al Prater di Vienna. Una piccola sequela di inciampi di manovra, un minimo di balbuzie anche comprensibile dopo i recenti rovesci ammazza-mito ed ecco il Milan di sempre: in grado di ferire a morte qualunque avversario, di rimediare persino ai propri errori, di resuscitare a ogni istante dalle proprie ceneri. Il Milan vincente di Sacchi non aveva dunque smarrito la strada, ha ancora tantissimo da dire e ha ritrovato la voce proprio sul traguardo più prestigioso: il tanto inflazionato «grande slam» è riuscito ai rossoneri sul fronte internazionale e i tre trofei conquistati in questa stagione (Coppa Intercontinentale, Supercoppa europea, Coppa dei Campioni) attestano una superiorità che fuori dai confini costituisce ormai una legge implacabile. Nel Berlusconi dei giorni di Vienna, oltretutto, il Milan ha ritrovato tutto il giovanile entusiasmo delle prime avventure in rossonero del suo nume tutelare, così cancellando decisamente certe voci di «raffreddamento» (da superattività) circolate recentemente e mettendo nella bacheca dei sentimenti quest'altra, importante conquista. La sera prima della partita, il presidente rossonero, intercettato dall'orda felice (e correttissima, tanto da meritare pubblici ringraziamenti) del tifo milanista dalle parti del duomo di Santo Stefano, si è lasciato coinvolgere in una danza propiziatoria a base degli ormai immancabili salti: «*Chi non salta, nerazzurro è*», scandiva il coro, e il presidente si è ritrovato ragazzo, proprio come avrebbe fatto ventiquattr'ore dopo, coccolando sul campo il monumentale trofeo che segna un'ulteriore tappa del suo felice cammino nel mondo del pallone. L'ultimo atto di questa avventura continentale ha vissuto in piena sintonia con l'invasione della capitale austriaca attuata in forze dalla gente milanista in una convulsa tre giorni: un quasi naturale propagarsi di rosso e di nero, una colata felice di chiassosi umori festanti per le strade della capitale, comprensiva di gioiosi approcci con gli avversari lusitani, vittime designate di una conquista mai in dubbio nelle previsioni del tifo. Allo stesso modo è scivolata la partita, verso un approdo reso obbligato dalla differenza di valori in campo. Non c'è stato il tremendismo rossonero che schiacciò la Steaua e nemmeno la spettacolarità che l'occasione forse avrebbe preteso, ma il successo degli uomini di Sacchi non è mai stato in dubbio, nemmeno per un istante.

Eriksson l'abbiamo ritrovato esattamente uguale a come l'avevamo lasciato: un tecnico ricco di astuzie di grana fina, ma eccessivamente presuntuoso al cospetto degli italiani. Secondo un'abitudine che qui da noi non aveva giovato al suo albo d'oro, Sven Goran ha tentato anche a Vienna di sfidare gli avversari sul loro terreno, armando una poderosa pretattica: sicuro, aveva visto il Milan soccombere alla Juve e sapeva come disarcionare gli schemi di Sacchi, aggredendo un interlocutore ingenuamente convinto di possedere l'esclusiva del gioco totale d'attacco. Naturalmente si trattava di un bluff, scoperto non appena il suo Benfica si è schierato in campo per la partita dell'anno, quella che avrebbe dovuto salvare la fallimentare stagione dei lusitani: la consueta diga difensiva in linea davanti a Silvino, un

segue

TUTTE LE AVVERSARIE DI COPPA DELLE OTTO ITALIANE

COPPA DEI CAMPIONI

NAZIONE	SQUADRA	NAZIONE	SQUADRA
Albania	Dinamo Tirana	Islanda	KA Akureyri
Austria	Tirol Innsbruck	Jugoslavia	Stella Rossa Belgrado
Belgio	FC Bruges	Lussemburgo	Avenir Beggen? Union Lussemburgo?
Bulgaria	CSKA Sofia	Malta	Valletta FC
Cecoslovacchia	Sparta Praga	Norvegia	Lilleström SK
Cipro	Apoel Nicosia	Olanda	Ajax Amsterdam (squalificato)
Danimarca	OB Odense	Polonia	Lech Poznan? Katowice? Zaglebie Lubin?
Eire	St. Patrick's Athletic	Portogallo	Porto
Finlandia	Kuusysi Lahti	Romania	Steaua Bucarest? Dinamo Bucarest?
Francia	Olympique Marsiglia	Scozia	Glasgow Rangers
Germania Est	Dynamo Dresda	Spagna	Real Madrid
Germania Ovest	Bayern Monaco	Svezia	Malmö FF
Grecia	Panathinaikos Atene	Svizzera	N. Xamax? Grasshoppers? Lucerna? Losanna?
Inghilterra	Liverpool (squalificato)	Turchia	Besiktas Istanbul
Irlanda del Nord	Portadown	Ungheria	MTK VM Budapest
Italia	Milan (detentore), Napoli	Urss	Spartak Mosca

COPPA DELLE COPPE

NAZIONE	SQUADRA	NAZIONE	SQUADRA
Albania	Flamurtari Valona	Islanda	Fram Reykjavik
Austria	Rapid Vienna? Austria Vienna?	Jugoslavia	Hajduk Spalato
Belgio	Liegi FC	Lussemburgo	?
Bulgaria	Sliven	Malta	Sliema Wanderers
Cecoslovacchia	Inter Bratislava	Norvegia	Viking Stavanger
Cipro	?	Olanda	PSV Eindhoven
Danimarca	Lyngby? AGF?	Polonia	?
Eire	Bray Wanderers	Portogallo	Amadora? Farense?
Finlandia	KuPS Kuopio	Romania	Dinamo Bucarest? Steaua Bucarest?
Francia	Racing? Montpellier?	Scozia	Aberdeen
Galles	Hereford	Spagna	Barcellona
Germania Est	Dynamo Schwerin	Svezia	?
Germania Ovest	Kaiserslautern	Svizzera	?
Grecia	Olympiakos Pireo	Turchia	Trabzonspor
Inghilterra	Manchester United (squalificato)	Ungheria	?
Irlanda del Nord	Glentoran Belfast	Urss	Dinamo Kiev
Italia	Sampdoria (detentrice), Juventus		

COPPA UEFA

NAZIONE	SQUADRA	NAZIONE	SQUADRA
Albania	Partizani Tirana	Islanda	FH Hafnafjordur
Austria	Admira Vienna, Austria Vienna? Rapid Vienna?	Jugoslavia	Dinamo Zagabria, Partizan Belgrado
		Lussemburgo	Union Lussemburgo? Avenir Beggen?
Belgio	Anderlecht, Malines, Anversa	Malta	Hibernians Pawla
Bulgaria	?	Norvegia	Rosenborg Trondheim
Cecoslovacchia	Baink Ostrava, Bohemians Praga	Olanda	Twente, Roda JC, Vitesse
Cipro	Omonia Nicosia? Apollon Limassol?	Polonia	?
Danimarca	Bröndby IF	Portogallo	Benfica Lisbona, Sporting Lisbona, Vitoria Guimaraes
Eire	Derry City		
Finlandia	TPS Türkü	Romania	Univ. Craiova, Brasov? Petrolul?
Francia	Bordeaux, Monaco	Scozia	Hearts, Dundee United
Germania Est	Magdeburgo, Karl Marx Stadt	Spagna	Valencia, Atletico Madrid, Real Sociedad, Siviglia
Germania Ovest	Colonia, Eintracht Francoforte, Borussia Dortmund, Bayer Leverkusen	Svezia	Norrköping, GAIS Gotebörg
Grecia	PAOK Salonicco, Iraklis	Svizzera	?
Inghilterra	Aston Villa (squalificato)	Turchia	Fenerbahce Istanbul
Irlanda del Nord	Glenavon Belfast	Ungheria	Ujpest Dozsa, Ferencvaros Budapest
Italia	Inter, Roma, Atalanta, Bologna	Urss	Dnepr, Torpedo Mosca, Chernomorets Odessa

nucleo di centrocampisti di movimento e il solo Magnusson nel deserto a tentare di fare reparto in attacco. Pacheco, spalla nominale del centravanti svedese, giostrava da mezzapunta, in pratica muovendosi tra le altre pedine nella ragnatela del mago svedese. Dato che il poderoso capocannoniere del campionato portoghese è afflitto da una legnosità di movimenti devastante, era evidente che il tecnico, rinunciando ad affiancargli un partner testuale in grado di aprirgli adeguati varchi, abdicava in partenza a ogni ambizione offensiva. In questa sorta di pantano tattico il Milan ha stentato a lungo a districarsi, più per limiti psicologici propri che per l'effettivo valore avversario. La squadra di Sacchi ha vinto ben al di là del punteggio proprio per il coraggio e il senso collettivo che ha inteso profondere in questa partita, gettando alle ortiche ogni prudenza. In pratica, si trattava del primo vero collaudo di dai ritrovati sussulti a singhiozzo della sua classe pura di campione. I primi minuti di Ruud sono stati un groviglio di intenzioni esplosive e di mortificanti impacci, di poderose accelerazioni e inspiegabili frenate. Si è compreso subito, tuttavia, che il prodigioso motore andava carburando e ritrovando a poco a poco un volume accettabile di giri, superando l'inevitabile ingolfamento prodotto dalla lunga inattività. Così, mentre il Benfica si illudeva, approfittando delle smagliature del pressing rossonero per portarsi con frequenza dalle parti di Giovanni Galli, proprio Gullit è diventato il termometro del Milan: non appena si accendeva, limando la precisione dei passaggi e calandosi nella parte (il che significava soprattutto per lui riappropriarsi della rapida percezione delle esigenze del gioco), tutto il Milan acquistava di colpo velocità, penetrando in scioltezza nel dispositivo arretrato dei portoghesi.

Il coraggio di Sacchi, alla lunga, è stato premiato: anziché dover sostituire Ruud alla fine del primo tempo, si è ritrovato via via in campo il gigante di sempre, che proprio da ogni errore (un paio, clamorosi, sottoporta) coglieva il destro per oliare ulteriormente gli ingranaggi e approntare nuove trappole. Una certa difficoltà ad aprire il tradizionale, arioso ventaglio della manovra derivava oltretutto dallo schieramento inedito: privo della fantasia di Donadoni e arricchito da un ariete avanzato (appunto Gullit, diventato ormai attaccante puro) che ha in certo modo costretto Van Basten ad arretrare il proprio raggio d'azione, mettendo al servizio della squadra la sua fulminante capacità di assist. Proprio un paio di memorabili intuizioni del centravanti, al quarto e al ventiduesimo della ripresa, hanno liberato un uomo davanti a Silvino, perforando al centro la mal protetta zona di Eriksson: nel primo caso, Gullit ha sparato precipitosamente, «passando» la sfera al portiere; nel secondo, lo scintillante Rijkaard ha governato la situazione da fuoriclasse, spiazzando Silvino e inchiodandolo d'esterno con una magistrale esecuzione. Il gol non ha concesso possibilità di replica al Benfica e ha rappresentato l'insufficiente

segue

È stata una serata di festa anche per lui, per Roberto Donadoni evaso da Coverciano per essere vicino ai compagni

Gullit e Sacchi e i suoi sapevano perfettamente che avrebbero dovuto pagare un prezzo all'ambientamento agonistico dell'asso con le trecce: hanno accettato il pedaggio, prendendo per mano le incertezze iniziali dell'olandese e lasciandosi poi prendere per mano

COSÌ IN CAMPO

Vienna, 23 maggio 1990

Milan	**1**
Benfica	**0**

MILAN: G. Galli (6), Tassotti (6), Maldini (6), Colombo (6) (dal 90' F. Galli n.g.), Costacurta (6,5), Baresi (6), Ancelotti (6,5) (dal 74' Massaro n.g.), Rijkaard (7), Van Basten (6,5), Gullit (6,5), Evani (6,5).
All.: Sacchi (8).

BENFICA: Silvino (6,5), José Carlos (6,5), Ricardo (6), Samuel (5,5), Aldair (6), Thern (6), Paneira (6) (dal 78' Vata n.g.), Pacheco (6) (dal 58' Brito n.g.), Hernani (5,5), Valdo (7), Magnusson (5,5).
All.: Eriksson (5).
Arbitro: Kohl (Austria) (6).
Marcatore: Rijkaard al 67'.

Il presidente rossonero si è concesso il segno della vittoria. A fianco, uno dei tanti striscioni «umoristici» di Vienna

L'ALBO D'ORO

ANNO	SQUADRA	ANNO	SQUADRA
1955-56	**Real Madrid**	1973-74	**Bayern**
1956-57	**Real Madrid**	1974-75	**Bayern**
1957-58	**Real Madrid**	1975-76	**Bayern**
1958-59	**Real Madrid**	1976-77	**Liverpool**
1959-60	**Real Madrid**	1977-78	**Liverpool**
1960-61	**Benfica**	1978-79	**Nottingham Forest**
1961-62	**Benfica**	1979-80	**Nottingham Forest**
1962-63	**MILAN**	1980-81	**Liverpool**
1963-64	**INTER**	1981-82	**Aston Villa**
1964-65	**INTER**	1982-83	**Amburgo**
1965-66	**Real Madrid**	1983-84	**Liverpool**
1966-67	**Celtic**	1984-85	**JUVENTUS**
1967-68	**Manchester United**	1985-86	**Steaua Bucarest**
1968-69	**MILAN**	1986-87	**Porto**
1969-70	**Feyenoord**	1987-88	**PSV Eindhoven**
1970-71	**Ajax**	1988-89	**MILAN**
1971-72	**Ajax**	1989-90	**MILAN**
1972-73	**Ajax**		

I MIGLIORI E I PEGGIORI NELLE PAGELLE DEI QUOTIDIANI

TESTATA	MIGLIORI MILAN	MIGLIORI BENFICA	PEGGIORI MILAN	PEGGIORI BENFICA	MIGLIORE ASSOLUTO	PEGGIORE ASSOLUTO
CORRIERE DELLA SERA	**Tassotti** (6,5) **Maldini** (6,5) **Rijkaard** (6,5) **Van Basten** (6,5)	**Silvino** (6,5) **Josè Carlos** (6,5) **Valdo** (6,5)	**Evani** (5,5)	**Magnusson** (5.5)	**Kohl**	**Evani** **Magnusson**
CORRIERE DELLO SPORT	**Sacchi** (8)	**Thern** (7) **Valdo** (7)	Nessuno sotto la sufficienza	**Magnusson** (5,5)	**Sacchi**	**Magnusson**
GAZZETTA DELLO SPORT	**Maldini** (7) **Costacurta** (7)	**Ricardo** (7) **Aldair** (7)	Nessuno sotto la sufficienza	**Magnusson** (5)	**Maldini** **Costacurta** **Ricardo** **Aldair** **Kohl**	**Magnusson**
IL GIORNALE	**Costacurta** (7)	**Silvino** (6,5) **Aldair** (6,5) **Valdo** (6,5)	Nessuno sotto la sufficienza	**Pacheco** (5) **Brito** (5) **Magnusson** (5)	**Costacurta** **Kohl**	**Pacheco** **Brito** **Magnusson**
IL GIORNO	**Gullit** (7)	**Silvino** (6,5) **Valdo** (6,5)	Nessuno sotto la sufficienza	**Brito** (5,5) **Magnusson** (5,5)	**Gullit** **Kohl**	**Brito** **Magnusson**
IL MESSAGGERO	**Rijkaard** (7)	**Aldair** (7) **Thern** (7) **Valdo** (7)	Nessuno sotto la sufficienza	Nessuno sotto la sufficienza	**Rijkaard** **Aldair** **Thern** **Valdo** **Kohl**	Nessuno sotto la sufficienza
LA NAZIONE	**Rijkaard** (7)	**Josè Carlos** (7) **Valdo** (7)	Nessuno sotto la sufficienza	**Magnusson** (5) **Samuel** (5)	**Kohl** **Rijkaard** **Josè Carlos** **Valdo**	**Magnusson** **Samuel**
LA REPUBBLICA	**Rijkaard** (7,5)	**Silvino** (7,5) **Valdo** (7,5)	**Colombo** (6- -)	**Magnusson** (6-) **Josè Carlos** (6-)	**Kohl**	**Colombo**
LA STAMPA	**Sacchi** (8)	**Valdo** (7) **Eriksson** (7)	Nessuno sotto la sufficienza	**Magnusson** (5,5)	**Sacchi**	**Magnusson**
TUTTOSPORT	**Ancelotti** (7,5) **Rijkaard** (7,5)	**Josè Carlos** (7) **Thern** (7) **Paneira** (7) **Hernani** (7) **Valdo** (7)	Nessuno sotto la sufficienza	Nessuno sotto la sufficienza	**Ancelotti** **Rijkaard**	Nessuno sotto la sufficienza

In alto, Berlusconi col presidente federale Matarrese e col figlio Pier Silvio: fra i vertici «nazionali» e il Milan è stato siglato l'armistizio dopo qualche mese di freddezza. Sopra, Van Basten, Sacchi, Berlusconi e Gullit con la Coppa dopo la vittoria

segno di una superiorità nettissima, certificata tra l'altro da un quattro a zero in fatto di occasioni «vere» che la dice lunga sul raffronto dei valori in campo. Il tardivo innesto di Brito e soprattutto Vata non ha cambiato la situazione, concedendo ai portoghesi la platonica soddisfazione di uno sterile assedio finale a base di innocui cross al centro. Lo statuario Magnusson, intrappolato dalla propria solitudine nelle panie della difesa rossonera, ha rappresentato l'emblema della serata dei lusitani, assieme ai lanci squisiti e alle feline inziative di Valdo, rimasti a brillare malinconicamente come soprammobili di lusso in una stanza senza arredo. A lungo è parso di rivedere la ragnatela della vecchia Roma di Liedholm, appesantita da una povertà di soluzioni offensive disarmante. Nella prevedibile partita a scacchi tra i due tecnici della zona, hanno alla fine prevalso, e nettamente, il realismo e l'audacia di Sacchi. Il suo cocktail può avere deluso qualcuno sul piano delle pure soluzioni tecniche, ma ha regalato un «possesso» della partita che l'operosità in folle dei lusitani non ha mai minacciato seriamente. La generosità di Ancelotti, l'instancabile attivismo di Evani, l'oscuro prodigarsi di Colombo, la diligente applicazione di Tassotti e Maldini, persino l'apparente abulia di Van Basten: tutto ha congiurato a tenere sotto controllo la pentola in cui borbottavano i bollori del Benfica. Il gol di Rijkaard, oltretutto, ha premiato uno tra i più assidui protagonisti dei copioni di Sacchi di questi anni, sempre disponibile a diluire i lampi della sua classe nell'assidua applicazione al servizio del collettivo. I suoi meriti di centrocampista di straordinario «peso» hanno trovato una consacrazione ufficiale che lo consegna definitivamente all'albo d'oro dei «grandi» del Diavolo di tutti i tempi. La quarta Coppa dei Campioni della storia rossonera irrobustisce un ciclo che sta diventando scenario abituale e regala all'Italia l'en plein continentale di stagione. Una supremazia largamente meritata e un auspicio in chiave iridata.

Carlo F. Chiesa

CON AGOSTINI, GAUDENZI (E GULLIT) È GIÀ OK

PEZZI DA NOVANTUNO

Sia chiaro: il colpo più grosso, in vista del campionato post Mondiale, il Milan l'ha fatto recuperando *Ruud Gullit:* gli acquisti di *Agostini* (dal Cesena) e *Gaudenzi* (dal Verona) altro non sono che interventi di potenziamento di un organico pressoché perfetto e in grado di proporre più di un'alternativa per i vari ruoli. Capitolo cessioni: *Giovanni Galli* è andato al Napoli, che gli ha assicurato un contratto biennale (700 milioni netti a stagione), *Marco Pullo* ha preso la strada di Pisa e *Emiliano Verga* è finito al Bologna, voluto dal ds Sogliano. Probabilmente se ne andrà anche *Colombo,* seguito con interesse dalla Lazio; e pure *Fuser,* pagato 7 miliardi poco più di un anno fa, dovrebbe fare le valigie: ha deluso Sacchi e potrebbe essere prestato a un club non di primissimo piano. Fuser, che ha ancora molti estimatori, gradirebbe la soluzione Lazio (Zoff lo ha richiesto a più riprese).

In alto, Di Canio posa per la prima volta in bianconero. Più a destra, Scoglio (Bologna). A sinistra, Zoff alla Lazio, Bianchi alla Roma e Domini

E AL BARI VA LA MITROPA

In una finale tutta italiana il Bari ha conquistato la sua prima Coppa europea, la Mitropa. Nell'inossidabile Stadio della Vittoria, la formazione di Salvemini (nella foto) **ha battuto il Genoa con un rete di Perrone al 12' del primo tempo. Il successo nella Mitropa ha chiuso un anno felicissimo**

In alto, a sinistra, Gullit: un rientro da campione. Sopra, Costacurta su Magnusson: l'ha annullato. Più a destra, Van Basten salta mentre Thern lo ostacola; ancora Ruud in azione e una conclusione di Marco-gol. A sinistra, l'urlo di Galli prima dell'addio al Milan. Sotto, da sinistra, Baresi; e alcune espressioni del tifo. A destra, i ventidue del Prater: da sinistra, Galli, Ancelotti (nascosto), Gullit, Rijkaard, Colombo, Costacurta, Evani, Van Basten, Maldini, Tassotti, Baresi, la terna, Silvino, Ricardo, Paneira, Thern, Pacheco, Samuel, Hernani, Aldair, José Carlos, Valdo e Magnusson

9
Coca-Cola

PHILIPS
INTERSPORT

NAPOLI VUOI LA FINALE ...8000 £ TI COSTA IN TOTALE
SENIGALLIA
VINI ITALIA
Coca-Cola
FUJI FILM
Gillette
JVC

CAMPIONI DI TUTTI I TIFI

Protagonisti sono i tifosi. In alto, un sit-in in piazza, a Vienna. Sopra, da sinistra, Coppe di testa; un Gullit sui generis; un fan con gli occhi a mandorla; le quote prima del match; e il volto della passione. A destra, un Diavolo casereccio. Più a destra, da Milano a Vienna in bici...

Il meglio e il peggio delle Coppe

di Adalberto Bortolotti

Arrigo SACCHI
All. Milan

Due Coppe dei Campioni, una Supercoppa europea, una Coppa Intercontinentale. Il calcio senza frontiere ha trovato il suo nuovo profeta. Tre anni fa era al Parma: ne ha fatta, di strada...

Gianluca VIALLI
Sampdoria

Nella stagione meno felice, fra lunghi infortuni e abbassamenti di forma, si laurea capocannoniere in Coppa delle Coppe con sette gol, risorgendo al momento giusto per firmare il trionfo Samp.

Stefano TACCONI
Juventus

La vittoriosa Coppa Uefa della Juventus è prima una galoppata trionfale, poi una conquista sempre più sofferta. Gli ultimi passi sono ritmati dalle prodezze decisive del portiere-capitano.

4 Frank RIJKAARD
Milan

Anche al di là del portentoso gol di Vienna (che basterebbe a garantirgli un monumento) si rivela per l'intera stagione il vero uomo in più del Milan, uscendo dall'ombra di Gullit e Van Basten.

5 Sergio BATTISTINI
Fiorentina

Pilastro e leader della formazione viola, la trascina a una sorprendente finalissima di Coppa Uefa. Giocatore pienamente recuperato agli alti livelli, il miglior «libero» italiano dopo Baresi.

6 ROMARIO De Souza
PSV Eindhoven

Centra sei bersagli personali in Coppa dei Campioni, pur giocando soltanto i primi due turni, prima di essere cancellato da un serio infortunio. Il brasiliano si conferma un vero genio del gol.

7 Michel PREUD'HOMME
Malines

Le sue prodezze risultano determinanti nella scalata della formazione belga all'élite europea: anche contro il Milan compie miracoli, prima di arrendersi. Un portiere di sicura classe mondiale.

Rijkaard: gol e Coppa

8 Florin RADUCIOIU
Dinamo Bucarest

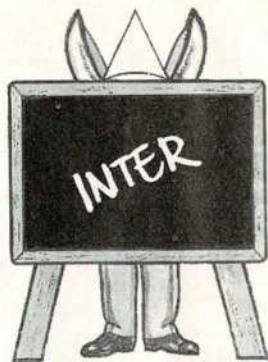
Forse la più fragorosa rivelazione della stagione europea. A soli vent'anni abbaglia la ribalta della Coppa delle Coppe con gol perentori e spettacolari. È l'ultimo grido del calcio romeno.

9 Jean-Marie PAPIN
Olympique Marsiglia

Il bomber di Tapie (e della Francia di Platini) va a segno contro tutte le squadre incontrate in Coppacampioni: 2 gol al Bröndby, 2 all'AEK, 1 al CSKA, 1 al Benfica. Un finisseur implacabile.

10 Dariusz DZIEKANOWSKI
Celtic

Onore al valore sfortunato. Il polacco del Celtic si rende protagonista di una grande impresa al primo turno, segnando quattro gol al Partizan. Non basta per la qualificazione, ma l'exploit resta.

DIETRO LA LAVAGNA

INTER
La squadra

Dopo aver sospirato per dieci anni il ritorno sulla prestigiosa ribalta della Coppa dei Campioni, non trova di meglio che uscire al primo turno, ad opera di una squadra conosciuta, il Malmö, successivamente sbriciolata dal Malines. Disfatta senza alcuna attenuante, che anticipa una stagione decisamente poco felice per i colori nerazzurri, come il campionato confermerà.

NAPOLI
La squadra

Tanto di cappello per il comportamento in campionato e giusti onori al secondo scudetto della storia. Ma in Europa è stato proprio una frana. Detentore della Coppa Uefa, supera il primo turno soltanto ai calci di rigore con lo Sporting Lisbona, trema contro gli svizzerotti del Wettingen (!), infine si fa indecorosamente goleare in casa e fuori dal Werder Brema. Orrore.

Marcel VAN LANGENHOVE
Arbitro

Nella galleria dei misfatti arbitrali di stagione (un posto d'onore anche per l'imbelle Soriano Aladren della prima semifinale Juventus-Fiorentina) scegliamo il corpulento belga che ha diretto la semifinale di ritorno Benfica-Olympique Marsiglia e convalidato ai portoghesi un gol segnato da Vata con il braccio. Con la sua miopia ha tolto la finalissima ai francesi di Tapie.

QUATTRO BIG (E L'HJK) SULLA STRADA DEL... POKER

UNA FATICA DEL DIAVOLO

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (13 settembre 1989)	RITORNO (27 settembre 1989)
PSV Eindhoven*	3 Kieft 3', Ellerman 54', Romario 81'	2 Romario 25', 32'
Lucerna	0	0
	Arbitro: Spillane (Eire)	Arbitro: Quiniou (Fra)
Spora Luss.	0	0
Real Madrid*	3 Butragueño 26', Michel 67' rig., 69'	6 Sanchez 31', Esteban 35', Kremer 45' aut., Losada 53', Llorente 69', Tendillo 87'
	Arbitro: Egbertsen (Ola)	Arbitro: Azzopardi (Mal)
Steaua Bucarest*	4 Petrescu 30', Hagi 41' rig., Balint 83', Mujnai 85'	1 Negrau 75'
Fram Reykjavik	0	0
	Arbitro: Kaimi (Alb)	Arbitro: Pedersen (Nor)
Ruch Chorzow	1 Szewczyk 44'	0
CFKA Sredets*	1 Penev 16'	5 Georgiev 19', 54', Bakalov 25', Penev 75', Vtanov 90'
	Arbitro: Petrescu (Rom)	Arbitro: Stiegler (Cec)
Derry City	1 Carlyle 74'	0
Benfica Lisbona*	2 Thern 59', Ricardo 64'	4 Magnusson 32', Vata 61', Ricardo 69', Aldair 80'
	Arbitro: Goethals (Bel)	Arbitro: Azpitarte (Spa)
Malmö FF*	1 Lindman 75'	1 Engqvist 80'
Inter	0	1 Serena 68'
	Arbitro: Bouillet (Fra)	Arbitro: Kirschen (Ger. E.)
Glasgow Rangers	1 Walters 26' rig.	0
Bayern Monaco*	3 Kögl 29', Thon 46' rig., Augenthaler 65'	0
	Arbitro: D'Elia (Ita)	Arbitro: Fredriksson (Sve)
Dynamo Dresda	1 Lieberam 75'	3 Gerzoff 9', Lieberam 63', Milde 84'
AEK Atene*	0	5 Manolas 27', Okonski 33' rig., Savvidis 38', 60', Savevski 81'
	Arbitro: Da Silva Valente (Por)	Arbitro: Soriano Aladren (Spa)
Rosenborg Tron.	0	0
Malines*	0	5 Bosman 14', 55', Ohana 57', 76', Severeyns 85'
	Arbitro: Snoddy (Irl. N.)	Arbitro: Philippi (Luss)
MILAN*	4 Stroppa 7', Massaro 39', 69', Evani 80'	1 Borgonovo 30'
HJK HELSINKI	0	0
	Arbitro: Hadistephanou (Cipro)	Arbitro: Butenko (Urs)
FC Tirol*	6 Peischl 7', Müller 9' rig., Westerthaler 56', Pacult 72', 75', Hörtnagl 80'	3 Baur 48', Westerthaler 85', Pacult 90'
Omonia Nicosia	0	2 Xiurupas 11', Yiatriu 59'
	Arbitro: Liska (Cec)	Arbitro: Colic (Jug)
Ol. Marsiglia*	3 Sauzée 62', Papin 66', Vercruysse 80'	1 Papin 64'
Bröndby	0	1 Olsen 54'
	Arbitro: Lo Bello (Ita)	Arbitro: Gifford (Mal)
Sparta Praga*	3 Cabala 57', Bilek 74' rig., 78'	2 Hasek 37', Novak 90'
Fenerbahce	1 Hakan 19'	1 Oguz 81'
	Arbitro: Cooper (Gal)	Arbitro: Lanese (Ita)
Linfield	1 Mooney 88' rig.	0
Dnepr*	2 Kodritski 9', 62'	1 Son 7'
	Arbitro: Wouber (Ola)	Arbitro: Palsi (Fin)
Sliema Wand.	1 Walker 13'	0
17 Nëntori*	0	5 Kola 29', 34', Bardhi 35', Hodja 51', Riza 56'
	Arbitro: Voutsaras (Gre)	Arbitro: Kutay (Tur)
Honved*	1 Fodor 55'	1 Gacesa 72' aut.
Vojvodina	0	2 Mihajlovic 28', Tanjga 50'
	Arbitro: Werner (Pol)	Arbitro: Spirin (Urs)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 ottobre)	RITORNO (1 novembre)
Steaua Bucarest	1 Lacatus 15'	1 Lacatus 17'
PSV Eindhoven*	0	5 Ellerman 22', 65', Romario 47', 49', 87'
	Arbitro: Karlsson (Sve)	Arbitro: Kirschen (Ger. E.)
Malmö FF	0	1 Lindman 58'
Malines*	0	4 Dewilde 18', 20', Bosman 48', P. Versavel 55'
	Arbitro: Worrall (Ing)	Arbitro: Dos Santos (Por)
Ol. Marsiglia*	2 Papin 56', Manolas 81' aut.	1 Papin rig. 85'
AEK Atene	0	1 Savevski 78'
	Arbitro: Sandoz (Svi)	Arbitro: Kohl (Aus)
Sparta Praga	2 Bilek 75' rig., Skuhravy 85'	0
CFKA Sredets*	2 Stoichkov 13', Kostadinov 57'	3 Stoitchkov 45' rig., 89', Kostadinov 84'
	Arbitro: Khokhriakov (Cec)	Arbitro: Heynemann (Ger. O.)
MILAN*	2 Rijkaard 8', Van Basten 13' rig.	0
REAL MADRID	0	1 Butragueño 45'
	Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)	Arbitro: Vautrot (Fra)
Dnepr*	2 Jödin 36', Son 66'	2 Son 5', Ljuty 79'
FC Tirol	0	2 Westerthaler 30', Pacult 76'
	Arbitro: Mikkelsen (Dan)	Arbitro: D'Elia (Ita)
Bayern Monaco*	3 Kögl 16' rig., Mihajlovic 26', 64'	3 Strunz 45', Grahammer 47', Dorfner 90'
17 Nëntori	1 Minga 30'	0
	Arbitro: Philippi (Luss)	Arbitro: Krchnak (Cec)
Honved	0	0
Benfica*	2 Pacheco 33', Valdo 68'	7 Brito 19', 42', Abel 36', Vata 62', 65', Magnusson 87', 89'
	Arbitro: Cooper (Gal)	Arbitro: Hackett (Ing)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (7 marzo 1990)	RITORNO (21 marzo 1990)
Bayern*	2 Wohlfarth 74', Grahammer 80'	1 Gerets 90' aut.
PSV Eindhoven	1 Povlsen 77'	0
	Arbitro: Van Langenhove (Bel)	Arbitro: Kohl (Aus)
CSKA Sofia	0	1 Oukurov 84'
Ol. Marsiglia*	1 Thys 85'	3 Waddle 25', Papin 28', Sauzée 72'
	Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)	Arbitro: Nemeth (Jug)
MALINES	0	0
MILAN*	0	2 Van Basten 105', Simone 116'
	Arbitro: Courtney (Ing)	Arbitro: Röthlisberger (Svi)
Benfica*	1 Magnusson 7' rig.	3 Lima 55', 60', Ricardo 86'
Dnepr	0	0
	Arbitro: Quiniou (Fra)	Arbitro: Blankenstein (Ola)

SEMIFINALI

INCONTRO	ANDATA (4 aprile 1990)	RITORNO (18 aprile 1990)
MILAN*	1 Van Basten 77' rig.	1 Borgonovo 100'
BAYERN	0	2 Strunz 59', McInally 106'
	Arbitro: Karlsson (Sve)	Arbitro: Soriano Aladren (Spa)
Marsiglia	2 Sauzée 14', Papin 44'	0
Benfica*	1 Lima 12'	1 Vata 83'
	Arbitro: Courtney (Ing.)	Arbitro: Van Langenhove (Bel.)

FINALE (23 maggio 1990)

MILAN*	1 Rijkaard 67'
BENFICA	0
	Arbitro: Kohl (Austria)

EURO BAGGIO

Il Bravo, premio internazionale organizzato dal Guerino e assegnato ogni anno al miglior giocatore Under 24 delle Coppe europee, dice ancora Italia. Dopo Paolo Maldini, trionfatore dell'edizione '88-89, è la volta di Roberto Baggio, che — prima di approdare alla Juventus — ha contribuito in maniera determinante alla conquista della finale Uefa da parte della Fiorentina. Baggio, che pure non ha brillato negli atti conclusivi della manifestazione vinta dai bianconeri, ha ottenuto 340 preferenze e preceduto lo juventino (e suo prossimo compagno di squadra) Casiraghi, che allo sprint ha bruciato Maldini e Nappi: il parziale dopo le finali delle tre Coppe ha infatti premiato Casiraghi (71), davanti a Maldini (55), Thern (43), Lombardo (35), Buso (28), Pagliuca (12) e Baggio stesso (1). L'affermazione complessiva (e storica) del calcio italiano in Europa trova naturale riscontro nella hit del Bravo, con ben sette italiani ai primi dieci posti. □

DA JIMMY CASE A ROBERTINO

	Giocatore	Punti
	1978	
1.	**Jimmy CASE** (Inghilterra-Liverpool)	punti 131
2.	**Abdelkrim Merry «KRIMAU»** (Marocco-Bastia)	69
3.	**Ilie BALACI** (Romania-Un. Craiova)	45
	1979	
1.	**Garry BIRTLES** (Inghilterra-Nottingham F.)	156
2.	**Tony WOODCOCK** (Inghilterra-Nottingham F.)	94
	Claudio SULSER (Svizzera-Grasshoppers)	94
	1980	
1.	**Hansi MÜLLER** (Germania O.-Stoccarda)	138
2.	**Liam BRADY** (Eire-Arsenal)	112
3.	**Frank ARNESEN** (Danimarca-Ajax)	82
	1981	
1.	**John WARK** (Scozia-Ipswich)	228
2.	**Giuseppe BERGOMI** (Italia-Inter)	180
3.	**Bernard GENGHINI** (Francia-Sochaux)	149
	1982	
1.	**Gary SHAW** (Inghilterra-Aston Villa)	231
2.	**Thoms VON HEESEN** (Germania O.-Amburgo)	208
3.	**Walter PELLEGRINI** (Svizzera-Neuchatel X.)	144
	1983	
1.	**Massimo BONINI** (Italia-Juventus)	183
2.	**John HEWITT** (Scozia-Aberdeen)	177
3.	**Erwin VANDENBERGH** (Belgio-Anderlecht)	171
	1984	
1.	**Ubaldo RIGHETTI** (Italia-Roma)	241
2.	**Ian RUSH** (Galles-Liverpool)	236
3.	**Mark FALCO** (Inghilterra-Tottenham)	192
	1985	
1.	**Emilio BUTRAGUEÑO** (Spagna-Real Madrid)	202
2.	**Ian RUSH** (Galles-Liverpool)	163
3.	**Vincenzo SCIFO** (Belgio-Anderlecht)	141
	1986	
1.	**Emilio BUTRAGUEÑO** (Spagna-Real Madrid)	313
2.	**MICHEL** (Spagna-Real Madrid)	258
3.	**Vincenzo SCIFO** (Belgio-Anderlecht)	141
	1987	
1.	**Marco VAN BASTEN** (Olanda-Ajax)	366
2.	**Emilio BUTRAGUEÑO** (Spagna-Real Madrid)	286
3.	**Paulo Jorge FUTRE** (Portogallo-Porto)	198
	1988	
1.	**Eli OHANA** (Israele-Malines)	266
2.	**Ivano BONETTI** (Italia-Atalanta)	203
3.	**Robert WITSCHGE** (Olanda-Ajax)	145
	1989	
1.	**Paolo MALDINI** (Italia-Milan)	338
2.	**Gheorghe HAGI** (Romania-Steaua)	244
3.	**Ciro FERRARA** (Italia-Napoli)	213
	1990	
1.	**Roberto BAGGIO** (Italia-Fiorentina)	340
2.	**Pierluigi CASIRAGHI** (Italia-Juventus)	225
3.	**Paolo MALDINI** (Italia-Milan)	194

Sopra, Roberto Baggio, 13esimo Bravo della storia. A lato, Casiraghi (2.)

A sinistra, Paolo Maldini: dal primo posto dell'88-89 al terzo quest'anno: si è consolato con la Coppa dei Campioni

LA CLASSIFICA FINALE

	GIOCATORE	PUNTI
1.	**Roberto BAGGIO** Fiorentina	340
2.	**Pierluigi CASIRAGHI** Juventus	225
3.	**Paolo MALDINI** Milan	194
4.	**Marco NAPPI** Fiorentina	179
5.	**Dejan SAVICEVIC** Stella Rossa	148
6.	**Attilio LOMBARDO** Sampdoria	143
7.	**Gianluca PAGLIUCA** Sampdoria	134
8.	**Renato BUSO** Fiorentina	125
9.	**Florin RADUCIOIU** Dinamo Bucarest	114
10.	**Ludwig KÖGL** Bayern Monaco	100
11.	**Thomas HÄSSLER** Colonia	94
12.	**Georges WEAH** Monaco	84
13.	**Vincenzo SCIFO** Auxerre	78
14.	**Jonas THERN** Benfica	73
15.	**Marco SIMONE** Milan	72
16.	**Rico STEINMANN** Karl Marx St.	71
17.	**Giovanni STROPPA** Milan	67
18.	**Christo STOITCHKOV** CSKA Sofia	65
19.	**Marco BODE** Werder Brema	57
20.	**Joakim NILSSON** Göteborg	48
21.	**Robert PROSINECKI** Stella Rossa	36
22.	**Ralf STURM** Colonia	29
23.	**Olaf THON** Bayern	28
24.	**Stefan REUTER** Bayern	26
25.	**Luc NILIS** Anderlecht	25
26.	**Ralf GEILENKIRCHEN** Colonia	24
	Gianfranco ZOLA Napoli	24
28.	**Jörg STIEL** Wettingen	21
29.	**Frank GREINER** Colonia	20
	Thomas STRUNZ Bayern	20

L'OPINIONE di Gianni de Felice

NON INVIDIO SACCHI

Ammiro Sacchi, ma non lo invidio. In tre stagioni di Milan ha azzeccato tutto. Ha smentito la teoria che gli scudetti si vincono soltanto col catenaccio. Ha conquistato coppe, coppone e coppette, stracciando tutti gli avversari: tranne l'ultimo, il Benfica, che ha fatto scoprire quanto fosse nudo il re Milan. Ha totalizzato un concentrato di successi, che ha pochi precedenti nel calcio italiano. È diventato l'oggetto del desiderio di Agnelli, che difatti ha voluto Maifredi come surrogato di Sacchi. È riuscito perfino ad avere ragione — come ricordavo di recente in questa rubrica — sulla scelta Rijkaard o Borghi. Bene, bravo, complimenti: ma non lo invidio. Adesso per Sacchi comincia il difficile. Se costa tanta fatica portare una squadra a certi vertici, ancora più defatigante è mantenercela. Più vinci, più la gente si abitua ai successi e li considera una regola, una cosa normale, perfino ovvia. Difatti, più vinci e meno sei festeggiato: il secondo scudetto ha fatto meno impressione del primo a Napoli, la seconda Coppa dei Campioni dell'era berlusconiana ha suscitato meno entusiasmo della prima a Milano. Quando sei al vertice non conta più quello che vinci, ma quello che perdi. Un milanista oggi non dice *«come sono contento per Vienna»*, ma si lamenta: *«Accidenti a Verona»*.

Questa sorta di *superiority complex* arriva fino alla squadra. Non avverti più, nel Milan, la voglia di mordere il ferro e dunque la natica dell'avversario. Sono diventati tutti cani da concorso e sfilata, più che da presa: ben tolettati e con poca voglia di sfangare. Li sorregge la convinzione, empiricamente formatasi in questi anni, che sarà la preda ad offrirsi presto o tardi alle loro zanne. Sul *pressing* ci devi morire, per farlo bene: e all'inizio i rossoneri ci morivano. Ora sembrano più portati a riflettere che la vita è bella. Non rivedo più la ferocia agonistica del Milan del 1. maggio '88 a Napoli e della prima sfida di Coppa dei Campioni con il Real a Madrid. L'imborghesimento agonistico è fatto naturale. Lo facilita il logorio: e sinceramente confesso il sospetto che gregari di straordinaria generosità come Colombo e Evani siano ormai spremuti. Lo giustifica l'invecchiamento: Franco Baresi e Carlo Ancelotti, due colonne del grande Milan, sono trentenni con onerose carriere sulle spalle. Prendete quattro califfi così, che non possono più dare ciò che davano un paio d'anni fa, e capirete meglio perché non invidio Sacchi. Atteso sempre al varco da quanti vogliono fargli rimangiare, finalmente, l'eresia tattica della zona e dell'offensivismo. Direte: perché non compatisci anche Berlusconi, che è sulla stessa barca e ha sborsato in quattro stagioni una vagonata di miliardi? Perché, se il miracolo della vittoria perenne dovesse confermarsi impossibile anche per il Milan, potrebbe accadere che Berlusconi licenzi Sacchi. Ma non il contrario.

Rileggevo qualche giorno fa le cronache scritte dagli inviati in Argentina per i Mondiali del '78: anche le mie sul Corriere della Sera, naturalmente. Truci descrizioni di autoblindo e mitragliette, di poliziotti armati fino ai denti e di bunker. Scandalizzate testimonianze di tutte le procedure e di tutti i controlli, cui bisognava sottoporsi per ottenere l'ingresso a un «ritiro» di una squadra nazionale. Oh, quanto ci sentivamo feriti nel sentimento sportivo! Oh, quanto ci pareva mortificante quell'aria militarizzata che sempre si respira nell'America Latina! Rispetto troppo i colleghi per citare qualche loro brano. E ho troppo pudore per citare miei vecchi scritti. Dico soltanto che, viste le fotografie arrivate da Coverciano e dintorni la settimana scorsa, potevamo risparmiarci tanto stupore dodici anni fa. Al ritiro-bunker, con la sentinella armata e il gippone militare all'uscio, ci saremmo arrivati anche noi.

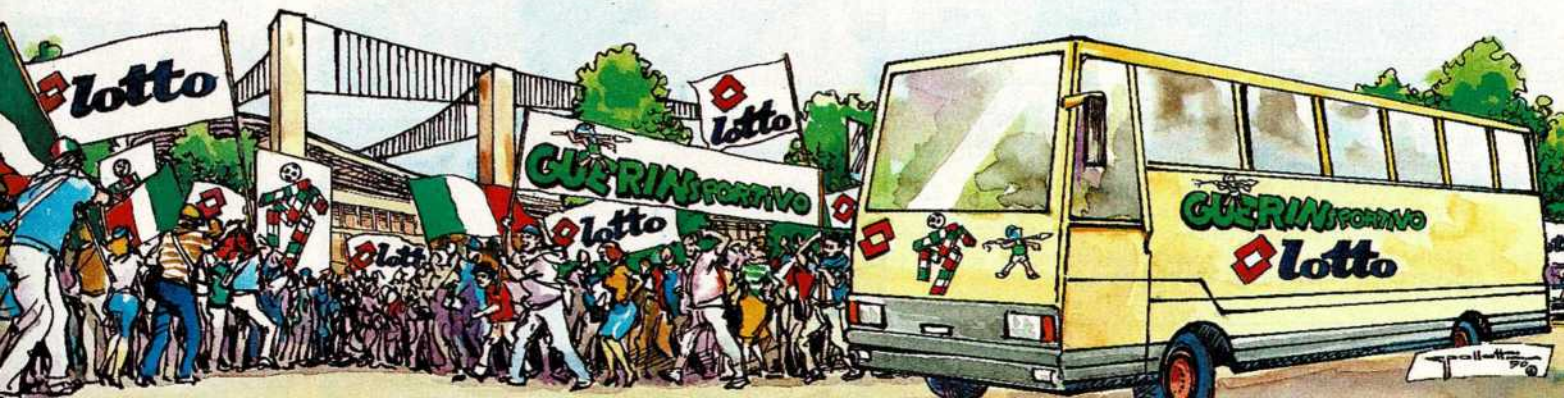
Per Sacchi, un altro trionfo e altri... guai: è condannato a ripetersi (fotoBorsari)

Qualche sorriso mondiale. Il ministro del Turismo Tognoli ha detto di non aver mai fatto grande affidamento sul *boom* dei visitatori per il Mondiale. Il suo predecessore, Carraro, presidente del COL, faceva altri conti. Domanda: essendo dello stesso partito, si sono mai scambiati qualche opinione in proposito? Domandina supplementare: visto che supporta la candidatura per Milano Olimpica, il ministro Tognoli fa affidamento su un eventuale *boom* turistico con gli eventuali Giochi meneghini? Meglio chiarirlo adesso, per evitare altri equivoci. Gli operatori turistici tagliati fuori dalla torta Mundial della vendita biglietti-alberghi-viaggi «sparano» sugli appaltatori esclusivi del servizio. Cosa non elegante, ma comprensibile. Più astruso il proposito, ventilato da alcuni albergatori, di ricorrere agli avvocati per il mancato arrivo dei turisti, spaventati — a loro dire — dalla violenza e dai prezzi del Mundial. Mah! Di calo turistico, e di sorpasso da parte della Spagna, si parlava anche prima del Mundial: a causa dei prezzi folli, dell'inquinamento e della delinquenza. Signori, non è sempre colpa di Italia '90! Con questa etichetta, semmai, sono state distribuite indebite agevolazioni. Riferendo della mafia taglieggiatrice di molte ditte al lavoro per la costruzione di diciotto alberghi nell'area milanese, finanziati con il decreto del Mondiale, la TV mostra immagini di fondamenta e pilastri a livello del suolo. Per i Mondiali di quale anno saranno pronti questi alberghi agevolati con i miliardi di Italia '90? Invito i severi censori del Mondiale italiano ad informarsi ed a spiegare bene alla gente che su questa diligenza sono saltati fin troppi clandestini e abusivi: se scricchiola, non è perché sarebbe mal fatta, ma perché è stracarica di parassiti.

Rispondo al Genoa Club di Sassello (Savona): avete ragione, amici, ma denunciando lo scempio dello stadio, proprio dalla parte di voi genovesi mi mettevo. Rispondo al giovane Fabrizio Buccigrossi di Napoli: Maradona, caro amico, ha giocato al risparmio salvo che nel finale di campionato, quando ha cominciato la preparazione atletica per il Mondiale; la notizia della partenza di Maradona da Napoli fu data a Buenos Aires dal suo manager, Guillermo Coppola; sono personalmente convinto che Maradona non ha alcuna voglia di restare a Napoli. □

VINCI IL MONDIALE CON GUERIN SPORTIVO E lotto

Sono già cominciate ad affluire (coi mezzi più diversi, a mano, per posta, tramite corriere) i pacchi di schede del nostro grande concorso. Come già annunciato, la loro apertura ufficiale verrà effettuata il 5 giugno e sarà il funzionario dell'Intendenza di Finanza a decretare — calcolatrice...alla mano — quali saranno stati i due vincitori, ovvero i rappresentanti dei due gruppi che avranno saputo raccogliere il maggior numero di tagliandi. Come già anticipato, gli equipaggi dei pullman verranno anche «vestiti» di tutto punto con magliette, felpe e scarpe della Lotto. Ma anche fra gli «sconfitti» verranno selezionati centinaia di premi consistenti in magliette Lotto e in simboli in stoffa — quelli, per intenderci, che sono cuciti sulle maglie — delle principali Nazionali di Italia '90.

Sopra, i bozzetti di due delle maglie che verranno regalate ai vincitori del concorso e a quanti avranno meritato un premio di consolazione. A fianco, le scarpe Lotto di cui verrà dotato l'equipaggio del pullman e i simboli in stoffa delle Nazionali

GUERIN MONDIALE

ITALIA 90 VISTA DA FUORI

150 MILIONI DI BRASILIANI ALLA TIVÙ

In Brasile oggi c'è un uomo di sport più famoso di Careca: è Fernando Collor de Mello, 40 anni, presidente della Repubblica. La notizia di un suo gol segnato su rigore durante un allenamento della Nazionale brasiliana a cui aveva preso parte, ha fatto recentemente il giro del mondo. Questo giovane uomo politico, vincitore delle prime elezioni popolari dopo 29 anni di «militari» e di «comparse», è un grande appassionato di sport e — magari anche per acquisire consensi — ama esibirsi in diverse specialità: persino nel karate. Qualche settimana fa ha rafforzato la propria immagine affrontando una doppia sfida di calcio e pallavolo in compagnia di Bernard Rajzman (ex Panini Modena) e Zico, alias Arthur Antunes Coimbra, fresco Segretario dello Sport brasiliano. Naturalmente Collor ha già confermato la sua presenza a Torino per la prima partita della Seleçao, il 10 giugno, contro la Svezia. Un personaggio davvero simpatico. A molti ma non ai tifosi che avevano risparmiato soldi per seguire il Brasile al Mondiale. Lo scorso 16 marzo, subito dopo l'insediamento del nuovo governo, in Brasile è stato varato un rigorosissimo piano economico teso a frenare l'inflazione che si avvicinava al 90% mensile. Il cosiddetto «Plano Brasil Novo» in pratica ha tolto dalla circolazione circa cento miliardi di dollari lasciando alla gente solo la possibilità di trasformare in «cruzados novos» una cifra pari a un milione di lire. Nemmeno i

Qui sopra, alcune delle pagine pubblicitarie che in questi giorni invitano i brasiliani a partire per l'Italia o a comprare prodotti che potrebbero regalare loro biglietti «mondiali». Nelle altre immagini (di Edu Garcia), il CT Lazaroni, assiduo lettore del Guerino, e manifestazioni di tifo brasiliano. L'intero Paese sudamericano è pronto a festeggiare la propria Nazionale che non conquista il titolo dal 1970

O REPÓRTER FALCÃO

CICERONE VIA SATÉLITE

O ex-jogador grava primeiros programas

Quem não puder ir à Itália durante a Copa do Mundo poderá, ao menos, conhecer seus principais pontos turísticos pela televisão. O sempre elegante Paulo Roberto Falcão será o guia de uma série produzida pela Rede Manchete, que irá ao ar ainda no mês de fevereiro, semanalmente, até o fim dos jogos, em julho.

Figura de destaque na badalada sociedade italiana, Falcão já está gravando os primeiros programas, que terão de entrevistas com personalidades, como Sophia Loren e Luciano Pavarotti, a bate-papos informais com torcedores e alguns proprietários dos mais famosos restaurantes e casas noturnas do país.

Paulo Roberto Falcao: uno fra i più attesi e ascoltati commentatori televisivi di Italia '90

conti correnti e i libretti di risparmio sono sfuggiti a tale «prosciugamento della liquidità» ponendo fine alle manovre speculative concesse da una svalutazione giornaliera del 3% ma mettendo sullo stesso piano operatori senza scrupoli e piccoli risparmiatori. *«Noi avevamo clienti che da tre anni mettevano da parte i soldi per pagare i pacchetti del Mondiale»*, dice Michel Tuma, titolare dell'Agenzia Status di San Paolo. Ora questi tifosi, come tutti i brasiliani, dovranno aspettare 18 mesi per riavere i loro fondi che saranno (se saranno) restituiti in dodici rate mensili. *«In Messico abbiamo portato più di 500 "torcedores": adesso se in Italia ne portiamo 200 saranno molti»* si lamenta Tuma. Nelson Martinez, titolare della Sport World, invece ha avuto migliore fortuna. È riuscito a vendere 700 pacchetti a certe ditte che avevano deciso di «incentivare» e premiare i loro dipendenti portandoli in Italia e che avevano pagato il conto prima del «Plano». Ma anche Martinez è deluso: *«Avevo ordinato altri 700 pacchetti a "90 Tour" adesso non so se riuscirò a venderne la metà»*. I programmi meno costosi — quelli che contemplano solo le partite della prima fase del Mondiale — sono quelli che hanno avuto la preferenza in questo brutto periodo economico. Stanno avendo un buon riscontro i «pacchetti» che prevedono il soggiorno in nave e che quindi escludono altre spese per alberghi e pasti. L'«Agaxtur» per esempio ha noleggiato l'«Angelina Lauro» che durante il Mondiale si sposterà di porto in porto per seguire il Brasile e per proporre crociere alternative ai suoi ospiti, molti dei quali sono fortunati vincitori di un concorso ideato dalla Credicard, una marca legata alla Mastercard. Complessivamente, con i pacchetti è previsto l'arrivo in italia di circa 3.000 brasiliani: prima del «Plano» si parlava di 5.000. Comunque, viste le prenotazioni fatte all'Alitalia e alla Varig, è da credere che almeno altri 3.000 brasiliani partiranno per l'Italia, magari soggiornando in casa di amici o di parenti. Dunque, la crisi ha spaventato il «torcedor» ma non è riuscita a bloccarne l'entusiasmo nei confronti di Italia '90: una festa che davanti ai televisori sarà seguita da 150 milioni di brasiliani. Già da alcuni mesi l'immagine del «Bel Paese» e della Seleçao compaiono sul piccolo schermo per pubblicizzare l'evento o per vendere prodotti ad esso legati: si può concorrere a un viaggio in Italia comprando indifferentemente lenti a contatto o videoregistratori, lattine di birra o dentifrici. Inoltre proliferano le trasmissioni specializzate che ogni giorno divulgano informazioni sul Mondiale. Da un mese la Rede Globo ha installato una linea diretta con Telemontecarlo per aggiornare i suoi spettatori, e intanto a Roma oltre 100 giornalisti televisivi hanno cominciato a lavorare. Molto bello, ben ideato, è «L'Italia di Falcao», un programma di Rede Manchete in cui l'ex romanista mette in mostra tutta la sua familiarità con la penisola. Non per nulla Paulo Roberto è presentato come «il più italiano dei brasiliani»; accanto a Falcao, anche altri ex del calcio italiano sono stati ingaggiati come commentatori; persino Socrates, nonostante la sua vocina sgradevole, parlerà ai microfoni della SBT affiancato dall'ex allenatore del Brasile Telê Santana. La Rede Bandeirantes si è invece affidata a un «inviato speciale» di prestigio, Zico, che avrà come partner Rivelino. La Rede Globo schiera nientemeno che Pelé, il quale sarà coadiuvato da Arnaldo César Coelho, arbitro della finale Italia-Germania Ovest nel Mondiale 1982. Oltre a questi giornalisti occasionali, in Italia era prevista la presenza di almeno 600 esponenti dei mass media brasiliani. Ma anche qui il «Plano Brasil Novo» ha ridotto questo esercito alla metà. Parecchi giornali e reti televisive, hanno deciso di cancellare il viaggio in Italia di molti dei loro inviati e seguiranno il Mondiale via satellite.

Gerardo Landulfo

a cura di
Paolo Facchinetti

COUNTDOWN

MENO 9

Mancavano 2.210 giorni all'«ora zero» quando nel 1984 ci furono assegnati i Mondiali '90. Adesso siamo a meno 9: poco più di una settimana. Auguriamoci che questi ultimi giorni di attesa passino in fretta (le ore delle vigilie invece non passano mai): non tanto per l'impazienza di vedere in campo le stelle del calcio quanto per togliere dagli occhi e dalle orecchie il fastidio delle stupidità che ci sono state propinate in questi ultimi mesi. Dovremmo stringerci intorno alla Nazionale che può darci il quarto titolo e invece ci tocca nasconderla perché un gruppo di immaturi la disturba. Arriva il Brasile, che può essere finalista con noi, e quel bel tipo di Renato non trova di meglio che riproporre un concetto che gli è caro: i giocatori italiani praticano poco sesso. Evidentemente gli brucia ancora la magra di Roma: si rifà propagandando la sua virilità. Gli inglesi poi di stupidaggini ne inventano una al giorno: il capo dei tifosi «buoni», che aveva insultato Gigi Riva e la Sardegna e che poi era accorso nell'isola a scusarsi, adesso dice che se gli hooligans si scateneranno sarà colpa degli italiani. «Lo spettacolo più terribile è quello della stupidità umana», disse una volta Mark Twain. Coraggio, meno 9! □

IN DONO NEL PROSSIMO NUMERO

La recensione apparsa sull'ultimo numero del Guerino a proposito del libro di Bruno Amatucci «Il calcio è amore» ha incuriosito e appassionato molti nostri lettori. Ed è stata così messa a punto la possibilità di allegarlo GRATUITAMENTE al nostro giornale, la prossima settimana, nelle dodici «piazze» mondiali (ma gli altri amici non si scoraggino: troveremo anche per loro la maniera di non lasciarli a bocca asciutta). Sarà un dono in più di un numero — autenticamente — memorabile.

COLLEZIONISMO

SOUVENIR DI ROMA: LA ZOLLA DELLA FINALE

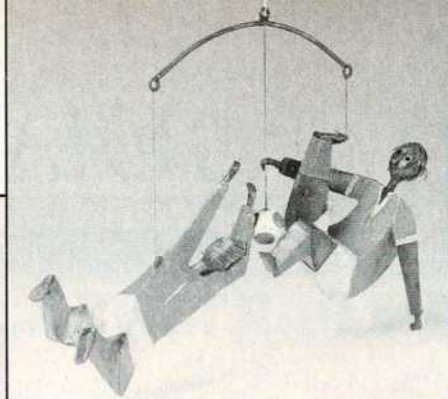
C'è chi ha in casa un sacchetto con la terra di Betlemme e chi ha messo in una teca un frammento di roccia lunare. L'ultimo grido in fatto di rarità da collezionare, fino a ieri era costituito da un pezzetto del «muro di Berlino», abilmente sezionato da una ditta americana. Oggi invece — a testimonianza che il calcio è religione e fenomeno sociale — come reliquia da ottenere a ogni costo c'è la «zolla» dello Stadio Olimpico di Roma: il «mitico» campo che l'8 luglio prossimo testimonierà la nascita dello squadra campione del Mondo 1990. Dal 23 maggio sono aperte le prenotazioni: chi vuole un pezzo di prato si faccia avanti. I 7.140 mq. del campo di Roma a fine Mondiale saranno suddivisi in 306.000 parti numerate: 250 mila con dimensioni di cm. 13 × 20; 56 mila con dimensioni di 6,5 × 5 cm. Ognuna di queste parti sarà accompagnata da un atto notarile della società Ottima (che gestisce l'operazione) e da un attestato del Coni. Insomma, se tu impacchetti l'erba del tuo verdissimo giardino, non vale. Il souvenir di Roma è disponibile in tre versioni: 1) «conservata sempreverde», in un blocco di plexiglas trasparente di cm. 12 × 6, targhettata in oro, nel quale è immersa la zolla erbosa proveniente dai 200 mq intorno al dischetto del centrocampo (L. 200.000); 2) «conservata sempreverde» in confezione standard a forma di stadio di cm. 30 × 24 (L. 110.000); 3) «viva», confezionata a forma di stadio, da curare e coltivare (L. 110.000). Il prato può essere prenotato presso tutti gli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro oppure in un qualsiasi ufficio postale con versamento sul *CC n. 16503708* intestato a *Ottima c/o Service 2000 - Causale: Prenotazione zolla «Il prato dei Mondiali»*. La società Ottima di Venezia, per avere il diritto ad effettuare questa operazione, ha garantito gratuitamente al Coni l'attuale prato impegnandosi a garantirne la manutenzione durante lo svolgimento del Mondiale. Si è altresì impegnata a stendere un nuovo prato dopo il Mondiale e a curarlo per un anno.

Ecco il «prato» originale di Roma e due proposte di «reliquie» (fotoCassella)

MOSTRE

IL FOOTBALL SCONOSCIUTO

Calcio non è soltanto la somma di tante pedate a una palla con l'obiettivo di raggiungere il *goal*. Calcio, visto nell'insieme della sua evoluzione e delle sue tradizioni, oggi è anche fenomeno sociale: quindi, cultura. Ne è spettacolare dimostrazione la mostra che, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma e dal Gruppo Fininvest con la collaborazione della Peroni, sarà presentata a Roma dal 5 giugno al 22 luglio prossimi in via Reggio Emilia, presso Porta Pia. Intitolata «*Football, i domini del calcio*», realizzata sulla traccia di un'idea di Nazzareno Stella, la mostra si propone di approfondire attraverso quattro momenti particolari la storia del calcio e i suoi sconfinamenti nel territorio delle arti e della società civile: spazia dalla esibizione dei primi terrificanti palloni e delle prime improbabili scarpe bullonate ai quadri di Boccioni e Guttuso; dalle poesie di Saba e Pasolini al cinema e alla musica. Per dire il prestigio di questa mostra, basta citare i nomi di alcuni di coloro che hanno contribuito all'allestimento: da Desmond Morris a Stefano Jacomuzzi, da Harry Langton a Folco Portinari. Ha dato il suo contributo — definito preziosissimo — anche il «*Guerin Sportivo*» fornendo suggerimenti e materiale come alcune vignette dei «mitici» Carlin e Marino. Ma vediamo più dettagliatamente in cosa consiste questa mostra la cui realizzazione si deve ad «Artificio» e «Media Sport & Arts» col supporto tecnico di Kodak e Hitachi. Abbiamo detto che «*Football, i domini del calcio*», si articola su quattro sezioni. La prima è «*La memoria*»: la storia del calcio vi è raccontata a partire dal gioco fiorentino e veneziano fino alla nascita del gioco nei college inglesi: si tratta di 127 «pezzi» fra incisioni, dipinti, libri, stampe, acquarelli, stupefacente materiale di gioco datato fra il 1600 e il 1891. La seconda sezione riguarda «*La cultura*»: scandaglia l'interesse del mondo delle arti per il calcio; saranno in mostra sculture, dipinti, ceramiche di artisti italiani e stranieri che fra il primo Novecento e il '90 sono stati suggestionati da questo sport. La terza sezione, «*Comunicazione e pratica sociale*», presenta una spettacolare serie di oggetti dei più disparati argomenti. Giochi e figurine e vignette con pezzi ottocenteschi e del primo Novecento, argenti, ceramiche, bronzi documentano con opere talvolta curiose l'enorme diffusione dell'immagine del calcio nei più diversi settori della nostra vita. Infine c'è la sezione «*I miti*», che comprende filmati sui massimi protagonisti del calcio di tutti i tempi. Insomma, una rassegna completa sulla storia del calcio cui tutti dovrebbero avvicinarsi con rispetto quasi religioso; una rassegna che suggerisce sentimenti di ammirazione e di gioiosa partecipazione per un gioco che oggi alcuni vorrebbero trasformato in un pretesto per rivalse d'ogni tipo.

p.f.

Alle radici del calcio: un pallone, tre giochi da tavolo, le prime scarpe bullonate

EDITORIA

☐ **Cassette.** Il panorama delle videocassette «mondiali» si arricchisce di un nuovo esemplare. Si tratta di «Forza Azzurri», prodotta dalla Panarecord e in vendita in edicola dal 10 maggio (durata 45' costo lire 24.900). È una cassetta «diversa» dalle altre perché è curata da un autore d'eccezione: Marco Tardelli. Il quale ci racconterà l'ultimo decennio azzurro attraverso immagini e interviste, fra un ricordo e previsione con garbo vengono inseriti anche i racconti delle altre edizioni dei Mondiali. Da sottolineare che gli interlocutori di Tardelli (Baggio, Baresi, Bergomi, Berti, Ferri, Maldini, Vialli, Zenga e Zoff) hanno deciso di devolvere a un ente di beneficenza tutti gli utili che spetterebbero loro dalla vendita della cassetta.

☐ **Inserti.** L'iniziativa non costituirebbe notizia se non fosse per il fatto che è significativa dell'importanza assunta dallo sport (e in particolare dal calcio) nel campo dell'editoria. Per la prima volta nella sua storia «Il Giornale» di Montanelli editerà un inserto: e questo inserto (48 pagine a colori in omaggio col quotidiano in uscita venerdì 1 giugno) sarà tutto dedicato a Italia 90. Per l'occasione scenderà in campo, con ricordi sportivi personali, lo stesso Indro Montanelli che — pochi lo sanno — negli Anni 50 è stato anche collaboratore del Guerin Sportivo.

☐ **Umorismo.** Il Friuli-Venezia Giulia ha voluto salutare in modo inconsueto gli ospiti del Mondiale 90: il Centro Regionale Vitivinicolo e il Consorzio Prosciutto di San Daniele hanno infatti allestito una mostra dell'umorismo calcistico. «Un sorriso mondiale» è il nome della manifestazione, e di sorrisi ce n'è bisogno in questa atmosfera di tensione che aleggia sulla vigilia del big event. Le opere esposte sono tutte di grandi «firme»: da Altan a Ballestra, da Ziraldo (con la vignetta a fianco) a Serre, da Mordillo a Ro Mercenaro, da Gabellini a «Cava», da Calligaro a Biassoni, da Giuliano a Jacovitti.

☐ **Fumetti.** Paolo Ongaro, cartoonist di chiara fama (ha anche illustrato i nostri Libri Sprint), ha aggiornato la sua fortunatissima storia della Nazionale azzurra raccontandone le avventure fino alla vigilia di questo Mondiale. L'ha fatto per la collana «Immagini» diretta da Roberto Vallardi, in una realizzazione dei Servizi Stampa e Pubblicità dell'Ina-Assitalia. Chi ama il fumetto d'autore e lo sport non potrà non apprezzare quest'opera dell'artista veneto — «Azzurri», — così felicemente sintetica nella ricostruzione storica e altrettanto gradevole all'occhio.

☐ **Vignette.** Marco Biassoni, genovese, grafico, produttore e regista di spot, pubblicitario e un sacco di altre cose. Nel mezzo di questa frenetica attività, coltiva una originale vena umoristica che già gli è valsa notorietà internazionale per quel suo stile in equilibrio tra fantasia e realtà, intelligenza e ironia. Alla vigilia di Italia 90, Biassoni ha pubblicato per la Erinnofila Anfe Editrice una raccolta di 80 gustosissime vignette intitolate «Goal» e dedicate tutte alla figura più suggestiva del calcio: quella del portiere. Un'opera deliziosa.

MASS MEDIA

Circa 8000 persone formano l'esercito degli informatori che lavoreranno durante il Mondiale, in Italia. Per quanto riguarda la carta stampata, ovviamente i giornali di casa nostra hanno un record: 250 accrediti. Non scherza nemmeno la Germania: sarà presente con 170 giornalisti. Anche il Brasile ne avrà 170, l'Inghilterra 117, la Spagna 105, l'Argentina 90. Interessante la presenza della Francia, la cui rappresentativa non si è qualificata per Italia 90: avrà 109 giornalisti. Anche gli Stati Uniti sono presenti in massa: 90 giornalisti, quasi tutti alla scoperta di un torneo che fra quattro anni ospiteranno a casa loro. Anche i giapponesi sono presenti in forze: 40 «penne». L'Unione Sovietica, che ha due quotidiani sportivi, ha chiesto soltanto 14 accrediti. Un solo giornalista presente invece per Costa d'Avorio, Angola, Repubblica Dominicana, Honduras e Kuwait. Per quanto riguarda la televisione, l'Italia sarà presente con uno staff di 2.000 persone (compresi i tecnici che dovranno mettere l'Italia in contatto con tutto il mondo). Per il resto, la Germania ha il record: 176 accrediti. Seguono la Spagna e il Brasile (156 ciascuno), poi l'inglese BBC (125), il Messico (119) e Montecarlo (115). La Thailandia ha chiesto due accrediti, l'Honduras uno. Infine, la radio: il Brasile ha 90 accrediti, Telegrolo (anch'essa brasiliana) ne ha 41; la BBC 40, la Germania 36, l'Uruguay 11, la Grecia 5. Tutti questi operatori saranno contraddistinti da un tesserino: rosso per la carta stampata (circa 2300), giallo per i fotografi (2.000), arancione per i giornalisti delle radio e televisioni straniere (circa 2.200), grigio per le televisioni private e la stampa non specializzata. ☐

GENTE CHE VIENE

HOOLIGANS IN PARTENZA...

A pochi giorni dall'inizio del torneo, le autorità calcistiche dell'Inghilterra stanno rifinendo gli ultimi dettagli dell'operazione Mondiali: l'atteggiamento è di sostanziale ottimismo. Ci sono invece fondati motivi di preoccupazione per il comportamento dei tifosi che seguiranno la Nazionale in Italia. Ancora una volta, la credibilità del movimento è in gioco e — come dimostra la recente visita a Roma del sottosegretario Moynihan — si sta facendo di tutto per impedire che qualche centinaio di delinquenti possa macchiare l'immagine del Paese. C'è ancora la speranza che le squadre inglesi vengano riammesse a disputare le Coppe europee, ma molti hanno l'impressione che le autorità siano alla mercé degli hooligans. Moynihan ha proposto il divieto di vendere alcolici a Cagliari in occasione delle partite, mentre David Waddington del Ministero dell'Interno ha annunciato che ogni tifoso arrestato per atti di violenza durante il torneo verrà punito con due anni di divieto di recarsi all'estero per seguire squadre di calcio inglesi. Il bando, esteso anche alle partite internazionali giocate a Wembley, ha ricevuto l'immediato appoggio delle autorità calcistiche. Ma il successo dipenderà anche dalla collaborazione della polizia italiana, che dovrà condannare gli hooligans — sia pure solo ad una multa — e non rimandarli a casa sul primo aereo disponibile. Se infatti un tifoso verrà riconosciuto colpevole di reati collegati al calcio in Italia, l'informazione verrà trasmessa ai tribunali inglesi, che ne faranno l'uso più opportuno. Il bando entrerà in vigore il 1. giugno, una settimana prima dell'incontro inaugurale, e durerà fino al termine dei Mondiali. È la dimostrazione che ci sono timori per quanto potrà accadere, anche in considerazione del fatto che l'Inghilterra dovrà incontrare l'Olanda: i tifosi delle due squadre si sono scontrati violentemente due anni fa in Germania, durante gli Europei. C'è il sospetto che gli olandesi stiano preparando azioni di autentica guerriglia, e che gli inglesi intendano rispondere con gli stessi metodi: si parla di gas lacrimogeni e perfino di bombe a mano. Le autorità olandesi hanno avuto colloqui riservati e frenetici con quelle italiane. Nonostante tutto questo, la stagione 1989-90 è stata relativamente tranquilla, in Inghilterra. A guastare tutto, proprio in uno degli ultimi weekend di campionato, sono venuti gli incidenti di Bornemouth, dove i famigerati tifosi del Leeds hanno causato incidenti di tale violenza da rimettere in discussione i risultati incoraggianti dell'ultimo congresso Uefa. Gli scontri fra gli hooligans del nord, determinati a «festeggiare» il ritorno in Prima divisione con qualunque mezzo, anche se non possedevano i biglietti per entrare nello stadio, e la polizia trovano un precedente — forse — solo nelle gigantesche risse degli anni Sessanta fra Mods e Rockers. La tranquilla città costiera di Bornemouth è stata quasi devastata dalla furia degli «animals», e la Uefa si è subito preoccupata di chiarire che certe posizioni concilianti possono cambiare rapidamente. È lecito chiedersi se scene analoghe possano ripetersi in Sardegna tra una decina di giorni. Migliaia di tifosi hanno già prenotato il viaggio attraverso la Sportsworld, agenzia di rilevanza internazionale in questo campo, ma altrettanti (si parla di 10-15.000 persone) potrebbero arrivare in Italia attraverso canali meno controllabili. Il costo di due settimane di soggiorno in Sardegna, compresi i biglietti si aggira sulle 1.800 sterline (più di tre milioni e mezzo di lire), una cifra che va oltre le possibilità degli hooligans. Ma molti di loro contano di arrangiarsi con viaggi e alloggi di fortuna, raggiungendo l'Italia come possono e sperando di trovare i biglietti all'arrivo. Le agenzie di viaggio inglesi sperando che la distribuzione dei tagliandi venga fatta con criteri molto rigidi, ma temono che per partite come quella con l'Egitto — quando lo stadio rischia di essere mezzo vuoto — ci sia la possibilità di acquistare i biglietti sul posto e il giorno stesso dell'incontro. La Sportswordl organizza anche il viaggio e il soggiorno di molti giornalisti. La spedizione dei «media» ai Mondiali sarà imponente: quotidiani, riviste, reti televisive, agenzie avranno centinaia di inviati che sperano di raccontare un trionfo inglese e temono invece di doversi occupare soprattutto di violenza. La recente introduzione della TV via satellite permetterà al tifoso «da poltrona» di seguire il torneo in tutti i suoi aspetti e a tutte le ore. Sky Channel trasmetterà 200 ore di calcio. L'Independent Television company (ITV) ha l'esclusiva delle gare d'apertura di Inghilterra, Scozia e Eire oltre ad un team di commentatori invidiabile: Jimmy Greaves, Ian St. John, Ron Atkinson, Emlyn Hughes, Rodney Marsh, Graham Taylor, Trevor Francis e Billy McNeill sono gli addetti ai lavori che assicureranno le osservazioni di carattere tecnico. Il centro operativo della ITV sarà nel complesso Rai di Grottarossa: occuperà un'area di 380 metri quadrati e assicurerà anche i collegamenti con gli alberghi delle Nazionali britanniche. In totale, comunque, la ITV potrà trasmettere solo 60 ore di calcio giocato: il resto andrà alla BBC.

Dave Smith

A sin., tifosi inglesi e T-shirt per il Mondiale. Anche il simbolo dell'Inghilterra per Italia 90 pare una minaccia...

Il logo di Sky Channel: 200 ore di trasmissioni «mondiali»

NEWS • 90 NEWS • 90 NEWS

CHE BOTTA A WEMBLEY!

L'uruguaiano Ostolaza in un momento di felicità: è uno degli uomini più in forma della squadra sudamericana e uno dei crack più appetiti dagli osservatori europei. Molto probabilmente dopo il Mondiale 90 emigrerà...

☐ **Sicurezza.** Il Ministro degli Interni italiano ha assicurato la Fifa e il Col che *«è stata presa ogni precauzione per affrontare in modo adeguato qualsiasi minaccia di turbolenza»*. Intanto a Cagliari stanno arrivando i primi contingenti di forze dell'ordine: per via del Mondiale gli uomini addetti alla sicurezza saranno 3.200.

☐ **Amichevoli.** La scorsa settimana a Bucarest la Romania ha battuto l'Egitto per 1-0 con una rete di Camataru. Dal canto suo la Polonia a Marsiglia ha travolto per 4-0 gli Emirati Arabi Uniti mentre a Belgrado il Camerun ha strapazzato per 5-1 il Buducnost di Titograd: tra i marcatori, anche il veterano Milla. Sensazione a Wembley dove l'Inghilterra, imbattuta in casa da sei anni, è stata sconfitta dall'Uruguay per 1-2: marcatori sono stati Ostolaza, Barnes e Perdomo su punizione. La Colombia si è collaudata in Polonia con il Lech Poznan impattando per 1-1. È tornata alla vittoria invece l'Argentina che da un anno non otteneva un successo contro un'altra Nazionale: ha vinto in Israele per 2-1 grazie ai gol di Maradona e di Caniggia. La squadra di Bilardo nei giorni scorsi è stata scossa dal «caso Valdano»: il vecchio giocatore non è parso recuperabile agli occhi del CT argentino che l'ha ufficialmente escluso dalla rosa «mondiale»; Valdano ne ha preso atto, al posto suo pare invece si sia parecchio arrabbiato Maradona: Diego si è detto talmente deluso da questa mossa che a un certo punto ha meditato — sono parole sue — di nascondersi a Napoli.

☐ **Pronostici.** Il settimanale tedesco «Sport Bild» ha svolto un sondaggio fra tifosi di età superiore ai 14 anni. La domanda era: fin dove arriverà la Germania al Mondiale 90? Ecco le risposte: Il 2% ha detto che Völler & C. saranno subito eliminati, un altro 2% che al massimo arriveranno agli ottavi. Per il 12% degli intervistati la Germania al massimo arriverà ai quarti. La maggioranza invece, 48%, è convinta che la Germania arriverà alle semifinali. Il 27% prevede in finale gli uomini di Beckenbauer e un 10% li vede campioni del mondo.

☐ **Urss.** L'Unione Sovietica lascia a casa Mikhailichenko: l'asso di Lobanovski, appetito anche dalla Roma, si è infortunato ad una spalla nell'incontro con Israele e non pare recuperabile. Dalla lista dei 22, diramata una settimana fa, manca anche Belanov mentre ne fanno parte gli juventini Alejnikov e Zavarov.

☐ **Jugoslavia.** Polemica a distanza per le convocazioni dei 22 fatta dal CT Osim. L'attaccante dell'Ascoli Cvetkovic, escluso, ha detto che il tecnico jugoslavo *«convoca solo i suoi beniamini e i suoi ex giocatori»*.

☐ **Arbitri.** Secondo il quotidiano messicano «Ovaciones» sono tre gli arbitri candidati a dirigere la partita inaugurale dell'8 giugno fra Argentina e Camerun: l'italiano Lanese, il francese Vautrot e il cileno Silva.

☐ **Mondiale 98.** Il segretario generale della Fifa Blatter ha in pratica bocciato la candidatura della Svizzera all'organizzazione dei Campionati mondiali del 1998: *«Un campionato d'Europa le si adatterebbe meglio»*, ha detto Blatter sottintendendo che la Confederazione non ha stadi e strutture all'altezza per allestire una manifestazione di tale portata.

☐ **Inghilterra.** Gli uomini di Bobby Robson sono sbarcati in Sardegna. Ma sabato saranno di nuovo in partenza: destinazione Tunisia.

☐ **Brasile.** I misteri di Lazaroni saranno chiariti? Fin dal suo arrivo in Italia il tecnico brasiliano ha proibito alle cineprese italiane di filmare gli allenamenti: non si sa se per amore di tranquillità o per la necessità di non svelare ad occhi estranei tattiche e strategie.

IL CASO

PARASTINCHI & PARADOSSI

AIDS: DOPO I PARASTINCHI C'E' CHI PER MAGGIORE SICUREZZA USA PURE IL PROFILATTICO!

CASTELLANI '90

La Fifa, nel marzo di due anni fa, aveva «raccomandato» l'uso dei parastinchi per evitare che una ferita accompagnata da perdita di sangue potesse essere veicolo di contagio dell'Aids. E già la faccenda aveva suscitato polemiche e ironie. Se uno si lacera un ginocchio o un braccio — si disse — forse non vale? Un paio di settimane fa c'è stato il caso denunciato da una rivista medica inglese: un calciatore avrebbe contratto il virus dell'Aids per essersi scontrato (e ferito) di testa con un collega sieropositivo. Che facciamo, mettiamo il casco ai calciatori del mondiale? Castellani, nella vignetta che riproduciamo, propone un altro rimedio... Non bisognerebbe scherzare su questa terribile realtà ma spesso la disinformazione e la superficialità che circondano il problema non possono non indurre alla sdrammatizzazione. In realtà la cosa — anche nello sport — andrebbe presa con maggiore serietà. Si dice che il calcio sia pressoché immune dal virus per l'estrema improbabilità di trasmetterlo. Ciò non vuol dire che una possibilità non esista: non è necessario cedere agli isterismi ma il problema richiede attenzione. Il problema «calcio & Aids» conquistò le cronache nel gennaio 1987, quando la federcalcio inglese invitò oltre 30 mila società britanniche a osservare alcune norme di comportamento. Talune erano ingenue o addirittura ridicole: come quella di non baciarsi nell'esultanza del dopo-gol. Altre invece erano valide: come quella di non usare vasche comuni (moda inglese) ma docce singole, o di non usare nel lavaggio delle ferite la tradizionale spugna comune. L'iniziativa, pur tra mille discussioni, ebbe un seguito in tutto il mondo. Nello stesso gennaio 1987 l'Inter, il Milan e la Juve sottoposero i propri giocatori ai test specifici; così poi fecero la lega del football americano, il calcio messicano, la federazione mondiale della boxe, le commissioni mediche alle Universiadi di Zagabria e l'Olimpiade di Seul. Parve che le precauzioni fossero esagerate: lo sport è sano, si giurava. Finché all'allarme non fecero seguito casi accertati. Nel 1988, a Londra, ci fu l'episodio di un arbitro sieropositivo ricusato da una squadra di dilettanti; nel dicembre dello stesso anno un arbitro brasiliano di 42 anni morì di Aids. Fra l'aprile e l'agosto del 1987 due pugili risultarono essere sieropositivi. Qualche settimana fa, dicevamo, è stato dato ampio risalto a questo caso che per la prima volta tocca il calcio. Un caso dubbio, per il modo in cui si sarebbe trasmesso il virus ma significativo per una certezza: uno dei due calciatori era sicuramente sieropositivo. Niente isterismi, dunque: non vorremmo che questo diventasse un problema in più per il Mondiale. ☐

TECNICA

I PIEDI DI COREA E COSTARICA

Fra le «cenerentole» del Mondiale, Corea del Sud e Costa Rica sono le due più attese, anche se per motivi diametralmente opposti. Molti addetti ai lavori indicano la formazione coreana come una potenziale sorpresa di Italia 90, in quanto forte della recente esperienza al Mondiale messicano e protagonista di una straordinaria qualificazione: nove vittorie, due pareggi, 30 gol fatti, 1 subito e Hwang Seon-Hong autore di 7 reti, capocannoniere delle qualificazioni mondiali a pari merito con il belga Vanderlinden. Intorno alla Nazionale del Costa Rica c'è l'attesa per la debuttante, in quanto, Italia 90, sarà la prima fase finale di un Mondiale alla quale Costa Rica partecipa. Come esordiente, ha goduto del rispetto internazionale subito dopo le qualificazioni che l'hanno vista precedere in classifica i favoriti statunitensi, ma durante la preparazione pre-Mondiale le sue quotazioni sono precipitate in un vortice di sconfitte tanto che il C.T. Marvin Rodriguez, pur avendo ottenuto il passaporto per il Mondiale italiano, è stato esonerato e rimpiazzato con lo jugoslavo Bora Milutinovic, C.T. della Nazionale messicana quattro anni fa. E a quel Messico, Milutinovic si ispirerà. L'obiettivo? Strappare un punto in un girone impossibile (Brasile, Scozia, e Svezia le avversarie mondiali). Davanti al portiere Conejo, Milutinovic pensa di schierare l'esperto Roger Flores (in origine terzino) in qualità di libero, Ronald Marin centrale e Vladimir Quesada e Marvin Obando terzini di fascia, rispettivamente a destra e sinistra. Del pacchetto difensivo, solo Obando è mancino. A centrocampo da destra a sinistra, Hector Marchena, Mauricio Montero (difensore centrale in origine) e José Carlos Chavez costituiranno una cerniera di contenimento, mentre al giovane Roy Mayers sarà affidata l'impostazione della manovra difensiva e sarà compito della mezzapunta Juan Cayasso rifinirla. L'opportunista Hernan Medford, destro naturale, sarà l'unica punta di ruolo. Fra i centrocampisti, Chavez è mancino, mentre Cayasso, pur prediligendo il piede destro, sa disimpegnarsi bene anche con il sinistro; tutti destri Marchena, Montero a Mayers. Fra i rincalzi di spicco, l'interno German Chavarria, destro naturale. Invece, Lee Hoe Taik C.T. coreano, nutre ancora qualche dubbio sull'undici titolare. Comunque, la difesa non dovrebbe subire grandi variazioni da quella schierata a Singapore, nel girone finale delle qualificazioni. Il portiere dovrebbe essere Kim Poong-Joo (647 minuti di imbattibilità durante le qualificazioni); i terzini: Choi Kang-Hee, a destra, e Gu Sang-Bum a sinistra, ma non è un mancino naturale; la coppia centrale dovrebbe formarsi con il libero Chung Yong-Hwan e il marcatore Park Kyung-Hoon, destri ed entrambi titolari in Messico. A centrocampo, sono inamovibili il regolarissimo Hwangbo-Kwan, in possesso di un destro al fulmicotone e l'estroso Kim Joo-Sung, fantasista, bravo con entrambi i piedi nonché abile in acrobazia. In attacco, il bomber mondiale Hwang Seon-Hong, destra, letale nei sedici metri, si avvale della supervisione di Choi Soon-Ho, anch'egli prevalentemente destro, già spalla di Cha Bum-Kun al Mondiale messicano e autore di un gol all'Italia campione del Mondo di Enzo Bearzot.

Marco Zunino

Qui sopra, il centrocampista del Costa Rica Hector Marchena (fotoThomas). In alto, il bomber coreano Hwang Seon-Hong: è implacabile in area (fotoRichiardi)

90 IDEE

UN GOAL PER L'UNICEF

«Calcio» è un sentimento forte: è agonismo, passione, espressione di vitalità. Può anche essere occasione per salvare vite umane. In questa direzione ha operato l'Unicef proponendo alla Fifa un «abbinamento» in occasione del Mondiale e ricevendone un entusiastico consenso. Ecco di cosa si tratta. Presso le 15 mila ricevitorie del Totocalcio, le filiali Standa, i negozi Giocheria e altri rivenditori autorizzati sono in vendita le cartoline «Un goal per l'Unicef». Costano solo 2.500 lire l'una (il costo di una vaccinazione). Queste cartoline constano di due parti: una può essere usata come normale cartolina postale, l'altra è da spedire ai promotori dell'iniziativa. Fra tutte le cartoline spedite entro il 31 agosto 1990 saranno sorteggiate le maglie indossate dall'Italia e dalle quattro finaliste del Mondiale 90, nonché i palloni usati in campo e firmati dai protagonisti di questi incontri. Il ricavato dalle vendite delle cartoline servirà a salvare oltre un milione di bambini: soltanto questa considerazione dovrebbe indurre *tutti* ad acquistare almeno una cartolina...

PARTECIPARE È FACILISSIMO!

Guarda sotto la linguetta d'apertura delle lattine Coca-Cola con il marchio di Italia '90. Se trovi la scritta "Puoi vincere una Y10" partecipi all'estrazione delle mille auto in palio in soli sei mesi ed hai ben una possibilità su dieci di essere il vincitore!

Allora invia la linguetta fortunata ed i tuoi dati in un plico postale raccomandato con ricevuta di ritorno, entro e non oltre il 15/10/90 a:

CONCORSO COCA-COLA STRAPPA E VINCI
CASELLA POSTALE 10532, 20185 MILANO

Ecco le date delle 5 estrazioni in ognuna delle quali verranno assegnate 200 Y10: il 31/5/90, il 30/6/90, il 31/7/90, il 15/9/90 ed il 31/10/90. .. **E INOLTRE 100.000 BORSE TERMICHE IN PALIO.** Se sotto la linguetta trovi la scritta "Vinci una frigoborsa" vinci subito una delle centomila borse termiche Coca-Cola, che potrai ritirare entro il 30/9/90 in tutti gli stabilimenti Coca-Cola, presso i depositi di zona Coca-Cola o presso i negozianti che espongono l'adesiva "Qui puoi ritirare le frigoborse del Concorso Coca-Cola".

BUONA FORTUNA E STRAPPA E VINCI!

D.M. 4/1953 del 16/3/90 - Scadenza 15/10/90

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

IL PARTITO DEGLI SPONSOR

In questa ultima settimana pre-Mondiale voglio cominciare la mia chiacchierata con un argomento che viaggia trasversale attraverso alcune discipline sportive, per approdare comunque anche al calcio. Lo chiamerò il «Partito degli Sponsor», segretario generale Cino Marchese, ex orfano valenzano, che ha acquistato negli anni contratti miliardari e l'arroganza del miglior Bossi quando sale sul Carroccio. Il PDS ha allestito la sua sede itinerante al CSIO, il concorso ippico di Roma (terza serie mondiale) e agli Internazionali di tennis (prima categoria femminile e ultima maschile) mentre frange impazzite dello stesso stanno affilando le armi per gli ormai immanenti, nel senso che incombono su tutti noi, Campionati di calcio. Lo spettacolo dei villaggi è stato assolutamente squallido. Essi sono l'essenza e l'esemplificazione, il concentrato del vuoto assoluto che esprimono le manifestazioni mondane artificialmente create a fianco dell'avvenimento sportivo. Cascano dentro, nella trappola intendo, grandi manager per case celebri, rotolano la china del degrado personaggi dello sport impreparati al ruolo, fanno la ruota alcuni colleghi intellettualmente più sprovveduti. Per fortuna c'è poi una resa dei conti: i manager capiscono d'essere stati presi in giro, alcuni giornalisti fanno la loro parte. Il PDS trema, il segretario passa dal blandire all'insultare. Ha perso il circo golfistico, passato a mani più sobrie, va in discussione questo tennistico (più avanti facciamo una parentesina sulla Federtennis), lo sponsor della Coppa del Mondo sciistica si ritira; solo Tomba torna a vincere, ma credo sia giudizio unanime che alla base dei suoi guai post-Olimpiadi di Calgary, ci sia soltanto la gestione da parte dei belloni sotto vuoto spinto di IMG. L'impero sta crollando? Forse sì, ed è un segno dei tempi, di questi anni che vedono mutamenti universali, dettati anche ma non soltanto dalla logica di mercato. Complimenti a chi è uscito dal branco ed ha attaccato, colpendo con l'ironia o con la critica aspra. Ogni insulto, ogni aggressione in più, ogni tentativo di blandire (o tentare?) gli uni per metterli contro gli altri, è il segno che ancora oggi la nostra professione ha un senso. E faccio la parentesi sulla Federtennis, coperta di ridicolo dai risultati tecnici e organizzativi. Galgani, presidente passato indenne tra casi giudiziari e boicottaggi sportivi, ha dimostrato che il lupo perde il pelo ma non il vizio. Fu ammonito dal Coni (si ipotizzò anche un'omissione di controllo da parte dell'ente prima della sabbia fatale) perché aveva barattato un biglietto intercontinentale di prima classe, con due di turistica, più nota spese per due persone (un'amica spiega l'interpretazione ufficiale) in giro per gli States, e invitato a restituire metà del maltolto. Questa volta più banalmente ha requisito una macchina del parco stampa, per gli spostamenti della moglie. Ora è vero che siamo rientrati nell'asse della famiglia, ma il signor Peugeot che motorizzava gli internazionali, è assai meno blando dei giudici (sic!) sportivi e ha denunciato il fatto papale papale, dicendo che per il rinnovo del contratto pretende garanzie.

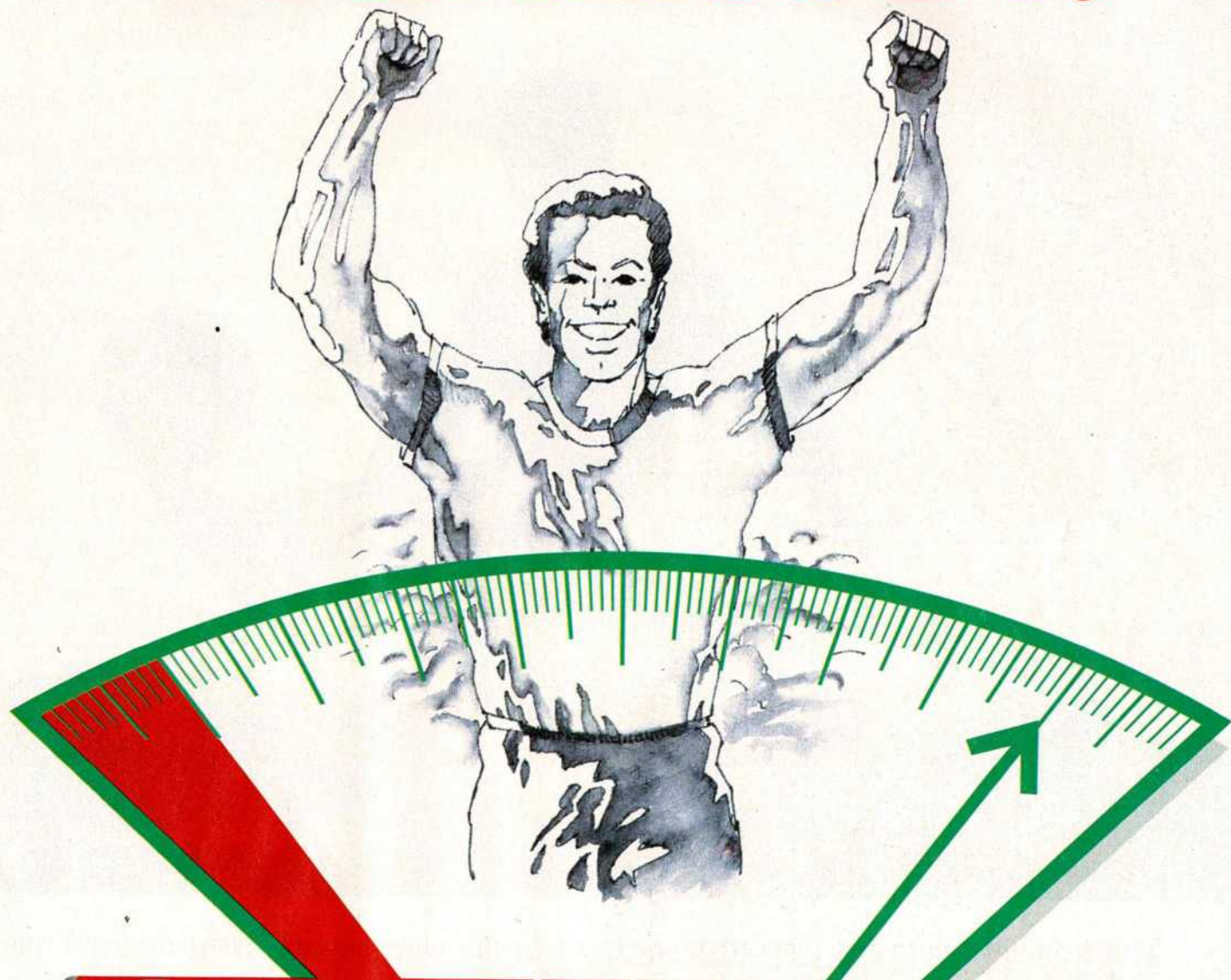
Le frange del PDS stanno per atterrare sul Mondiale che per conto suo ha già tanto da farsi perdonare. Manca poco, pochissimo alla prima partita, e i ritardi, le inadempienze, gli errori, le carenze, vengono alla ribalta in un crescendo rossiniano di... vergogna. L'ingegner Brancaccio, trascorsi da dirigente sportivo e capofila dei costruttori che hanno ricevuto i miliardi per lo stadio di Napoli non consegnerà la stadio se altri miliardi (56 per l'esattezza) non arriveranno subito. A Roma invece il sindaco Carraro si ricorda all'improvviso di una passerella pedonale da realizzare sulla via Olimpica, per facilitare l'attraversamento dei pedoni che verranno sbarcati dal raccordo ferroviario alla stazioncina di Farneto, sì proprio quella della galleria che dovrà essere buttata giù e rifatta per il traffico normale dei treni. Il Col, aveva trovato la Mars disponibile a fare il «ponte delle merendine», due enormi mani che reggevano la barretta al cioccolato, ma il comune ha lasciato tutto lì a decantare fino alla settimana scorsa rifiutando poi la proposta troppo pubblicitaria. E adesso? Mah! Forse interviene il Genio Pontieri. Intanto l'Olimpica lasciamola chiusa, anzi chiudiamo un pezzo in più, tanto il traffico è già impazzito da un pezzo! Mi domando come sia possibile questa distanza tra il Col e il comune, visto che il Col viene indentificato con Montezemolo, direttore, ma il presidente è pur sempre Carraro, cioè il sindaco. Capisco, è l'Italia che non funziona, l'Italia del Bankamericard che manda a me l'estratto conto degli spostamenti negli Usa del signor Raffaele Verolino di Modena, l'Italia della capitaneria di porto di Venezia che spedisce adesso, primavera '90, l'autorizzazione per una nuotata di Paolo Pinto chiesta nell'87, l'Italia del Corrierone che esalta Balestre, popolarissimo, citando come particolare trascurabile, di colore, quella partecipazione giovanile ai reparti delle «SS» reclutati nella Francia occupata. Il guaio è che non funziona nemmeno quest'altra Italia, che per anni Carraro ha preteso di rappresentare, agglomerando consenso (compreso il mio, parlo da amaro deluso!) a coprire quel che non riusciva a fare con il futuribile. E adesso che il futuro è presente la gestione Carraro, come le altre di «quella» Italia, ci dà il posticcio delle aiuole, delle piante senza radici, delle piste da buttar via, ma anche il concreto degli sgomberi brutali a Tor Bella Monaca.

PENSIERINO DELLA SETTIMANA N. 1

Benvenuto, nel mio vecchio giornale «La Stampa», a un nuovo direttore, Paolo Mieli, che è giovane, ottimo sportivo praticante (posso garantire io stesso) come sciatore del nostro sci club dei giornalisti, il GIS che io presiedo ormai da troppi anni. Vuole potenziare lo sport, con inversione di rotta di 180° rispetto al recente passato e fa bene! Nella pratica assenza di Filippo Grassia, che da tre settimane era sull'Aventino rispetto alla gestione del settore, La Stampa ha accumulato «buchi» a go-go, dalla conferenza stampa del nuovo presidente Uefa Johansson, a quelli di mercato su Julio Cesar, sul «no» di Vierchowod e il «sì» di Di Canio a Montezemolo, a quello su Matarrese a Coverciano, su Cecchi Gori che fa il gioco di Berlusca, etc. etc. Il più gustoso direi però che è quello di un recente martedì quando nel comunicare le quote del Totocalcio, sono stati indicati i premi per «12» e «11»: addio 13! Buon lavoro, Paolo!

...e N. 2

Chiedo formalmente, a nome degli onesti (e nella memoria di Onesti Giulio) dello sport italiano, le dimissioni di Alfonso Palladino, grand-comis dello Stato in molteplici ruoli, da tutte queste sue cariche pubbliche. Resti pure invece come presidente della commissione anti-doping del Coni, capace solo di vendette contro chi accusa il sistema: lo scandalo della Federpesi lascia il nefando Pellicone sul suo scranno e squalifica, su denuncia di Palladino, il grande accusatore, l'atleta Puja.

FAI UN PIENO DI ENERGIA!

DextroForce è un energetico in compresse a base di destrosio che agisce sui muscoli fornendo all'organismo energia immediata: per questo è particolarmente indicato per gli sportivi e, in generale, in tutte le attività che comportano dispendio di energia.

DEXTROFORCE. ENERGIA DI IMMEDIATA ASSIMILAZIONE.

PERFETTI
HEALTH DIVISION

SELECTION

ITALIA '90 HA SCEL QUALE PRODOTTO UFFICIA

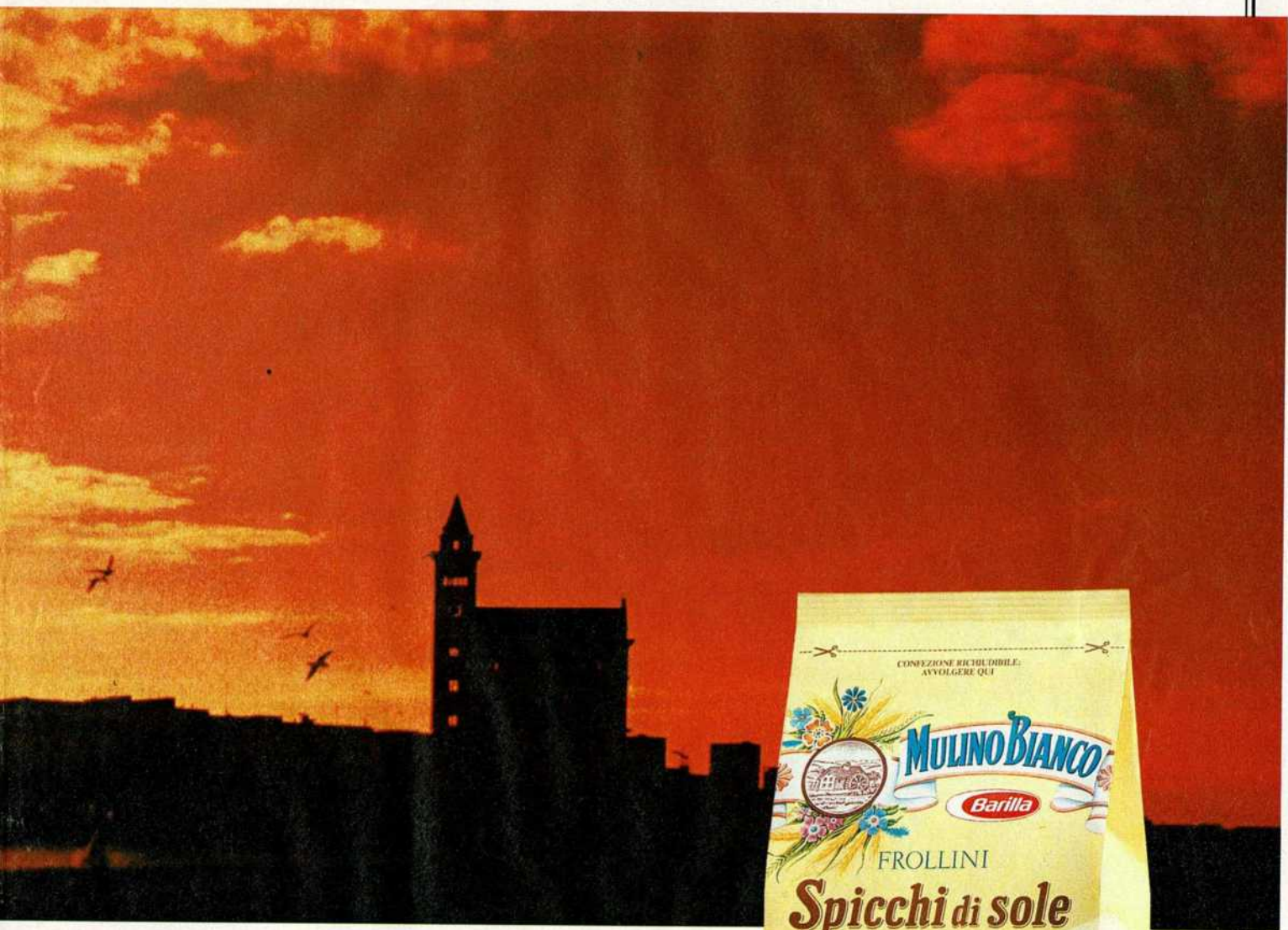
Mangiare sano è un biscotto come gli Spicchi di Sole.

Ai bambini i biscotti piacciono. E quando sono gli Spicchi di Sole la loro bontà significa anche genuinità.

Perché tutti i biscotti del Mulino Bianco sono un alimento equilibrato, nutriente e vario. Infatti, hanno carboidrati a lento assorbimento che sono una riserva di energia per la giornata, ed hanno zuccheri che sono energia da bruciare subito. Per questo sono una colazione ideale e moderna.

E con Mulino Bianco hai anche la garanzia di ingredienti selezionati con cura.

Il risultato di tanto impegno è la nostra qualità, riconosciuta oggi anche dal mondo

TO MULINO BIANCO
LE. PER MANGIARE SANO.

dello sport: Italia '90 ha scelto i biscotti del Mulino Bianco quale Prodotto Ufficiale.

MULINO BIANCO
Barilla
Per Mangiare Sano.

Barilla
PRODOTTO UFFICIALE
© ITALIA '90

«Quando Gigi arrivò al momento della Cresima, suo padre mi chiese di fargli da padrino. Accettai. Stando a quel che dice, quel giorno gli allungai pure 500 lire per indurlo a fare il tifo per la Juve, tradendo la... fede di famiglia, che inclinava verso il nerazzurro...». Il ritratto più vero e affettuoso

di Giorgio Sbaraini

GIGI IL GN

Sì, io lo conosco bene, il Maifredi Luigi fu Domenico, 43 anni a dispetto della chioma precocemente ingrigita, coniugato con due figli, di professione allenatore di calcio con patentino — in arrivo, essendo ormai alla conclusione il Master — di prima categoria. Lo conosco bene perché l'ho visto crescere, da quando era un gnaro magretto e vispo fino alla stazza attuale, 186 centimetri e passa, con peso ben oltre il quintale. Lo conosco bene, perché sono stato non casualmente suo padrino di cresima, spiegherò dopo come e perché. Il Gigi è di Lograto, paese della Bassa Bresciana dal quale si vedono, nelle giornate chiare, le dolci colline di Franciacorta e, in dissolvenza, i profili tondi e azzurri delle Preal-

segue

Sfuma Zoff, compare Maifredi in un'immagine emblematica del momento Juve. Quarantatré anni, di Lograto (Brescia), il nuovo tecnico di Madama è da sempre tifoso bianconero. «Forse per colpa mia», spiega Giorgio Sbaraini di Bresciaoggi, autore di questo articolo, e suo grande amico (fotoGiglio)

ARO

MAIFREDI

segue

alpi: vi è nato nella primavera del '47, un anno dopo che suo padre era tornato, a guerra finita, dall'Inghilterra, dove era stato prigioniero, una volta catturato in Africa Settentrionale. Ricordo come fosse ieri quando Domenico Maifredi, detto Gianni, si presentò al campo sportivo di Lograto con un paio di scarpe di calcio dure come il ferro, rinforzate da traversini e lunghe due spanne: gliele aveva regalate Carter, mezzala dell'Arsenal e della Nazionale di Sua Maestà britannica, sorvegliante e allenatore della squadra dei prisoners. Le scarpe, per la verità, gli stavano piuttosto abbondanti, così le cedette a uno che aveva piedi come le doghe di un mastello. Con altri... strumenti alle estremità, Gianni ricominciò a giocare nella Logratese, tra i dilettanti: non era più giovanissimo, calcisticamente parlando, ma in campo si faceva rispettare, mediano che bruciava l'erba, sobrio e duro, all'inglese proprio. Posso sbagliare, ma credo abbia tenuto duro fino a 36 anni: fu così che, nonostante la diversa età, diventammo amici, tirando calci insieme.

Quando Gigi arrivò al momento della cresima, suo padre mi chiese — avevo appena finito il liceo e, a studiare, nei paesi erano pochi — se volevo fargli da padrino. Io dissi di sì, e difatti gli tenni la mano sulla spalla, quando il vescovo lo segnò con l'olio e gli dette lo schiaffetto di rito. Come s'usava allora, gli regalai l'orologio. Stando a quel che dice il Gigi — che non sempre la conta giusta, però — quel giorno gli allungai pure 500 lire, per indurlo a fare tifo per la Juventus, tradendo la... fede di famiglia, che inclinava verso il nerazzurro.

Ho raccontato l'episodio per chiarire che, del Gigi, sono padrino vero, mica nel senso mafioso che al termine si attribuisce, nel football e altrove. Come noi tutti di un certo contesto, il gnaro Maifredi cominciò a giocare al calcio all'oratorio, una squadra contro l'altra, appena finita la scuola e avanti fino a che faceva scuro, fuori chi perde e sotto gli altri avversari. Lungo (come tutti, nella famiglia della madre) e magro — sissignori, lo è stato — approdò alle giovanili del Brescia: aveva buon tocco ma non era un fulmine di velocità, così Messora, che allevava ragazzini, lo arretrò a fare lo stopper. Fu Renato Cavalleri ad avviarlo alla carriera professionistica, trovandogli ingaggi in Sicilia, a Rovereto e in Friuli: ma a 23 anni, deluso e stanco di quella vita da zingaro indigente, aveva già appeso le scarpe al chiodo, per fare altro — il rappresentante — però conservando dentro la passione per il football, diciamo una sorta di calciodipendenza di tipo irreversibile, tifoso del Brescia e, ad alti livelli, partito di Madama (ahi, quelle 500 lire!), la voglia di insegnare pedate *(«meglio di come avevano fatto con me»)*, per quel tanto di vocazione didascalica che ciascuno si porta sotto pelle.

Sopra, due esclusive: calciatore nel Brescia e ad Agrigento. A sinistra, il saluto da Grande Condottiero. A destra, l'addio con lacrime a Bologna. Gigi Maifredi è stato presentato dalla Juve venerdì scorso

La sua storia, parlando di calcio, è ormai nota: in questi anni, da quando s'è conquistato notorietà, l'hanno rifritta in mille modi, contando pure delle balle. Riassumendo, dirò che ha fondato e allenato il Real Brescia, roba minima nonostante il nome pomposo che a un certo punto — tramite il solito Cavalleri — è finito a Crotone, istruttore dei ragazzini. Che ci fa un bresciano sullo Jonio, a 1.200 chilometri da casa, con moglie e due figli piccoli, in una società dalla vita travagliata, per via di un presidente-palazzinaro un giorno imbottito di grana e l'altro «lustro», senza più una palanca? Diciamo che insegna calcio, in un posto in cui il calcio è qualcosa come il pane vissuto in passione quasi morbosa. Il primo anno le cose vanno benino, ma poi — con la società in duo, come un mastello rimasto a lungo senz'acqua — finisce tutto a carte quarantotto. L'allenatore Pirazzini fa le valigie, gli subentra il Gigi, avendo come supervisore Oronzo Pugliese, il «Massaro di Turi», che dopo un po' se ne torna a casa, dato che la lira ha smesso di correre. È lì, in una società in totale dissesto, che il Maifredi fa un apprendistato istruttivo, nel calcio certo, ma anche nella vita, costretto a sfangarsela senza stipendio, neanche crediti da far valere in Lega, perché il Crotone finisce in cenere, e chi s'è visto s'è visto.

Rieccolo dunque a Brescia, in giro a fare il rappresentante, due sere la settimana ad allenare in Promozione, a Lumezzane, forte del patentino di seconda ottenuto cum laude a Coverciano, primo nel suo corso insieme a Romeo Benetti.

In Valgobbia — che è come la Ruhr italiana, 25mila abitanti e 800 fabbriche in un budello lungo e angusto — il Gigi resta quattro anni, poi passa all'Omas di Pontevico e al Leno, prima di fare il salto tra i professionisti, in C/2, all'Orceana (campionato più che dignitoso) e buon ultimo all'Ospitaletto, dal Gino Corioni, a costruirvi con quel che trova in casa una squadra pressoché perfetta, che vince a mani basse, giocando gran calcio offensivo e rischiando meno di niente, valorizzando ragazzini fin lì sottovalutati e snobbati, a nome De Marchi, Cusin, Viviani, Monza, Di Sarno... Dev'essere stato quel football scintillante (con gente costata poco, al contrario degli anni precedenti, aggiungono i maligni) a indurre Corioni a offrirgli la panchina del Bologna: *«Senza Maifredi»*, mi disse allora, *«'sta squadra faticherebbe a mantenersi a metà classifica: per me è un grande allenatore, il più bravo che ho conosciuto, e io lo porto a Bologna, perché là mi serve un manico come lui»*. Ma vi spareranno addosso ad alzo zero — obiettai — a te, che non tieni in giusto conto la storia gloriosa dei rossoblù, e a lui, che non ha il pedigree. Il Gino ridacchiò, sbarbellando le palpebre sugli occhi chiari e furbi: *«Dopo due mesi»*, sentenziò, *«saranno tutti ai suoi piedi, perché nessuno sa allenare come lui»*. Ora, io non so quanto Corioni ci credesse veramente e quanto, nel suo atto di fede, incidesse il calcolo: il Gigi si portava dietro la sua banda di ragazzini, con costo zero, nel senso che quel che sborsava il Corioni del Bologna andava in tasca al Corioni dell'Ospitaletto, prospettiva dolce come il miele per uno che, fino a quel momento, sotto le due Torri aveva solo cacciato quattrini, e tanti, per vincere meno di niente. È a Bologna lo portò, avendo preventivamente strappato a Manzella la deroga: lo portò contro l'opinione di quasi tutti, scribi compresi, rivelandosi ottimo profeta. Perché Bologna — capitale di noi tutti padani legittimi, nel senso che ci commuoviamo, per dirla col Gioânn Brera, davanti a suoi mattoni arrossati dal tramonto perché li sentiamo impastati con le ossa fatte terra dei nostri avi — Bologna, città sanguigna e generosa, quando i rossoblù cominciarono a vincere e a giocare come dio comanda, fu presa da uno struggente senso di colpa nei confronti di quel gigante estroverso, presto assurto al rango di profeta, e rimosse il suo disagio, adottandolo e sommergendolo di caldissimo affetto.

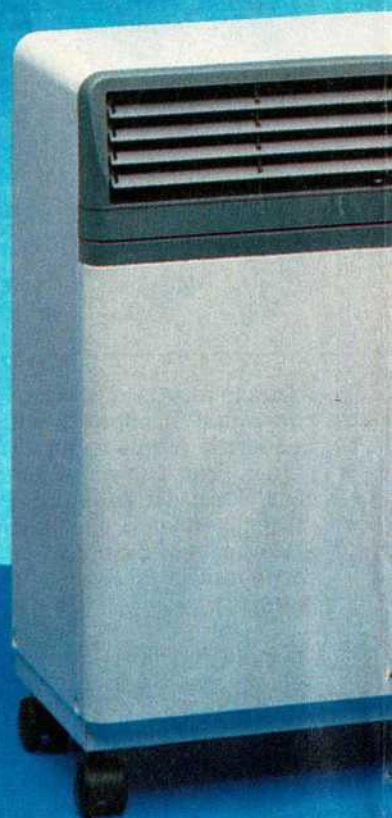
Allorché Corioni gli prospettò la panchina rossoblù, fui tra coloro che tentarono invano di dissuaderlo dall'accettare: aveva altre offerte, anche più remunerative, da vagliare, società di Serie C (dove poteva allenare senza remore burocratiche) con programmi ambiziosi: lascia perdere Bologna, gli dissi, ti aspettano con il fucile spianato, con la spocchietta di chi vive di ricordi, di quando vincevano gli scudetti, importa poco se adesso hanno pezze metaforiche sul culo e se Corioni ha preso una società in dissesto: sarete sempre la «banda dei bresciani», guardata con diffidenza, se non peggio. Fu in quell'occasione che Maifredi dette ragione al suo segno zodiacale, dell'Ariete declinante in Toro, che significa infinita sicurezza in sé, caparbietà e ambizione, non aliene da pacatezza di calcolo: *«Vado a Bologna»*, obbiettò, *«perché è potenzialmente una grande piazza, lascia perdere il rischio: questo è un mestiere in cui si rischia ovunque, se non si vince. Io credo in un certo football, i ragazzi che mi porto da Ospitaletto sono bravi, magari sconosciuti ai più ma molto dotati: non è mica una scommessa contro la logica, quella che voglio fare. E ti dirò di più: io vado a Bologna a vincere. Se mi va bene, tra pochi anni sono alla Juve, che è il sogno della mia vita e tu lo sai, perché mi hai inoculato il germe»*. Bene — ribattei — non si può dire in coscienza che la modestia sia il fondamento della tua personalità. Vai, e che Giove ottimo massimo ti sia propizio. Fu in quell'estate dell'87 che il duo Corioni-Maifredi debuttò a più alti livelli, dopo un anno di rodaggio in provincia. Se devo essere sincero, non ho mai visto coppia più affiatata, che si capisce al volo e lavora di conserva con sovrana naturalezza, che recita secondo un rigoroso canovaccio, perfino quando fa finta di litigare, anzi, soprattutto allora. Insieme hanno scalato il calcio che conta, in simbiosi e tuttavia nel rispetto dei ruoli, con mirabile complementarità. Il Gigi è venuto fuori dalla crisalide con molta autorità, dando ragione a chi — cito tra tutti Sogliano, che la vocazione del talent scout la coltiva con estremo e illuminato puntiglio: era al Parma quando, annusando che l'Arrigo Sacchi s'apprestava a decollare verso Milano, offrì a Maifredi in tempi non sospetti la panchina degli emiliani, rassegnandosi solo quando seppe che aveva il patentino di seconda — dando ragione a chi, dicevo, lo ritiene un grande allenatore «naturale», svelto a capire quel che avviene in campo e nello spogliatoio, fulmineo nell'adottare decisioni e contromisure, pragmatico al punto giusto, bravo come nessuno a tenere in pugno una squadra, tra autorità e bonomia, tra fermezza e cameratismo sapientemente miscelati. Certo, lo aiutano la stazza, la faccia vagamente sgherra e un certo modo di essere guru, ma che sia solo un uomo-immagine, come qualcuno superficialmente (e con malcelata acidità, via) sostiene, è un balla sacrosanta: è anche quello, certo, ma è al contempo molto di più, dato che tiene intelligenza viva, molta curiosità non necessariamente limitata alle faccende dei piedi, una spiccata carica umana e, potete anche non crederci, la prudenza di un gatto, solide radici mai estirpate, lui che —

come il sottoscritto — appartiene alla schiatta dei... principi della zolla, che non rinnegano il passato, né l'orgoglio da ex poveri. Ha pure dei difetti, primo fra tutti una certa dose di indolenza. Sugli altri, se pur ci sono, taccio: degli amici, *nihil nisi bonum* va detto. E io, in questo senso, padrino sono...

Giorgio Sbaraini

Quando fa caldo, i condizionatori d'aria Pinguino De'Longhi trasformano ogni

co condizionatore a 2 marce: ad aria, per avere "il freddo", o ad acqua, per

Il Pinguino più b
nel mondo ha m

La gamma dei Pinguino è completa: Pinguino Split e Pinguinone Split per superfici

con pompa di calore, che rinfresca l'estate e riscalda l'inverno; il nuovo Pinguino

occupa poco spazio. Con Pinguino il fresco sarà come e dove desiderate.

ambiente in oasi di benessere. Pinguino '92, portatile, silenzioso, pronto subito, è l'uni-

avere "il superfreddo". Solo Pinguino '92 De'Longhi è 2 condizionatori in uno.

ello e più richiesto esso su famiglia.

PINGUINO SPAZIO

INFORMATION

più grandi e un'estate ancora più fresca; Pinguinone Biclima,

Spazio, ad aria, che condiziona, riscalda, deumidifica,

Pinguino Dè Longhi: il caldo muore dal freddo.

LE PROMOSSE IN SERIE A/**3.** IL CAGLIARI

In due anni, il club rossoblù è passato dal possibile fallimento al massimo campionato. Un'impresa eccezionale, che ha fatto la felicità di tutta la regione

di Marco Montanari

SARDO TRIPLO

È tutto Orrù, quello che luccica a Cagliari e dintorni nel dì di festa. Orrù il presidente, Orrù il vicepresidente, Orrù il consigliere, Orrù il dirigente incaricato di tenere i contatti con la tifoseria. Fatti di gente perbene, gente arrivata al capezzale di un moribondo — il Cagliari Calcio — con la migliore delle medicine: tanta passione e un mucchietto di lire da devolvere alla causa. Così, cinque anni dopo, la Sardegna festeggia la riemersione dai mari tempestosi. Sembrano lontanissimi i

segue

Sopra (fotoVilla), una formazione del Cagliari. In piedi da sinistra: Ielpo, Firicano, Provitali, Valentini, Festa, Cappioli; accosciati: Cornacchia, Poli, De Paola, Rocco, Bernardini. A destra (fotoVilla), l'esultanza di Cappioli. Nella foto grande, i tifosi rossoblù (fotoVilla)

CAGLIARI

segue

tempi del fallimento, delle interminabili ore trascorse in attesa di una telefonata da Roma, di un fatidico «sì» che sembrava non volesse mai arrivare. Preistoria? No, roba di ieri o, al massimo, dell'altro ieri. *«In effetti»* spiega Antonio Orrù *«mi sembra di essere uno dei protagonisti di una splendida favola. Quando entrai in società, cominciai a rendermi conto di quanto fosse difficile questa avventura. La squadra era in B, si salvò ma rimediò una penalizzazione di cinque punti da scontare la stagione successiva. Ovvia, a quel punto, la retrocessione in C1. Meno ovvio, invece, quello che accadde subito dopo: scapparono tutti, lasciando una situazione societaria disastrosa. Rimasi solo e, se non fosse stato per il pronto intervento dei miei fratelli, a quest'ora chissà che fine avrebbe fatto il Cagliari».* Invece oggi è festa, oggi possiamo brindare a una squadra che ha saputo riconquistare, addirittura in anticipo e soprattutto contro ogni pronostico, il paradiso perduto.

Squadra in C1 e da rifare, società sull'orlo del fallimento: presidente, chi gliel'ha fatto fare?

«L'incoscienza, o forse solo la passione che mi lega al calcio. Non sopportavo l'idea che il Cagliari, squadra nella quale si identifica un'intera regione, potesse sparire. Rischiavamo di fare la fine del Palermo, cancellato e poi inserito in C2, invece fin da agosto vincemmo il nostro primo... campionato, riuscendo a fare accettare l'iscrizione in C1».

— Questa è la sua prima esperienza da dirigente?

«A livello professionistico, sì. Nella realtà, ho fatto tutta la... trafila da dilettante, partendo dalle giovanili per arrivare alla Prima Divisione con l'Atletico, il club che ancora oggi gestisco. Vengo dalla gavetta, insomma...».

— Nei momenti difficili, chi le è stato particolarmente vicino?

«Quando feci il mio ingresso in società, c'era un gruppo formato da sei persone, con Gigi Riva presidente. A un certo punto, si dimisero tutti: io feci lo stesso, ma per sette mesi collaborai con il professor Lucio Cordeddu, il commercialista che ha praticato il primo... massaggio cardiaco al Cagliari. Poi, quando si trattò di ricominciare, arrivarono i miei fratelli».

— Quanti, per l'esattezza?

«All'interno del club siamo in quattro: io, Ignazio (vicepresidente), Efisio (consigliere) e Carlo (addetto ai rapporti con i tifosi). Fuori dal giro ne rimangono... cinque, oltre a mio padre che — seppure dall'esterno — è stato di grandissimo aiuto».

— Il Cagliari, ovvero un'azienda a conduzione familiare che entra nel mondo delle grandi S.p.A.

«Non riesco ancora a rendermi conto di cosa ci sia di diverso tra la C1 e la A. Io intendo il calcio a modo mio: fatta eccezione per le questioni burocratiche e di bilancio, si potrebbe dire che non ci sono differenze, tra l'Atletico e il Cagliari».

— Quattro fratelli: è difficile trovare l'intesa?

«Al contrario: è facilissimo. Otto occhi vedono meglio di due, l'importante è che riferiscano tutto a un solo... cervello».

A fianco (fotoVilla), Claudio Ranieri, il tecnico delle promozioni. Sopra (fotoVilla), il presidente Antonio Orrù. In alto a destra (fotoVilla), Provitali e, a destra (fotoCannas), Paolino: formano il tandem offensivo. Nella pagina accanto: sopra (fotoVilla), Bernardini, il «cervello» della squadra; sotto (fotoBorsari), il diesse Carmine Longo

STA NASCENDO LA SQUADRA 1990-91

COSE DA MATTEOLI

Squadra che vince, non si cambia. In linea di massima, questo sarà il concetto base che porterà alla costruzione del Cagliari prossimo venturo. Con qualche ovvia, e magari dolorosa, eccezione. Innanzitutto, il club rossoblù dovrà risolvere parecchie comproprietà, relative ai ragazzi provenienti dai vivai metropolitani. **Paolino** e **Rocco**, ad esempio, potrebbero restare ancora per un anno sull'isola: i rapporti con l'Inter sono ottimi e probabilmente il diesse Longo riuscirà a convincere senza dover sudare troppo il suo collega Beltrami. **Cappioli**, una delle più belle sorprese di questo campionato, piace a parecchie società, non ultima quella Roma che l'ha visto — calcisticamente parlando — crescere. **Greco** dovrebbe rientrare alla Lazio, così come **Pisicchio** ha molte chances di tornare alla base, cioè al Bari. Ma il Cagliari, naturalmente, ha già le idee ben chiare su chi saranno i sostituti degli eventuali partenti. Proseguendo nella ricerca di giovani talenti da lanciare, Longo chiederà molti ragazzi di bellissime speranze: **Cappellini** e **Verga** (Milan), **Pasino** (Juventus), **Baggio** (Torino), **Altomare** e **Ferrante** (Napoli), **Gentilini** e **Stafico** (Inter), **Pasqualini** (Triestina). Oltre a queste operazioni, il plenipotenziario cagliaritano si sta muovendo su altri fronti. Destituita di ogni fondamento l'operazione-**Virdis,** potrebbe essere **Gianfranco Matteoli** il... tamburino sardo che guiderà la squadra in Serie A. Per quanto riguarda gli stranieri, sfumato l'ingaggio di **Kirsten** gli obiettivi sono diventati **Barros, Neffa** e **Dezotti,** giocatori che ben si adattano al gioco predicato da Ranieri. Nel frattempo, verranno sicuramente confermati **Cabras, Fadda** e **Festa,** prodotti di un Settore Giovanile che è destinato a diventare l'autentica arma vincente di questa società. Una società che — detto per inciso — non intende smettere di sognare.

— Detta così, la famiglia Orrù non sembra assomigliare — dal punto di vista calcistico — alla famiglia Pontello...
«Se si vuole andare avanti, bisogna essere veramente uniti. Noi lo siamo e, oltretutto, possiamo contare su un fratello... adottivo, Carmine Longo. È lui, in effetti, che gestisce quotidianamente la società».
— Sinceramente: l'estate scorsa lei pensava alla Serie A?

CAGLIARI

segue

«No, però è chiaro che non mi sentivo perdente in partenza. Le premesse, ragionando in teoria, non c'erano. Per fortuna si gioca sull'erba, non sulla... carta».

— La squadra è stata costruita in economia, senza fare follie...

«In un passato abbastanza recente abbiamo dovuto tappare un buco da dodici miliardi: non potevamo certo muoverci in maniera diversa. Oggi, grazie a questa politica, paghiamo regolarmente gli stipendi e i premi, cosa che da queste parti — mi dicono — non accadeva da parecchi anni».

— Cioè?

«Beh, mi risulta che neanche all'epoca dello scudetto i pagamenti fossero molto puntuali...».

— Quando ha capito che ce l'avreste fatta?

«Solo dopo il pareggio di Parma».

— Ha riflessi lenti, presidente: la squadra è stata all'avanguardia sin dall'inizio...

«Infatti mi dicono tutti che sono un... tardone. Scherzi a parte, nel calcio prima di parlare occorre avere il conforto della matematica. Pensi che una volta l'Atletico vinceva 4-0 a otto minuti dalla fine e sa come finì quella partita? Con un bel pareggio, 4-4...».

— Complimenti alla difesa. È vero che Ranieri stava per lasciarvi?

«È più esatto dire che molti club (Atalanta, Bologna e Lazio, tanto per non far nomi) hanno cercato di attrarlo con offerte sostanziose. Ma noi siamo sardi, una stretta di mano vale più di un contratto: Ranieri ci aveva dato la sua parola, così non abbiamo mai avuto paura che se ne andasse. E poi a Cagliari è un idolo, i tifosi stravedono per lui: altrove, forse, non sarebbe la stessa cosa».

— Come lo avete scoperto, questo tecnico destinato — pare — a una grande carriera?

«Tutto merito di Longo. Avevamo appena evitato il fallimento e ci aspettava un'avventura affascinante ma pericolosa. Due... matti (io e il diesse) c'erano, mancava il terzo. Mi bastò parlare pochi minuti con Ranieri per capire che quello in effetti era l'allenatore giusto. Una specie di amore a prima vista...».

Lei ha salvato la squadra e l'ha portata in Serie A. Come immagina il salotto buono del nostro football?

«Mi auguro che sia come le altre... stanze, anche se capisco che troverò più industria e meno divertimento. E questo, purtroppo, non mi va giù. Il mio sogno è che interessi economici e politici non finiscano col rovinare lo spettacolo, come invece — in qualche caso — accade».

tifoso e uno sportivo. Lui ha potenzialità eccezionali e può allestire una grande squadra, ma la sua Sampdoria per me è un esempio».

— Le pesa l'eredità del Grande Cagliari?

«Non la sento proprio, quella eredità. Semmai sono i tifosi a fare paragoni, senza tener conto che di Riva non ne sono più nati e che il passato è, appunto, passato...».

— Adesso le cose si complicano, la gente vorrà altri miracoli...

«Anche l'anno scorso la "piazza" premeva. Nessuno ci aveva chiesto la luna e noi... gliela abbiamo data. In ogni caso, non faremo pazzie: non rientra nel nostro stile».

— I vostri progetti si fermano alla semplice salvezza?

«L'obiettivo è il quint'ultimo posto, inutile bluffare. Se poi la Provvidenza ci vorrà dare una mano, tanto meglio...».

— Gli sportivi si accontenteranno?

«Finora hanno avuto fiducia e li abbiamo ripagati. Mi auguro che non mutino il loro atteggiamento, consentendoci di lavorare in tutta tranquillità».

— Cosa si aspetta, dai tifosi?

«Molti abbonamenti, diciamo da un minimo di ottomila a un massimo di diecimila. Partendo da una base del genere, potremmo garantire un buon risultato».

— Ingaggerete qualche giocatore importante?

«Non mi faccio incantare dai "nomi", a meno che non si tratti di Maradona, Van Basten, Gullit o Careca. Preferisco giovani carichi di stimoli a calciatori che vengano in Sardegna per svernare».

— Potrebbe trovarsi di fronte a qualche rifiuto: un tempo andavano di moda, nei confronti dei club del sud...

«A chi non sarà convinto, proporrò di trascorrere una settimana a Cagliari per rendersi conto di come si vive in questa città, a contatto con questa gente. E alla fine nessuno dirà di no».

— Molti presidenti reclamano aiuti dall'esterno: lei si associa?

«A me basta il calore di tutta la Sardegna, un calore che quest'anno abbiamo sentito in modo particolare. Per il resto, come società siamo autosufficienti».

In alto a sinistra (Photosprint), Greco e, più sotto (fotoVilla), Rocco. Sopra a sinistra (fotoVilla), Ielpo: il portiere è stato uno dei principali protagonisti di questa esaltante stagione. Sopra (fotoCannas), il difensore Valentini

TUTTI GLI UOMINI DI RANIERI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Lucio BERNARDINI	C	27-9-1960
Maurizio CABRAS	A	21-7-1969
Massimiliano CAPPIOLI	C	17-1-1968
Guglielmo COPPOLA	A	18-5-1962
Carlo CORNACCHIA	D	4-5-1965
Luciano DE PAOLA	C	30-5-1961
Michele FADDA	D	21-10-1967
Gianluca FESTA	D	12-3-1969
Aldo FIRICANO	D	12-3-1967
Maurizio GIOVANELLI	D	12-3-1958
Alfonso GRECO	C	19-5-1969
Mario IELPO	P	8-6-1963
Gianluca PACIONI	D	31-1-1969
Raffaele PAOLINO	A	4-4-1969
Francesco PISICCHIO	A	13-6-1970
Maurizio POLI	C	14-1-1964
Fabrizio PROVITALI	A	15-5-1968
Ivo PULGA	C	20-6-1964
Pasquale ROCCO	C	11-10-1970
Mauro VALENTINI	D	4-1-1964

— Chi sceglie, tra i presidenti cadetti?

«Non è retorica, ma quello che apprezzavo di più era Ernesto Ceresini: un vero uomo di sport, un signore. Sono contento che il Parma onori la sua memoria conquistando meritatamente la Serie A».

— E tra i suoi futuri colleghi?

«Ammiro in modo particolare Paolo Mantovani, che prima di essere un ottimo dirigente è un tifoso e uno sportivo...»

— Possibile che abbia risolto proprio tutti i problemi?

«No, ancora oggi incontriamo qualche difficoltà. A Cagliari mancano le strutture e fino a questo momento abbiamo ricevuto solo promesse. Ecco, speriamo che la promozione svegli chi sta sonnecchiando da almeno cinque anni...».

Marco Montanari

COM'È NATA LA STUPENDA INIZIATIVA DEI DISTINTIVI

IL FIORE ALL'OCCHIELLO DEI «NOSTRI» MONDIALI

Ce lo eravamo chiesti per tutto l'inverno (cercando lumi anche fra le proposte e i suggerimenti pervenuti con le schede dello Sportivo dell'Anno). Quale può essere — era la domanda — il regalo più «ghiotto», più significativo che il nostro lettore potrebbe aspettarsi in occasione del Mondiale? Quando già si era parlato di concorsi, di poster, di guide, di adesivi, di dispense e chi più ne ha più ne metta, il Direttore disse: *«Come sarebbe bello poter offrire una serie di distintivi "veri", di quelli da esibire e da collezionare con l'orgoglio di poter dire "me l'ha regalato il Guerino". Alla soddisfazione di raccoglierli potrebbe unirsi l'antico piacere di scambiarli e, dunque, di cementare il rapporto fra quegli autentici membri di un club che sono i lettori del nostro giornale»*. La cosa sembrò cadere lì, ma il Direttore — in effetti — l'aveva presa molto a cuore. Per giorni e giorni lo si sentì telefonare a destra e a manca, documentandosi su prezzi e preventivi di una «materia» così strana. Sembrava scoraggiato. Parlava di *«miliardi»* e scuoteva la testa. Fino a che, un giorno, sembrò illuminarsi. *«Forse ho trovato la strada giusta. La "dritta" me l'ha data Marco Boglione, il presidente della Football Sport Merchandise!»*. E la «dritta» era davvero vincente. Grazie alle relazioni fra la FSM e il Comitato Olimpico Sovietico (e con l'apporto determinante offerto alla trattativa dalla Dorna, la nota società di consulenza sportiva, esperta in rapporti con l'Est europeo) in pochi giorni vennero abbozzati strategie e costi. Ed è nata così l'iniziativa dei distintivi distribuiti con questo numero (o «pins» come vengono definiti in tutto il mondo, specie in occasione delle grandi manifestazioni allorché diventano ricercatissimi oggetti di scambio). Gli artigiani russi sono maestri della materia e, in un paio di mesi, hanno fabbricato e dipinto a mano (!) oltre 400.000 pezzi in alluminio contenendo la «rosa», per ragioni di tempo, alle sei squadre teste di serie, all'Uruguay, all'Olanda, all'Unione Sovietica e agli Stati Uniti, Paese ospitante dei prossimi Mondiali. L'Azienda di Stato che li ha prodotti è la stessa che fabbrica i distintivi e gli emblemi ufficiali per le Federazioni sportive sovietiche nonché per i corpi militari e gli organi di partito ed è la prima volta che esporta i suoi prodotti in Occidente. Per farlo, grazie all'amicizia con la FSM (che sta per firmare una joint venture per la diffusione di prodotti russi) ha scelto il Guerin Sportivo: e il Guerin Sportivo ringrazia a nome dei suoi lettori.

In ogni copia di questo numero è contenuto — con scelta casuale — uno dei nove distintivi fabbricati apposta per noi ovvero quelli di Argentina, Brasile, Uruguay, Inghilterra, USA, URSS, Belgio, Germania e Olanda (nel prossimo numero, in tutte le copie, ci sarà quello dell'Italia). La raccolta completa è appunto di dieci pezzi. A voi il piacere di ingegnarvi per completare o arricchire la serie. Tenete presente che, col coupon pubblicato in questa pagina, avrete diritto ad un secondo distintivo a scelta (il cui valore commerciale a scanso di equivoci, è di oltre 5000 lire!). Chi avrà la capacità o la fortuna di raccogliere l'intera serie dei «pins» potrà ben dire di essere entrato in possesso di una collezione rara e irripetibile. □

Sopra, la marea di distintivi che ha invaso i nostri magazzini. In alto, i dieci «pins»

CON QUESTA SCHEDA POTRETE AVERNE UN ALTRO GRATIS

Desidero ricevere gratuitamente il distintivo del/della (segnare con una crocetta la Nazionale prescelta)

☐ ARGENTINA ☐ BRASILE ☐ OLANDA
☐ INGHILTERRA ☐ USA ☐ URSS
☐ GERMANIA ☐ URUGUAY ☐ BELGIO

Cognome ____ Nome ____

Indirizzo ____ CAP ____

Telefono ____ Età ____

Ho acquistato questa copia del Guerin Sportivo

il giorno .... presso l'edicola ....

Allego L. 1.000 in francobolli per contributo spese postali: nel caso di più schede cumulate **non occorre** un contributo aggiuntivo

QUESTA SCHEDA DA' DIRITTO A **UN SOLO** DISTINTIVO. PER COMPLETARE LA SERIE VANNO COMPILATE ALTRE SCHEDE ORIGINALI (NON FOTOCOPIATE)

Le schede vanno incollate su una cartolina postale o raccolte in busta chiusa e inviate a: Segreteria di Redazione Guerin Sportivo, Distintivi Mondiali, Via del Lavoro 7, 40068 S. Lazzaro di Savena (Bologna)

HAPPYDENT 4 VANTAGGI

1 non si attacca ai denti

IL PRIMO E L'UNICO

2 anche senza zucchero

3 mantiene l'alito fresco

4 umidifica la bocca

Happydent
il chewing gum
intelligente.

CHIEDI AL TUO DENTISTA

IL DIAVOLO GIOCA

Una vita senza calcio? Impossibile: non ci ha mai pensato. E neppure provato. *«È come se fossi nato con le scarpe bullonate ai piedi. Prendere un pallone a pedate è la cosa che mi riesce meglio tra tutte quelle che mi hanno insegnato».* Gianluca Gaudenzi è un ragazzo di disarmante sincerità. Romagnolo in questo, ma anche in tante altre cose. La volontà, per esempio. Il desiderio di conoscere. Lo spirito di sacrificio. La modestia. La consapevolezza che la diplomazia è un'arma a doppio taglio, da usare soltanto quando è necessaria. Il calcio come pensiero fisso? Lui ci sta persino a riconoscerlo, sfidando le ire dei moralisti che da un calciatore pretenderebbero l'impegno sociale, la cultura e chissà cosa, magari anche la saggezza prima del tempo. Ma Gianluca ha scelto il calcio a un'età insospettabile, sedici anni, l'età in cui i sogni rimangono tali persino quando imboccano la strada della realtà. A sedici anni giocava già in

A sedici anni era già in C1, centravanti del Rimini di Sacchi. Poi ha cambiato sei squadre (e altrettanti ruoli) prima di conoscere il successo e ritrovare il maestro Arrigo. Oggi è impastato di zona

di Adalberto Scemma - foto Bellini

C1, nel Rimini, e la sua corsa era già così leggera da apparire il frutto di automatismi sapientemente memorizzati. Una corsa elegante, naturale, così come naturale è apparsa (da subito) la sua scelta di vita. *«La mia prima squadra si chiamava Asar: ero un ragazzino. Poi il Riccione e subito dopo il Rimini, che mi sembrava il massimo. Eccola qui la mia trafila. E a Rimini il primo colpo di fortuna...».* Arrigo Sacchi, naturalmente. L'uomo del destino. *«Un uomo eccezionale. Ha avuto il coraggio di lanciarmi in prima squadra che non avevo ancora compiuto i diciassette anni. Un incosciente? Non so. C'era anche Fernando De Napoli, con me: e Fernando ha soltanto un anno di più. Questo per dire che al momento di fare le sue scelte Sacchi non guarda la carta d'identità di un giocatore».*

— Quel Rimini è rimasto negli annali: Gaudenzi e De Napoli, ma anche Walter Bianchi, Zoratto, e il vecchio Cinquetti...

«Per Sacchi era la prima esperienza da allenatore professionista. Una sfida anche per lui. Una sfida che ha cominciato subito

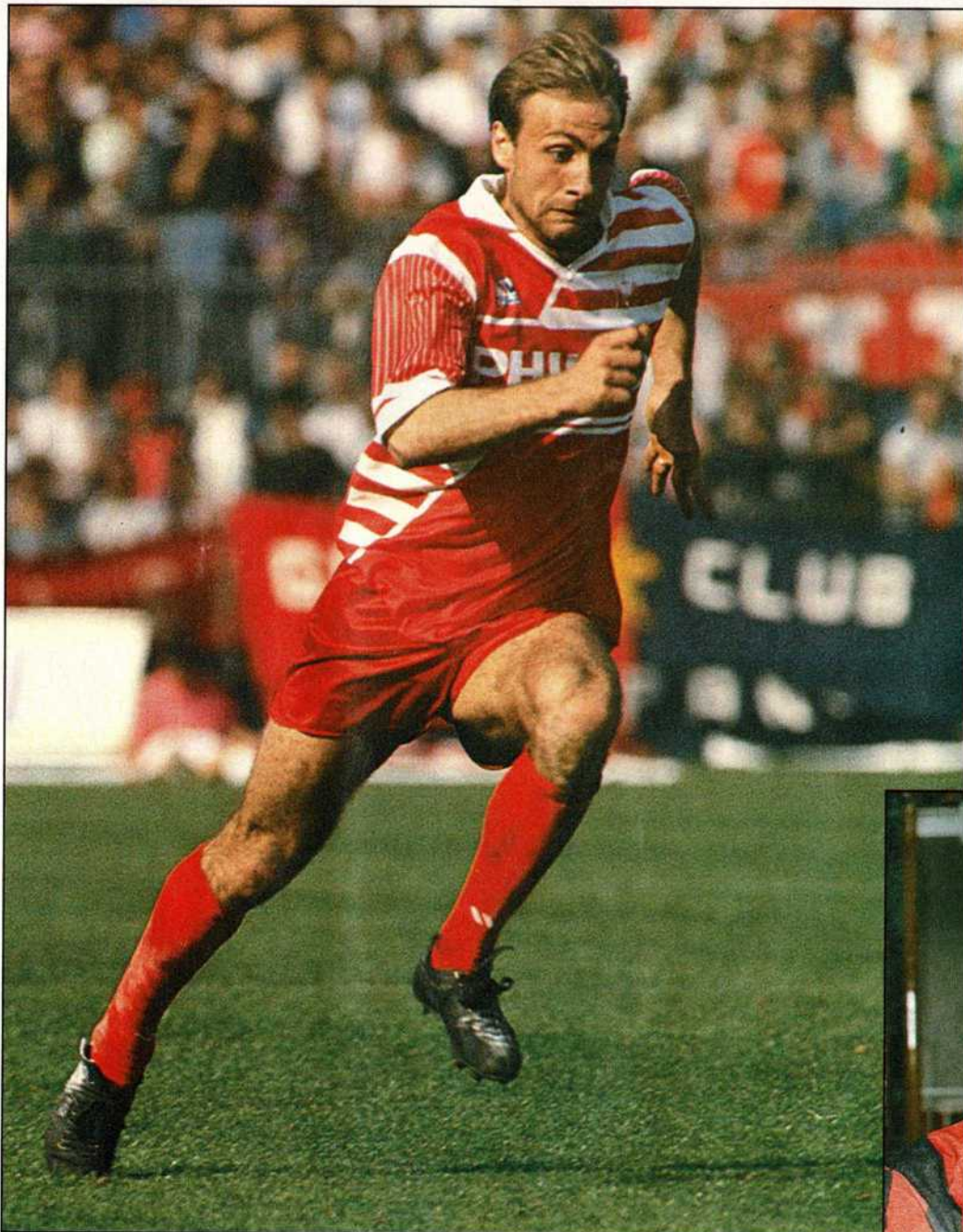
segue

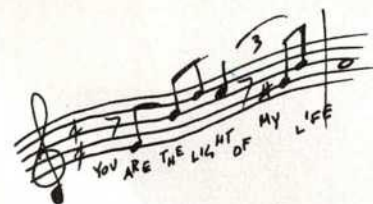
A sinistra (fotoBriguglio), la gioia di Gianluca Gaudenzi dopo un gol con la maglia del Verona, il club nel quale si è affermato. In alto, prepara l'avventura rossonera. Nato a Riccione (FO) il 28 dicembre del '65, è cresciuto nell'Asar, quindi è passato al Riccione e nell'82-83 ha debuttato in C1 col Rimini di Sacchi (e De Napoli). Nell'83 era a Brescia, prima di Ancona, Livorno, Pescara, Monza e, quest'anno, Verona

GAUDENZI

segue

a vincere».
— Partendo da che cosa?
«Dalla zona, naturalmente. Un modulo in cui ha sempre creduto e che ci ha fatto entrare in testa con molta semplicità. Sacchi non vuole essere un leader a tutti i costi, non impone nulla. È soltanto un... grande allenatore e si comporta di conseguenza».
— E Gaudenzi che tipo di debuttante era?
«Giocavo centravanti, allora. Però ero un attaccante un po' particolare, di quelli che piacciono proprio a Sacchi: facevo molto movimento, puntavo tutto sul pressing anche a centrocampo, ero una specie di trottola».
— Grande movimento, grande dispendio energetico...
«Ho imparato proprio allora ad amministrare le mie energie, invece. Ho imparato l'importanza della preparazione atletica. Non c'è niente che si possa improvvisare, nel calcio. Se non sei sempre al massimo della forma non puoi reggere a certi livelli».
— Alla Serie A sei arrivato comunque tardi. In mezzo ci sono quattro campionati di C e uno di B.
«Dal Rimini passai al Brescia, poi all'Ancona e al Livorno. Mi sentivo un giramondo, anche se forse non ne avevo la vocazione. Però del calcio bisogna accettare anche questi aspetti, quando si decide di tentare la strada del professionismo. A ventiquattro anni sto per cambiare l'ottava maglia della mia carriera: potrebbe anche essere un record».
— Dal Livorno al Pescara con Galeone, uno che crede nella zona come e più di Sacchi.
«Una fortuna, per me. Prima di tutto perché con Galeone ho potuto debuttare in Serie A, e poi perché è un uomo di notevole spessore anche fuori dal calcio. Il dialogo è importante. Ci sono esperienze che si possono trasferire anche con l'esempio, ma parlarne aiuta di più. Il massimo, naturalmente, è quando un calciatore ha la possibilità di attingere a tutte e due le fonti. A Pescara c'era un certo Junior, non so se mi spiego».
— Che importanza ha avuto?
«Gianluca Gaudenzi, da Riccione, fianco a fianco con Junior: può bastare? Leo mi parlava sia in campo che fuori, gli devo moltissimo. Quella di Pescara è stata davvero una grossa esperienza».
— Monza, invece...
«Anche a Monza ho potuto giocare a zona, invece, grazie a Frosio. Credo però che un calciatore debba essere duttile: oggi come oggi bisogna essere in grado di applicare qualsiasi modulo tattico in qualsiasi momento della partita. È la mia forza».
— Dal dire al fare c'è di mezzo un grande senso del collettivo. Gli individualisti, con questo sistema, non vanno lontano.
«Appunto. Io ho sempre giocato per la squadra: è quello che mi ha insegnato Sacchi quando ero un ragazzo; è quello che ho continuato a fare fino ad oggi».
— Con risultati, però, non eccezionali. Se escludiamo la stagione di Verona, le soddisfazioni sono state contenute.
«Ho seminato bene e mi sono portato dietro la sensazione

segue

Sopra, eccolo in versione monzese: col club lombardo ha disputato un campionato di B, nell'88-89, collezionando 28 presenze e un gol. A destra, la prima foto milanista. Gaudenzi, alto 1 e 80 per 75 chili, ha esordito in Serie A il 13-9-87, Inter-Pescara 0-2

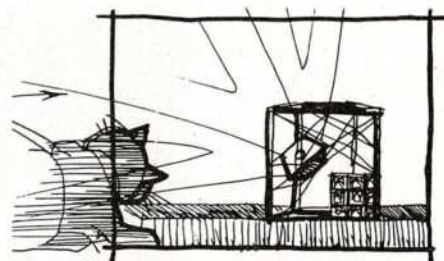
Kodak regala Space-Light.

LA LAMPADA CHE CAMBIA LUCE QUANDO CAMBI UMORE.

IL PORTALAMPADE SI SPOSTA DOVE VUOI.

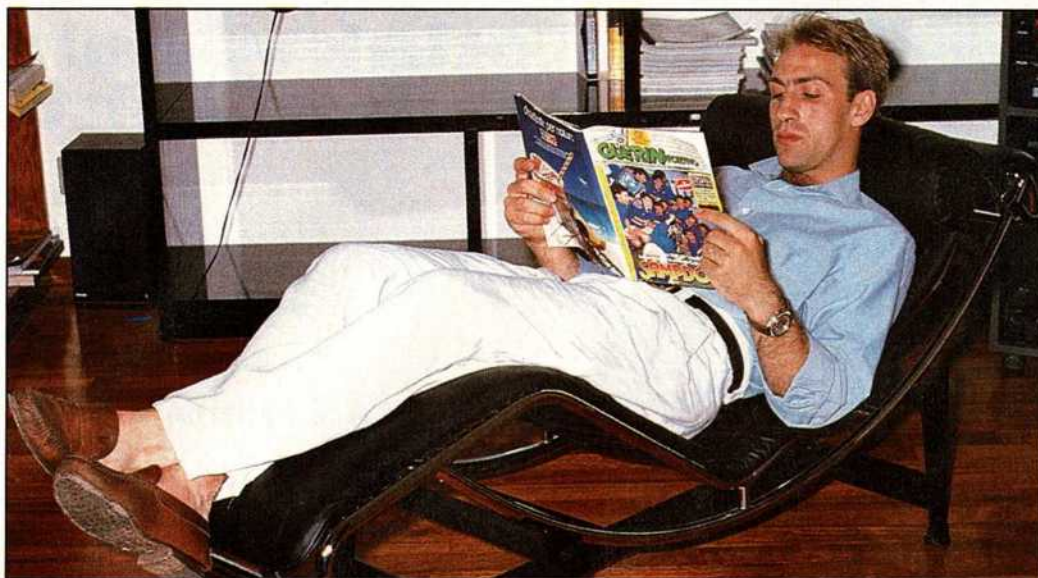
IN STUDIO...

ACCANTO AL LETTO...

DOVE TI PARE."

Kodak Space light è una lampada dal design unico, creata per Kodak. Una "forma di luce" in acciaio e nero, con una lampada alogena che si può spostare con due dita.
Così puoi inventarti ogni giorno una luce nuova.
Kodak Space light è in regalo.
Basta acquistare nove pellicole Kodak Ektachrome o Kodacolor Gold, ritagliare il simbolo e spedire a:

PROGRESS CONSULTANT
CASELLA POSTALE 1457
20185 MILANO

VALIDA FINO AL 30-10-1990

KODAK SPACE-LIGHT

che prima o poi sarei riuscito a raccogliere i frutti. In Romagna lo sappiamo bene: chi dà tutto se stesso, chi si impegna alla morte, prima o poi viene premiato».

— Tutte cose che Sacchi conosce benissimo...

«So che è venuto a vedermi a fine campionato, durante un'amichevole che il Verona ha giocato a Minerbe. Non ci siamo incontrati, ma credo che Sacchi non avesse bisogno di mettermi alla prova».

— Una pasta da Milan?

«Non lo so, però ci spero e ci provo. Da attaccante che ero sono diventato un jolly: può essere la mia fortuna, dipende da tante cose. I gol? Continuo a segnare, certo. Gol in acrobazia».

È un specie di acrobazia anche passare dal Verona al Milan.

«Lo so bene, e infatti ci sono rimasto di stucco. Il Milan è la migliore squadra del mondo, è un sogno che si avvera. Un sogno mio ma anche della mia famiglia, dei miei amici, di tutti coloro che mi vogliono bene. Mi piace un sacco dividere le mie soddisfazioni con gli altri. Sono uno da collettivo».

— Lo eri anche nel Verona. Ma il Verona è retrocesso.

«Una retrocessione sofferta. All'inizio eravamo tutti nel pallone, completamente fusi. Poi è scattata la molla e ci siamo improvvisamente capiti al volo. Non mi era mai capitato nulla di simile. Retrocedere tra gli applausi credo sia un'esperienza unica ed è anche per questo che non riesco a gioire del tutto. Lasciare Verona è triste».

— Verona è una città di mille svaghi, ma Milano ne ha di più...

«Credo di essere soprattutto un casalingo. Ho una bambina di due anni e mezzo, Martina: chi ha tempo di pensare ad altro? L'unico passatempo, per me e mia moglie Linda, che è romagnola di Rimini, è il cinema, ma in videocassetta, perché il tempo di uscire non c'è. Il mio attore preferito? Carlo Verdone. Mi piace un sacco. Ha una faccia... da Carlo Verdone. Ma a me basta e ce ne avanza pure, viste le risate. Anche se spero di rimanere allegro soltanto con il calcio».

a.s.

In alto, sfoglia il Guerino comodamente seduto nel salotto di casa, a Riccione. Al centro, gioca con la figlia Martina, di due anni e mezzo, e con Linda, riminese. A destra, la famiglia Gaudenzi al completo. «Sono un casalingo», ammette. «E vivo di pallone. Quando ho saputo del mio passaggio al Milan, sono rimasto di stucco» (fotoBellini)

NASTRO AZZURRO E PERONI VI PREMIANO CON OLTRE

SUPERESTRAZIONE FINALE
UNO YACHT A VELA DA
250 MILIONI**

SUPERESTRAZIONE FINALE
UN PODERE DA
250 MILIONI**

È OGNI SETTIMANA PREMI FINO A 40 MILIONI**
IN PALIO A
DOMENICA IN su RAIUNO

DAL 25/3 AL 13/5/90

ATTENZIONE: DAL 14/5 AL 25/6 ALTRE 14 ESTRAZIONI PER UN VALORE COMPLESSIVO DI OLTRE **100 MILIONI****.

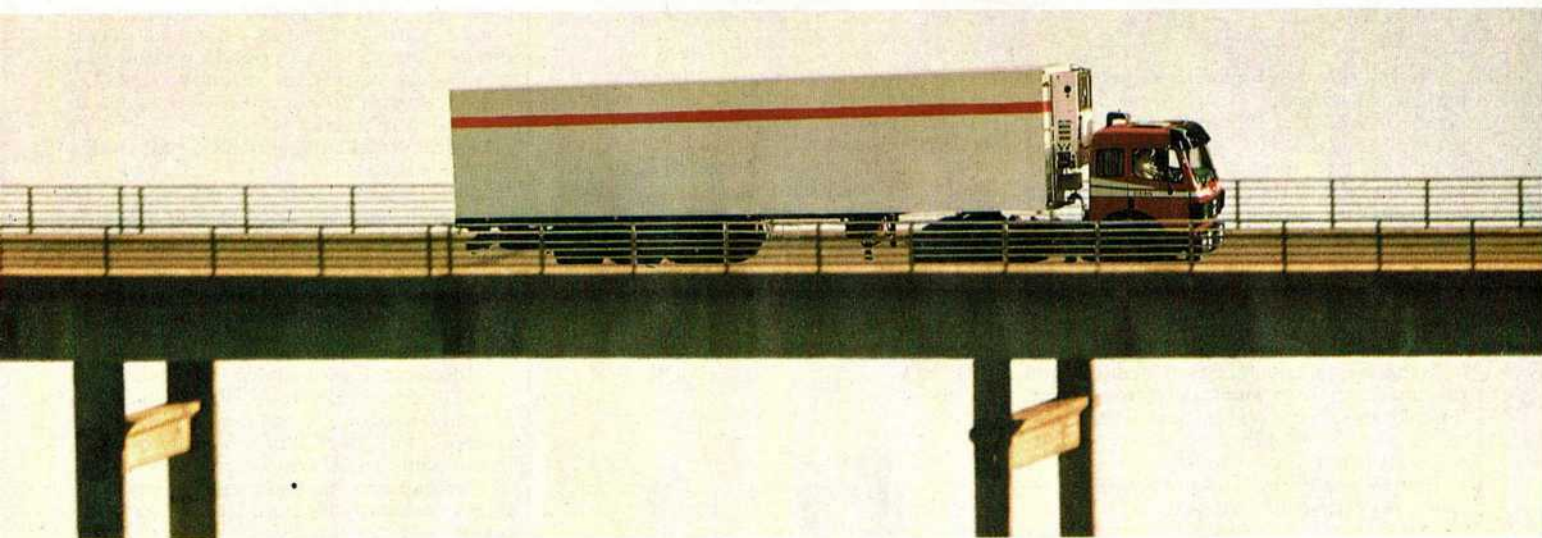
Spedisci almeno 2 prove d'acquisto di Nastro Azzurro o di Peroni con le apposite cartoline o in busta chiusa insieme ai tuoi dati a: **Concorso Nastro Azzurro e Peroni C.P. 6031 - 00195 Roma.**

*TOTALE MONTEPREMI NASTRO AZZURRO E PERONI IN GETTONI D'ORO IVA INCLUSA.

**CONTROVALORE IN GETTONI D'ORO.

L' OPERAZIONE SCADE IL AUT. MIN.

L'EUROPA

IN MANO.

VEICOLI DI LINEA MERCEDES-BENZ.

Attraversare l'Europa in lungo e in largo è un compito che i veicoli di linea Mercedes-Benz assolvono sempre con la massima efficienza. Arrivare lontano non costa fatica, quando c'è la forza.

Una forza che nei motori del 1935 Turbo e del 1948 Turbo Intercooler supera ogni standard di durata e di economia, facendo di questi veicoli degli investimenti senza sorprese. Lo dimostrano i consumi estremamente contenuti e gli intervalli di manutenzione anche di 45.000 chilometri. Un impianto centralizzato assicura la sempre perfetta lubrificazione delle parti in movimento, limitando l'usura, aumenta la durata e riduce i costi.

Non basta avere la forza, bisogna controllarla. Per questo è nato il cambio elettropneumatico EPS, l'esclusivo sistema che, grazie alla perfetta armonizzazione tra motore, cambio e ponte posteriore, permette di affrontare sempre al meglio ogni tipo di strada e di traffico. Con l'affidabilità e la sicurezza, questa soluzione fa crescere il confort reso già notevole dallo sviluppo ergonomico del posto di guida. Disponibili nelle versioni carro e trattore, i veicoli di linea Mercedes-Benz hanno l'Europa in mano.

Venite a conoscere la loro forza presso le Concessionarie e le Filiali Mercedes-Benz, insieme al servizio emergenza attivo 24 ore su 24 ed alle vantaggiose proposte di finanziamento e leasing della Mercedes-Benz Finanziaria (Merfina). Il nostro impegno per il vostro successo.

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1935	carro	4500/4800 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1935 S	trattore	3500 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1948	carro	4500/4800 mm	353 kW (480 CV)	180 q	432 q
1948 S	trattore	3500 mm	353 kW (480 CV)	180 q	432 q
Disponibili anche con sospensioni pneumatiche posteriori.					

MERCEDES-BENZ

Veicoli industriali.

☐ **Perché Bilardo ha rifiutato di prendere la pastiglia...Valdano?**
Perché il prof. Dal Monte, lo stesso che ha predisposto le tabelle di Maradona, gli ha garantito che il recupero di Valdano ai livelli di un tempo sarebbe stato impossibile. I test non concedono sconti. Così Bilardo, sia pure a malincuore, ha preso atto e si è regolato di conseguenza.
☐ **Perché Bianchi alla Roma è anche una questione di... Casati?**
Perché proprio Casati ha insistito con Mascetti per l'assunzione di Ottavio da parte della Roma. Alcuni anni fa, Casati ha diretto con bravura il settore giovanile del Verona facendo lega (e amicizia) con Mascetti. Il suo giudizio su Bianchi è stato tenuto, anche per questo, nella massima considerazione.
☐ **Perché Bagnoli ha chiesto a Spinelli un incontro per evitare altri Uruguay?**
Perché Gutierrez ha sparato a zero sia su Paz che su Perdomo. Quanto ad Aguilera, i problemi non sono solo tecnici. E Bagnoli, come è noto, teme il ripetersi di un caso Caniggia.
☐ **Perché Billy Costacurta ha tirato un sospiro di sollievo quando Sacchi lo ha mandato in campo nella finale di Coppa a Vienna?**
Perché se il prescelto fosse stato Filippo Galli, il suo destino sarebbe stato uno soltanto: il cambio di società.
☐ **Perché anche Antognoni si è buttato dal...Pontello?**
Perché dopo l'esperienza maturata alla guida dei tifosi viola ha capito che la frattura tra il conte e il centro di coordinamento dei club sarebbe stata insanabile. Alla fine, nel calcio, i tifosi vincono sempre. Anche se Antognoni, cuor d'oro, non ha fatto di certo una scelta interessata.

☐ **Perché Cinello può pagare a caro prezzo i due gol alla Reggina?**
Perché a causa dei festeggiamenti cui lo hanno costretto i tifosi dell'Avellino (festeggiamenti non ripetutisi, ovviamente, dopo il match perduto a Cosenza) non ha potuto presentarsi il giorno dopo all'ISEF di Verona per farsi firmare il libretto di frequenza. Così rischia di non sostenere esami.
☐ **Perché Rozzi ha inserito nello staff tecnico Colusso e Bertelli?**
Perché a imporli è stato Ciccio Graziani, che crede nella necessità di potenziare il settore giovanile. Colusso e Bertelli hanno fatto grandi le «giovanili» della Fiorentina. Rozzi spera che facciano altrettanto ad Ascoli.
☐ **Perché Cataldo, nonostante l'età, non ha bisogno di collaborazione?**
Perché al Lecce, in definitiva, è sempre Jurlano a decidere. E poi Cataldo trova collaborazione (gratis) dappertutto. Boccolini, Lillo, Marzano e persino Renna devono essere considerati a tutti gli effetti i suoi punti di riferimento obbligati. Al costo di un caffè.
☐ **Perché Landri ha preso tempo prima di allacciare una trattativa con il Barletta per Di Bitonto?**
Perché la scelta dei portieri, al Verona, viene delegata da tempo a Toni Lonardi, per nove anni «secondo» di Bagnoli. Le scelte di Lonardi (Garella, Giuliani, Cervone e Peruzzi nell'ordine) hanno sempre portato fortuna. E quattrini.
☐ **Perché a Cesena, oltre che a Bologna, vanno di moda i Bresciani?**
Perché per la formazione '90-91 Marcello Lippi vorrebbe proprio Giorgio Bresciani al fianco del brasiliano Amarildo. Ma il Torino per

CHI SE NE FREGA

● Carmen Russo: «Il mio merlo indiano ha mandato a memoria una frase: "Maradò si nu babbà" e la borbotta spesso anche in piena notte». *(Il Mondiale)*
● Le camere dove dormiranno i nazionali brasiliani, a Gubbio, sono dotate di tv con videoregistratore, cassaforte e, alle pareti, quadri di Norberto. *(Il Mattino)*
● La contessa Maria Cristina Marconi, vedova del grande inventore, afferma con decisione che per i Mondiali rimarrà a Roma. *(Il Mondiale)*
● Baggio ha mostrato due scarpette di cotone viola a Lekpraset Paayouth, giornalista thailandese. *(Corriere dello Sport-Stadio)*
● Il citti azzurro Vicini ha visto la finale di Coppa dei Campioni in TV mangiando pesce in un ristorante di Cesenatico. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Il Camerun non vuole saperne di abbandonare del tutto i rapporti con la magia, con la scaramanzia spinta, con la cabala complicata che diventa dogma. *(L'Italia nel Mondiale-La Stampa)*
● A Bressanone, fuori dall'albergo dell'Austria, ci sono due poliziotti. Giovanissimi, hanno cenato con un panino allo speck. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Brehme esibisce un sorriso hollywoodiano, il dentista ha fatto un ottimo lavoro. *(Corriere dello Sport-Stadio)*
● Ci saranno anche le ballerine della scuola di samba di Stoccolma a sostenere in Italia la Nazionale di Olle Nordin. *(L'Italia nel Mondiale-Stampa)*
● Elisabetta Gardini: «Di calcio me ne intendo, riesco a capire persino il fuorigioco». *(Il Mondiale)*
● Aldo Biscardi: «Ho avuto l'opportunità di trovarmi nello spogliatoio dello stadio San Paolo prima e dopo la partita con la Lazio». *(L'Intrepido)*
● Per il grande appuntamento mondiale sono già pronti succosi gelati con i colori dell'Italia e delle altre Nazioni straniere: l'idea è venuta alla Gelateria Primavera di Milano. *(L'Intrepido)*
● Il Brasile ha portato in Italia 150 chili di fagioli, 50 di farina di manioca, 50 di caffè e 50 di carne secca. *(Corriere dello Sport-Stadio)*
● Alex Vendrame, il visagista di Cinecittà, ha ideato delle acconciature ispirate alla manifestazione calcistica mondiale. *(L'Intrepido)*
● Il sindaco di New York David Dinkins ha proclamato il 18 giugno giornata dedicata al calcio americano. *(La Repubblica)*
● La figlia del portiere dell'Hotel Majestic di Firenze ha scritto una lettera a Roberto Baggio. *(Il Gazzettino)*
● Silvano Ramaccioni, team manager del Milan: «A vent'anni mi sono fatto crescere i baffi giurando che me li sarei portati dietro per tutta la vita». *(Il Giorno)*
● Con il suo accento vesuviano Antonio Caliendo non sarà mai invitato a cena dal senatore Bossi. *(Il Resto del Carlino)*
● Bernard Hinault mangiava cipolle in continuazione: crude e cotte, in gara e fuori gara. La moglie dice che il marito era solito addentarne una anche prima di addormentarsi. *(L'Intrepido)*

Mercoledì 30: Corinne Schmidhauser (sci, 1964)
Giovedì 31: Andrea De Cesaris (automobilismo, 1959); Piero Pasini (basket, 1942); Lucia Traversa (scherma, 1965); Stefano Rebonato (calcio, 1962)
Venerdì 1 giugno: Abel Eduardo Balbo (calcio, 1966); Dino Galparoli (calcio, 1957); Martin Brundle (automobilismo, 1959)
Sabato 2: Roberto Visentini (ciclismo, 1957);
Domenica 3: Massimo Storgato (calcio, 1961); Alessandro Gamba (basket, 1932)
Lunedì 4: Deborah Compagnoni (sci, 1970); Maria Canins (ciclismo, 1949)

il momento non sembra disposto a cederlo: prendetevi Pacione, replicano da casa granata.

□ **Perché a Parma c'è qualcuno che sostiene che quelli dell'Inter sono... Pizzi?**
Perché la stella della formazione neopromossa in A non ha alcuna intenzione di andare a far panchina all'Inter, club al quale appartiene il suo cartellino. Pizzi, nello schema di Scala, agisce ormai da centravanti arretrato e in nerazzurro sarebbe chiuso da Serena, Klinsmann e Fontolan, per cui...

«... Guenda è nata giocherellona: forse ha preso da mio marito. Fino a un mese fa diceva: "Papa". Anzi: "Pa-pà!" (...) poi l'inversione di rotta (...) ha cominciato a dire: "Mam-Maaa!"». Allora Amedeo, insospettito, ha cominciato a fare un esperimento dicendole "Papà!". Con la speranza che lei ribadisse "papà!" (Radiocorriere TV). Mater semper certa, pater numquam.
«Baggio è stata la sorpresa di questo campionato: dalla Serie B è arrivato fino alla maglia azzurra...». Aiuto, fermatela!!!
«Quando il Napoli ha vinto lo scudetto c'è stato un afflusso di tifosi napoletani». Cioè?
«Tacconi fa un bel balzo in avanti, dall'ottavo al settimo posto». ...azzo!

CHI NON SALTA È UNA MUMMIA

«Su Uligan», rivista degli ultrà del Cagliari, ha iniziato da giorni una campagna alternativa contro le troppe maldicenze e i falsi allarmi che stanno caratterizzando l'attesa dei tifosi di Inghilterra e Olanda per i Mondiali. Non sapendo, poverini, che le misure adottate per tempo dalle autorità non lasceranno scampo ai violenti. Tutti sanno che non saranno venduti alcolici nelle città «a rischio» e, a Cagliari, anche per avere un Crodino bisognerà dimostrare di essere stati compagni di scuola di Cossiga o, in alternativa, di Graziano Mesina. I controlli saranno ferrei. Se, per esempio, la polizia stradale intercetterà auto con sopra quattro tipi urlanti di Liverpool, una volta accertato che non sono i Beatles a ognuno di loro verrà fatta la prova del palloncino: a turno dovranno gonfiare un pallone dell'Adidas. A questo punto le ipotesi sono tre: 1) il pallone si esalta, si spara una pasticca di Ecstasy e va in discoteca fino alle tre di notte. 2) Il pallone schizza via tra le braccia di Higuita che lo buca e lo sniffa tutto. C) Il pallone si affloscia su se stesso cantando «Dio salvi la regina e mantenga in salute quella stragnocca della nuora». In tutti e tre i casi i tifosi vengono rispediti in Inghilterra: in alternativa saranno costretti a trascorrere tutto il periodo dei Mondiali chiusi in una stanza ascoltando a tutto volume «Un'estate italiana». Quindi ci sarà ben poco da divertirsi per gli «animals». Qualcuno è preoccupato per i traghetti che arriveranno in Sardegna: prima di tutto perché non si capisce come abbiano fatto gli hooligans a trovare un biglietto a maggio inoltrato senza neanche fare la coda in agenzia. Poi è tutta da verificare l'ipotesi secondo cui le partenze saranno spostate da Genova a Livorno onde consetire un gemellaggio tra hooligans e ultrà della Fiorentina, sindaco Morales in testa. Quest'ultimo pare ci tenga

moltissimo: *«Hombre»*, ha detto Morales togliendosi il sombrero, *«soy muy onorato que dei caballeros como è los hooligans vienen en esta ciudad piena de cultura»*. E, dicendo questo, è caduto malamente dalla rete di recinzione a Coverciano dove si era aggrappato per sputare in testa a Berti. Per rifarsi un po' l'immagine dopo l'episodio, Morales nella sua qualità di sindaco ha lanciato una inquietante denuncia: *«Le inchieste sui tifosi viola di Firenze sono nei cassetti della magistratura, più esattamente nel terzo partendo dal basso, di fianco ai calzini»*. Appena l'ha saputo, Cossiga si è arrabbiato e ha convocato un vertice al Quirinale con Morales, Baggio, Luca di Montezemolo, Caliendo, Aldair, Lazaroni e Wanna Marchi. Risultato: Morales è stato smentito e Cossiga ha deciso che assisterà al Sant'Elia ad Olanda-Inghilterra seduto a fianco di Paolino. A Cagliari, l'opinione pubblica è sconcertata. *«Gli ultrà? Macchè ultrà d'Egitto»* dice qualcuno. Infatti. Con un apposito traghetto Suez - Futzu Idu arriveranno anche quelli, nei prossimi giorni. Slogan preferito: *«Chi non salta è una mummia!»*.

Antonio Dipollina

Le Frasi Celebri

Silvio Berlusconi: «Questa Coppa per noi è stata la più sofferta, quindi la più bella».

Arrigo Sacchi: «Il Milan era il gatto, il Benfica il topo».

Giovanni Galli: «Volevo questa Coppa dei Campioni per dedicarla ai tifosi del Milan: sono loro la ricchezza e il rimpianto più grandi, ora che me ne vado».

Mauro Tassotti: «Quello che mi preoccupa di più, in futuro, è la finale di Coppa Intercontinentale di Tokio: un'altra faticaccia».

Gigi Maifredi: «Mi sembra di essere la Cenerentola degli Anni 90, perché il ragazzo che tifava Juve è arrivato a esserne l'allenatore».

Azeglio Vicini: «Ho a disposizione 22 atleti di valore tale che chiamare uno qualsiasi di loro riserva vuol dire fargli un affronto».

Franz Beckenbauer: «Possiamo battere tutte le Nazioni tranne forse l'Italia, che è davvero favorita».

Gianluca Vialli: «Se alla guida della Fiorentina invece dei Pontello ci fosse stato Mantovani, Baggio sarebbe rimasto in viola».

Giancarlo Marocchi: «È vero, spesso le grandi favorite d'estate in campionato deludono, ma credo che questa Juve sarà un'eccezione».

Eugenio Fascetti Al Guerin Sportivo, qualche settimana fa: «Mai più allenerò una nobile decaduta». Infatti, ha poi firmato con il Verona.

CALCIONUMERI 91.6.53

□ **22** i giocatori utilizzati da Sacchi in questa edizione della Coppa dei Campioni

□ **18.233.000** spettatori, secondo i rilevamenti Auditel, l'ascolto medio di Milan-Benfica

□ **64,65** la percentuale di share (cioè dei televisori accesi sintonizzati su un dato programma) dell'incontro fra i milanisti e i portoghesi

□ **12** i dirigenti italiani nell'attuale organico dell'UEFA

□ **2,** Giannini e Baggio, gli azzurri che non hanno vinto nessun titolo o Coppa in questa stagione con le rispettive squadre

□ **50** le partite di Andreas Brehme con la maglia della Nazionale tedesca occidentale

□ **14** i gol messi a segno dal Brasile nella prima amichevole in terra italiana, contro il Gubbio (C2)

□ **23** gli allenatori della Juventus dal dopoguerra a oggi

□ **4** gli anni di contratto che legheranno ancora all'Inter Beppe Bergomi e Riccardo Ferri

□ **10** i milioni di ammenda inferti dalla Commissione Disciplinare della Lega al Napoli per l'esposizione di «striscioni sugli spalti incitanti alla discriminazione razziale e territoriale»

□ **4** i turni di Coppa Italia che precederanno l'avvio del prossimo campionato di Serie A, il 9 settembre

LA BUFALA

(Arrigo Sacchi), conterraneo e amico di Gigi Maifredi... (Bollettino ufficiale del Totocalcio)
N.B. Sacchi è romagnolo, Maifredi lombardo: amici va bene, re della zona pure, ma conterranei proprio no. Certo che se le «dritte» del Bollettino sono tutte così...

Coverciano: Vicini si viene a trovare con soli 10 uomini e «arruola» un Primavera pisano, Graziano Cioni. *(La Gazzetta dello Sport del 24.5)*
N.B. Prima dei tumulti di piazza contro i Pontello, rei di aver ceduto Baggio, l'uomo più contestato dai fiorentini era Graziano Cioni, assessore al traffico del capoluogo toscano. Averlo messo in squadra al posto del diciottenne Luca Cioni, promettente centrocampista nerazzurro, ha rappresentato un atto di sfida alla città di cui il c.t. dovrà rispondere a tutta la popolazione gigliata.

LUNEDÌ 21

ANIMALI DA TIFO

«L'ultima novità sugli hooligans: ora Londra dà la colpa all'Italia»: in una dettagliata corrispondenza da Londra, la Gazzetta dello Sport annuncia l'insoddisfazione dei supporters d'Oltremanica che si accingono alla «storica» invasione della Sardegna. *«Gli italiani sanno di avere incasinato tutto, e il loro atteggiamento spingerà anche i tifosi genuini a trasformarsi in teppisti». Parola di tifoso «buono». Tale vorrebbe essere considerato, insieme a tutti i suoi colleghi, John Tummon, emaciato esponente della Football Supporters Association, la sedicente associazione dei tifosi inglesi, appena rientrato in Inghilterra dall'ennesima ricognizione a Cagliari. Gli italiani non sono nemmeno lontanamente pronti al Mondiale, ha denunciato Tummon, intervistato dallo zelante reporter del «Sunday Correspondent», la più fresca tra le testate domenicali inglesi. Il giornale, che si classifica tra le pubblicazioni «serie», ha titolato a tutta pagina: «I tifosi inglesi temono un avvio dei Mondiali nel caos». «Tutte le autorità sarde con cui ci siamo incontrati» ha affermato Tummon «sono certe di una sola cosa: delle responsabilità degli altri. Finora non hanno ancora preparato l'ombra di un piano d'azione». Gli «ispettori» della FSA lamentano che non si faccia nulla per fronteggiare la massa di tifosi che arriverà in Sardegna senza avere prenotato l'albergo e senza il denaro per pagarlo. «Avevamo proposto di istituire un camping per questi tifosi» hanno insistito Tummon e compagni «ma le autorità sarde hanno accantonato tutto: così ci saranno centinaia di fans in giro per le strade di Cagliari dopo le partite, in cerca di un ricovero per la notte. Tanta negligenza è inconcepibile». È ancora più inconcepibile che Tummon e soci costruiscano su questa loro «analisi» una giustificazione morale per tutti gli inglesi che decidano di scatenare la loro violenza a Italia '90. Proprio Tummon, lo scorso 30 aprile, aveva rilasciato una farneticante intervista alla quarta rete radiofonica della BBC, accusando gli italiani e le agenzie di viaggio di rendere troppo difficile la presenza dei fans inglesi alle partite del Mondiale. Ora secondo Tummon e gli altri esponenti della FSA la situazione organizzativa nel capoluogo sardo è «estremamente deprimente».* Pare che le reali motivazioni di quel pernicioso malcontento siano da ricercare nella scarsezza, constatata durante i recenti sopralluoghi «strategici», di negozi ed esercizi commerciali in genere con invitanti vetrine e di automobili ai lati delle strade, rispetto a eccessivamente ottimistiche previsioni della vigilia. La notizia ci riempie di rossore: il nostro tanto decantato benessere rischia di non offrire ai bravi ragazzi d'Oltremanica sufficiente materia di svago durante la loro permanenza da noi. In fondo, si accontenterebbero di poco: una vacanza bella e distruttiva.

NOTTE DI DISORDINI IN CENTRO DOPO L'ANNUNCIO DEL BOLOGNA IN COPPA UEFA

Gli hooligans abitano già qui

Scippi, danneggiamenti e un'auto della polizia accerchiata. Prova generale per i Mondiali?

Sopra, la gioia dei tifosi del Bologna per la qualificazione alla Coppa Uefa. D'ora in poi, di fronte a uno scenario cittadino di devastazione, sarà obbligatoria la domanda: è qui la festa?

MARTEDÌ 22

VITA DA DI CANIO

Le gazzette di oggi annunciano: *«Di Canio alla Juve — "È finito un incubo. Sono felice, ma io sarei rimasto"».* Dopo il dramma di Baggio, l'incubo di Di Canio suona un sinistro campanello d'allarme per il mondo del football italiano: occorre approntare al più presto adeguati rimedi per i problemi esistenziali dei pedatori-miliardo, prima che sia troppo tardi e accada l'irreparabile. Cioè che qualcuno muoia. Dal ridere.

Sopra, il sollievo di Paolo Di Canio, un'altra delle vittime del mercato '90: se continua così, passerà alla storia come una raccapricciante tragedia

MERCOLEDÌ 23

BOBBY SOLO

Il «caso Baggio» continua a colpire. Si apprende che a Piazzola sul Brenta, comune veneto a circa una trentina di chilometri da Caldogno (il paese che all'asso ex viola diè i natali), durante la messa delle 11 di domenica scorsa, un sacerdote ha tuonato contro il «trasferimento dell'anno». Nel corso dell'omelia don Luigi Tellatin, quarant'anni, ha lanciato uno sconvolgente anatema contro l'immoralità del pallone: *«Ho provato stizza quando ho sentito che Roberto Baggio era stato venduto per 25 miliardi. Il vero miracolo del cristianiesimo delle origini, di cui parlano le letture, era stato accettare nella società i lebbrosi. Ciò che ora non succede, perché una bambina nata handicappata viene rifiutata dai genitori e perche, per la stessa logica, Baggio viene venduto per 25 miliardi. Siamo di fronte a episodi in cui l'uomo non ha più alcun valore».* Il parallelo con una bimba handicappata rifiutata dai genitori fa toccare alla martirizzazione di «Bobby» Baggio la vetta più alta. La visione più agghiacciante, tuttavia, è un'altra: Caliendo nelle vesti di Madre Teresa di Calcutta.

GIOVEDÌ 24

MAL DI FESTA

Festa grande ieri sera a Bologna: lo squadrone rossoblù è tornato in Coppa Uefa, appena due anni dopo il ritorno in Serie A, grazie alla vittoria del Milan in Coppa dei Campioni. Per le strade del capoluogo emiliano i tifosi hanno dato sfogo a una gioia incontenibile: *«Il risultato dell'invasione del centro storico da parte di migliaia di tifosi scalmanati»* scrive il Resto del Carlino *«è riassumibile in un bollettino da guerriglia urbana: strade bloccate, auto danneggiate, vetrine infrante, muri dipinti con la vernice rossa, scippi e aggressioni. Le "avanguardie" dei tifosi sono arrivate in strada dalle 22,15. Decine, centinaia di macchine sono partite dall'estrema periferia e dai paesi della "cintura" per confluire su Bologna città. Auto con i clacson premuti all'impazzata, bandieroni sventolanti, grida e slogan. Incuranti della zona pedonale, decine di auto sono entrate in via Indipendenza e si sono fermate davanti all'Hotel Baglioni. Centinaia di giovani hanno cominciato a gridare e a danneggiare tutto ciò che era a portata di mano. Sono arrivate subito due volanti, per cercare di sedare gli animi, ma gli agenti hanno avuto la peggio. Il gruppo, scatenato, ha cominciato a dare calci contro le vetture della polizia, urlando insulti e impedendo alle vetture bianco-azzurre di proseguire. Per "liberarsi" gli agenti hanno dovuto farsi largo con la forza. Ma intanto gran parte del centro della città era ormai invaso dalle orde dei tifosi. Alla centrale operativa arrivavano continue segnalazioni di auto danneggiate, anche a colpi di mazza».* La rivolta fiorentina per Baggio è oscurata, la città tutta ringrazia

di Carlo F. Chiesa

commossa. Ma si porta dentro un atroce interrogativo: cosa accadrà quando i tifosi rossoblù, anziché in festa, saranno incazzati?

VENERDÌ 25

FUOCO DI MAGLIA

Il Corriere della Sera illustra una simpatica iniziativa antirazzista: *«A Verona ecco una maglietta con slogan da brivido: "Viva el leon che sbrana el teron". La graziosa T-Shirt — bianca, puro cotone, taglie dalla S alla XL — viene confezionata in un paese della Bassa veronese e venduta sottobanco ai feticisti di queste cose. Il leone alato di San Marco è effigiato sulla maglietta accanto alla silhouette di Alberto da Giussano che ha la spada sguainata verso il cielo. Renzo Cabrini, leader della Liga, dice: "Che iniziativa demenziale. Ricorreremo alla Magistratura per scoprire chi sono gli autori della stupida maglietta". Già, chi sono gli autori? Dietro la garanzia dell'anonimato, uno di loro accetta di parlare: "Siamo una quarantina" racconta "giovani e meno giovani, tifosi del Verona, e indosseremo questa maglietta allo stadio. È una risposta ai napoletani, che dalla curva ci gridavano: meglio sieropositivi che veronesi. Ce l'abbiamo a morte coi terroni. Ci stanno sullo stomaco perché portano solo sporcizia, mafia e camorra"».* Il calcio registra con commozione una nuova vittoria di civiltà: è proprio vero che il pallone è maestro di vita. Quella direttamente sopra il ventre.

SABATO 26

LOTTA DI CLASSE

Si è chiusa finalmente Milan-Napoli. La riedizione del match che ha infiammato il campionato è andata in onda in questi giorni di Coppa dei Campioni. A inizio settimana, il presidente del Napoli, Corrado Ferlaino aveva aperto le ostilità, inviando un messaggio di pace e augurio: *«Caro Berlusconi, lo scudetto del Napoli è ormai da tempo riposto in una bacheca. Accantonato l'entusiasmo e smorzatasi l'ebbrezza che questo campionato ha dato a noi napoletani, nonostante — forse proprio — per le polemiche che lo hanno caratterizzato, è subentrata in noi la freddezza del giudizio. Non si può, a questo punto, non rendere onore al merito. Al merito del suo Milan non più rivale, impegnato a Vienna nella riconquista di un trofeo di grande prestigio che anche noi napoletani speriamo di poter ottenere in un giorno non lontano, magari nella prossima stagione. Sarò quindi davanti al televisore per fare il tifo per una grande squadra, che ha mostrato non soltanto doti tecniche e tattiche di prim'ordine, ma anche solida struttura e compattezza. Perciò, se la Lega lombarda me lo permette, da napoletano griderò "Forza Milan"».* La risposta del presidente rossonero è arrivata nel dopo-vittoria, quando, nel pieno della festa, ha confidato: *«Siamo stati più forti della sfortuna e dell'ingiustizia. Questo finale di stagione ci ripaga di tante amarezze. Pochi hanno capito che il Milan non recriminava per aver perso uno scudetto o una Coppa, questo può succedere. Siamo stati colpiti dal crollo dei valori in cui credevamo e crediamo, senza che nessuno all'interno del calcio — parlato, scritto, amministrato e giocato — abbia sentito la necessità di dire che non era giusto. Tutto ciò ci è parso amorale. La scuola della furbizia e della slealtà ha vinto: un fatto più grave di un atto deliquenziale, perché rivolto a un pubblico giovane, che ha bisogno di valori ed eroi positivi. L'amarezza non è sparita, ma la vittoria in Coppa ricorda che la scuola del lavoro, del sacrificio e dell'onestà alla fine premia chi la pratica».* Il terzo round ha visto protagonista il Napoli, che ha emesso, a firma di Francesco Serao, da dieci giorni nuovo «assistente personale» del presidente, un articolato comunicato: *«Il Calcio Napoli fa le sue più vive congratulazioni al Milan per il memorabile successo conseguito con la conquista della Coppa dei Campioni. È stata una stagione esaltante per tutto il calcio italiano, con il Napoli che ha vinto con pieno merito un bellissimo e combattuto campionato, con la Juventus che ha vinto Coppa Uefa e Coppa Italia e con la Sampdoria che ha conquistato la Coppa delle Coppe. A questo punto, non possiamo non augurarci la vittoria dell'Italia al Mondiale. Però ci fanno torto e amarezza, in un giorno così bello, il comportamento provinciale di alcune frange di tifosi e le insistenti insinuazioni di alcuni dirigenti del Milan nei confronti del Napoli, che ripropongono una sterile quanto pretestuosa polemica». Al fischio finale, le squadre rientrano negli spogliatoi. Lo spettacolo, una volta di più, è stato degno di nota. E ha dimostrato che il calcio, anche fuori dal campo, si gioca coi piedi.*

DOMENICA 27

NOI SIAMO LE COLONNE

I rapporti tra calcio e politica vanno intensificandosi in modo promettente in vista dei Mondiali. Dopo l'apprezzato show di ieri a Coverciano del sindaco di Firenze Morales e in attesa della passerella di stasera tra i lustrini della gran festa di Milano, il mondo del pallone si gode la mancata approvazione del decreto sulle schedine iridate. Il provvedimento, destinato a stornare il 62 per cento delle entrate delle quattro schedine di Italia '90 nelle casse dei club danneggiati dai lavori mondiali, è stato affondato in Senato da verdi, demoproletari, comunisti e astensionisti della maggioranza. Le schedine verranno giocate lo stesso, ma la distribuzione dei proventi seguirà le regole ordinarie: lo Stato, cioè, non rinuncerà al 26,8 per cento del montepremi. Dato che il governo ha deciso di non ripresentare il decreto per il timore di una nuova bocciatura, il problema dei risarcimenti diventa ancora più complicato: l'esecutivo e la Figc dovranno prodursi in autentici funambolismi per escogitare un escamotage atto a reperire e versare ai destinatari i miliardi promessi. Qualcuno si è subito sollevato, gridando allo scandalo per la prova di insensibilità offerta nell'occasione dalla nostra classe politica. Quelle proteste ci indignano fino al furore. Il comportamento dei gestori della cosa pubblica, infatti, è stato una volta di più ispirato a nobili ideali: abituati come sono a spremere dal calcio settimanale decine di miliardi tramite il concorso pronostici, quegli intransigenti Grandi Dissipatori hanno avuto paura che l'eccezione iridata potesse far loro perdere un bene prezioso: il vizio.

Nella città dell'Arena si può acquistare la T-shirt che lancia uno slogan di dubbio gusto

«I terroni, carne per leoni»

La provocatoria maglietta ideata da alcuni tifosi del Verona

VERONA — Adesso si capisce perché il signor Vito Terrone, residente a Milano, ha chiesto al presidente Cossiga di cambiargli cognome: non voleva finire come i primi cristiani, divorato dalle belve. È con un spettacolo di questo tipo che la provocatoria fantasia di alcuni veneti vorrebbe rimpiazzare la stagione lirica all'Arena di Verona e ad annunciarlo; ecco una maglietta con slo-

che fosse pronto a indicare loro la porta nel caso avessero sollevato qualche timida obiezione.

La parola terrone (incrocio di «terremoto» e «meridione», documenta il glottologo Giacomo Devoto) evoca nei veronesi drammatici ricordi. Fu questa parola a echeggiare il 9 luglio dell'anno scorso a Cazzano di Tramigna, durante un furioso litigio tra alcuni giovani di una

A fianco, ecco la simpatica iniziativa adottata da alcuni tifosi del Verona: un sicuro tocco di classe e una civile risposta a tante ingiuste critiche di razzismo

CALCIODONNE

PRIMO BILANCIO IN ROSA

Maurizio Foroni, presidente della Divisione femminile, parla con soddisfazione della «sua» stagione: molti i risultati ottenuti

Presidente del calcio al femminile dall'ottobre scorso, Maurizio Foroni vede in positivo il bilancio della «sua» stagione: *«Il primo traguardo»*, dice, *«è stato concludere regolarmente il campionato. Rispetto al passato, nessuna società si è... persa per strada, e mi riferisco soprattutto alla Serie B. Merito del senso di responsabilità dei dirigenti delle squadre, senza dubbio. Ma da parte nostra c'è stata oculatezza nel selezionare le varie situazioni al momento dell'ammissione al torneo»*.

— E più in generale quali sono le sue conclusioni?

«L'attività interna della Divisione Calcio Femminile è stata soddisfacente. Alcuni risultati sono andati oltre le migliori aspettative».

— Ad esempio?

«L'aver ottenuto in seno alla Lega Dilettanti uno spazio identico a quello del calcio a undici e del calcio a cinque. Non è stata una vittoria da poco, se consideriamo le trecento società femminili rispetto alle diverse migliaia maschili. Insomma, abbiamo ufficializzato il nostro peso nella Lega, che vale esattamente un terzo. Premi, contributi, presenze nel Consiglio Direttivo: la realtà del calcio dilettanti non può più prescindere dal calcio femminile».

— Quali i risultati più immediati?

«Abbiamo stabilito le priorità per la concessione dei terreni di gara in caso di concomitanza. In precedenza le ragazze erano sicuramente le più penalizzate, ora esiste una regola secondo la quale al primo posto viene l'Interregionale, al secondo ci sono le partite femminili di A e B. E ancora: a Coverciano dall'anno prossimo i corsi per allenatori di calcio saranno aperti anche alle donne, oltre a sanare situazioni preesistenti, cioè quelle che coinvolgono allenatori della femminile con anni di attività alle spalle, ma finora non accettati perché non hanno mai giocato. Infine, il primo Torneo delle Regioni, a cui hanno partecipato sedici rappresentative del calcio regionale di C e D e che ha avuto un notevole successo».

— I presidenti hanno concordato con lei su un bilancio tanto ottimistico?

«Nella quasi totalità, sì. Solo il presidente campione d'Italia, Renzo Zambelli, ha apertamente dissentito, incentrando la "contestazione" sullo scarso spazio concesso dalla TV. Ma, al di là della forma e dei modi per raggiungere un tale traguardo, non posso che essere d'accordo con lui: chi non vorrebbe maggiore attenzione da parte dei mezzi televisivi?».

— Un commento sull'attività della Nazionale.

«Non mi soffermo su quella della rappresentativa maggiore. Voglio sottolineare che abbiamo creato dal nulla la Under 21, che la Nazionale di B ha ottenuto ottimi risultati, offrendo tra l'altro due validi elementi alla squadra di A».

— Cosa si augura per l'immediato futuro?

«Che tutte le società apprezzino quanto stiamo cercando fare. E che da parte dei dirigenti ci sia spirito di collaborazione: è la forma migliore per ottenere le cose in cui crediamo».

Simonetta Martellini

FESTA A ABANO PER BETTY VIGNOTTO

LA RETE DELL'ADDIO

Un gol, l'ultimo di una carriera da record, per dire addio a vent'anni di calcio giocato che l'hanno portata a Milano, Torino, Padova, Valdobbiadene, Bologna, Gorgonzola, Pordenone e Reggio Emilia. Betty Vignotto si è congedata dai campi di gioco ad Abano Terme. Molte compagne e avversarie hanno partecipato alla sua festa. Da una parte, le ragazze della sua terra, il Veneto, e tra loro le nazionali Morace, Bonato, vecchie amiche come Augustesen e Perin; dall'altra il Resto d'Italia, il top del football rosa. È finita 5-2 ma l'importante era vederla segnare ancora una volta così come, fuori dal campo, lei ha messo la firma a un'epoca, andando oltre le proprie vicende personali, fino a rappresentare la storia di tutto il movimento. Da qualche anno ci teneva a sottolineare: *«Smetterò al momento giusto, quando mi sentirò ancora in grado di offrire una buona immagine di me, a un passo dal sentire troppo faticoso il sacrificio dell'allenamento e le gambe pesanti»*. E così è stato, ha chiuso con lo scudetto e dodici reti all'attivo. Di lei ora resteranno i numeri: 107 presenze e 108 reti in Nazionale, 6 scudetti, oltre 600 gol in totale, 5 titoli di miglior realizzatrice.

p.d.

Betty Vignotto, vent'anni di calcio giocato: un'epoca porta la sua firma (fotoSG)

L'ALBO D'ORO DELLA COPPA ITALIA

ANNO	SQUADRA
1971	**Roma**
1972	**Falchi Crescentino**
1973	**Falchi Astro**
1974	**Gamma 3 Padova**
1975	**Milan**
1976	**G.B.C. Milan**
1977	**Lubiam Lazio**
1978	**Conegliano**
1979	**Conegliano**
1980	**Gorgonzola**
1981/82	**Alaska Lecce**
1982/83	**Trani**
1983/84	non disputata
1984/85	**Lazio**
1985/86	**Modena Euromobil**
1986/87	non disputata
1987/88	**Modena Euromobil**
1988/89	**G.B. Campania**
1989/90	**G.B. Campania**

A lato e sotto, la festa della Reggiana per il primo scudetto, col presidente Zambelli «tricolore» (fotoSantandrea). Nell'altra pagina, Maurizio Foroni, presidente della Divisione Calcio Femminile (fotoDebbi) e il GB Giugliano Campania (fotoSabattini)

620 GOL IN 30 GIORNATE: ECCO LE MARCATRICI

RETI	GIOCATORE	SQUADRA
38	Carolina Morace	Reggiana Zambelli
24	Susi Augustesen	Modena Euromobil
22	Patrizia Sberti	Firenze
16	Adele Marsiletti	Reggiana Zambelli
13	Maria Teresa D'Errico	Aurora Mombretto
	Valentina Bichi	Prato Wonder
12	Paola Cancelli	Fiamma Monza
	Cristina Pierluca	GB Giugliano Campania
	Eleonora Brambilla	Milan 82
	Sabina Cavina	Prato Wonder
	Gabriella Principe	Reggiana Zambelli
	Elisabetta Vignotto	Reggiana Zambelli
	Angeles Parejo-Jimenez	Torino
11	Antonella Carta	GB Giugliano Campania
	Federica D'Astolfo	Lazio
	Patrizia Fichera	Milan 82
10	Silvana Mazzoleni	Fiamma Monza
	Maria Diano	Milan 82
	Marilù Baldelli	Reggiana Zambelli
	Dolores Prestifilippo	Reggiana Zambelli
	Isabella Costanzo	Torino

9 RETI: **Debora Novelli** (Modena Euromobil).

8 RETI: **Gabriella De Marco** (Fiamma Monza); **Silvia Fiorini** (Firenze).

7 RETI: **Monia Gazzaroli** (Carrara); **Elena Pintossi** (Centomo Verona); **Barbara Nardi** (Endas Azzurra Turris); **Samoa Bastonini** (Lazio); **Laura Tavella** (Milan 82); **Carmela Criscitiello, Ernesta Venuto** (Monteforte Irpino Borrelli); **Maria Pia Toppano** (Pordenone Friulvini); **Lidia Candela** (Prato Wonder).

6 RETI: **Alessandra Massabò** (Carrara); **Lucia Feitosa** (Endas Azzurra Turris); **Helene Boniface, Nausicaa Pedersoli** (Milan 82); **Addolorata Capo** (Modena Euromobil); **Conchi Sanchez, Hana Tricaricoova** (Prato Wonder).

5 RETI: **Karen Pirie** (Centomo Verona); **Katia Magni** (Firenze); **Anna Maria Migliaccio, Elisabetta Secci** (GB Giugliano Campania); **Marina Marcon** (Il Delfino Cagliari).

4 RETI: **Elisabetta Bavagnoli** (Lazio); **Nazarena Grilli** (Milan 82); **Ornella Bruno** (Monteforte Irpino Borrelli); **Caterina Menegon, Raffaella Salmaso** (Pordenone Friulvini); **Luciana Mazzarella** (Torino).

3 RETI: **Gabriella Rotelletti** (Aurora Mombretto); **Irene Casey** (Centomo Verona), **Aquilina Barretta**; **Anna Di Somma** (Endas Azzurra Turris); **Fabian Correra, Anna Mauro, Rosa Russo** (GB Giugliano Campania); **Daniela Mameli, Ivana Masella** (Il Delfino Cagliari); **Ida Golin, Carla Ottaviano** (Lazio); **Kristina Hristova** (Milan 82); **Cristina Pugliese** (Monteforte Irpino Borrelli); **Emma Iozzelli** (Prato Wonder); **Teresa Rosito** (Torino).

2 RETI: **Elena Garlaschelli, Shewaie Mulatu** (Aurora Mombretto); **Barbara Nelli** (Carrara); **Antonella Formisano, Angela Sestito** (Endas Azzurra Turris); **Giusi Daidone, Elena Giannetti, Paola Gualandi** (Firenze); **Elena Biondi, Florinda Ciardi, Marisa Conicchioli, Elisabetta Saldi** (Lazio); **Viviana Bontacchio, Angela Cosentino** (Milan 82); **Deborah Montagnani** (Modena Euromobil); **Cinzia Mussolino** (Monteforte Irpino Borrelli); **Cristina Del Ben, Mara Menin, Debora Pelle** (Pordenone Friulvini); **Letizia Franchi, Rose Reilly** (Prato Wonder); **Marina Cordenons, Maria Mariotti, Moira Placchi** (Reggiana Zambelli); **Antonella Bianco** (Torino).

1 RETE: **Polin Polackova** (Aurora Mombretto); **Franca Bottari, Patrizia Faccio, Roberta Sturlese, Sabrina Tonelli, Gaby Zastin, Gensy Zastin** (Carrara); **Marinella Bonetalli, Beatrice Fasoli, Cristina Fecondo** (Centomo Verona); **Rosaria Fierro, Anna Galano, Giustina Gentili** (Endas Azzurra Turris); **Simona Consonni, Barbara Foppiani, Anna Gesuele, Paola Levrini, Liliana Paggi, Emanuela Petrolini** (Fiamma Monza); **Maria Luisa Maurini** (Il Delfino Cagliari); **Paola Araldi, Barbara Ferrigno, Rosaria Pirrottina** (Modena Euromobil); **Roberta Alfieri, Giuseppina Perfetto, Patrizia Santi** (Monteforte Irpino Borrelli); **Claudia Basso, Angela Colotto, Vanessa Loi**(Pordenone Friulvini); **Cinzia Bini** (Prato Wonder); **Paola Bonato, Paola Radice, Carmela Summo** (Reggiana Zambelli).

Sono state inoltre segnate **20 autoreti.**

IN VENTITRÉ CAMPIONATI LA PRIMA VOLTA DI REGGIO

ANNO	SQUADRA
1968	Genova
1969	Roma
1970	Gomma Gomma Milano
1971	Piacenza
1972	Gamma 3 Padova
1973	Gamma 3 Padova
1974	Falchi Astro Montecatini
1975	Milan
1976	Valdobbiadene
1977	Valdobbiadene
1978	Jolly Catania
1979	Lubiam Lazio

ANNO	SQUADRA
1980	Lubiam Lazio
1981	Alaska Lecce
1982	Alaska Lecce
1983	Alaska Lecce
1984	Alaska Trani
1985	Sanitas Trani
1986	Despar Trani
1987	Lazio
1988	Lazio
1989	G.B. Campania
1990	Reggiana Zambelli

GIAMPAOLO IL CALDO

Nel clamoroso poker della Juventus al Milan, spicca la tripletta di Federico, che balza così al secondo posto tra i cannonieri

Le classifiche della seconda fase autorizzano a ipotizzare un ennesimo duello Torino-Roma, che ripeterebbe così la finale di Coppa Italia, vinta dai granata. La terza giornata (ultima di andata) e la quarta (prima di ritorno) sono state indicative. La Roma di Luciano Spinosi non ha problemi, mentre la coppia Juventus-Cremonese (un punto dal Toro) vuole rendere difficile il cammino ai ragazzi di Vatta, cominciando proprio dal derby e, successivamente, da Cremonese-Torino. Due giornate fondamentali, dove niente è scontato. Cominciamo dando un'occhiata ai risultati della terza di andata. La Juventus fa il colpaccio in casa-Milan (2-4) con tripletta di Giampaolo (un rigore) e gol di Pasino; i rossoneri segnano con Bressan e fruiscono anche dell'autorete di Rosa. Il Torino regola la Cremonese (2-1) con la coppia Carbone-Baggio, mentre Bonomi sigla per gli ospiti. Nel girone due, Anastasi decide il derby Lazio-Roma (0-1), mentre coglie il primo successo il Napoli (3-1) sul Catania con reti di Ferrante (rigore), Lomonaco e Bucciarelli. Per gli etnei, gol di Romeo. Nella «prima» di ritorno (quarta complessiva), due pareggi nel girone 1: Cremonese-Juventus (0-0) e Torino-Milan (1-1) un gol di Brunetti e Valtolina. Nel 2, Napoli vincitore sulla Lazio (2-1) con doppietta di Lomonaco e rete ospite di Manuel Milana, Roma a raffica (4-0) sul Catania con mar-cature di Anastasi, Aiello-doppietta e Muzzi.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA FASE
3.-4. GIORNATA DI ANDATA

GIRONE UNO (3. giornata): Milan-Juventus **2-4**; Torino-Cremonese **2-1**. (4. giornata): Cremonese-Juventus **0-0**; Torino-Milan **1-1**.

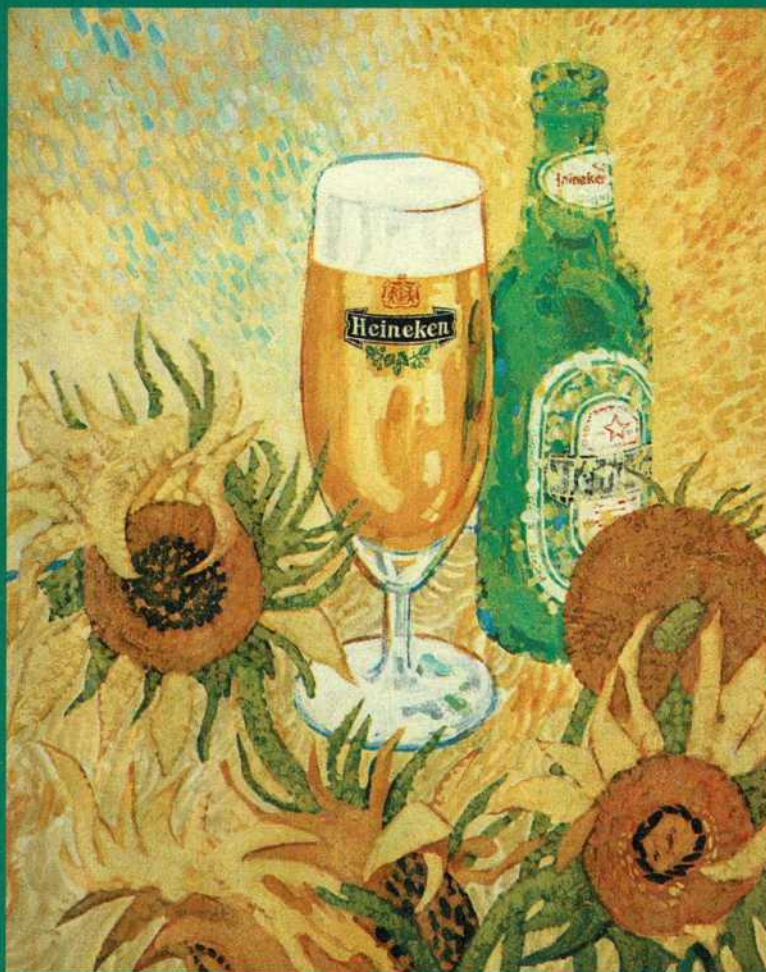
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**5**	4	2	1	1	4	4
Juventus	**4**	4	1	2	1	5	4
Cremonese	**4**	4	1	2	1	3	3
Milan	**3**	4	1	1	2	5	6

GIRONE DUE (3. giornata): Lazio-Roma **0-1**; Napoli-Catania **3-1**. (4. giornata): Napoli-Lazio **2-1**; Roma-Catania **4-0**.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**8**	4	4	0	0	12	0
Napoli	**4**	4	2	0	2	5	5
Lazio	**3**	4	1	1	2	2	3
Catania	**1**	4	0	1	3	1	12

I MARCATORI
DELLA SECONDA FASE:

4 RETI: Anastasi (Roma).
3 RETI: Aiello (Roma), Lomonaco (Napoli), Giampaolo (Juventus, 1 rigore).
2 RETI: Gallina (Cremonese), Pasino (Juventus), Passariello (Milan), Muzzi (Roma).
1 RETE: Romeo (Catania), Bonomi (Cremonese), Milana e Sciarra (Lazio), Bressan e Valtolina (Milan), Ferrante (r.) e Bucciarelli (Napoli), Berretta, Maini (r.) e Statuto (Roma), Baggio, Brunetti, Carbone e Porfido (Torino).

In alto, Giampaolo: tre gol al Milan. A fianco, Lomonaco del Napoli: ha messo a segno un gol al Catania e due alla Lazio

RISO AMARO

Battendo la Reggiana, il Parma conquista la storica promozione in Serie A. Ma il pensiero, ovviamente, va a Ernesto Ceresini, il «papà» di questa squadra: e la festa è dimezzata...

di Marco Montanari

Sopra, Osio batte Facciolo con un preciso tocco di esterno destro: il Parma è ufficialmente promosso in Serie A. Nella pagina accanto: la gioia di Scala e di tutta la squadra (fotoVilla)

Lassù qualcuno lo ama. Il Parma taglia vittorioso il traguardo e, istintivamente, alza lo sguardo al cielo, quasi a voler cercare il vero artefice di questa promozione. Un giorno atteso per tanti anni, un giorno festoso che lascia comunque un fondo di tristezza: Ernesto Ceresini, l'uomo che ha costruito la squadra del trionfo, non era lì — assieme a tutti gli altri — a festeggiare. Un destino crudele lo ha privato di questa soddisfazione, attesa con tanta fiducia e arrivata fatalmente tardi. Pizzi, Melli, Minotti, Zunico, Osio, Ganz, lo stesso Scala: sono tutti figli suoi, figli che hanno saputo reagire con orgoglio a una crisi che li aveva allontanati dal sogno. Dopo lo scoppiettante avvio di stagione, il Parma era piombato — all'inizio dell'anno nuovo — nel più cupo sconforto: risultati negativi, la scomparsa di Ceresini, il «caso Cascione». In due mesi, gli emiliani dilapidarono il loro cospicuo bottino, facendosi risucchiare da un gruppetto che pareva piuttosto agguerrito. Poi, grazie al paziente lavoro di Scala e Pastorello, la squadra ha ritrovato la diritta via, tornando a imporre il proprio spumeggiante gioco su ogni campo. Anche i tifosi,

per fortuna, hanno saputo stringersi intorno al Parma, tributando il meritato applauso a ragazzi che sono stati più forti della sfortuna e dei ... referti medici. L'apoteosi finale è stata meritata, sacrosanta, ma non ha saputo cancellare l'amarezza per «quel» posto, in tribuna d'onore, rimasto desolatamente vuoto nel momento più bello.

IL SALE SULLA CODA

Gioiscono Torino (a proposito: complimenti ancora!), Pisa, Cagliari e Parma, mentre piangono sul latte versato Catanzaro, Como e Licata. Il campionato ha emesso sette verdetti, riservandosi l'ottavo — in nome del thrilling — per gli ultimi novanta minuti. Sei squadre sono in lotta per evitare la retrocessione in C1 e la situazione, per ovvie ragioni, non è esattamente limpida. Praticamente in salvo l'Avellino anche senza dover ricorrere alla cervellotica classifica avulsa (perdere contro «questo» Pescara è davvero un'impresa), per le altre la patata è piuttosto bollente. Alla Triestina, graziata dal festante Cagliari, basta un pareggio per mettersi al riparo da orribili sorprese, però domenica prossima al «Grezar» sarà di scena il Cosenza, formazione che segue a una sola lunghezza gli alabardati. Come dire che dovrebbe trattarsi di una partita vera, impossibile da addomesticare (si fanno ancora, queste cose?) a uso e consumo delle due protagoniste. Se la passa leggermente meglio il Barletta, che vincendo a Catanzaro — cosa difficile, non impossibile — lascerebbe alle altre il compito di fare i calcoli. Resta da dire di Messina e Monza, ovvero quelle che rischiano maggiormente. Entrambe ospitano squadre già ... sazie, quindi teoricamente hanno la possibilità di arrivare a quota 34. Ma è il caso di ricordare che — teoricamente e soprattutto secondo Massimino — i giallorossi erano da Serie A. Quindi, se tanto mi dà tanto ... □

TOTOCALCIO

CONCORSO DEL 3 GIUGNO
2 TRIPLE E 4 DOPPIE

Partita	Segno
Ancona-Como	1
Avellino-Pescara	1
Brescia-Padova	1X2
Catanzaro-Barletta	X2
Licata-Reggina	1
Messina-Cagliari	1
Monza-Torino	1X
Pisa-Parma	1
Reggiana-Foggia	1X2
Triestina-Cosenza	1X
Vicenza-Prato	1
Pontedera-Pro Vercelli	X
Cittadella-Pro Sesto	X2

Il montepremi del concorso numero 41 è stato di L. 14.156.394.682. Questa la colonna vincente: X X 1 1 1 X 1 2 2 1 X 2 X. Ai 113 vincitori con 13 punti sono andate L. 62.638.000; ai 4.158 vincitori con 12 punti sono andate L. 1.699.300.

HIT PARADE

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Nevio SCALA (2)
Parma

Ha grossi meriti, non ultimo quello di essere riuscito a tenere unita la squadra nel periodo di crisi. Già l'anno scorso, con la Reggina, aveva dimostrato di meritare la Serie A.

2 Marco OSIO (3)
Parma

Un tocco di classe, quello che serviva per festeggiare degnamente una stagione straordinaria. Ha grandi numeri e sta trovando la giusta continuità: che sia nata una stella?

3 Giorgio VENTURIN
Torino

Dopo quello che aveva fatto con il Cosenza, avrebbe meritato un posto da titolare. Invece, anche per «colpa» di Romano, non ha avuto modo di farsi ammirare. Un vero peccato.

4 Massimo CIOCCI (5)
Ancona

Rieccolo, Cioccibomber. Una doppietta inutile ai fini della classifica, ma adesso — dall'alto dei suoi diciassette gol — può aspirare legittimamente a una personalissima promozione.

5 Nicola BRESSI
Catanzaro

Un «peperino» inarrestabile, una spina costantemente piantata nel fianco dell'altrui difesa. Forse era in fuorigioco, ma resta una delle poche note liete di questa stagione da cancellare.

6 Aladino VALOTI (2)
(Brescia)

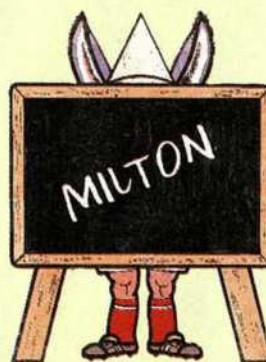
Ha buone doti tecniche e, seppure tardivamente, ce le sta facendo ammirare. A Barletta ha segnato il gol che vale la B: se aspettavamo Altobelli, rischiavamo di invecchiare.

7 Michele PADOVANO
Cosenza

Proprio domenica scorsa, regalando la vittoria alla sua squadra, ha stabilito il proprio record di marcature. Un buon auspicio, in vista dello «spareggio» di Trieste.

8 Francesco FONTE (4)
Foggia

Ha attraversato un periodo di scarsa vena, ma alla distanza è tornato a essere un protagonista. Ha affondato il Monza con una zampata incredibile e stilisticamente perfetta.

DIETRO LA LAVAGNA

Luiz MILTON (3)
Centrocampista del Como

Nessun errore: il suo posto è qui, mica sul podio. Per nove mesi ha fatto tenerezza però, dopo il gol, ha avuto il coraggio di andare a esultare davanti ai (pochi) tifosi, smarrendo il senso del ridicolo.

PESCARA (2)
Società e squadra

Al peggio, a quanto pare, non c'è mai fine. I dirigenti non sembrano avere le idee molto chiare, i giocatori si muovono in campo come burattini senza fili. Doveroso l'augurio a Mazzone: in bocca al lupo!

SERIE B

LE CIFRE

RISULTATI

37. giornata
27 maggio 1990

Barletta-Brescia 1-1
Cagliari-Triestina 1-1
Como-Licata 2-0
Cosenza-Avellino 1-0
Foggia-Monza 1-0
Padova-Pisa 0-0
Parma-Reggiana 2-0
Pescara-Catanzaro 0-1
Reggina-Ancona 0-2
Torino-Messina 3- 0

PROSSIMO TURNO

38. giornata
3 giugno 1990, ore 16,00

Ancona-Como (2-0)
Avellino-Pescara (1-2)
Brescia-Padova (0-2)
Catanzaro-Barletta (0-0)
Licata-Reggina (1-2)
Messina-Cagliari (0-3)
Monza-Torino (0-4)
Pisa-Parma (2-0)
Reggiana-Foggia (0-0)
Triestina-Cosenza (1-1)

CLASSIFICA MARCATORI

21 reti: Silenzi (5 rigori) (Reggiana).
17 reti: Piovanelli (Pisa), Ciocci (2) (Ancona).
14 reti: Pizzi (6) (Parma).
13 reti: Sorbello (Avellino), Signori (Foggia).
12 reti: Provitali (Cagliari), Incocciati (6) (Pisa).
11 reti: Muller (Torino), Protti (Messina).
10 reti: Traini (3) (Pescara).
9 reti: Melli (Parma), Corini (3) (Brescia), Bivi (3) (Monza).
8 reti: Fonte (Foggia), Padovano (Cosenza), Skoro (Torino), Cappioli (1) (Cagliari).
7 reti: Marulla (Cosenza), Simonini e Paciocco (1) (Reggina), Policano (1) (Torino), Catalano (3) (Triestina), Vincenzi (2) (Barletta).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Simoni** (Pisa)
2 **Marino** (Cosenza)
3 **Saltarelli** (Barletta)
4 **De Agostini** (Reggiana)
5 **Cerone** (Triestina)
6 **Firicano** (Cagliari)
7 **Osio** (Parma)
8 **Venturin** (Torino)
9 **Ciocci** (Ancona)
10 **Fontana** (Catanzaro)
11 **Bressi** (Catanzaro)
All.: **Scala** (Parma)

LA CLASSIFICA DOPO LA 37. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Torino	**53**	37	19	15	3	16	3	0	3	12	3	-3	63	22
Pisa	**50**	37	16	18	3	11	7	0	5	11	3	-5	49	21
Cagliari	**47**	37	17	13	7	11	8	0	6	5	7	-9	39	21
Parma	**45**	37	16	13	8	9	7	3	7	6	5	-11	47	26
Ancona	**41**	37	12	17	8	5	10	3	7	7	5	-14	42	34
Reggina	**40**	37	12	16	9	10	5	4	2	11	5	-16	27	25
Reggiana	**39**	37	11	17	9	8	8	2	3	9	7	-16	31	29
Foggia	**38**	37	15	8	14	9	6	4	6	2	10	-18	43	36
Pescara	**38**	37	14	10	13	12	5	2	2	5	11	-18	33	38
Padova	**37**	37	12	13	12	7	10	2	5	3	10	-19	25	31
Brescia	**35**	37	9	17	11	5	9	4	4	8	7	-20	29	33
Avellino	**34**	37	12	10	15	9	4	5	3	6	10	-21	32	34
Triestina	**34**	37	9	16	12	8	6	4	1	10	8	-21	33	41
Cosenza	**33**	37	9	15	13	9	7	3	0	8	10	-23	27	40
Barletta	**33**	37	9	15	13	8	9	2	1	6	11	-23	24	37
Monza	**32**	37	10	12	15	7	8	3	3	4	12	-23	24	37
Messina	**32**	37	10	12	15	8	5	5	2	7	10	-23	27	44
Licata	**28**	37	6	16	15	6	9	3	0	7	12	-27	20	35
Como	**27**	37	7	13	17	5	8	6	2	5	11	-29	16	28
Catanzaro	**24**	37	3	18	16	1	8	9	2	10	7	-31	16	35

A fianco (Photosprint), la polizia stenta a frenare gli ardori dei tifosi del Padova, pronti all'invasione di campo

GUERIN D'ORO

GIOCATORI		
1	**Simoni** (Pisa)	6,50
	Biato (Triestina)	6,48
2	**List** (Foggia)	6,31
	Mariani (Brescia)	6,28
3	**Mussi** (Torino)	6,32
	Attrice (Reggina)	6,30
4	**Corini** (Brescia)	6,38
	De Paola (Cagliari)	6,29
5	**Benedetti** (Torino)	6,53
	Valentini (Cagliari)	6,25
6	**Cravero** (Torino)	6,41
	Minotti (Parma)	6,41
7	**Di Livio** (Padova)	6,45
	Dolcetti (Pisa)	6,27
8	**Barone** (Foggia)	6,58
	Cuoghi (Pisa)	6,41
9	**Signori** (Foggia)	6,48
	Silenzi (Reggiana)	6,46
10	**Pizzi** (Parma)	6,54
	Bernardini (Cagliari)	6,45
11	**Rambaudi** (Foggia)	6,27
	Piovanelli (Pisa)	6,26

ARBITRI		
1	**Stafoggia**	6,38
2	**Dal Forno**	6,25
3	**Bocchin**	6,25
4	**Bailo**	6,23
5	**Felicani**	6,22

LE PAGELLE

Barletta 1
Brescia 1

BARLETTA: Di Bitonto 6, Lancini 6, Saltarelli 6,5, Signorelli E. 6, Laureri 6, Marcato 6,5, Pedone 5,5 (46' Signorelli F. 6,5), Angelini 5 (68' Pirozzi 6), Vincenzi 6, Nardini 6,5, Panero 5,5. 12. Coccia, 13. Strappa, 15. Centofanti.
Allenatore: Corso 6.

BRESCIA: Zaninelli 6,5, Bortolotti 6,5, Rossi 6 (51' Luzardi 6), Corini 6,5, Mariani 6 (62' Manzo 6), Babini 6, Valoti 6,5, Savino 6, Paolucci 6, Masolini 6,5, Piovani 6. 12. Bacchin, 13. Bortoluzzi, 16. Zanoncelli.
Allenatore: Varrella 6,5.
Arbitro: Coppetelli di Tivoli 6,5.
Marcatori: 24' Valoti, 76' Signorelli F.
Ammonito: Pirozzi.
Espulsi: nessuno.

Cagliari 1
Triestina 1

CAGLIARI: Ielpo 6, Festa 6,5, Poli 6, Greco 6, Valentini, Firicano 7, Cappioli 6, Rocco 6,5, Provitali 6,5 (76' Cornacchia n.g.), Bernardini 7, Paolino 6 (82' Fadda n.g.). 12. Nanni, 15. Pacioni, 16. Cabras.
Allenatore: Ranieri 7.

TRIESTINA: Biato 6, Costantini 6,5, Cerone 7, Danelutti 6,5, Consagra 7, Polonia 7, Romano 5,5 (90' Terraciano n.g.), Papais 6,5, Trombetta 5, Catalano 6,5 (88' Di Rosa n.g.), Butti 5. 12. Gandini, 15. Lerda, 16. Russo.
Allenatore: Giacomini 7.
Arbitro: Dal Forno di Ivrea 7.
Marcatori: 1' Cerone, 7' Provitali.
Ammoniti: Danelutti, Poli e Papais.
Espulsi: nessuno.

Como 2
Licata 0

COMO: Savorani n.g., Annoni 6, Fortunato 6,5, Ferazzoli 6, Maccoppi 6, Gattuso 6,5, Turrini 6, Sinigaglia 6 (62' Mazzoleni 6), Giunta 6, Milton 6,5 (82' Cimmino n.g.), Notaristefano 5,5. 12. Aiani, 13. Biondo, 16. Zian.
Allenatore: Massola 6,5.

LICATA: Amato 6, Campanella 5,5, Pagliaccetti 6, Civero 6, Zaccolo 6, Napoli 5,5, Tudisco 5,5 (58' Lo Garzo 6), Tarantino 6, Minuti 6 (80' Iacono n.g.), Gnoffo 5, Priola 5. 12. Quironi, 13. Baldacci, 16. Licata.
Allenatore: Cerantola 5,5.
Arbitro: Scaramuzza di Mestre 6,5.
Marcatori: 43' Milton, 68' Giunta.
Ammoniti: Sinigaglia e Civero.
Espulsi: nessuno.

Cosenza 1
Avellino 0

COSENZA: Di Leo 6,5, Marino 6,5, Nocera 6, Caneo 5,5, Storgato 7, De Rosa 6,5, Galeazzi 6,5, Celano 6,5, Padovano 7 (77' Di Vincenzo n.g.), Lombardo 6,5, Marulla 6,5. 12. Brunelli, 14. Marra, 15. Castagnini, 16. Napolitano.
Allenatore: Di Marzio 6,5.

AVELLINO: Taglialatela 6, Parpiglia 5,5, Gentilini 5,5 (46' Onorati 6), Celestini 6, Amodio 6,5, Moz 6, Pileggi 5,5 (55' Battaglia 6,5), Dal Prà 6, Cinello 5,5, Manzo 5, Sorbello 6.
Allenatore: Lombardi 6.
Arbitro: Beschin di Legnago 6.
Marcatore: 42' Padovano.
Ammoniti: Caneo, Celestini, Parpiglia, Marulla e Dal Prà.
Espulsi: nessuno.

Foggia 1
Monza 0

FOGGIA: Mancini 6, Codispoti 6, Gandini 6,5, Manicone 6,5, Miranda 6, Ferrante 6, Rambaudi n.g. (14' Fratena 6, 66' Meluso 5,5), Nunziata 6,5, Signori 6, Barone 6, Fonte 7. 12. Zangara, 14. Di Corcia, 16. Casale.
Allenatore: Zeman 8.

MONZA: Pinato 7, Fontanini 5 (66' Brioschi n.g.), Tarantino 5,5, Monguzzi 5 (57' Robbiati 5,5), Concina 5, Viviani 6, Consonni 6, Saini 6,5, Bolis 6, De Patre 6, Bivi 4. 12. Pellini, 13. Rossi, 15. Di Biagio.
Allenatore: Frosio 5.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6.
Marcatore: 46' Fonte.
Ammoniti: Concina e De Patre.
Espulsi: nessuno.

Padova 0
Pisa 0

PADOVA: Bistazzoni 6, Murelli 6, Benarrivo 6, Sola 6, Ottoni 6,5, Ruffini 6, Di Livio 6, Camolese 6,5, Galderisi 6,5, Pasqualetto 6,5, Pradella 5,5. 12. Zancopé, 13. Bellemo, 14. Pasa, 15. Faccini, 16. Maniero.
Allenatore: Colautti 6.

PISA: Simoni 7,5, Cavallo 5,5, Lucarelli 6, Bosco 6, Colori 6, Boccafresca 6 (81' Dianda n.g.), Neri 7, Cuoghi 6, Incocciati 6, Been 5,5, Piovanelli 6 (88' Adamoli n.g.). 12. Lazzarini, 14. Fiorentini, 16. Cristallini.
Allenatore: Giannini 6.
Arbitro: Boemo di Cervignano del Friuli 6.
Ammonito: Cavallo.
Espulsi: nessuno.

Parma 2
Reggiana 0

PARMA: Zunico 6, Donati 6,5, Gambaro 6,5, Minotti 7, Apolloni 7, Susic 7, Melli 8, Pizzi 7 (46' Ganz 6), Osio 7, Catanese 6,5, Zoratto 6,5. 12. Bucci, 13. Monza, 14. Orlando, 15. Giandebiaggi.
Allenatore: Scala 7.

REGGIANA: Facciolo 7, De Vecchi 5,5, Nava 5,5, Catena 6,5 (78' Guerra n.g.), De Agostini 6,5, Zanutta 6, Mandelli 6 (63' Rabitti n.g.), Dominissini 7, Silenzi 6, Gabriele 6, Bergamaschi 6,5. 12. Fantini, 13. Paganin, 15. Tacconi.
Allenatore: Marchioro 6.
Arbitro: Sguizzato di Verona 6,5.
Marcatori: 7' Osio, 89' Melli.
Ammonito: Osio.
Espulsi: nessuno.

Pescara 0
Catanzaro 1

PESCARA: Gatta 6,5, Camplone 6,5, Ferretti 5,5, Gelsi 6, Dicara 6,5, Bruno 6, Pagano 5 (46' Edmar 5,5), Caffarelli 5, Traini 5,5, Gasperini 5,5, Martorella 6 (72' Longhi). 12. Zinetti, 13. Alfieri, 14. Barbarella.
Allenatore: Reja 5,5.

CATANZARO: De Toffol 6, Elli 6, De Vincenzo 6,5, Rispoli 6, Sarracino 6, Miceli 6,5, Cotroneo 6, Mauro 6, Lorenzo 5,5 (86' Iannetti n.g.), Fontana 6,5 (74' Criniti n.g.), Bressi 6,5. 12. Fabbri, 13. Brutto, 16. Mollica.
Allenatore: Silipo 6,5.
Arbitro: Iori di Parma 4,5.
Marcatore: 8' Bressi.
Ammoniti: Caffarelli e Camplone.
Espulsi: nessuno.

Reggina 0
Ancona 2

REGGINA: Rosin 5, Bagnato 6,5, Attrice 6,5, Armenise 7, De Marco 6, Pergolizzi 5,5 (69' Mariotto n.g.), Zanin 6, Bernazzani 6, Maranzano 6 (50' Torresin n.g.), Orlando 6,5, Simonini 6,5. 13. Pozza, 15. Tomaselli, 16. Visentin.
Allenatore: Bolchi 6.

ANCONA: Vettore 7, Vincioni 6,5, Donà 6, Bonometti 7, Chiodini 7, Ermini 7,5, De Angelis 6 Gadda 6,5, Ciocci 8, Zannoni 6,5 (80' De Juliis n.g.), Di Carlo 7. 12. Piagnerelli, 13. Deogratias, 14. Brinoni, 16. Messersì.
Allenatore: Guerini 7.
Arbitro: Frigerio di Milano 7.
Marcatori: 50' rig. e 54' Ciocci.
Ammoniti: Vincioni, Donà e Bernazzani.
Espulso: Rosin al 50'.

Torino 3
Messina 0

TORINO: Marchegiani 6, Mussi 6, Ferrarese 6, Rossi 7, Benedetti 7, Cravero 7 (60' Enzo n.g.), Lentini 6, Romano 6, Venturin 7, Policano 5 (34' Pacione 6), Skoro 6. 12. Martina, 13. Bianchi, 14. Baggio.
Allenatore: Fascetti 7.

MESSINA: Ciucci 5, De Simone 5,5, Da Mommio 5,5, Lo Sacco 5 (79' Monza n.g.), Petitti 6, Doni 5, Protti 6, Di Fabio 6 (72' Ficcadenti n.g.), Cambiaghi 5, Modica 6, Berlinghieri 6. 12. Dore, 13. Serra, 16. Onorato.
Allenatore: Buffoni 5.
Arbitro: Pezzella di Fratta Maggiore 6.
Marcatori: 53' Cravero, 74' Rossi, 90' Venturin.
Ammoniti: Policano, Pacione, De Simone, Doni, Berlinghieri e Lo Sacco.
Espulso: nessuno.

CLAGUNA CRESCENTE

L'allenatore del Taranto ha completato il suo capolavoro: la squadra pugliese risale in B dopo un solo anno di purgatorio

di Orio Bartoli

Il penultimo turno è deciso per sei squadre: Lucchese e Taranto, promosse in Serie B, Fano, Battipagliese e Nola, promosse in C1; Adelaide Nicastro retrocessa in Interregionale. Per il Taranto si è trattato di un viaggio di andata e ritorno. Retrocesso dalla B al termine del campionato 1988-89, l'undici pugliese ha subito manifestato propositi di riscossa e la ciambella è riuscita con il buco. Roberto Claguna è stato il grande artefice della promozione; Spagnulo, Roselli, Insanguine, Coppola, i protagonisti del gioco di una squadra che, salvo un lieve periodo di offuscamento tra la nona e la quattordicesima giornata, quando in sei gare riuscì a incamerare solo quattro punti, ha sempre mostrato un novevole spessore tecnico-tattico e una grande determinazione. Per la Lucchese, si tratta di un ritorno tra i cadetti atteso ben 27 anni: un ritorno sul quale non si possono sollevare ombre. Corrado Orrico, confermato di essere un eccellente tecnico, ha saputo impostare una squadra tatticamente perfetta o quasi; e, pur non disponendo di autentiche spalle, è riuscito a realizzare un così armonico e funzionale equilibrio di gioco da proporre una delle formazioni più pratiche e continue dell'intero torneo di Serie C. Resta da assegnare un posto, ma ormai l'esito dovrebbe essere chiaro. Salvo incredibili colpi di scena, dovrebbe essere la Salernitana a salire in serie B insieme a Modena Taranto e Lucchese. Anche in questo caso, come in quello della Lucchese, si tratta di un

Il Giulianova ha superato il Bisceglie per 1-0. Sopra, l'autore del gol, Di Michele, supera il portiere ospite Pisano. A fianco, un contrasto tra Ruffini e Delli Carri (fotoSantandrea)

segue

IL TECNICO VERCELLESE CI CREDE

ZORATTI DI FEDE

Tutto rinviato all'ultimo turno, non è escluso che possa esserci un'appendice. Quale che sia l'epilogo di questa cavalcata verso la promozione, comunque a Vercelli difficilmente dimenticheranno un campionato castellato di soddisfazioni e di disputatissimi risultati. La squadra sta disputando un campionato strepitoso: il migliore, di gran lunga, dal sofferto ritorno in C2 avvenuto al termine della stagione 1983-84, dopo uno spareggio thrilling con la Cairese disputato ad Alessandria. Da allora, per quattro anni di seguito, la Pro Vercelli ha invano tentato la scalata alla C1. Un fiasco dietro l'altro, mai oltre il sesto posto. Nel campionato 1988-89, sebbene la società avesse operato un notevole sforzo finanziario per attrezzare una squadra con tutti gli attributi per sbaragliare la concorrenza, si piazzò solo all'ottavo posto. Delusione, sconforto e subito il via a programmi ridimensionati, l'apertura di un corso ispirato all'economia, scelte tecniche prevalentemente orientate sui giovani insomma una piccola fase di ristrutturazione. E sono stati soprattutto i giovani a trasformare questa Pro Vercelli in un'autentica protagonista. In particolare Murgita e Romairone, le due punte di diamante, che con il loro moto perpetuo hanno gettato lo scompiglio in più di una difesa avversaria, e con i loro gol hanno dato robuste spinte in avanti alla classifica della squadra. *«A questo punto»*, dice il tecnico Giuliano Zoratti, *«è chiaro che ci giocheremo tutte le carte con il massimo impegno. In queste situazioni l'aspetto psicologico conta tanto quanto la condizione fisica ed i valori tecnici: il nostro morale è alle stelle e non mancheranno proprio nel rush finale»*. Psicologicamente questa Pro Vercelli naviga a vele spiegate e c'è una ragione ben precisa. Appena due mesi fa, esattamente alla ventiseiesima giornata, tutto lasciava pensare che sarebbe stato tempo di riporre i sogni nel cassetto. Il Siena era primo in classifica con 38 punti, il Pavia secondo con 37, la Pro Vercelli, insieme alla Sarzanese terza, a 32. Cinque punti sembravano uno svantaggio incolmabile. *«Noi»*, prosegue Zoratti, *«abbiamo avuto la forza di non mollare. Ho sempre giudicato il Pavia una grossa squadra, ma si poteva anche immaginare qualche impasse perché al grande potenziale offensivo di cui disponeva non faceva riscontro un altrettanto forte sistema difensivo. Quanto alla mia squadra, è stato sufficiente recuperare gli infortunati che via via ho perduto nel cammino per innestare la marcia superiore. Da qui, poi, abbiamo creato le basi giuste per il riaggancio»*. Ci sono state due svolte nel campionato della Pro Vercelli. La prima in negativo: alla ventunesima giornata la squadra perse la prima partita di campionato proprio tra le mure amiche. Fu il Siena, con un 2-0 che non lasciava spazio a recriminazioni

SERIE C1

Risultati e Classifiche della 33. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Chievo-Piacenza 2-0; Derthona-Mantova 0-1; Empoli-Carrarese 0-0; Lucchese-Casale 1-1; Modena-L. Vicenza 0-1; Montevarchi-Venezia 1-2; Prato-Alessandria 1-0; Spezia-Carpi 0-0; Trento-Arezzo 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lucchese	**45**	33	14	17	2	35	10
Modena	**45**	32	17	11	4	34	9
Empoli	**41**	33	12	17	4	29	19
Venezia	**39**	33	14	11	8	36	24
Carrarese	**35**	33	8	19	6	21	19
Chievo	**34**	33	10	14	9	36	30
Carpi	**34**	33	9	16	8	21	19
Mantova	**34**	33	7	20	6	23	24
Casale	**32**	33	9	14	10	29	28
Piacenza	**32**	33	8	16	9	31	31
Spezia	**32**	33	8	16	9	23	28
Trento	**30**	33	8	14	11	27	30
Arezzo	**30**	33	7	16	10	32	36
Prato	**30**	33	8	14	11	27	37
L. Vicenza	**28**	33	7	14	12	22	29
Alessandria	**28**	33	5	18	10	20	34
Montevarchi	**22**	32	5	12	15	22	39
Derthona	**21**	33	5	11	17	17	39

PROSSIMO TURNO (Domenica 3 giugno ore 16): Alessandria-Lucchese; Arezzo-Chievo; Carpi-Montevarchi; Carrarese-Trento; Casale-Modena; L. Vicenza-Prato; Mantova-Spezia; Piacenza-Derthona; Venezia-Empoli.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Fabbri** (Montevarchi), **Papone** (Carpi), **Bazeu** (Mantova); **Del Bino** (Carrarese), **Montagni** (Chievo), **Dal Re** (Trento); **Melchiori** (Casale), **Butti** (Vicenza), **Gori** (Venezia), **Donatelli** (Lucchese), **Spelta** (Prato). Arbitro: **Arena di Ercolano.**

MARCATORI. **15 reti:** Cornacchini (Piacenza, 2 rigori); **14 reti:** Paci (Lucchese, 1), Tovalieri (Arezzo, 4); **13. reti:** Rovani (Trento, 4); **12 reti:** Fiorio (Chievo, 3), Nitti (Modena, 4), Carboni (Montevarchi, 7); **10 reti:** Bo-naldi (Modena), Roselli (Prato), Folli (Chievo); **9 reti:** Chiappino (Vicenza, 5), Vignola (Empoli, 5); **8 reti:** Pistella (Carrarese, 3), Simonetta (Lucche-se).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Salernitana 0-1; C. Puteolana-Torres 2-0; Casarano-Samb 0-0; Francavilla-F. Andria 1-2; Giarre-Casertana 2-0; Ischia-Siracusa 0-0; Palermo-Monopoli 1-0; Perugia-Catania 0-0; Taranto-Ternana 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**47**	33	17	13	3	41	17
Salernitana	**45**	33	15	15	3	41	24
Giarre	**43**	33	15	13	5	36	15
Casertana	**42**	33	16	12	5	45	21
Palermo	**42**	33	14	14	5	34	19
Casarano	**38**	33	14	10	9	30	29
Catania	**37**	33	10	17	6	31	26
Ternana	**37**	33	14	9	10	33	28
F. Andria	**32**	33	8	16	9	27	27
Perugia	**31**	33	8	15	10	34	29
Monopoli	**29**	33	9	11	13	26	27
Siracusa	**29**	33	10	9	14	31	43
Brindisi	**27**	33	8	11	14	23	46
Torres	**26**	33	3	20	10	21	29
C. Puteolana	**26**	33	6	14	13	37	47
Samb	**23**	33	6	11	16	15	31
Francavilla	**20**	33	5	10	18	24	50
Ischia	**18**	33	2	14	17	17	38

PROSSIMO TURNO (Domenica 3 giugno, ore 16): Casertana-Casarano; Catania-Brindisi; F. Andria-Palermo; Monopoli-Giarre; Salernitana- Taranto; Samb-Perugia Siracusa-C. Puteolana; Ternana-Francavilla; Torres-Ischia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Battara** (Salernitana), **Salvatori** (Catania), **Pocetta** (Palermo). **Evangelisti** (Taranto), **Albi** (Samb), **Tomasoni** (Giarre); **Torti** (Giarre), **Roselli** (Taranto), **Lunerti** (Puteolana), **Di Bartolomei** (Salernitana), **Tomba** (Fidelis). Arbitro: **Collina di Bologna.**

MARCATORI. **15 reti:**Fermanelli (Perugia, 4 rigori); **14 reti:** Pannitteri (Siracusa); **13 reti:** Lunerti (Puteolana); **12 reti:** Insaguine (Taranto, 1); **11 reti:** Cipriani (Catania, 2), **Dotor** (Ternana, 4), Musella (Palermo, 1); **10 reti:** Coppola (Taranto, 5), Ravanelli (Casertana, 3); **9 reti:** Campilongo (Casertana), Di Bartolomei (Salernitana); **8 reti:** Clementi (Giarre).

di sorta, ad espugnare il «Robbiano». L'altra in positivo: alla ventottesima giornata la Pro Vercelli, sempre al «Robbiano», superò il Pavia per 2-1 e ridusse lo svantaggio da 4 a 2 punti. Sull'onda di quel successo è venuto il riaggancio due domeniche fa: Pro Vercelli vittorioso per 2-0 a Pontedera. E adesso? Scherzi del calendario. Domenica prossima, nella giornata conclusiva, le due squadre si invertiranno gli avversari: il Pavia giocherà a Sarzana, la Pro Vercelli a Pontedera. *«Niente pronostici»*, si difende Zoratti. *«Il morale è alle stelle, la squadra mostra di saper giocare, come sempre, un calcio fatto di essenzialità. Solo una grande voglia di giocare bene e vincere. Ed al di sopra di tutto, la grande serenità e una tranquillità interiore che è tipica di chi sa di aver fatto tutto il proprio dovere e nel migliore dei modi»*. Questo Pro Vercelli ha le carte in regola per vincere la grande sfida. Il suo punto di forza è la difesa. Non a caso, vanta il primato del minor numero di gol subiti. Ma anche l'attacco, che pur non è incisivo come quelli di Siena e Pavia, non scherza. Nella fase iniziale del torneo, caratterizzata da una serie di 20 partite senza sconfitte, le bocche da fuoco verecellesi spesso avevano sparato a salve. Dei 20 risultati utili consecutivi, infatti, ben 13 furono pareggi, e di questi, 10 ebbero lo stesso risultato di 0-0. Poi la squadra ha perso qualcosa — ma non molto — della sua ermeticità difensiva, guadagnando parecchio in fase risolutiva: è esploso il giovane Romairone, classe 1970 e ha poi ritrovato la vena giusta Murgita, un autentico talento di questo campionato.

o.b.

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Valentino SPELTA
Prato

In una partita delicatissima come quella di domenica scorsa, questo attaccante ha saputo esprimere una delle sue migliori gare segnando tra l'altro il gol che può valere la salvezza.

2 Giuseppe BUTTI
L.R. Vicenza

Il Modena avrà pure affrontato la gara con spirito... turistico, sta di fatto però che Butti ha sfoderato una partita di notevole spessore segnando anche il gol decisivo.

3 Giorgio TOMBA
Fidelis Andria

Nel finale del campionato torna ad esprimersi a quei livelli di gioco che aveva espresso nei momenti migliori della carriera. È un giocatore dalle risorse infinite.

4 Agostino DI BARTOLOMEI (2)
Salernitana

Una delle sue bombe da lunga distanza ha consentito alla Salernitana di vincere la battaglia di Brindisi e guadagnare la certezza matematica della promozione. Da lui, gol e bel gioco.

5 Stefano CIVERIATI (2)
Pavia

Ancora una volta, uomo guida della squadra. Colui che è riuscito a scardinare la resistenza difensiva di un Pro Livorno alla ricerca disperata del punto salvezza.

6 Franco TURRINI
Palazzolo Telgate

Scuola milanista, piedi buoni e intelligenza tattica. A suggello di un girone di ritorno disputato alla grande, domenica è stato il match-winner con la doppietta del successo.

7 Alessandro CARTA (2)
Fano

È uno dei tanti validi giovani di questo Fano plasmato da Ciccio Esposito capace di dare un solido contributo anche sotto forma di gol. In totale 10 reti: niente male.

8 Andrea GIANNELLI
Ostia Mare

Centrocampista di quantità più che di qualità: generoso, altruista, sempre in grado di esprimersi a buoni livelli, domenica scorsa è addirittura stato il trascinatore della squadra.

DIETRO LA LAVAGNA

Armando ONESTI
Pro Livorno

Come sarto non si discute: è un maestro. Come allenatore, almeno a Pavia, ha sbagliato il... taglio affidando la marcatura di Civeriati a Peragine, senza dubbio buon giocatore, ma del tutto inadatto al ruolo.

Alessandro GUIOTTO
Derthona

Attaccante dotato di buoni mezzi tecnici, tanto da aver suscitato l'interesse di diversi squadroni (Juve compresa), contro il Mantova ha sfoderato una prestazione estremamente negativa. e i dubbi crescono.

SERIE C2

Risultati e Classifiche della 33. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Cecina-Pontedera 0-0; La Palma-Oltrepo' 1-0; Massese-Cuneo 1-0; Olbia-Novara 1-0; Pavia-Pro Livorno 2-1; Ponsacco-Poggibonsi 0-1; Pro Vercelli-Tempio 2-0; Rondinella-Cuoiopelli 1-0; Siena-Sarzanese 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**50**	33	18	14	1	50	19
Pavia	**44**	33	17	10	6	50	25
Pro Vercelli	**44**	33	14	16	3	33	12
Massese	**37**	33	9	19	5	21	15
Sarzanese	**36**	33	12	12	9	22	21
Poggibonsi	**34**	33	12	10	11	35	34
Ponsacco	**34**	33	11	12	10	25	26
Cecina	**31**	33	7	17	9	22	25
Tempio	**31**	33	8	15	10	23	26
Cuneo	**31**	33	7	17	9	26	30
Oltrepo'	**30**	33	7	16	10	27	31
Olbia	**30**	33	8	14	11	17	31
Pro Livorno	**29**	33	7	15	11	26	29
Rondinella	**29**	33	8	13	12	30	35
La Palma	**29**	33	7	15	11	17	27
Pontedera	**28**	33	6	16	11	23	28
Novara	**28**	33	5	18	10	16	23
Cuoiopelli	**19**	33	2	15	16	14	40

PROSSIMO TURNO (Domenica 3 giugno, ore 16): Cuneo-Ponsacco; Cuoiopelli-La Palma; Novara-Cecina; Oltrepo'-Massese; Poggibonsi-Olbia; Pontedera-Pro Vercelli; Pro Livorno-Rondinella; Sarzanese-Pavia; Tempio-Siena.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gambino** (Pavia), **Sora** (Pro Vercelli), **Leoncini** (Olbia), **Spano** (La Palma), **Bellopede** (Pro Vercelli), **Dozio** (Pavia), **Saporito** (Olbia), **Corsi** (Massese), **De Falco** (Siena), **Civeriati** (Pavia), **Romairone** (Pro Vercelli). Arbitro: **Contente di Salerno.**

MARCATORI: **19 reti:** Civeriati (Pavia, 2 rigori); **14 reti:** Mucciarelli (Siena, 3); **13 reti:** Pisasale (Siena); **12. reti:** Fusci (Poggibonsi); **11 reti:** Romairone (Pro Vercelli); **10 reti:** Cacciatori (Sarzanese, 1); **9 reti:** Marino (Siena); **8 reti:** Aglietti (Rondinella, 1), Massara e Bruzzano (Pavia), Allegri (Livorno, 2), Murgito (Pro Vercelli), De Falco (Siena).

GIRONE B

RISULTATI: Centese-Virescit 0-0; Juve Domo-Legnano 5-2; Ospitaletto-Ravenna 1-2; Pergocrema-Palazzolo 1-2; Pro Sesto-Treviso 1-0; Sassuolo-Orceana 2-0; Suzzara-Spal 1-1; Valdagno-Solbiatese 3-2; Varese-Cittadella 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**43**	33	14	15	4	30	17
Pro Sesto	**42**	33	12	18	3	28	17
Palazzolo	**40**	33	13	14	6	43	29
Centese	**39**	33	10	19	4	21	13
Spal	**36**	33	11	14	8	37	25
Valdagno	**36**	33	12	12	9	37	32
Suzzara	**36**	33	8	20	5	20	17
Solbiatese	**35**	33	9	17	7	34	26
Treviso	**35**	33	13	9	11	30	23
Legnano	**35**	33	11	13	9	37	32
Ospitaletto	**31**	33	8	15	10	23	23
Ravenna	**31**	33	10	11	12	30	38
Virescit	**30**	33	8	14	11	30	34
Cittadella	**30**	33	5	20	8	19	27
Pergocrema	**27**	32	8	11	13	28	36
Sassuolo	**26**	33	5	16	12	24	37
Orceana	**22**	33	7	9	18	21	45
Juve Domo	**18**	32	5	8	19	19	40

PROSSIMO TURNO (Domenica 3 giugno, ore 16): Cittadella-Pro Sesto; Legnano-Sassuolo; Orceana-Varese; Palazzolo-Ospitaletto; Ravenna-Suzzara; Solbiatese-Centese; Spal-Valdagno; Treviso-Pergocrema; Virescit-Juve Domo.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bonati** (Suzzara), **D'Orazio** (Ravenna), **Marabotto** (Juve Domo), **Franceschetti** (Pergocrema), **Fabbri** (Spal), **Lazzarotto** (Valdagno); **Paolillo** (Varese), **Farolfi** (Centese), **Lombardi** (Ravenna), **Turrini** (Palazzolo Telgate), **D'Agostino** (Sassuolo). Arbitro: **Rivolo di Roma.**

MARCATORI. **17 reti:** Lombardi (Ravenna, 3 rigori); **14 reti:** Tatti (Varese, 1); **11 reti:** Marchetti (Virescit Bergamo, 1), Putelli (Pergocrema), Mosele (Spal, 1), Tamagnini (Valdagno), Messina (Palazzolo Telgate); **10 reti:** Libro (Spal, 2), Cicconi (Pergocrema, 5), Capuzzo (Treviso, 3), D'Agostino (Sassuolo, 1); **9 reti:** Sambo (Cittadella, 2), Rovellini (Legnano, 3).

GIRONE C

RISULTATI: Baracca-Jesi 2-1; Celano-Vis Pesaro 0-0; Civitanovese-Teramo 0-1; Fano-C. di Sangro 3-1; Giulianova-Bisceglie 1-0; Gubbio-Chieti 0-0; Lanciano-Riccione 1-0; Rimini-Campobasso 2-2; Trani-Forlì 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fano	**45**	33	17	11	5	43	22
Baracca	**43**	33	14	15	4	34	20
Chieti	**42**	33	17	8	8	45	25
Trani	**40**	33	13	14	6	38	25
Gubbio	**39**	33	14	11	8	36	20
Teramo	**38**	33	11	16	6	32	21
Rimini	**35**	33	9	17	7	33	30
C. di Sangro	**34**	32	10	14	8	28	25
Giulianova	**33**	33	9	15	9	31	34
Celano	**33**	33	8	17	8	26	30
Riccione	**32**	33	7	18	8	27	33
Jesi	**30**	33	8	14	11	22	26
Civitanovese	**29**	33	7	15	11	20	31
Lanciano	**28**	33	6	16	11	20	28
Vis Pesaro	**25**	33	5	15	13	17	25
Bisceglie	**24**	33	5	14	14	15	27
Forli'	**23**	33	6	11	16	19	41
Campobasso	**20**	33	4	12	17	18	41

PROSSIMO TURNO (Domenica 3 giugno, ore 16): Bisceglie-Gubbio; C. di Sangro-Baracca; Campobasso-Trani; Chieti-Fano; Forlì- Civitanovese; Jesi-Lanciano; Riccio-ne-Celano; Teramo-Rimini; Vis Pesa-ro- Giulianova.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Riommi** (Gubbio), **Corsini** (Fano), **Feola** (Chieti); **Vecchio** (Baracca Lugo), **Pierobon** (Celano), **Zoratto** Vis Pesaro; **Presici** (Chieti), **Sanguin** (Rimini), **Codice** (Teramo), **Santoro** (Campobasso), **Carta** (Fano). Arbitro: **Aricò di Milano.**

MARACATORI. **13 reti:** Baglieri (3 rigori) e Presicci (Chieti); **10 reti:** Carta (Fano, 2), Damiani (Giulianova, 3); **9. reti:** Ferretti (Rimini, 6), Zoppis (Gubbio); **8 reti:** Teodorani (5) e Caruso (Baracca Lugo), Rubiconti (Civitanovese, 5), Gentile (Trani, 1), De Rosa (Riccione), Hubner (Fano), Casale (Casteldisangro); **7 reti:** Mainardi (Fano), Strippoli (Jesi), Ceredi (Baracca Lugo).

GIRONE D

RISULTATI: Adelaide-Trapani 2-1; Altamura-Nola 1-1; Atletico L.- Frosinone 1-0; Battipagliese-Potenza 1-1; Kroton-Fasano 0-0; Latina-Pro Cavese 0-0; Ostia Mare-Acireale 4-1; Turris-Lodigiani 1-0; Vigor Lamezia-Martina 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	**43**	33	17	9	7	39	21
Nola	**42**	33	14	14	5	33	24
Frosinone	**39**	33	13	13	7	39	30
Atletico L.	**38**	33	14	10	9	35	25
Turris	**37**	33	12	13	8	32	27
Vigor Lamezia	**37**	33	10	17	6	31	26
Acireale	**36**	33	12	12	9	31	26
Altamura	**34**	33	8	18	7	26	23
Pro Cavese	**34**	33	8	18	7	27	29
Lodigiani	**33**	33	9	15	9	25	21
Latina	**33**	33	7	19	7	33	32
Kroton	**32**	33	8	16	9	32	31
Fasano	**31**	33	8	15	10	19	24
Potenza	**30**	33	8	14	11	23	31
Ostia Mare	**29**	33	9	11	13	31	34
Martina	**27**	33	10	7	16	24	37
Adelaide	**26**	33	8	10	15	20	29
Trapani	**13**	33	4	5	24	18	48

PROSSIMO TURNO (Domenica 3 giugno, ore 16): Acireale-Turris; Fasano-Battipagliese; Frosinone-Ostia Mare; Lodigiani-Kroton; Martina-Atletico L.; Nola-Vigor Lamezia; Potenza-Altamura; Pro Cavese-Adelaide; Trapani-Latina.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pascarella** (Battipagliese), **Pincio** (Atletico Leonzio), **Carannante** (Frosinone); **Minisi** (Vigor Lamezia), **Scevola** (Adelaide Nicastro), **Giannelli** (Ostia Mare); **Villirillo** (Altamura), **Mari** (Pro Cavese), **Vivarini** (Turris), **Facci** (Latina), **Vessella** (Potenza). Arbitro: **Tombolini di Ancona.**

MARCATORI. **14 reti:** Mezzini (Battipagliese, 3 rigori), Vivarini (Turris, 1); **11 reti:** Cancellato (Altamura, 3); **9 reti:** Pitino (Atletico Leonzio), Condemi (Kroton, 2); **8 reti:** Lo Masto (Vigor Lamezia), Crucitti e Lucidi (Battipagliese), Fida (Turris, 2), Galli (Atletico Leonzio), Del Rosso (Pro Cavese), Franchini (Adelaide Nicastro), De Angelis (Latina), Saurini (Lodigiani, 1).

SERIE C

segue

traguardo inseguito a lungo: esattamente per 23 anni. La Salernitana di Giancarlo Ansaloni, un tecnico delle idee chiare, valido, preparato, ha a lungo dominato la scena, ma dopo la sconfitta di Terni, 0-1, alla trentesima giornata, ha dato l'impressione di poter rovinare tutto nel rush finale. Infatti, dopo Terni la squadra ha pareggiato a stento sul campo del Perugia e per poi farsi battere in casa dal Palermo. Domenica scorsa, dopo una settimana di salutare ritiro, il successo sul campo del Brindisi. Un successo che ha consentito di rintuzzare l'assalto sferrato dal Giarre, che ha interrotto la serie della Casertana e rimane così a due lunghezze di distacco dalla Salernitana. Un distacco teoricamente colmabile, ma nel turno conclusivo i campani giocheranno in casa: l'avversario è il leader Taranto che comunque, pago della promozione certa, potrebbe tirare i remi in barca. Bagarre in coda, dove sono ancora da assegnare tre degli otto posti che portano in C2. Alimentano la loro speranza il Vicenza, vincendo a Modena; il Prato, battendo la concorrente diretta Alessandria; il Trento che batte l'Arezzo e la Puteolana che supera la Turres, sono di nuovo in allarme Arezzo e Brindisi.

Nel girone A della C2 Pavia e Pro Vercelli vanno avanti a pieno ritmo e sono ancora uniti in seconda posizione. Vedremo se l'ultimo turno, con i pavesi impegnati a Sarzana e i vercellesi sul campo di un Pontedera che si batterà con le unghie e i denti per sfuggire alla retrocessione, riuscirà a separarle, se sarà necessario uno spareggio. Si fa strada l'ipotesi della classifica avulsa in coda dove Novara, Pontedera, Pro Livorno, Rondinella e La Palma rischiano. Drammatico il derby tra Pro Livorno e Rondinella.

Nel Girone B, le prime tre vincono tutte, si stacca ed esce di scena la Centese. Il Varese è favorito, visto il vantaggio di cui dispone rispetto alle inseguitrici: un punto sulla Pro Sesto, due sul Palazzolo Telgate. In coda tutto già deciso da una settimana. Nel girone C, Fano promosso. Il Baracca Lugo, vittorioso per 2-1 sullo Jesi, è distanziato di 2 punti, il Chieti di 3. Domenica prossima, Chieti-Fano e Casteldisangro-Baracca Lugo decideranno. Chiuso il capitolo retrocessione con Forlì e Bisceglie che vanno a fare compagnia al Campobasso. Nel Girone D, a Battipagliese e Nola sono sufficienti i pareggi ottenuti contro Potenza e Altamura per assicurarsi la promozione matematica; complice, almeno per quel che riguarda Nola, il Frosinone sconfitto a Leonzio. Retrocessione: l'Adelaide Nicastro va giù insieme a Trapani, il Martina è in bruttissime acque dopo la sconfitta di Lamezia ed il contemporaneo successo dell'Ostia sull'Acireale.

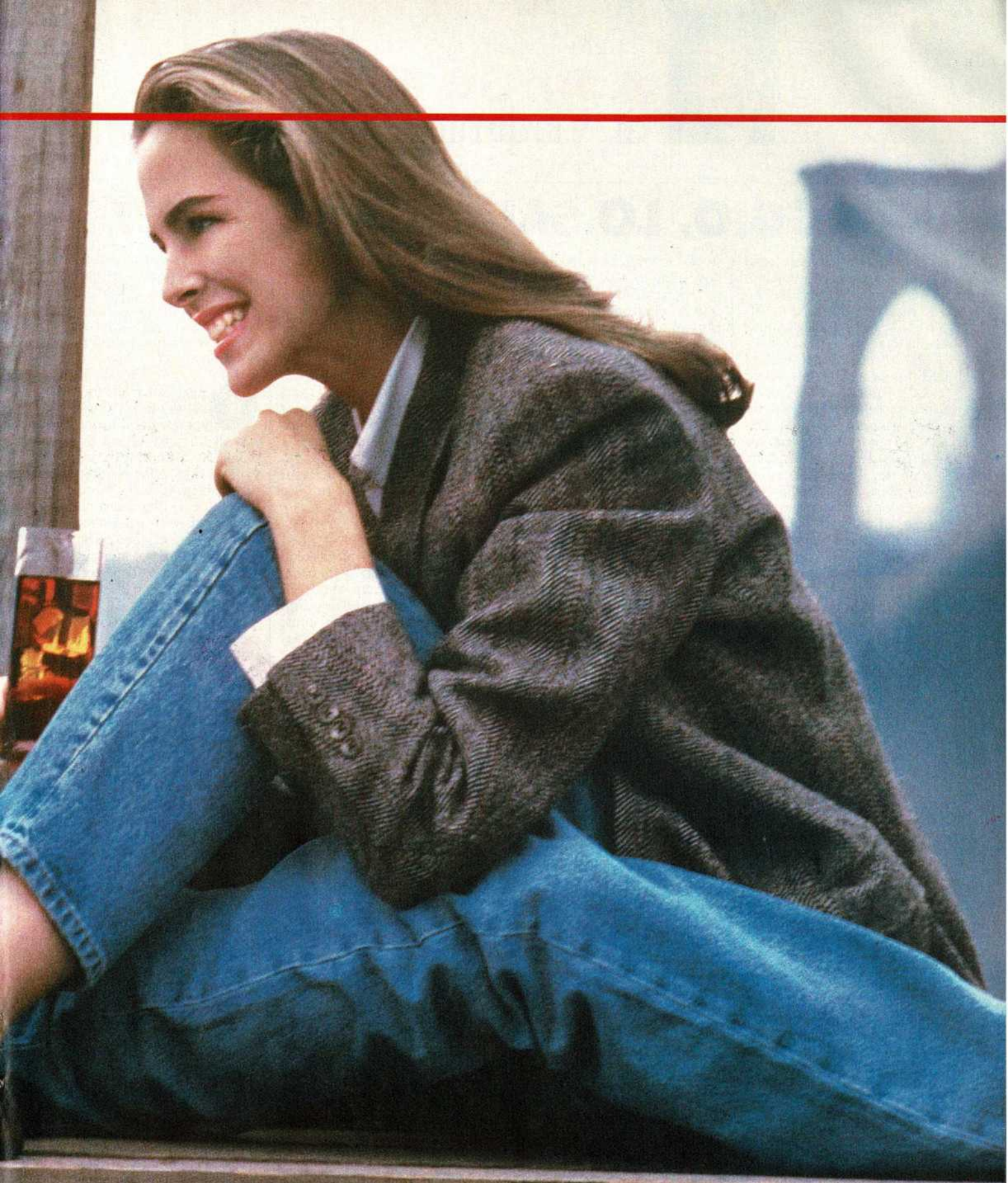
o.b.

dissetante per natura

Il the al limone è, per sua natura, uno dei dissetanti migliori.
Se poi il the è di ottima qualità, allora è Estathé.
Ecco perché Estathé disseta sempre, anche non ghiacciato.

bevanda di the al limone non gassata, senza coloranti

FERRERO

così MARTINI, così ROSSO.

INCONFONDIBILE PER LE SUE RARE ERBE ED I SUOI VINI.

MARTINI ROSSO E' TUTTO NATURALE.

MARTINI

Martini, Martini Racing, M & R
are registered Trade Marks.

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

BAGGIO, LO SAI COS'È LA JUVE?

L'altro pomeriggio, nel nuovo campo Guglielmo Gabetto di Sportilia, ho visto il giovine Carlo Nesti della Rai Tv autore della famosa scheda tecnica, l'unica cosa seria del «Processo del lunedi» del Fintone nazionale numero 1, Aldo Biscardi il Rosso, cimentarsi come difensore di fascia destra nella Nazionale della Rai, contro la Nazionale 1982 degli Eroi sono Risorti, con un segaligno Bordon in porta, difesa custodita da Barbone Tavola e Polentone Bini, attacco affidato al cross «scavante» di Sala il capataz e al gol «rampante» di Ciccio Graziani allenatore in pectore (di Rozzi) dell'Ascoli retrocesso. Vi dico che mi sono divertito un mondo, seduto accanto a Simonetta Battiston, moglie deliziosa di quello stopper, oggi allenatore di prima categoria, Alberto; il calcio, per me, è pur rimasto un delirio, ama solo chi dona, non me ne importa un fico se la Juve vince, se non vince la amo lo stesso; di amore non tifoso, di amore sportivo e storico, la Juve non è uno scherzo, la Juve non è un divertimento di Padroni (anche se i Padroni, lo stanno dimostrando Agnelli 1. e 2., sono tornati a divertirsi un mondo). La Juve è stata creata così come hanno creato Sportilia, al servizio della gente, perché i ragazzi ne traessero motivo a lanciarsi nella vita lusingati e illusi; una lusinga e una illusione corazzate da vittorie antiche, dei giorni in cui esistevano traguardi non solo cartacei, il denaro non era tutto, l'automobile non si pappava il cuore dell'uomo a pranzo colazione e cena, a cavallo del caval o sfoderando uno spadone, l'uomo coltivava i così detti ideali, che si scrivevano con la maiuscola, chiamati Patria, Donna, Famiglia, Chiesa e via seguitando. Eravamo sciocchi? Bei sentimentali fessi, mentre oggi oltre che istruiti sulle lingue, siamo tutti, o quasi, automobilisti scelti, divoratori insigni di chilometri, il tachimetro al posto del cuore. Eravamo come dovevamo essere, la piuma sul cappel, l'alpino difendeva i (sacri) confini della Patria, Mussolini, detto il Duce, spartiva già da bambini i maschi in soldatini — figli della lupa, balilla, avanguardisti — ma anche le femminucce; e D'Annunzio scriveva versi sempre più sdolcinati, mentre le fatue ricchezze si accumulavano al Vittoriale. Sublime. Vittorio Pozzo, che l'incolpevole direttore del Corriersport Morace non è riuscito a difendere, non conoscendone a fondo la storia, non avendogli vissuto accanto per motivo d'anagrafe come il vostro, invano esulcerato, scrivano, che urla nel deserto di amare la Juventus anche quando non vince, e di amare ciascuno la propria squadra da sportivo e non da tifoso, e di fare il cronista di calcio non settario, ma informato e acculturato prima sull'italiano e poi sui ritagli cartacei, come ho detto al collega radiofonico Del Vecchio, perché, contrariamente a quanto asserisce Enzo Biagi, l'autore di libri di successo che invadono le librerie e le edicole di Italia concepiti, scritti e distribuiti a ritmi di stupefacente velocità, il buon cronista non deve possedere un archivio quanto una mente snellita dall'educazione a leggere e scrivere che gli ha dato la vocazione (come dimostra la storia del giornalismo da Ugo Ojetti a Indro Montanelli, da Orio Vergani a Dino Buzzati, da Bruno Roghi a Renato Morino: sto scrivendo dei migliori cronisti — e scrittori giornalisti — di intere generazioni). Non erano sciocchi i nostri padri, anche se non si infilavano in automobile con l'antenna (televisiva) in testa, ma perfino si occupavano della lettura di libri, scritti con insonne fatica da vari tomi come Verga, Capuana o De Roberto, Pirandello o Tolstoi, ma anche Cechov, ma anche Oriani o Fogazzaro o Nievo; e il calcio era la cosa distinta che poi sarebbe divenuta anche molto danarosa, la cosa comunque ben chiara, non quella di cui dissertano afflitti i comunisti, la cosa che imponeva a Ferraris IV di finire di fare il beone per servire la maglia azzurra con Pozzo, a Schiavio di spremersi come un vero eroe alla caccia del gol sacrosanto; e la bandiera saliva sul più alto pennone.

Oggi, amici lettori, sale sul più alto pennone il sorriso del Fintone nazionale numero 1 Aldo Biscardi, che ha fatto scuola; un giovane araldo della pedata, che tutti ci incanta, e che Piercebaretti adorava, ha quasi sbaragliato il maestro: ma che tipo discreto, ma che bugiardo di grana fine, ma che prendingiro solerte è codesto Roberto Baggio vicentino! Non ha un cuore in petto come tutti? Come l'italiano medio che sospinge la sua automobile, appena acquistata, sull'autostrada e si sente re dell'Universo? Non confondiamo... E quando mai un calciatore nostro era stato paragonato a Peppino Meazza per lo stile della sua pedata? E allora? Baggio è come deve essere, un frutto prezioso del nostro tempo, che al posto dell'Ideale ha messo il tappo del carburante, chi non guida l'automobile è un fallito, e meglio ancora se la tua automobile di lusso te la dona Gianni Agnelli il Re dell'Italia dei garage all'aperto e al chiuso, il re di tutto. Meglio, anche questa è una finezza, se il tuo procuratore impersona la tua stessa malizia e furbizia di ragazzo cresciuto in mezzo ai miliardi, che sospira una «curva» di nome Fiesole; non è vero che Baggio non ha cuore. È vero che lui ama Firenze. L'ha sempre amata di sviscerato amore. Non ha sposato la Juve per allegria. È stato un destino davvero sfortunato. Tutto questo, non pare anche a voi, stava a balbettare il giovane divo sul video appena l'ingaggio storico veniva finalmente dato alle turbe bianconere in attesa: *habemus pontificem pedatorium*, la Juve è tornata grandissima. *«Non ce n'è più per nessuno!»*. *«L'epoca di Berlusconi è finita»*. *«L'Av-*

Nella pagina accanto, Vialli («Oggi lui mi odia»). A lato, Baggio — con De Agostini — («È come deve essere: un frutto prezioso del nostro tempo, che al posto dell'Ideale ha messo il tappo del carburante»). Sotto, De Napoli

vocato non perdona».

L'altro giorno, dunque, vedevo giocare Bordon, Tavola, Bini, Graziani, Claudio Sala e compagnia radiofonicatelevisiva, da Nesti a Del Vecchio e Livio Forma, occhieggiati e scongiurati di mettersi in posa dal vorace pettoruto Paolo Carbone, e pensavo a come e quanto il calcio s'è cambiato i panni addosso, oltre ad aver messo un tappo al posto del cuore, coi suoi procuratori ricchi sfondati e scuelettanti al desco del Padrone, come sono cambiati i nostri calciatori da Battiston a Morgan Morini a Paolo Maldini e i nostri dirigenti, di società, nonché federali, da Sordillo a Matarrese. Pochi hanno trovato il tempo per andare all'inaugurazione della prima «Accademia dello sport» fondata in Italia, coi suoi spazi verdi di palestre e impianti e attrezzi che incantano il cuore, ma di far passerella al Giro d'Italia accanto a Cannavò e Bugno sullo scafo televisivo sì. Mancava poco che Baggio piangesse per lo strazio di dovere lasciare la Fiorentina per la Juve. Ma cosa è questo, uno scherzo? Ha cominciato Vialli, che oggi mi odia, dopo avermi prediletto, coi giornalisti cronisti ruffiani che si merita, al suo seguito di divo nazionale che la Matarrese Company designa per vincerci il Mondiale; ha cominciato lui a rifiutare la Juve. A Baggio l'operazione non è riuscita. Ma lo sa, il ragazzo, cosa è la Juventus? Ma lo sa le distanze che corrono tra il Conte Flavio e l'Avvocato Gianni? Lo sa che il secondo è della famiglia che il calcio ha disegnato per un piacere pubblico non fugace, per un amore non passeggero, col merito di avere dato alla gente comune la squadra doviziosa di campioni come erano una volta, come debbono tornare ad essere, come può diventare lo stesso Baggio se riuscirà a indossare quella maglia che il tosto e presuntuoso Vialli ha rifiutato, per tenersi il suo mare azzurro di Nervi, tutte le coccole di un padrone diverso da Agnelli, come la Fiat è diversa da tutto ciò che rappresenta l'industria in Italia e il potere di chi ha i soldi.

Il calcio è divenuto una stressante storia, per lor signori bullonati, di miliardi come noccioline, si spartiscono ingaggi principeschi con la guancia sfilata dalla depressione dello stress galoppante; poverino, Baggio ha dovuto accettare di trasferirsi a Torino presso la Juventus e a Firenze è scoppiata la rivoluzione. No, non recito la gioia perché la Juventus è tornata grande. La Juventus è sempre stata grande. Non mi rallegra affatto pensare di chi sono i miliardi che Agnelli ha scucito per questo nuovo salasso in nome del tifo bianconero dell'Italia. Intendiamoci, ogni critica all'Avvocato è dettata da amore. Agnelli sa di calcio. Sa scegliere i suoi uomini. Quando Boniperti si è dimesso, il vostro scrivano ha traversato un momento di confusione. E con lui un mare di gente. E ora? Ma l'avvocato della famiglia, non ha perso tempo per dare ragione all'Avvocato con la maiuscola? Perché, Vittorio Caissotti di Chiusano, la maiuscola la merita pure lui. Intanto, è un uomo fortunato. Poi, è juventino non afflitto da tifo invadente, amicissimo di Boniperti se ne distanzia per quel suo modo scettico e ironico di chi conosce tutte le pieghe dei dolori umani, di guardare anche al calcio. I calciatori della Juventus, da Tacconi a De Agostini, a Casiraghi, hanno subito dimenticato Boniperti. Sui giornali sportivi, la Juventus è tornata a cavalcare la tigre dei titoli di scatola. Ma Juventus non significa solo vittoria. Significa tante cose. Sempre più difficili da spiegare ai miei stessi rampanti giovani colleghi, lo ammetto. Io lo ammetto, infatti, di essere uno che grida nel deserto, uno che non capisce di questo insulso calderone che è divenuto il calcio le guerre intestine che lo dilaniano ad ogni pié sospinto. Vogliono vincere tutti. Appena l'Inter non vince, apriti cielo, Trapattoni non vale più nulla. Appena il Milan non corre 90 minuti stracciando l'avversario col suo possesso di palla, hai visto, è tutto sbagliato! De Napoli invano ammonisce di non amare la società Napoli rappresentata da Ferlaino. E cosa volete che conti uno scriba sognatore che continua a sottolineare i valori differenti di ogni squadra, l'apporto culturale che il calcio deve pur dare alla vita della società. La Fiorentina, nella sua storia, non ha avuto sempre dirigenti come i Pontello. Ha vinto fior di campionati coi Bernardini e Baglini e l'eleganza del fioretto. E si può amare una squadra senza pretendere con questo di imporre al prossimo una pretesa di superiorità. Il tifo trasmoda perché tutti gli argini del buon senso sono crollati. Agnelli è odiato perché vuol vincere tutto e lascia agli altri solo le briciole? La storia del campionato dimostra che può vincere il campionato anche l'*outsider*. Che faccio, sragiono? Per me, non basterà Baggio a battere il Milan ad una Juventus e a chiunque, se la squadra non

avrà un carattere, un cuore. La lezione di Dino Zoff, che io ho tardato colpevolmente a capire, è che il calcio non cambia quando vuole essere degno di se stesso. Ha l'anima di Tacconi, di De Agostini, di Casiraghi. Non ha il sorriso fatuo del padrone. Del padrone, quando si parla di Agnelli senior, ha piuttosto la sportività allegra, la sempre signorile ironia, il luminoso distacco. □

GRANDE CONCORSO DENIM E RICCARDO PATRESE TI INVITANO ALLA CORSA A PREMI PIU' EMOZIONANTE DELL'ANNO!

L'operazione scade il 30/10/90

L'ultima estrazione avverrà il 15/11/90

PARTECIPI AI DENIM DAYS

- GP DI MONACO
- GP DI MONZA
- MOTORSHOW DI BOLOGNA

VINCI PREMI DA POLE POSITION

90 *GIUBBOTTI DENIM SPORTSWEAR*

30 *AUTORADIO* roadstar AUTO-HiFi

3 *FANTASTICHE RENAULT SUPER 5 GT TURBO*

NOME ______

COGNOME ______

ETÀ ______

INDIRIZZO ______

CITTÀ ______ CAP ______

TEL. ______

PARTECIPARE E' FACILE:

Ritaglia il marchio Denim dalle confezioni e spediscilo in busta chiusa,allegando i tuoi dati anagrafici a:

Concorso Denim Grand Prix 1990
Casella Postale 1380 c/o Promotions Italia
20100 Milano.

Nelle tre estrazioni del 15.5.90 (buste pervenute entro il 10.5.90), del 16.7.90 (buste pervenute entro il 30.6.90) e del 15.11.90 (cartoline pervenute entro il 10.10.90) verranno messi in palio: **30 giubbotti Denim Sportwear - 10 autoradio Roadstar - 1 Renault Supercinque GT Turbo.**

Tutte le buste non vincenti parteciperanno alle estrazioni successive. Le 30 autoradio e le 3 Renault verranno consegnate personalmente da Riccardo Patrese durante i Denim Days.

Aut. Min.

PER I MONDIALI DI CALCIO

*Voi lettori ci avete chiesto il **MEGLIO:** ma noi per **ITALIA '90** vi stiamo già dando... **DI PIÙ***

CONCORSI *Stiamo conteggiando le schede. Due pullman di nostri lettori saranno presenti alla finale di Roma dell'8 luglio*

GADGET *In questo e nel prossimo numero troverete i distintivi in metallo delle principali Nazionali partecipanti (Italia compresa)*

POSTER *Abbiamo già pubblicato il maxiposter ufficiale dei 22 azzurri di Italia '90. È già iniziata anche la serie delle formazioni azzurre Campioni del Mondo (1934, 1938 e 1982). Per la settimana d'inizio del Mondiale, ci sarà una sorpresa strepitosa*

GUIDE *Al n. 23 sarà allegata una guida-pocket di 196 pagine per seguire i Campionati del Mondo nella maniera più pratica e utile: sia «dal vivo» che attraverso la televisione*

ADESIVI *Li avete già visti. Con questo numero si è completata la pubblicazione dei simboli delle 24 Nazionali partecipanti*

DISPENSE *Dal n. 24 al n. 29 il giornale sarà arricchito dalle dispense del «Film del Mondiale» (con foto, «moviole», tabellini e dati statistici) che, una volta raccolte, costituiranno il quarto volume della nostra Enciclopedia dei Campionati del Mondo*

*Può bastare? Beh, non accontentatevi. Ci saranno anche **ALTRE** sorprese!*

FARINA DEL SU

LE PROMOSSE IN SERIE B
1. IL MODENA

Dopo due anni di purgatorio, gli emiliani tornano fra i cadetti. E il presidente gialloblù, alle prese con una città «sorda», si sente... solo nel momento del trionfo

di Matteo Dalla Vite
foto di Gianni Santandrea

Nonsolorosso. Nella terra della Ferrari, dove il «sogno» è più che altro monocolore, anche il pallone guadagna la sua pole-position e torna finalmente a far parlare di sé. Negli ultimi tempi, nel cuore della gente, Prost e Mansell non erano gli unici a... correre per la vittoria: accanto a loro, a catturare emozioni, galoppava il Modena in tutta la sua sfrenata ma silenziosa ambizione. La Serie B era un traguardo quasi irraggiungibile la scorsa estate: magari in tanti ci speravano ma davvero in pochi, anzi pochissimi, ci credevano sul serio. Talmente pochi che alla chiusura delle sottoscrizioni soltanto quattrocentoventi tifosi impegnarono il loro denaro nell'abbonamento. Un quadro desolante, soprattutto se si pensa che Modena è una delle città d'Italia che vanta un reddito pro-capite fra i più alti in assoluto e che, calcisticamente parlando, poggia su tradizioni non indifferenti, costruite su ben undici campionati di A. Il biennio nel purgatorio della Serie C, evidentemente, aveva quasi respinto ogni interesse per il calcio. Poi, gradatamente, la frangia degli scettici ha dovuto ricredersi: tutte quelle perplessità, la scarsa fiducia e la quasi indifferenza della «piazza» sono state spazzate via dal sempre più sicuro cammino della squadra. Una squadra compatta, giovane, stimolata a dare sempre il massimo; una squadra nella quale la fresca esuberanza dei bomberini Nitti, Bonaldi e Gasparini si è perfettamente amalgamata con l'esperienza del capitano coraggioso Colomba, con la sicurezza del paratutto Ballotta (il numero uno meno battuto dei tornei professionistici) e con il prezioso e costante apporto di tutto il resto della «rosa». Un gruppo unito, con a capo un tecnico dalle grandi doti umane, quel

segue

O SACCO

Sopra, il Modena. In piedi: Vivani, Gavioli, Zauli, Presicci, Torrisi, Francini, l'all. Ulivieri, Colomba, Mazzarri, Bartolamasi. Al centro: Barberini, Vivarelli, Bergamo, Trampolini, Piraccini, Conselvan, Costi, Cuicchi, Franchi. Seduti: Gasparini, Calonaci, Bosi, Marsan, Venturi, Meneglini, Montanari, Lugli, Bonaldi. A destra, il presidente Francesco Farina

Sopra, Ferdinando Gasparini: classe '69, è punta di grande movimento molto utile ai giochi d'attacco della squadra. Sotto, Renzo Ulivieri: è tornato a vincere dopo tre anni di sosta forzata

MODENA

segue

Renzo Ulivieri nel quale Francesco Farina ha individuato l'uomo giusto per far uscire il Modena dall'intricato labirinto della C1. Il loro rapporto, o meglio la loro grande amicizia, nacque dieci anni fa, allorché erano l'allenatore e il figlio del presidente del Vicenza. *«È stata una sorta di tuffo nel passato»*, dice Farina, *«una specie di ritorno alle nostre origini che non ha tardato a dare soddisfazioni. In lui ho sempre creduto, lo stimavo come uomo e come tecnico e siccome il Modena aveva necessità di ricrearsi una struttura solida (e soprattutto una credibilità), la mia scelta cadde immediatamente su di lui. Senza dubbio è andato oltre ogni aspettativa, riuscendo in fretta a far giocare una squadra largamente rinnovata e ringiovanita. Confidavo chiaramente anche sui risvolti psicologici, sul suo desiderio di rivalsa dopo le brutte vicende passate. Beh, non mi sono sbagliato»*.

Francesco Farina ha trentatré anni ed è ufficialmente a capo del Modena dal 1984. Calmo, riflessivo, dall'aspetto signorile ma anche dall'indole... rivoluzionaria, ha sempre dato l'anima per questa società. Dopo le cocenti delusioni della scorsa stagione, si è messo a programmare per tempo il nuovo anno e non ha sbagliato una virgola. *«Una volta abbandonati i sogni di promozione»*, continua, *«cominciai a studiare il Modena '89-90. È stato questo, forse, il nostro segreto: l'essere riusciti a progettare per tempo la nuova annata. Già a metà della scorsa stagione, decidemmo di cambiare tutto e di dare un volto vincente a questa squadra. Ci... sbarazzammo — a campionato concluso, naturalmente — di tutti quelli che guadagnavano troppo e facemmo largo ai giovani, o a coloro che ci potevano garantire, con spesa contenuta, l'inizio di una vera e propria rifondazione strutturale e tecnica della società. La stessa scelta di Ulivieri avvenne con largo anticipo e nel frattempo, assieme al validissimo contributo di Cipollini, cominciai a intraprendere un concreto lavoro di ristrutturazione. Ecco, da tutto ciò è nato il nostro trionfo»*.

— Insomma, una promozione largamente annunciata?

«Sì, da parte nostra non c'è alcun dubbio. La verità è una sola: noi pensavamo di vincere il campionato fin dal ritiro. Ci siamo sempre nascosti dicendo che partecipavamo per salvarci, per lanciare tanti giovani, ma dentro di noi c'era la consapevolezza di poter raggiungere la Serie B».

— I tifosi, però, non la pensavano allo stesso modo...

«Già, e questo mi ha molto deluso. Il vero problema è che i modenesi non accettano la Serie C: non ci hanno perdonato la retrocessione di due anni fa, con la spiacevole conseguenza che allo stadio non sono mai venuti in più di sei-settemila. Sarebbe stupido nasconderlo: aspettavo decisamente qualcosa di più. Partite clou come quella con l'Empoli, col Vicenza e col Derthona nel giorno della promozione ci hanno presentato un quadro preoccupante della situazione. Questo non mi è proprio andato giù».

— Come quei quattrocentoventi abbonamenti...

«È incredibile. Siamo la squadra che in assoluto fa meno abbonati in tutto il panorama professionistico italiano, indipendentemente dalla categoria che frequentiamo. Nel primo anno di Serie B, per esempio, furono mille; quest'anno solo poco più di quattro-

segue

ULIVIERI E IL SUO VITTORIOSO RITORNO

RICOMINCIO DA RE

Il tecnico del grande rilancio ha gli occhi felici, il baffetto sottile e una storia maledetta da dimenticare. Ha passato tre lunghi anni in... naftalina, cercando di progettare un futuro e cullando nuovi sogni di grandezza: poi, alla fine, ce l'ha fatta. Quarantotto anni, una carriera condita da buone soddisfazioni, Renzo Ulivieri ha guidato a modo suo un gruppo di ragazzi coraggiosi e l'ha portato trionfalmente alla grande platea cadetta. Dal cilindro della sua esperienza è uscita una stagione impeccabile; dalle sue mani sapienti e dalla sua inesauribile forza interiore, un nuovo capitolo di vita. Il ricordo di quei tre anni infernali rimane comunque indelebile. *«Tre anni lunghi una vita, ed è ancora molto difficile dimenticarli. Posso cercare di attenuarli, di addolcirli e in tal senso questo grande successo mi ha dato un grosso aiuto»*.

— Forse, vista quella sosta forzata, è stata una delle sue più belle vittorie...

«Credo di sì, e per tante motivazioni: per la carica di stimoli che l'inattività forzata mi aveva dato, per l'entusiasmo di questa società che, un po' come me, necessitava di un rilancio immediato. A dir la verità, non mi aspettavo un successo così veloce: forse è anche per questo inatteso... decollo che la gioia si è come quintuplicata».

— Il vero segreto di questa promozione?

«Il gruppo perfetto, pieno di grinta e desiderio di vincere. Il comportamento dei giocatori, per esempio, è stato impeccabile: sia nell'umiltà dei momenti felici, sia nella tenacia e nella dedizione in quei momenti in cui le vicende non sembravano poter finire al meglio».

— Ha mai pensato di non farcela?

«Ho avuto molti dubbi per tutto il girone di andata, quando per tante giornate di campionato abbiamo inseguito il Venezia. Poi, alla vigilia del ritorno, iniziai a crederci veramente: abbiamo "catturato" la testa della classifica e i ragazzi si sono messi a girare a mille, costruendo alla grande una promozione meritatissima».

— La sua «zona» si è rivelata tanto spettacolare quanto concreta ed efficace: molti gol fatti, pochissimi quelli subiti.

«Ho avuto la fortuna di trovare un complesso giovane, duttile, fresco. Nonostante durante il cammino mi siano venuti a mancare Colomba, Mazzarri e Piraccini, gli uomini più anziani insomma, questa squadra si è dimostrata adulta e in grado di interpretare il mio gioco con il gusto del divertimento. Qualcuno l'ha definita anche cinica nella ricerca del risultato: sono d'accordo, è maturata tantissimo».

— E adesso c'è la Serie B da affrontare...

«Già, e avremo bisogno di qualche modifica: la mia "zona", per esempio, prevederà certi accorgimenti tattici, specifici adatti al mondo cadetto. Faremo pressing e fuorigioco per essere meno prevedibili. La squadra, di per sè, necessiterà di maggior "peso" in certi reparti».

— Ulivieri resta...

«È scontato. Con Farina e con questa città ho un rapporto incredibile, fatto di amicizia, stima e anche amore».

— Dia un voto al Modena di quest'anno.

«Dal punto di vista tecnico, otto, se si parla di serietà, nove».

— E ora giudichi se stesso...

«Per l'impegno e la tenacia, dieci; per il resto, preferirei giudicassero gli altri...».

m.d.v.

IL BUON SENSO.

Non è possibile riconoscere a vista un portatore del virus dell'AIDS. Potrebbe essere una splendida ragazza o un bellissimo ragazzo. Apparentemente in ottima salute. Il virus può nascondersi nel suo corpo anche per 9 anni, senza manifestarsi visibilmente. Ma è già in grado di essere trasmesso. E dal momento che l'AIDS si trasmette anche attraverso i rapporti sessuali, è più sicuro conoscere bene la persona con cui si fa l'amore. Ancora più sicuro è evitare o ridurre i rapporti occasionali con persone appena conosciute. In questi casi è meglio usare

sempre il preservativo per ridurre il rischio di contagio. Che senso ha fare l'amore rischiando di prendere l'AIDS, quando con alcune precauzioni ci si può salvare la vita?

NON AVER PAURA DI SALVARTI LA VITA.

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

Ministero della Sanità

AIDS

cento. Non lo so, farà parte di una certa mentalità ed è molto difficile trovare un rimedio. Quello che non mi sta bene è che Modena abbia duecentomila abitanti, e centonovantacinquemila modenesi parlano della squadra senza averla mai vista».

— Il motivo?

«Il modenese è abituato a primeggiare, ma per i fatti suoi. Con la Ferrari, la Maserati oppure con una puntata a Milano a vedere il Milan o l'Inter. È abituato a emergere, a imporsi, però non contribuisce alla realizzazione di tutto questo nella sua città. Il modenese non dirà che col suo aiuto il Modena ha vinto un campionato, dirà piuttosto "Tifo per il Milan perché è uno squadrone", o "Tifo Ferrari perché è grande". *La gente qui vuole dei simboli vincenti, e non mi ha mai perdonato la Serie C».*

In tempi non troppo remoti, ha dovuto subire anche qualche contestazione. Ha mai pensato di mollare tutto?

«Problemi con la "piazza" in generale non ci sono mai stati, con una certa frangia di tifosi invece sì. E tutto perché mi ritengo puntiglioso e testardo, vorrei fare le cose in un certo modo senza accettare imposizioni da nessuno. Cose che, diversi presidenti d'Italia, riescono assolutamente a fare. No, non ho mai pensato di lasciare. Anzi, per il mio carattere queste contestazioni hanno avuto l'effetto contrario. Però non nascondo una cosa: sono un tipo che non dimentica facilmente e mi sarà difficile perdonare tutta questa indifferenza».

— Si è mai chiesto se Modena la ama?

«So che molta gente mi vuole bene, ma anche che a parecchia altra do fastidio. Fondamentalmente non mi interessa, m'importa solo di essere apprezzato dalle persone che mi conoscono, tutto qui. Quanto all'indifferenza, spero solo che dall'anno prossimo tutto vada per il meglio: sono anche convinto che la Serie B saprà attirare molto più interesse».

— Che tipo di promozione è stata, questa?

«Una promozione raggiunta con volontà, con spirito di rivalsa e anche con rabbia. Ma soprattutto è un traguardo tagliato per necessità: in Serie C non è possibile vivere. Tutti guardano i Gullit e "laggiù" si va avanti solamente fino a quando, a turno, qualche illuso decide di buttare via un mare di soldi. Non è possibile tutto questo. Per fortuna ci siamo tolti dall'anonimato e siamo tornati in quella dimensione che è senz'altro la più consona alle nostre tradizioni e alle nostre possibilità finanziarie. La Serie B è la categoria ideale per il Modena, possibilmente con qualche puntata anche in Serie A. Insomma, il "su e giù" vorremmo semmai farlo fra la A e la B, non fra la B e la C. Il nostro obiettivo sarebbe questo, ci stiamo provando».

Faccia una lode e dia una tirata d'orecchie a due suoi giocatori.

«Mah, ci sono tre o quattro ragazzi che hanno fatto delle cose incredibili e con una mentalità e un'umiltà invidiabili. No, niente nomi, farei torto a tutti gli altri. Una tiratina d'orecchie la darei invece a Nitti, perché è un giocatore che se avesse capito appieno le proprie potenzialità avrebbe sicuramente fatto più di venti gol. Sia chiara una cosa, però: è andato oltre i dieci e come tutti gli altri è stato semplicemente determinante».

— Viste le sue programmazioni «anticipate», ha già in testa il Modena 90-91?

«Non proprio. Parlando di "rosa", e non di formazione-tipo, diciamo che ci rinnoveremo al cinquanta per cento».

— Si parla anche di un nuovo stadio...

«C'è un preciso impegno dell'amministrazione comunale, c'è già un progetto fatto, c'è una richiesta di finanziamento al Ministero del Turismo e dello spettacolo. Se verrà dato questo "aiuto" al Comune, lo stadio si farà, altrimenti sarà molto difficile».

— I tifosi, adesso, hanno paura che Ulivieri se ne possa andare...

«Sono contento che si stiano preoccupando, perché almeno mi riconoscono il merito di averlo trattenuto...».

— Cosa si sente di promettere?

«Che farò le cose seriamente, proprio come ho fatto finora. I risultati non si possono promettere, l'impegno sì. Se la gente ha fiducia, meglio così: sarebbe ora. Prima però vorrei anche sentire cosa sono disposti a promettere loro a me: mi sembra fondamentale...».

Matteo Dalla Vite

TUTTI GLI UOMINI DI ULIVIERI

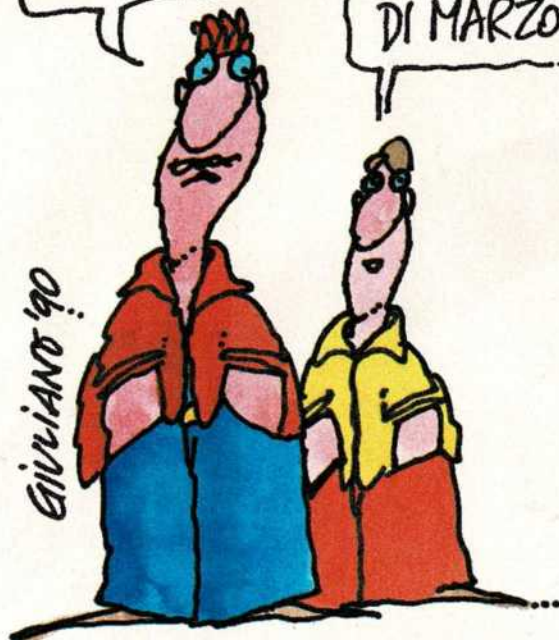
GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Marco BALLOTTA	P	3-4-1964
Giovanni VECCHINI	P	21-11-1969
Giandomenico COSTI	D	10-3-1969
Andrea CUICCHI	D	29-11-1967
Daniele MARSAN	D	14-3-1965
Gianluca PRESICCI	D	26-6-1965
Roberto VIVARELLI	D	12-7-1969
Andrea BERGAMO	C	23-10-1964
Giovanni BOSI	C	1-10-1969
Marco CALONACI	C	1-6-1963
Franco COLOMBA	C	6-2-1955
Walter MAZZARRI	C	1-10-1961
Rinaldo PIRACCINI	C	14-2-1958
Stefano TORRISI	C	7-5-1971
Claudio VENTURI	C	26-2-1960
Enio BONALDI	A	7-3-1964
Federico FRANCINI	A	24-7-1971
Ferdinando GASPARINI	A	17-9-1969
Claudio NITTI	A	11-7-1968

In alto, Marco Ballotta, portiere paratutto. Sopra, Enio Bonaldi e, a fianco, Claudio Nitti: due bomber determinanti

VESTITEVI
diadora

DI GLORIA.

diadora
LO SPORT DI VINCERE
DIADORA, FORNITORE UFFICIALE F.I.G.C. SQUADRE NAZIONALI.

GUERINISSIMO

DELLA SERIE: ALEA IACTA EST

E SUBITO DOPO LA VENDITA DI BAGGIO E BATTISTINI, IL CONTE HA TELEFONATO A CECCHI GORI: "SE VUOI LA FIORENTINA TE LA DÒ IN CAMBIO DI UN ABBONAMENTO SEMESTRALE AL CINEMA GAMBRINUS"

E BAGGIO COME CE LO VOGLIONO PAGARE?

5 MILIARDI IN CONTANTI E 2.500 PANDA

GIULIANO '90

LA DIPARTITA DI CARNEVALE HA SCIUPATO IL TRIDENTE A BIGON!

...FINISCO IL TEMPO L'8 GIUGNO!

CATELLOSI '90

LE MOGLI DEGLI AZZURRI SONO PREOCCUPATE PER IL "RITIRO"

La Bomboniera
ITALIA '90
VINCI
SUBITO
LA FINALE
Bomboniera
ALGIDA
HAI VINTO!
CON BOMBONIERA ALGIDA
PUOI VINCERE SUBITO DUE
DEI 150 BIGLIETTI IN PALIO
PER LA FINALE DI ROMA.
ALGIDA
ITALIA'90
GELATI UFFICIALI
"Le confezioni vincenti dovranno pervenire entro il 24/6/90. Le confezioni pervenute oltre tale data ed entro il 31/10/90 daranno diritto al premio di Lit. 100.000 in gettoni d'oro". Aut. Min. n.° 4/87427 del 24/1/90.

JUGOSLAVIA
L'OCCASIONE DI PROSINECKI

Ha solo ventun anni: ma da tre stagioni è nell'élite del calcio europeo. Centrocampista dal tocco prezioso, chiede al Mondiale la definitiva consacrazione

di Fabio Sfiligoi
foto Santandrea e Villa

LA COPPA DEL BIOND

Robert Prosinecki, 21 anni compiuti il 12 gennaio scorso, salta lo juventino Casiraghi nel corso della semifinale dell'Europeo Under 21 vinta dagli slavi sugli azzurri di Cesare Maldini

LA COPPA DEL BIONDO

Quest'anno, probabilmente, non arriverà. Ma il campionato italiano, per Robert Prosinecki, è più di un sogno: è la destinazione naturale di un talento al quale, ormai, manca solo un po' di esperienza internazionale per compiere il definitivo salto di qualità. Italia '90, in questo senso, può rappresentare una vetrina e un'occasione fondamentali. Alle sue partite, se riuscirà a trovare un posto nell'undici titolare, assisteranno molti spettatori interessati. E pensare che — non più di un anno fa — c'era molta gente perplessa sulle effettive potenzialità del ragazzo. Lui ha dissipato ogni dubbio con una maturità che lo farebbe ritenere più esperto di quanto non sia: Robert, in realtà, ha solo 21 anni e, esprimendosi ad alto livello nel suo club, nell'Under 21 e nella Nazionale maggiore, ha messo a tacere i critici più esigenti. Persino l'irremovibile e conservatore Ct della Nazionale, Iviça Osim, si è dovuto arrendere, chiamandolo a vestire la maglia blu. Eppure, la carriera di questo giocatore poteva svilupparsi in un altro senso. Nato calcisticamente a Zagabria, nella Dinamo, Prosinecki non è riuscito a sfondare dopo il tirocinio nelle giovanili. La difficoltà di trovare posto in prima squadra ha determinato la decisione di prendere la strada per Belgrado. *«Devo essere riconoscente a Velibor Vasovic»*, ricorda. *«Quando sono arrivato alla Stella Rossa ero un giocatore anonimo. È stato lui a offrirmi l'occasione per sfondare. Poi sono arrivati i Mondiali giovanili del 1987 in Cile. La Jugoslavia conquistò l'oro e io fui eletto miglior giocatore, come Maradona qualche anno addietro. A 21 anni, pochi calciatori possono vantare dei gettoni di presenza nella Nazionale maggiore, oltre a una trentina di partite nell'Under 21 e nella Juniores. Sono soddisfatto di come stanno andando le cose...».*

— In un'occasione Miljanic, coordinatore di tutte le Nazionali e padre carismatico del calcio jugoslavo, aveva sotto-

In alto, a sinistra, ancora con la Under 21 contro l'Italia. A sinistra, con Savicevic e, più a sinistra, ...lettore del Guerino. In alto, Pallone d'Oro ai Mondiali Giovanili dell'87, disputatisi in Cile. Sopra, in azione al Torneo di Viareggio dello stesso anno, con la maglia della Dinamo Zagabria

lineato che Prosinecki sarebbe diventato un «calciatore» quando avrebbe smesso di «giocare» nel vero senso della parola. Cosa ne pensi?

«Il mio modo di trattare la palla forse trae in inganno qualcuno. Non sono un giocoliere. Credo di essere un professionista serio dentro e fuori dal campo. Se a volte cerco il colpo a sensazione, lo faccio per il pubblico. Credo che con il tempo questa abitudine passerà».

— Credi che la Nazionale vincitrice dell'oro in Cile possa emergere in un prossimo futuro? Non tanto nei Mondiali d'Italia, quanto magari in quelli americani.

«Indubbiamente si tratta di una generazione ricca di talenti. Già oggi siamo le colonne portanti del gioco nelle nostre squadre di club. Penso che se verremo guidati con saggezza, e se sapremo restare uniti, nel 1994 saremo noi a costituire l'ossatura della Nazionale».

— Quali sono i giocatori più interessanti di questa generazione?

«Zvonimir Boban, che gioca nella Dinamo. Poi Predrag Mijatovic del Buducnost, Davor Suker (Dinamo) e Robert Jarni (Hajduk)».

— Servirà anche a voi una maturazione aggiuntiva nei campionati all'estero, come è stata necessaria a sette-otto undicesimi dell'attuale squadra di Osim?

«La nostra generazione ha abitudini diverse rispetto a quelle che l'hanno preceduta. È molto più seria. Quindi sono convinto che maturerà prima, sotto ogni aspetto».

— Il sempre maggior numero di giocatori jugoslavi che vanno all'estero è un fatto positivo o no?

«Secondo me è un bene che certi calciatori di qualità vadano a giocare in altri campionati. Anzi, ai più promettenti dovrebbe venir permesso di espatriare prima. Ne trarrebbe vantaggio soprattutto la Nazionale perché un giocatore soddisfatto, in special modo finanziariamente, rende di più. La partecipazione della Jugoslavia ai Mondiali indubbiamente faciliterà le cose. Alcuni miei compagni di squadra, non potendo trovare posto nelle società maggiori, l'anno scorso hanno dovuto optare per club meno noti della Svizzera o delle seconde divisioni di Francia e Spagna. Spero che Italia '90 possa aiutarci in questo senso».

f. s.

NUOVA 33. LA NUOVA DIMENSIONE

DELLA SPORTIVITA'.

BOXER 16 VALVOLE AD APERTURA DIFFERENZIATA. INIEZIONE ELETTRONICA MULTIPOINT. ACCENSIONE DIGITALE. SERVOSTERZO. 4x4 A CONTROLLO ELETTRONICO. ABS. ACCIAI ELETTROZINCATI.

LA SPORTIVITÀ ENTRA IN UN'ALTRA DIMENSIONE. La nuova 33 imbocca le strade d'Europa per proporre un nuovo concetto di sportività. Nata dalla tipica filosofia di progetto Alfa Romeo, la nuova 33 esalta le leggendarie doti Alfa, attraverso una rinnovata tecnologia dei motori e dei gruppi meccanici. Il nuovo design è stato studiato per un migliore CX. La tenuta di strada, la sicurezza attiva e la sportività vengono elevate a potenza con nuovi assetti e nuove soluzioni tecniche, per offrire prestazioni assolute nel massimo comfort. Con la nuova 33 nasce la nuova dimensione della sportività e del piacere della guida.

NUOVA 33	CILINDRATA (cm³)	POTENZA (kW/CV DIN)	VELOCITÀ MAX (Km/h)
1.3	1351	63/88	176
1.5	1490	77/105	188
1.7 IE*	1712	79/110	190
1.7 IE 4×4*	1712	79/110	187
Boxer 16V*	1712	98/137	205
TD Intercooler	1779	62/84	171
Boxer 16V QV*	1712	98/137	208

* DISPONIBILE IN VERSIONE SERIE EUROPA DEINQUINATA A NORME U.S.A.

IL SUPERBOMBER D'EUROPA È SÁNCHEZ

La Scarpa di Adidas e France Football premia finalmente un cannoniere prestigioso. Il messicano del Real è arrivato al successo alla straordinaria media di una rete a partita

di Stefano Germano

HUGOL D'ORO

Nell'anno in cui il Real Madrid, con 107 gol, ha stabilito il nuovo record di marcature per la Liga, Hugo Sánchez, il suo «artillero», si è aggiudicato — con 38 reti — la sua prima «Scarpa d'oro» laureandosi cannoniere principe del calcio europeo. Sánchez ha così restituito al concorso organizzato da France Football buona parte della reputazione che le ultime edizioni gli avevano tolto, visto che la vittoria era andata ai rumeni Camataru (86-87) e Mateut (88-89) e al turco Colak (87-88), tutti rappresentanti di campionati nei quali successi e gol possono anche essere frutto più di patteggiamenti che di reale valore tecnico. Sarà lui, quindi, il «re» della grande serata che il settimanale francese e l'Adidas, sponsor del concorso, organizzeranno il prossimo anno.

Nato a Città del Messico l'11 luglio 1958, Hugo Sánchez è figlio (e fratello) d'arte in quanto suo padre e i suoi fratelli Héctor e Horacio hanno vestito prima di lui la maglia dei cosiddetti «Pumas». Il suo primo allenatore è stato Bora Milutinovic, che ancora oggi lo ricorda come uno dei suoi migliori allievi. *«Di giocatori come lui»*, ha ripetuto più volte il tecnico jugoslavo, *«ne nasce uno ogni cent'anni. Sono stato fortunato ad averlo alle mie dipendenze»*. A diciott'anni, mentre giocava nell'UNAM, Hugo è diventato il giocatore più giovane di tutta la Serie A e più tardi ha fatto il bis nella Nazionale messicana: in maglia verde ha partecipato ai Mondiali d'Argentina alla cui conclusione ha chiesto ai suoi dirigenti di lasciarlo andare a cercar fortuna e dollari all'estero. La risposta è stata positiva e lui si è accasato dietro casa: a San Diego, California meridionale, dove i Sockers stavano vivendo gli ultimi sussulti della NASL e dove lui ha trovato modo di confermarsi attaccante di valore mondiale. Rotto il ghiaccio, dagli Stati Uniti Sánchez è passato in Europa: la prima squadra a richiederlo è stato l'Arsenal: Londra, però, non l'attraeva più di tanto; molto meglio Madrid anche se non si trattava del Real, ma dell'Atletico, club meno nobile e, per di più, alle prese con notevoli problemi societari. Il primo anno di Sánchez in biancorosso è stato abbastanza mediocre: 20 partite per soli 8 gol *«ma unicamente perché»*, precisa, *«le cose non andavano bene per nessuno, quindi neppure per me»*. L'anno successivo è diventato «Hugol»: 15 gol in 31 partite. Un lieve abbassamento di forma alla sua terza stagione in biancorosso (27 partite e 12 gol) e poi l'esplosione: 19 reti in 33 incontri. Con...credenziali del genere, nessuno si meravigliò quando Sánchez finì nel mirino del Real, alla continua ricerca di crack da vestire con la maglia «merengue»: l'operazione, però, apparve subito

segue

Nella pagina accanto (fotoBobThomas), Hugo Sánchez «stacca» per il suo salto mortale dopo-gol. Più a sinistra, sotto, non si dà pace per il fatto di non poter partecipare al Mondiale. Sotto, una sua conclusione nella Coppa del Mondo '86, che lo rivelò internazionalmente

204 RETI IN 291 PARTITE IL SUO PRIMATO NELLA LIGA

CAMPIONATO	GOL	PRES.	SQUADRA	MEDIA
1981-82	8	20	Atletico Madrid	0,40
1982-83	15	31	Atletico Madrid	0,48
1983-84	12	27	Atletico Madrid	0,44
1984-85	19	33	Atletico Madrid	0,57
1985-86	22	33	Real Madrid	0,66
1986-87	34	41	Real Madrid	0,83
1987-88	29	36	Real Madrid	0,80
1988-89	27	35	Real Madrid	0,77
1989-90	38	35	Real Madrid	1,08
TOTALE	**204**	**291**		**0.70**

segue

difficilissima poiché l'Atletico mai e poi mai avrebbe ceduto il suo miglior giocatore al Real. A questo punto, si attivò l'ufficio legale di Ramón Mendoza che trovò l'escamotage vincente: l'UNAM comperò Sánchez dall'Atletico e lo rivendette al Real, in questo modo tutti furono contenti e il club messicano, che non navigava certamente in acque molto calme, riuscì a lucrare un paio di centinaia di milioni. Detto fatto, da un conto «cifrato» di una banca svizzera partì per Città del Messico l'accredito della somma necessaria all'UNAM per comperare il giocatore: immediatamente rivenduto, con tutti i crismi della legalità, al Real.

È talmente grande la popolarità di cui gode Hugo Sánchez nel suo Paese che Televisa, la più importante catena di emittenti messicane, ha acquisito i diritti di tutti gli incontri del Real riconoscendo al giocatore una bella cifra per ogni partita. Tra i suoi sogni mai realizzati, al primo posto c'è l'Italia: per due volte, il giocatore è stato sul punto di approdarvi. La prima fu quando, una paio di anni fa, giunse ai ferri corti con Ramón Mendoza che non voleva rinnovargli il contratto e lui si offrì all'Inter; la seconda quando, durante una delle tante crisi tra Napoli e Maradona, di lui si interessò Ferlaino. A proposito di Maradona, quando la superstar argentina lasciò Barcellona per Napoli, la prima squadra cui i catalani si rivolsero per cercare il suo sostituto fu l'Atletico che però alzò talmente il prezzo da rendere impossibile ogni trattativa. La bravura di «Hugol» è ormai un fatto riconosciuto e la sua preparazione tecnica, praticamente senza lacune, gli consente di rendersi pericoloso sia con i piedi sia con la testa. Uno dei «numeri» più spettacolari cui è abbonato è la capriola con cui saluta ogni suo successo e a volte sono addirittura gli stessi avversari ad applaudirlo: come capitò al-

segue

In alto (fotoSegui), Sánchez al Bernabeu; a destra, premiato da Eusebio quale miglior cannoniere del campionato 1988 (fotoEuropaPress)

cuni anni fa a San Sebastian con Arconada che, superato da un diabolico pallonetto, volle stringergli la mano.

Quando arrivò per la prima volta a Madrid, Sánchez promise *«gol e spettacolo»* e, da allora, si è dimostrato uomo di parola. Pur militando in una squadra in cui le stelle sono numerose, il messicano è il più amato di tutti e i suoi compagni sono prontissimi a sacrificarsi per lui, compreso quel Butragueño che le malelingue vogliono suo nemico ma che, al contrario, è il suo massimo estimatore al punto da rimpiangere di non poterlo avere al suo fianco in Nazionale. A Madrid, Hugo vive in una bellissima villa alla periferia della città e le sue riconosciute passioni sono le auto sportive e l'odontoiatria. Laureato in questa specialità in Messico, non ha mai potuto esercitare la professione in Spagna, visto che questo Paese lo vieta ai medici nati all'estero. Malgrado ciò, di tanto in tanto Hugol si diletta di estrazioni e protesi: *«Sarà questo»*, dice, *«il mio lavoro dopo che avrò attaccato le scarpe al chiodo. Dietro una scrivania, infatti, non mi ci vedo per niente e nemmeno su un campo ad insegnare ad altri quelle cose che a me sono sempre venute spontanee».* A 32 anni, Hugo ha infilato la parte calante della sua traiettoria sportiva: legato al Real per altre due stagioni, è estremamente improbabile che lasci il club più amato di tutta la Spagna (e un pubblico che lo adora) per cercare fortuna altrove. *«Ho letto»*, ha dichiarato al Guerino, *«che il Torino mi vorrebbe e dopo aver preso Martin Vázquez, un'accoppiata del genere potrebbe davvero essere una scelta azzeccata. Penso però che ben difficilmente mi muoverò da Madrid dove sto benissimo e dove mi sono da tempo perfettamente integrato. Più facile che, a fine carriera, me ne torni in Messico a fare il dentista e a parlare di calcio e baseball con Fernando Valenzuela, il lanciatore dei Los Angeles Dodgers che viveva a pochi isolati da casa mia».*

Stefano Germano

DA EUSEBIO A SÁNCHEZ, TUTTE LE SCARPE D'ORO

STAGIONE	GIOCATORE E SQUADRA	GOL
1967-68	**Eusebio** (Benfica)	42
1968-69	**Jekov** (CSKA)	36
1969-70	**G. Müller** (Bayern)	38
1970-71	**Skoblar** (Marsiglia)	44
1971-72	**G. Müller** (Bayern)	40
1972-73	**Eusebio** (Benfica)	40
1973-74	**Yazalde** (Sporting)	46
1974-75	**Georgescu** (Dinamo B.)	33
1975-76	**Kajafas** (Omonia)	39
1976-77	**Georgescu** (Dinamo B.)	47
1977-78	**Krankl** (Rapid)	41
1978-79	**Kist** (AZ 67)	34
1979-80	**Vandenbergh** (Liegi)	39
1980-81	**Ziavkov** (Trakia P.)	31
1981-82	**Kieft** (Ajax)	32
1982-83	**Gomes** (Porto)	36
1983-84	**Rush** (Liverpool)	32
1984-85	**Gomes** (Porto)	39
1985-86	**Van Basten** (Ajax)	37
1986-87	**Camataru** (Dinamo B.)	44
1987-88	**Colak** (Galatasaray)	39
1988-89	**Mateut** (Dinamo B.)	43
1989-90	**Hugo Sánchez** (Real M.)	38

In alto, infortunato nel corso di una partita della Nazionale messicana. A destra, riceve da un altro sfondareti, Gerd Müller, il premio quale bomber principe della Liga 1987 con 34 gol. «Desidero concludere la mia carriera al Real Madrid», confessa Sánchez

I WANT
ETRVSCO
adidas
I CAN
adidas
ETRVSCO
Pallone: cucito a mano, indeformabile, grande precisione nella traiettoria. Scarpa: in morbidissima pelle, stabile ed elastica, protegge il piede da pericolose tensioni.
© ITALIA '90
PALLONE E SCARPA UFFICIALI
DELLA COPPA DEL MONDO ITALIA '90

Mangi gli Sp

amoci
onsor.

© DOLMA S.p.A. 1990

UFFICIALI ITALIA '90.

A VOLO RADENTE
A volo radente sul tuo giardino, per tagliare con assoluta precisione proprio dove vuoi, anche lungo i muri, intorno agli alberi e alle siepi, tra i sassi... Con il tagliaerba a filo di nylon Black & Decker scoprirai quanto può essere facile avere un giardino perfettamente curato in ogni punto, perché è potente (410 Watt), maneggevole e semplice da usare, ha una doppia impugnatura, una larghezza di taglio di 30 cm. ed è l'unico con la regolazione automatica del filo direttamente dall'impugnatura. E in più ha tutta la forza di un Black & Decker.
BLACK & DECKER
GL 630
30 CM ø
TAGLIAERBA A FILO.
BLACK & DECKER®
LA SUA FORZA, LA TUA FORZA.

DOMOVIDEO LANCIA LE VALIGE JAGUAR

I contributi alla stucchevole polemica sull'opportunità o meno di interrompere i grandi film in televisione con gli spot sono numerosi; meno numerose sono le idee di comunicazione che superino con eleganza il problema. Due grandi marchi commerciali — Jaguar, azienda leader nella valigeria da viaggio, e Domovideo — ci stanno provando: con una buona idea di Giancarlo Marano che di Jaguar è responsabile per il marketing e l'immagine coordinata. Una buona idea, fatta di uno spot di 15 secondi semplice ed efficace, che mette in primo piano qualità ed originalità (dai materiali ai dettagli stilistici) del prodotto e di un accordo che inserisce questo comunicato nelle cassette Domovideo destinate alle vendite e al noleggio. Il listino dei film selezionati è un vero piano sequenza sui maggiori best seller della cinematografia italiana e internazionale: opere di successo scelte con attenzione per trasmettere, discretamente, il valore e il trionfo di veri best-seller da viaggio. Le dimensioni e la novità assoluta dell'opera sono ben raccontate dal numero dei punti vendita del Catalogo Domovideo in Italia. Migliaia di punti di partenza per il viaggio morbido di valige, sacche, borse, zaini, 24 ore Jaguar, verso lo sguardo, finalmente non distratto, di tantissimi nuovi acquirenti. E senza interrompere lo spettacolo preferito. Un'iniziativa destinata a catturare interesse e simpatia. □

DA ZEISS, SKIPPER PER ANDARE PER MARE

Nella vasta gamma delle ottiche Zeiss, Skipper è il nuovo binocolo per chi ama veramente il mare e la navigazione. Maneggevole, antiurto e antimagnetico, è interamente rivestito in gomma, con protezione per l'obbiettivo e l'oculare. Sottoposto a severissimi test anticorrosione, è risultato inattaccabile dall'acqua marina. La versione è stabile anche in presenza di forte moto ondoso, grazie all'ampiezza della lente esterna e all'impugnatura ergonomica. La regolazione è rapida ed il campo visivo resta inalterato in tutta la sua estensione anche con occhiali da vista o da sole. Prerogativa di tutti i binocoli Zeiss è il trattamento antiriflesso T*, che dona alle immagini particolare brillantezza e nitidezza di contrasto. Altra particolarità è la grande luminosità, che consente ottime prestazioni anche con luce crepuscolare. Qualità di materiali, meccanica di precisione insuperabile e rendimento ottico eccezionale sono le caratteristiche comuni di questi binocoli «Made in West Germany», la cui affidabilità è confermata da una garanzia di 30 anni. Skipper 6 × 42 B costa 1.740.000 lire; Skipper 7 × 50 B, 2.172.000. Due prodotti di alta tecnologia che hanno già raccolto consensi in Italia e nel mondo. □

VA IN SICILIA LA 1a COPPA DEI GIORNALI

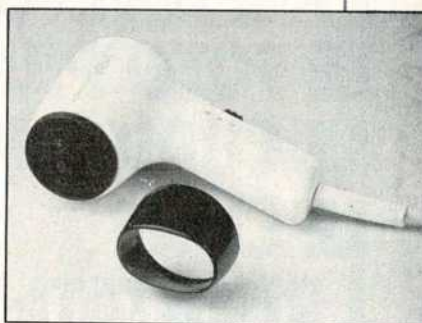
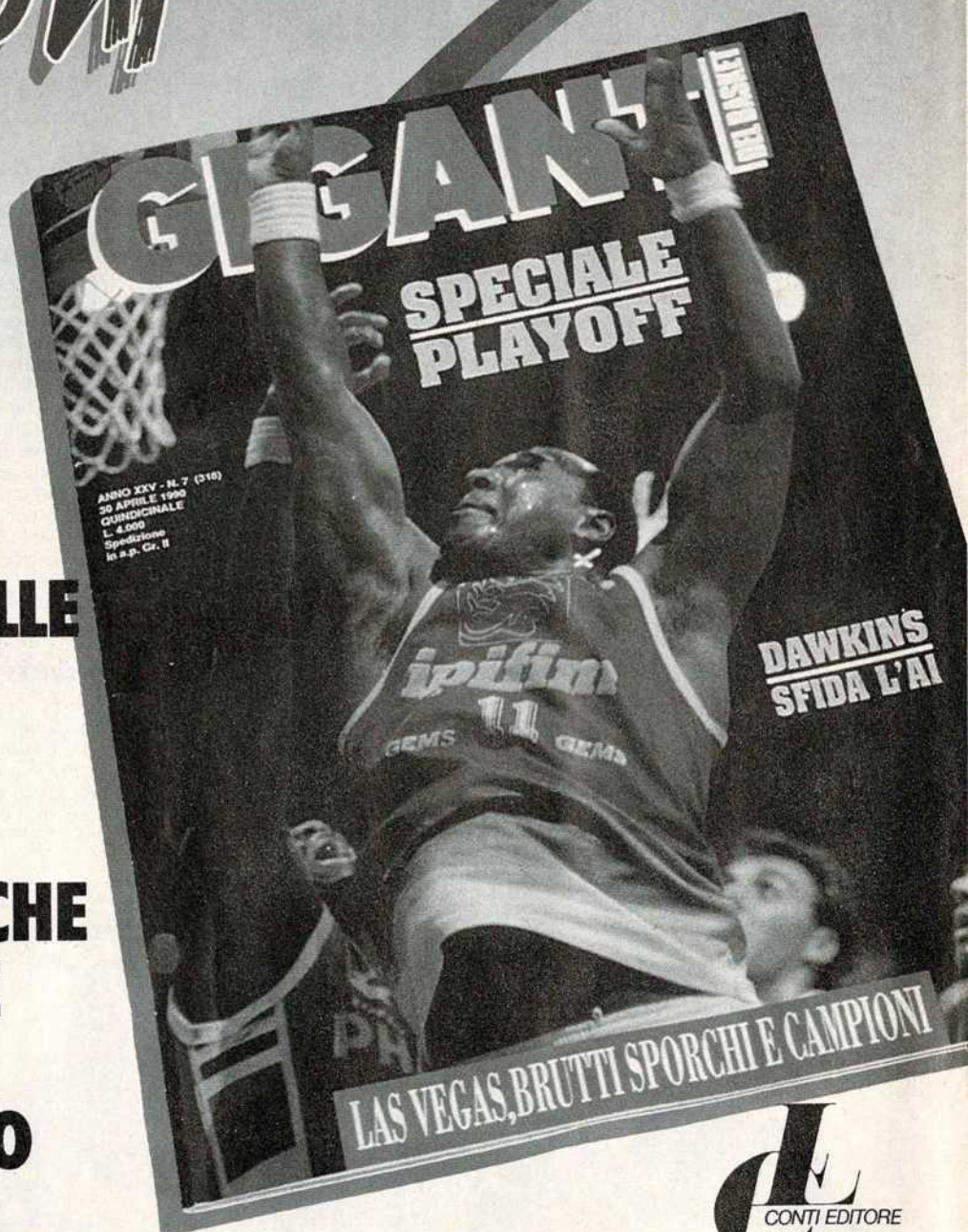
Il Giornale di Sicilia ha vinto la prima edizione della Coppa dei Giornali, Trofeo Peroni, torneo a squadre organizzato tra tutte le testate giornalistiche italiane, battendo in finale il TG1 per 3 a 0 sui campi del Tennis Club Parioli di Roma. Alla formazione prima classificata sono andate in premio quattro Peugeot 205 Junior, ai secondi classificati quattro computer Epson portatili. Terza classificata la squadra de La Nazione che si è assicurata quattro ciclomotori Garelli, mentre a Il Secolo XIX, quarto, sono andate quattro biciclette Colnago Italia 90. Questi i risultati delle finali: Giovanni Greco b. Sandro Ceccagnoli 6-3, 6-3; Angelo Morello e Roberto Urso b. Giampiero Galeazzi e Franco Molinari 7-6, 6-4; Antonio Ardizzone b. Stefano Ziantoni 6-1, 6-3. Alla manifestazione ha preso parte anche il Guerino, eliminato al secondo turno (sic!). □

CON MALAGUTI IL GO KART È JUNIOR (E SOPRATTUTTO VINCENTE)

La gamma dei veicoli Malaguti per ragazzi di età inferiore ai 14 anni, che comprende un custom, tre modelli minicross e un tre ruote, si è arricchita con l'esclusivo Go Kart Junior distribuito dalla Casa bolognese. Si tratta di un simpatico veicolo a quattro ruote particolarmente rivolto ad un'utenza che va dai nove ai dodici anni, caratterizzato dall'aggressivo design della carenatura che richiama l'affascinante mondo delle corse su pista e le auto della Formula Uno. Sotto la scocca filante, si cela un motore monomarcia a frizione automatica di 50 centimetri cubici dotato di avviamento a strappo autoavvolgente, in grado di sviluppare la giusta potenza per un utilizzo divertente ma col più alto margine di sicurezza. Il Go Kart Malaguti è dotato di finiture di alto livello: volante morbido tipo corsa, sedile anatomico, freno a disco, e sterzo montato su boccole in nylon e giunti sferici. Disponibile nel colore rosso, è reperibile presso la rete dei concessionari autorizzati Malaguti al prezzo di 1.600.000 lire chiavi in mano. □

Ecco il Kart Malaguti: costa 1.600.000 lire

COMPACT 1000, IL PICCOLO E PRATICO ASCIUGACAPELLI FIRMATO VISA

Compact 1000 è il nuovissimo asciugacapelli firmato VISA. Lungo soltanto 15 cm, è pratico in casa e rappresenta la soluzione

ideale per chi viaggia e per chi si dedica a attività sportive. Infatti, grazie alle sue dimensioni molto ridotte, Compact 1000 può essere sistemato in valigia e nelle «sacche» di chi fa sport, con un minimo ingombro. Approvato secondo le severe norme VDE e garantito dall'esperienza Visa, Compact 1000 dispone di una bocchetta direzionabile dell'aria e di un doppio voltaggio: 110/220 V. Inoltre, ha 2 selezioni di velocità corrispondenti a due diversi tipi di temperatura. Come tutti i prodotti VISA, COMPACT 1000 si trova nei negozi di elettrodomestici e di casalinghi. Prezzo al Pubblico indicativo: 18.000 lire. □

MERCATINO

□ **VENDO** numerosi accessori subbuteo e squadre nazionali; chiedere lista inviando bollo. **Mattia Pellecchia, v. T. Fiore 27, 70123 Bari.**

□ **VENDO** 450 cartoline stadi italiani ed esteri, numerosi Guerini, Inter football, enciclopedie calcio, Gazzette del Lunedì. **Massimiliano Lelli, v. Palestro 68, 53034 Colle Val d'Elsa (SI).**

□ **CERCO** album calciatori, purchè completi; inviare lista con prezzi. **Gianni Bellini, v. Perossaro 73/1, 41038 S. Felice sul Panaro (MO).**

□ **VENDO** L. 15.000 n. 10 cartoline di stadi di città diverse; scambio adesivi Argentina con mascotte Italia 90 con sfondo monumenti di Palermo, con altre simili. **Salvino Arena, c.so Pietro Pisani 193, 90129 Palermo.**

□ **VENDO** maglie della Germania Ovest, Svezia, Belgio, Steaua, Grecia, Real Madrid, Panathinaikos, Napoli 84-85, Reggiana ed altre; chiedere lista. **Claudio Barisone, v. Perosa 60, 10139 Torino.**

□ **VENDO** foto dal vivo L. 2.000 di: S. Graf, A. Sanchez, E. Evert, M. Navratilova, R. Reggi, B. Becker, J. Mc Enroe, I. Lendl, G. Sabatini e S. Edberg. **Alessandro Specchio, v. Appennini 17, 20151 Milano.**

□ **CERCO** risultati completi, classifiche finali sul calcio inglese, di 1ª divisione stagioni dal 1960 al 77, anche fotocopie. **Nykolas Slobodian, v. Paolo F. Quaglia 95, 00133 Roma.**

□ **VENDO** L. 48.000 l'una magliette di squadre di calcio serie A sponsorizzate e mai usate più numeri da stirare L. 4.000 l'uno. **Mario Borelli, v. E. Fermi 6, 22030 Lipomo (CO).**

□ **VENDO** riviste sportive di tante testate, di nautica, caccia, nuoto, marina ecc.; chiedere catalogo. **Enzo Nardini, v. G. Ulivi 7, 54033 Carrara.**

□ **VENDO** fotocopia programma della finale di Coppacampioni tra Milan e Benfica a Londra per L. 5.000, programmi di gare di Polonia, Romania e Germania Est; inviare bollo per lista. **Alberto Rivara, v. C. Testi 7, 43018 Sissa (PR).**

□ **ACQUISTO** almanacchi illustrati di calcio dal 1951 al 63. **Ruggero Lissandron, v. Gramsci 126, 35010 Cadoneghe (PD).**

□ **CEDO** metà prezzo francobolli repubblica italiana nuovi in serie complete. **Giovanni Gallina, 3ª via Giardino del Carmine 7, 80059 Torre del Greco (NA).**

□ **VENDO** ultramateriale juventino, scambio cartoline di stadi ed anche di paesaggi. **Tonino Solazzi, c.so Grosseto 221, 10148 Torino.**

□ **VENDO** in contrassegno più spese postali pullover lana dei Supporters Arsenal F.C. e sciarpa del Celtic doppia con nazionale inglese, L. 50.000 in blocco, L. 20.000 l'una. **Dario Arici, v. C. Vittorio Emanuele 63, 101128 Torino.**

□ **VENDO** L. 10.000 l'una sciarpe estere di: Liverpool, Real Madrid, Ajax, Barcellona, Atletico Madrid, Manchester Utd. Sevilla, Nottingham e tutte le squadre italiane; chiedere lista inviando bollo. **Antonio Cerbai, v. di Brozzi 388, 50145 Firenze.**

□ **VENDO** o scambio annuari Gazzetta Sport, almanacchi calcio, Calcio Illustrato, agendine Barlassina, Sport Sud, figurine Fidass 1950. **Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00189 Roma.**

□ **VENDO** L. 250.000 campo subbuteo velluto verde con 17 squadre e molti accessori. **Luca Donadeo, v. Rienza 37/A, 22100 Como.**

□ **CEDO** foto primo piano di: Zenga, Pagliuca, F. Baresi, Bergomi, De Agostini, Ferrara, R. Ferri, Vierchowod, Berti, Serena, De Napoli, Mancini, Ancelotti, Marocchi, Schillaci, Donadoni, Carnevale, Baggio e Giannini, eventuali scambi con foto primo piano di Maldini e Tacconi. **Enrico Moretto, v. Gasperoni 19:21, 36100 Vicenza.**

BIGLIETTI

□ **VENDO** quattro biglietti di tribuna laterale, per la gara Italia-Cecoslovacchia per L. 700.000, singolarmente L. 200.000. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, 62100 Macerata.**

□ **VENDO** una serie di 1° categoria stadio di Roma, eventuale scambio con biglietto per la finalissima. **Andrea Guarducci, v. Bisenzio 39, 50127 Firenze.**

□ **CERCO** due biglietti per la gara Brasile-Svezia del 10-6 a Torino e due per la semifinale del 4-7 sempre a Torino, possibilmente categoria distinti. **Marco Cavalletti, v. Cupramontana 3/B, 60128 Ancona.**

□ **CEDO** abbonamento per le partite di Firenze. **Maro Gunanbalini, v. Jacopo Nardi 63, 50132 Firenze.**

□ **CERCO** biglietti di 4. categoria sia singoli che in blocchetti per le partite di Roma. **Bruno Tumburus, v. Marco Decumio 20, 00174 Roma.**

□ **VENDO** biglietti di 4. categoria per lo studio di Milano. **Vitaliano Fanelli, v. Filicaia 11, 85034 Francavilla sul Sinni (Pz).**

□ **VENDO** due blocchetti di biglietti di 1° categoria per lo stadio di Roma e due blocchetti di biglietti d 3° categoria per lo stadio di Napoli. **Carlo Vaghi, v. Brunelleschi 4, 20090 Cesano Boscone (Mi).**

□ **CERCO** tre biglietti d 4° categoria per lo stadio di Torino in occasione della gara Brasile-Svezia oppure per la gara Brasile-Scozia, un biglietto di 4° categoria per lo stadio di Firenze in occasione della gara Austria-Cecoclovacchia. **Daniele Cigagna, c.so Vittorio Emanuele 108, 10121 Torino.**

□ **VENDO** per L. 320.000 biglietti del secondo anello di: Germania-Colombia e Germania-Emirati Arabi e quarto di finale per lo stadio di Milano e biglietto del terzo anello per Argentina-Camerun. **Nicola Manzoni, v. Vela 1, 20133 Milano.**

La Palestra dei lettori. Il boliino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione col recapito telefonico (necessario per l'identificazione) e con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

L'affezionatissimo lettore Luigi Laganà invia da Archi (RC), la foto della squadra vincitrice del 2. torneo dell'Amicizia, disputatosi nella cittadina calabra; in piedi, da sinistra: Stilo, Versace, Periti, Maviglia, A. Tramontana, Nava, C. Tramontana; accosciati: Larizza, Laganà, Leo e Contestabile

□ **COLLEZIONISTA** di francobolli e cartoline di stadi li scambia con amici italiani e stranieri. **Daniele Carli, v. XX Settembre 3, 10032 Brandizzo (To).**

□ **RAGAZZO** italiano residente in Belgio cerca sciarpe «Forza»: Bari, Lazio, Verona, Udinese, Pisa, Cesena, Lecce, Bologna, eventuali scambi con ultramateriali del calcio belga. **Vincent Pecorato, rue Chienrue 6, 4160 Anthisnes Liegi (Belgio).**

□ **SCAMBIO** o acquisto cartoline e foto stadi, biglietti usati di partite di coppa, cartoline formazioni Juve antecedenti il 1978 e dall'81 all'83, album Panini anche vuoti 73-74 e ante 72-73. **Giovanni Arbuffi, v. Macedonia 10, 10093 Collegno (To).**

□ **CERCO** gagliardetti di: Venezia, Giarre, Cuneo, La Palma, Ponsacco, Olbia, Oltrepo, Tempio, Telgate, Solbiatese, Pergocrema, Castel di Sangro, Celano, Lanciano, Acireale, Atletico Leonzio, Frosinone; biglietti ingresso gare del Milan. **Marco Sergini, v. Soffredini 16, 57121 Livorno.**

□ **VENDO** L. 6000 l'una, due L. 10.000 cassette tifo gruppi di A e molti di B; ultramateriale gruppi: Sur del Real, Boixos Barcelona ed altri di Spagna: chiedere lista ad **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (Mi).**

□ **CERCO** poster del Barletta 88-89 e 89-90. **Wally Sarto, v. Rettilieno 62, 45034 Canaro (Ro).**

L'ITALIA VUOLE ANCHE IL MONDIALE SUBBUTEO

«Roma, 3 giugno 1990: mancano pochi secondi al termine di questa emozionante finale e l'Italia è a un passo dalla storica affermazione. Chiusa in difesa, la formazione azzurra sta respingendo tutti gli attacchi avversari... Ed ecco che l'incontro è finito: siamo Campioni del mondo!». No, non si tratta dell'avveniristica e auspicata cronaca del trionfo dei ragazzi di Vicini, ma del nostro personalissimo augurio affinché la 6. edizione del Mondiale di Subbuteo, in programma nella capitale il 2 e 3 giugno prossimi, si concluda con l'affermazione dei rappresentanti tricolori. Prenderanno parte alla manifestazione 49 giocatori; 23 juniores (sotto i 15 anni di età), raggruppati nella fase eliminatoria in 5 gironi da 4 giocatori e 1 da 3; 26 seniores divisi in 4 gruppi da 4 subbuteisti e 2

Mario Baglietto

Marco Gagliardi

gruppi da 5. Si classificheranno alla fase successiva i primi due di ogni girone e saranno quindi forniti 4 gruppi da 3 giocatori. I vincitori di ogni raggruppamento accederanno alle semifinali. La kermesse iridata avrà luogo nei locali del ristorante Picar, in via delle Tre Fontane a Roma: ad essa sono iscritti rappresentanti di 26 Paesi. I nostri «Vialli» sono Mario Baglietto e Marco Gagliardi. Il primo è campione del mondo in carica per la categoria juniores, passato fra i seniores si è laureato campione europeo; il secondo ha vinto il titolo italiano. Entrambi possono vantare un successo nel «Guerin Subbuteo»: motivo d'orgoglio per il nostro giornale che ha contribuito all'affermazione di due dei più grossi talenti subbuteistici emersi negli ultimi anni. Tifare Italia ai Mondiali di Subbuteo, insomma, sarà un po' come urlare: «Forza Guerino!». □

segue

□ **VENDO** o scambio almanacco del Guerino 1985. **Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.**

□ **VENDO** L. 10.000 l'una cassetta mixate da d.j. dal 1980 ad oggi, cassette tifo A.B.C. estere e di basket. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

□ **VENDO** maglie originali delle nazionali: Italia, Germania, Brasile, Spagna, Francia, Inghilterra, Scozia, Olanda, Portogallo ed altre; chiedere catalogo. **Paolo Paoloni, v. Mazzangrugno 78, 60035 Jesi (An).**

□ **VENDO** numerosi fascicoli di Quattroruote anni 60-70-80 in ottimo stato; lista gratuita. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

□ **VENDO** sciarpe Plymouth, Barnsley e Portsmouth, fazzoletto della Dinamo Dresda, bandiere di Austria Vienna e Widzew Lodz e maglia trapuntata del S. Paolo. **Pierangelo Ceccherini, v. Ubertini 15, 52100 Arezzo.**

□ **OFFRO** dispense dell'enciclopedia dei mondiali del Guerino, album Panini 87-88 e 89-90 quasi completi, figurine calciatori Panini dal 1979 al 90, almanacco Panini 80, Guerini sfusi 88 e 89, pantaloncini ufficiali Juve, bianchi; eventuali scambi. **Nicola Calzaretta, v. Montecristallo 25, 57023 Cecina (Li).**

□ **CERCO** album completi anni sessanta: Mira, Lampo, Folgore, Vav, ecc... almanacchi calcio 58-60-61, figurine calciatori Lampo del 1958 e 59; inviare lista di ciò che possedete. **Stefano Auci, v. Madonna di fatima 235, 91100 Trapani.**

□ **14enne** scambia e compera monete di tutto il Mondo. **Salvatore Ferrigno, v. Napoli 46, 80022 Arzano (Na).**

□ **VENDO** L. 2.000 l'uno Guerini dal 1984 all'89. **Giuliano Missaggia, v. Carso 42, 13051 Biella (Vc).**

□ **VENDO** L. 15.000 almanacco calcio Panini 1989, L. 20.000 i primi quattro quaderni di Supergol, L. 25.000 album Panini Supersport 1988, L. 50.000 Gazzette Sport Olimpiadi di Seul 88, L. 30.000 quatto radiocronache delle finali europee 1989. **Fabrizio Pugi, v. G. Verga 27, 50047 Prato (Fi).**

□ **CERCO** tabellini Coppa delle Coppe e Coppa Fiere-Uefa antecedenti il 1980; eventuali scambi con altro materiale statistico. **Filippo Rossi, v. Giusto D'Andrea 19, 50143 Firenze.**

□ **CHIEDETE** iscrizione e materiale informativo alla **Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio, casella postale 1515, 20101 Milano.**

□ **VENDO** miglior offerente: Guerini dal n. 32 del 1977 ad oggi, Autosprint dal 1976 ad oggi, Rombo dal n. 1 al 1989, Supergol dal n. 1 all'89, Guerin anno, Calciomondo, Inter F.C. vari, Autosprint mese e anno, riviste estere, album Panini; chiedete lista a **Marco Gabellini, v. Valloncello 48, 84060 Roccagloriosa (Sa).**

□ **COMPRO** o scambio sciarpe di squadre del campionato italiano di basket di A.1 e A.2. **Maurizio Pozzoni, v. Caracciolo 36-A, 80020 Barbacana (MI).**

□ **VENDO**, scambio dati statistici sul calcio italiano ed estero; chiedere lista. **Massimo Mancini, v. Cerretana 4, 50059 Vinci (Fi).**

□ **VENDO** album Panini 69-70, mancano 12 figurine, per L. 100.000, figurine sfuse Panini anni 63-64, 65-66, 66-67, 69-70, 70-71 e intera raccolta calciatori Panini 61-62. **Marco Conti, v. Gaspero Barbarta 34, 50134 Firenze.**

MERCATINO

□ **SCAMBIO** idee con tifosi-e di tutta Italia. **Antonio Marfuggi, v. A. Ligabue 14, 81031 Aversa (Ce).**

□ **22enne** polacca scambia idee con amici di tutto il Mondo specie se italiani scrivendo in italiano, inglese e russo. **Iza W. Skrytka Pocztowa 200, 03-285 Varsavia-9, (Polonia).**

□ **SCAMBIO** idee con tifose di calcio e basket con cui scambio anche adesivi del basket di A.1, A.2 e B1. **Pier Vincenzo Zucconi, v. Maona 25, 51016 Montecatini Terme (Pt).**

□ **PAGO** L. 10.000 maglia originale del Napoli e scambio idee con quindicenni come me se tifano Napoli. **Monica Maneddu, v. San Donato 33/3, 40127 Bologna.**

□ **CORRISPONDO** con torinisti che seguono la squadra in casa e in trasferta. **Luca Mele, v. Goldano 141/D, 10137 Torino.**

□ **14enne** scambia idee ed ultramateriale con amici di tutto il Mondo. **Andrea Brizzi, v. Emilia 27, 00040 Cecchina (Roma).**

□ **ADERITE** all'**Inter club Bologna, v. San Vitale 30, 40125 Bologna.**

□ **ROMANISTA** scambia idee con tutti specie giallorossi, genoani e napoletani che saluta con simpatia. **Gianluca Caruana, v. Luigi Luiggi 9, 00154 Roma.**

□ **18enne** scambia idee con coetanei di tutto il Mondo su calcio, musica e vita. **Sandra Bisotti, Kyburgstrasse 29, 80137 Zurigo (Svizzera).**

□ **CORRISPONDO** con tifosi viola e milanisti. **Elga Fiaschi, v. Cremani 1, 50125 Gallizzo (Fi).**

□ **CORRISPONDO** con fan blucerchiati di ambo i sessi, solo di Genova. **Simone Dall'Ara, v. G. Matteotti 129, 45010 Cavello (Ro).**

VIDEOCASSETTE

□ **VENDO** Vhs e V.2000 dei Mondiali 82 e 86, finali di coppe europee ed inglesi, tutto sul Liverpool, sul calcio inglese ed europeo; inviare bollo per lista. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.**

□ **VENDO** Vhs di: Inter-Bayern, Inter-Malmoe, sul Milan tra cui tutti i servizi di Domenica Sprint del campionato 89-90. **Sandro Oldoini, v. Capecelatro 37, 20149 Milano.**

□ **VENDO** videocassette del Milan e del Verona campionato 89-90, gare Bologna-Napoli, Juve-Inter e Fiorentina-Brema. **Paolo Morlino, v, Marinoni 4, 36061 Bassano (Vi);**

□ **VENDO** Vhs di partite di calcio. **Massimiliano Lelli, v. Palestro 68, 53034 Colle Val d'Elsa (Si).**

□ **VENDO** gare della Juve, della nazionale, finali di coppa, documentari calcistici; chiedere lista gratuita. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconaa Marittima (An).**

□ **VENDO** Vhs squadre italiane in coppa: Milan-Real, Fiorentina-Dinamo Kiev, Amburgo-Juve, Grassophers-Doria, tutte le semifinali e finali, una Vhs L. 31.000. **Enrico Bolcioni, v. Aldo Moro I, San Luce (Pi).**

□ **VENDO** Vhs originale «The karate Kid» L. 29.000. **Andrea Timpani, v. Pozzo Berardinelli, 86044 Colletorto (Cb).**

L'abbonato Romano Fantozzi invia da Altopascio la foto della locale formazione Allievi regionali; in piedi, da sin: il ds Fantozzi, Becherini, Guerri, Tintori, Lorenzi, Pizza, Ramacciotti, Matteo Pierotti, Vannelli, Birindelli, l'allenatore Benedetti; accosciati: Fulfini, Lembo, Marco Pierotti, Caruso, Gioè, Andreotti, Cheli, il dirigente Birindelli e Del Carlo

☐ **VENDO** sette Vhs da 180 minuti con tutti i filmati del campionato 89-90 dal 904, coppe europee, coppa italia con interviste e servizi vari. **Raul Barbieri, v. Manara 22, 37045 Legnago (Vr).**

☐ **VENDO** Vhs su calcio, tennis, concerti musicali, Torino in Uefa; chiedere catalogo inviando bollo. **Andrea Imperoli, v. Donatello 10, 00034 Colleferro (Roma).**

☐ **VENDO** Vhs finale Coppa delle Coppe, Coppa Uefa e seconda finale coppa Italia 90. **Stefano Carrisi, v. Forte Braschi 86, 00167 Roma.**

☐ **CERCO** Vhs sul Milan. **Marco Sergini, v. Soffredini 16, 57121 Livorno.**

☐ **VENDO** Vhs con servizi e reti di tutte le gare del campionato 89-90 dalla «Domenica sportiva», del Napoli in coppa Uefa 88-89 dai quarti in poi, Napoli campione 86-87, «L'anno del sole», «L'anno del diavolo», «L'anno del biscione», ed altre, eventuali scambi. **Salvatore Murano, v. Trieste 236, 80036 Palma Campania (Na).**

STRANIERI

☐ **STUDENTE** 25enne che ama il calcio, la musica e i viaggi desidera conoscere amici per scambi di visite e di amicizia. **Hennani Abdellah, Sidi Othmane, bl. 21, rue 4 n. 39, 04 Casablanca, 21800 (Marocco).**

☐ **INVIATEMI** qualche Guerino del corrente anno e possibilmente i poster di Milan e Napoli. **Messika Scialom, v. Dañiel 3, Pat Iam (Israele).**

☐ **23enne** studente-giornalista sportivo scambia idee sul calcio con amici di tutto il Mondo specialmente con coetanei italiani. **Carlos Alberto Martinez, Vega, Betania, calle «J», La Gloria, ap. 11216, zona-6, Panama City, (Repubblica di Panama).**

☐ **SCRIVENDO** in tedesco scambio programmi di partite, fotocolor squadre e calciatori, volumi sul calcio ecc... **Pugio Jewgeni Wiktorowitsch, URSS, 340045 Donezk, 4215.**

☐ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato scambia idee ed ultramateriale con amici italiani specie fan di: Napoli, Lazio, Pescara e del Liverpool, del Celtic e dell'Athletic Bilbao. **Damir Bajic, Maslesina 50, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **CORRISPONDO** con amici su sport, musica e letture. **Samuel Obeng, c/o S.K. Obbin, p.o. box 150, Sunyani (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici di tutto il Mondo, specie italiani, scrivendo in inglese. **Eassam Eldmerdash, Bared Elglawy, p.o. box 13793 Shoubra Elkhima, Cairo (Egitto).**

☐ **SCAMBIO** ogni tipo di ultramateriale calcistico compreso biglietti usati ed ovviamente le idee. **Plamen Kirilіv Pindrakov, bl. 76/A, Vho B etaj 7, ap. 43, Kj Druzba 1°, 1592 Sofia (Bulgaria).**

☐ **COLLEZIONISTA** di figurine, biglietti e cartoline di stadi ecc... li scambia assieme alle idee scrivendo in inglese, portoghese e spagnolo. **Marcelo Garber, caixa postal 20.202, San Paolo-04034 (Brasile).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio scambia distintivi metallici con collezionisti italiani. **Francisco Manuel Reyes Reyes, calle Fontanales 73, 35009 EL PUERTO de la Luz, Las Palmas de Gran Canaria (Spagna).**

☐ **SCRIVENDO** in inglese o francese scambio idee sul calcio con tantissimi amici del Mondo. **Beketow Vladimir, Bageova 15-1-166, 129128 Mosca (Urss).**

LA MIA EDICOLA

Altri sei lettori — e altrettanti edicolanti — trovano il meritato spazio in una delle rubriche più seguite della «Palestra»: La mia Edicola. Conosciamoli.

Angela Nesi (rivendita in via Lucania, angolo via Medaglie d'oro, a Taranto) fornisce il Guerino a Giovanni Cristofaro (non ritratto)

Maurizio Ponzoni di Paderno d'Adda, provincia di Como è con Carmen Colombo, proprietaria dell'edicola di via Manzoni, al civico n. 13

Giovanni Scerrato, col padre, nell'edicola di via Marconi, ad Anzio. Lui il Guerino lo acquista nella rivendita di famiglia...

Monica Sabatini di Ascoli Piceno ci fa sapere che la sua edicola di fiducia è la Caringola, situata in via Salaria Inferiore

Romano Balboni, di Ferrara (a destra nella foto) mentre acquista per il figlio Piero il Guerino nell'edicola Boldrini di via Bologna 253

Il simpaticissimo Piero Bozzelli di San Vito Chietino legge il Guerino nell'edicola di Donato D'Alessandro, in corso Matteotti

BRASILE

SAN PAOLO

3. Fase (Ripescaggio) — SERIE A — 1. GIORNATA: São Paulo-Ponte Preta 2-1; Santo André-Inter Limeira 0-1 e Noroeste-Botafogo 1-1.
SERIE B — 1. GIORNATA: Guarani-Juventus 3-1; São José-Catanduvense 1-2 e União S. João-São Bento 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SERIE A							
São Paulo	**2**	1	1	0	0	2	1
Inter Limeira	**2**	1	1	0	0	1	0
Botafogo	**1**	1	0	1	0	1	1
Noroeste	**1**	1	0	1	0	1	1
Ponte Preta	**0**	1	0	0	1	1	2
Santo André	**0**	1	0	0	1	0	1
SERIE B							
Guarani	**2**	1	1	0	0	3	1
Catanduvense	**2**	1	1	0	0	2	1
União S.João	**2**	1	1	0	0	2	1
São José	**0**	1	0	0	1	1	2
São Bento	**0**	1	0	0	1	1	2
Juventus	**0**	1	0	0	1	1	3

MARCATORI: **10 reti:** Angelo (XV di Jaú); **9 reti:** Mirandinha (Palmeiras), Volnei (Ferroviária) e Zé Carlos (Ponte Preta).

MINAS GERAIS

2. TURNO — 13. GIORNATA: Nacional-Atlético 1-2; América-Tupi 2-0; Cruzeiro-Flamengo 4-0; Uberlândia-Esportivo 1-2; Pouso Alegre-Democrata Sete Lagoas 2-1; Caldense-Uberaba 1-0; Juventus-Villa Nova 0-0; Paraisense-Rio Branco 0-0 e Fabril-Valério 1-0.
14. GIORNATA: América-Atlético 0-0; Caldense-Cruzeiro 0-3; Villa Nova-Valerio 1-0; Flamengo-Juventus 0-0; Esportivo-Democrata Sete Lagoas 0-0; Paraisense-Fabril 0-1; Pouso Alegre-Nacional 3-0; Uberaba-Rio Branco 2-1 e Tupi-Uberlândia 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	**25**	14	11	3	0	28	4
Atlético	**24**	14	11	2	1	33	6
América	**20**	14	7	6	1	25	6
Esportivo	**18**	14	6	6	2	18	10
Rio Branco	**16**	14	5	6	3	14	10
Uberaba	**16**	14	6	4	4	18	13
Pouso Alegre	**15**	14	7	1	6	22	16
Paraisense	**14**	14	5	4	5	15	16
Uberlândia	**14**	14	6	2	6	17	22
Villa Nova	**13**	14	5	3	6	12	21
Fabril	**12**	14	4	4	6	10	19
Democrata SL	**10**	14	4	2	8	16	21
Juventus	**10**	14	2	6	6	10	16
Caldense	**9**	14	3	3	8	13	24
Flamengo	**9**	14	3	3	8	8	24
Nacional	**9**	14	3	3	8	16	29
Tupi	**9**	14	3	3	8	10	22
Valério	**9**	14	2	5	7	7	16

MARCATORI: **19 reti:** Silvio (América); **12 reti:** Gerson (Atlético) e Altair (Rio Branco).

BAHIA

QUADRANGOLARE FINALE — 3. GIORNATA: Galicia-Bahia 0-1 e Fluminense-Vitória 0-0.
4. GIORNATA: Fluminense-Calícia 1-0 e Bahia-Vitória 0-1. Recupero: Galícia-Vitória 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**7**	4	3	1	0	5	2
Vitória	**7**	4	1	0	3	2	4
Bahia	**6**	4	1	0	3	2	4
Galicia	**2**	4	0	1	3	1	4

N.B.: Bahia 4 punti di bonus; Vitória e Galicia 1 punto di bonus

MARCATORI: **8 reti:** Marquinhos (Bahia); **7 reti:** Hugo.

RIO GRANDE DO SUL

2. TURNO — 6. GIORNATA: Inter P. Alegre-Novo Hamburgo 0-0, Aimoré-Grêmio 1-5, Glória-Pelotas 1-0, Juventude-Caxias 0-1, Guarany-Esportivo 2-0, Lajeadense-Ypiranga 0-0 e Santa Cruz-Passo Fundo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caxias	**28**	19	11	6	2	28	16
Grêmio	**27**	19	12	3	4	40	13
Inter P.Alegre	**23**	19	8	7	4	18	8
Ypiranga	**21**	19	7	7	5	25	19
Juventude	**20**	19	7	6	6	17	17
Guarany	**20**	19	7	6	6	17	17
Esportivo	**19**	19	8	4	7	21	20
Santa Cruz	**19**	19	5	9	5	15	18
Pelotas	**17**	19	5	7	7	19	19
Glória	**16**	19	5	6	8	15	23
Passo Fundo	**16**	19	5	6	8	17	23
Lajeadense	**14**	19	4	6	9	14	29
Novo Hamb.	**14**	19	4	6	9	13	27
Aimoré	**12**	19	1	10	8	10	22

MARCATORI: **14 reti:** Nilson (Grêmio); **10 reti:** Nilson (Caxias) e Osmair (Esportivo).

PARANÁ

2. TURNO — 7. GIORNATA: Coritiba-Campo Mourão 2-0; União Bandeirante-Atletico 1-1; Operário-Pato Branco 0-0; Platinense-Toledo 0-0; Nove de Julho-Iguaçu 1-1; Batel-Foz 3-1; Cascavel-Apucarana 0-2; Grêmio-Matsubara 0-0; Arapongas-Londrina 0-2 e Paraná-Paranavai 9-1.
8. GIORNATA: Grêmio-Coritiba 0-0; Londrina-Apucarana 1-1; Arapongas-Nove de Julho 1-0; Paraná-Operário 1-1; União Bandeirante-Platinense 2-3; Matsubara-Iguaçu 1-2; Cascavel-Foz 0-0; Umuarama-Pato Branco 3-1; Toledo-Campo Mourão 1-1; Paranavai-Batel 0-0 e Atlético-MAC 0-0. Rinviata: MAC-Umuarama.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO BLU							
Coritiba	**13**	8	6	1	1	12	1
Paraná	**13**	8	5	3	0	19	5
Batel	**11**	8	4	3	1	11	4
Londrina	**11**	8	3	5	0	12	7
Matsubara	**11**	8	4	3	1	17	8
Cascavel	**9**	8	3	3	2	11	5
Pato Branco	**9**	8	3	3	2	6	7
Toledo	**9**	8	2	5	1	7	7
União Band.	**6**	8	2	2	4	11	11
MAC	**4**	7	1	2	4	6	6
Nove de Julho	**4**	8	0	4	4	3	9
GRUPPO BIANCO							
Apucarana	**10**	8	4	2	2	12	8
Operário	**10**	8	3	4	1	7	5
Grêmio	**9**	8	2	5	1	5	3
Platinense	**9**	8	3	3	2	10	10
Campo M.	**8**	8	3	2	3	11	12
Atlético	**6**	8	0	6	2	5	9
Foz	**6**	8	1	4	3	6	10
Umuarama	**6**	7	1	4	2	4	7
Iguaçu	**4**	8	1	2	5	5	13
Paranavai	**4**	8	1	2	5	5	13
Arapongas	**2**	8	1	0	7	1	1

Marcatori. **12 reti**: Tico (Matsubara) e Chicão (Coritiba).

☐ **I due fratelli** Förster, Karl-Heinz e Bernd, sono i «testimonial» di una campagna pubblicitaria che mette in palio biglietti per Italia 90.

☐ **Il Bayern Monaco** ha posato per la rituale foto celebrativa dello scudetto indossando la casacca delle origini del club: una divisa a strisce verticali bianco-rosse con tanto di mutandoni d'epoca.

URUGUAY

OTTAGONALE FINALE

5. GIORNATA: Wanderers-Rentistas 4-0; Nacional-Progreso 4-0; Peñarol-Cerro 1-0; Central Español-Liverpool 4-3.
6. GIORNATA: Rentistas-Nacional 2-0; Central Español-Cerro 1-1; Liverpool-Peñarol 3-1; Progreso-Wanderers 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wanderers	**10**	6	4	2	0	11	3
Liverpool	**7**	6	3	1	2	7	6
Peñarol	**6**	6	3	0	3	4	5
Cerro	**6**	6	1	4	1	2	2
Central	**6**	6	2	2	2	8	8
Nacional	**5**	6	2	1	3	7	6
Rentistas	**5**	6	1	3	2	3	6
Progreso	**3**	6	0	3	3	1	9

POULE SALVEZZA

5. GIORNATA: Huracán-Defensor Sporting 0-0; Bella Vista-Racing 1-1; Danubio-River Plate 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing	**6**	5	2	2	1	4	4
Danubio	**6**	5	3	0	2	4	3
Huracán	**5**	5	2	1	2	4	4
Defensor	**6**	5	1	3	1	4	4
Bella Vista	**4**	5	1	2	2	7	8
River Plate	**4**	5	1	2	2	4	4

N.B.:Racing e Danubio giocheranno uno spareggio per il primo posto.

ECUADOR

11. GIORNATA: Delfin-Nacional 0-0; Barcelona-LDU Quito 2-0; Deportivo Quito-Juventus 3-0; Macará-Filanbanco 1-0; Deportivo Cuenca-Técnico Universitario 2-1; Aucas-Emelec 0-0; Recuperi: Emelec-Técnico Universitario 2-0; Barcelona-Filanbanco 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**16**	11	6	4	1	21	10
Barcelona	**14**	10	6	3	1	24	9
Dep. Cuenca	**14**	11	5	4	2	18	12
Dep. Quito	**13**	11	5	3	3	21	11
Delfin	**13**	11	4	5	2	12	8
LDU Quito	**13**	11	5	3	3	12	14
Emelec	**12**	11	4	4	3	11	7
Macará	**10**	11	3	4	4	8	17
Técnico Univ.	**9**	10	4	1	5	14	17
Aucas	**9**	11	3	3	5	15	21
Filanbanco	**5**	11	1	3	7	6	14
Juventus	**1**	11	0	1	10	6	27

☐ **Andreas Möller** ha vinto la speciale graduatoria del campionato tedesco che premia l'autore del maggior numero di assist decisivi.

☐ **Hertha Berlino** e Wattenscheid sono le prime neopromosse dalla seconda divisione tedesca alla Bundesliga. La terza si deciderà con un barrage.

☐ **Mario Krohm,** attaccante di origine tedesca, è passato dal Racing Malines all'Anversa.

VENEZUELA

29. GIORNATA: Maritimo-Internacional Puerto La Cruz 6-1; Minerven-Lara 2-0; Estudiantes-Tachira 1-3; ULA Mérida-Dep. Italia 1-1; Pepeganga-Mineros 2-1; Maracaibo-Portuguesa 3-0; Zamora-Galicia 1-0; Caracas-Trujillanos 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Minerven	**42**	29	18	6	5	46	18
Maritimo	**42**	29	15	12	2	43	18
Táchira	**41**	29	16	9	4	55	31
Caracas	**35**	29	13	9	7	36	31
ULA Mérida	**34**	29	12	10	7	38	32
Pepeganga	**31**	29	10	11	8	41	32
Mineros	**30**	29	11	8	10	40	32
Portuguesa	**28**	29	9	10	10	38	41
Atl. Zamora	**28**	29	9	10	10	22	20
Dep. Italia	**26**	29	7	12	10	31	37
Trujillanos	**26**	29	7	12	10	28	33
Estudiantes	**24**	29	5	14	10	24	43
Maracaibo	**24**	29	8	8	13	26	35
Lara	**20**	29	6	8	15	24	40
Internacional	**19**	29	5	9	14	25	44
Galicia	**14**	29	3	8	18	21	53

MESSICO

QUARTI (recupero): Necaxa-UNAM 0-0 1-3.
SEMIFINALI: UNAM-Puebla 2-4 4-4; Universidad de Guadalajara-América 2-0 1-2.

CILE

TORNEO APERTURA

ZONA NORD - 12. GIORNATA: La Serena-Huachipato 1-1; Naval-Palestino 2-1; Univ. Católica-Iquique 2-0; Cobresal-Cobreloa 1-2.
ZONA SUD - 12. GIORNATA: Unión Española-Univ. de Chile 2-1; Colo Colo-Everton 5-0; Wanderers-Concepción 1-0; O'Higgins-Fernández Vial 7-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA NORD							
Naval	**17**	12	7	2	3	27	21
Un. Católica	**17**	12	7	0	5	24	25
Huachipato	**14**	12	5	3	4	23	18
Cobresal	**13**	12	4	3	5	22	22
Cobreloa	**12**	12	5	3	4	21	18
Iquique	**12**	12	5	1	6	23	23
La Serena	**11**	12	5	3	5	17	21
Palestino	**7**	12	2	3	7	18	27
ZONA SUD							
O'Higgins	**18**	12	6	4	2	32	16
Colo Colo	**18**	12	6	4	2	29	16
Un. Española	**18**	12	7	3	2	28	16
Wanderers	**14**	12	6	2	4	21	26
Concepción	**13**	12	4	4	4	26	24
Everton	**9**	12	2	4	6	23	31
Un. de Chile	**7**	12	1	5	6	15	27
Fernández	**6**	12	1	4	7	15	33

☐ **Falko Götz,** attaccante del Colonia, dovrebbe trasferirsi al Werder Brema.

COLOMBIA

2. TURNO

3. GIORNATA: América-DIM 4-0; Júnior-Millonarios 1-0; Unión Magdalena-Caldas 2-0; Quindio-Sporting 2-1; Cucuta-Pereira 0-1.
4. GIORNATA: Bucaramanga-DIM 1-0; Millonarios-DIM 2-2; Santa Fe-Caldas 1-0; Tolima-Sporting 0-0; Nacional-Pereira 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
América	**17**	10	7	3	0	19	4
Santa Fe	**15**	11	5	5	1	19	8
Nacional	**13**	11	4	5	2	16	13
Júnior	**12**	10	3	6	1	12	8
Millonarios	**12**	11	4	4	3	12	11
Bucaramanga	**12**	11	5	2	4	8	7
DIM	**11**	11	4	3	4	12	12
Dep. Cali	**11**	11	3	5	3	17	12
Tolima	**10**	11	2	6	3	10	13
J. Magdalena	**10**	10	3	4	3	10	15
Sporting	**9**	11	2	5	4	12	14
Caldas	**7**	11	3	1	7	9	17
Pereira	**7**	11	2	3	6	7	14
Cúcuta	**6**	10	0	6	4	5	10

LIBERTADORES

GRUPPO 3: Colo Colo (Cile)-Unión Huaral (Perù) 3-1 (R. Martinez 2, Pizarro; Rey Múñoz); Universidad Católica (Cile)-Unión Huaral (Perù) 2-2 (Reinoso rig.; Aguirre, Reyna).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	**8**	6	3	2	1	7	5
Univ. Católica	**7**	6	2	3	1	6	4
Unión Huaral	**5**	6	1	3	2	5	9
Sp. Cristal	**4**	6	1	2	3	4	6

☐ **Franck Sauzée** lascerà Marsiglia per ragioni personali: destinazione, Bordeaux o Monaco.

PERÙ

ZONA METROPOLITANA

4; GIORNATA: Universitario-San Agustin 4-0; Alianza-Octavio Espinoza 4-1; Municipal-Internacional 1-1; Sport Boys-AELU 4-0; Sporting Cristal-Defensor e Unión Huaral-Meteor rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario	**8**	4	4	0	0	13	2
Sport Boys	**6**	4	3	0	1	11	3
Internacional	**4**	3	1	2	0	3	2
Alianza	**3**	3	1	1	1	5	3
San Agustín	**3**	3	1	1	1	1	4
AELU	**3**	4	1	1	2	2	6
Unión Huaral	**2**	1	1	0	0	1	0
Sp. Cristal	**2**	2	1	0	1	2	2
Municipal	**2**	4	0	2	2	1	3
Defensor	**2**	3	0	2	1	1	5
D.Espinoza	**2**	4	1	0	3	4	10
Meteor	**1**	3	0	1	2	0	3

GUATEMALA

1. GIORNATA: Escuintla-Jalapa 2-0; Comunicaciones-Chiquimulilla 1-1; Del Monte-Xelaju 2-1; Tipografia Nacional-Galcasa 2-2; Retalhuleu-Aurora 1-0; Muncipal-Suchitepequez rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Escuintla	**2**	1	1	0	0	2	0
Del Monte	**2**	1	1	0	0	2	1
Retalhuleu	**2**	1	1	0	0	1	0
Tip. Nacional	**1**	1	0	1	0	2	2
Galcasa	**1**	1	0	1	0	2	2
Comunicac.	**1**	1	0	1	0	1	1
Chiquimulilla	**1**	1	0	1	0	1	1
Xelaju	**0**	1	0	0	1	1	2
Aurora	**0**	1	0	0	1	0	1
Jalapa	**0**	1	0	0	1	0	2
Municipal	**0**	0	0	0	0	0	0
Suchitepequez	**0**	0	0	0	0	0	0

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

13. GIORNATA: Lugano-Losanna 0-3; Lucerna-Xamax 0-0; Sion-S. Gallo 0-3; Young Boys-Grasshoppers 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshop.	**29**	13	8	0	5	25	15
Losanna	**29**	13	6	6	1	20	9
Neuchatel X.	**28**	13	4	6	3	17	14
Lucerna	**28**	13	6	4	3	20	19
S. Gallo	**25**	13	3	5	5	16	14
Lugano	**23**	13	4	4	5	11	20
Young Boys	**21**	13	2	6	5	10	17
Sion	**19**	13	1	5	7	10	21

MARCATORI: **21 reti:** Zamorano (S.Gallo), Eriksen (Lucerna).

POULE PROMOZIONE

GRUPPO 1 - 13. GIORNATA: Servette-Bellinzona 2-1; Basilea-Friburgo 1-1; Zurigo-Sciaffusa 4-0; Yverdon-Coira 2-1.

CLASSIFICA: **Servette p. 20; Zurigo 18; Basilea 17; Bellinzona 14; Yverdon 12; Friburgo 11; Coira 7; Sciaffusa 5.**

GRUPPO 2 - 13. GIORNATA: Wettingen-Aarau 1-1; Locarno-Grenchen 1-1; Bulle-Baden 0-5; Winterthur-Chenois 3-0.

CLASSIFICA: **Aarau p. 21; Wettingen 20; Bulle 16; Baden 14; Locarno 13; Grenchen 9; Winterthur 7; Chenois 4.**

N.B.: Servette, Aarau e Wettingen sono matematicamente promosse alla Serie A 1990-91.

COPPA

SEMIFINALI: Neuchatel Xamax*-Losanna 2-1; Lucerna-Grasshoppers* 1-3.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

URSS

13. GIORNATA: Dnepr-Pamir Dushambe4-1; Rotor Volgograd-Dinamo Kiev 0-0; Dinamo Mosca-Ararat Erevan 1-2; Torpedo Mosca-Shakhthor Donetsk 1-1; Dinamo Minsk-Metallist Kharkov 0-0. Recupero: CSKA Mosca-Dinamo Mosca 0-0. Riposavano: Spartak Mosca, Chernomorets Odessa, CSKA Mosca.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo M.	**15**	11	6	3	2	13	8
CSKA	**14**	10	6	2	2	16	7
Dinamo Kiev	**13**	10	5	3	2	13	5
Torpedo	**12**	9	5	2	2	10	8
Spartak	**12**	10	5	2	3	20	12
Dnepr	**12**	11	4	4	3	12	9
Ararat	**11**	11	4	3	4	10	9
Chernomorets	**9**	10	4	1	5	9	10
Metallist	**9**	11	2	5	4	4	12
Shakhtjor	**8**	10	2	4	4	5	12
Dinamo Minsk	**7**	10	2	3	5	9	12
Pamir	**7**	11	2	3	6	8	14
Rotor	**5**	10	1	3	6	6	16

MARCATORI: **7 reti:** Shmarov (Spartak); **6 reti:** Korneev (CSKA Mosca); **5 reti:** Rodionov (Spartak), Protasov (Dinamo Kiev).

N.B.: il campionato è sospeso e riprenderà dopo il Mondiale.

☐ **Mustafa Denizli** sarà il nuovo allenatore del Galatasaray: prenderà il posto del tedesco Sigfried Held, deluso per il quarto posto finale della sua squadra.

☐ **Aggiudicandosi** la Coppa del Belgio contro l'Ekeren, il Liegi è tornato alla vittoria in una competizione nazionale dopo ben trentasette anni: dal campionato 1952-53.

☐ **Henri Michel** sarà il nuovo tecnico del Paris Saint-Germain: lo ha annunciato il presidente Borelli.

BOLIVIA

4. GIORNATA: Jorge Wilstermann-San Pedro 2-1; Santa Cruz-Destroyers 0-0; The Strongest-Bolivar 2-1; Independiente Petrolero-Ciclón 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
O. Petrolero	**6**	3	3	0	0	6	0
J. Wilstermann	**4**	4	2	0	2	4	6
Ciclón	**4**	4	2	0	2	5	8
San José	**3**	3	1	1	1	2	2
Bolivar	**2**	3	1	0	2	6	6
Santo Cruz	**2**	4	0	2	2	0	3
GRUPPO B							
Independiente	**6**	4	3	0	1	9	3
The Strongest	**6**	4	2	2	0	6	4
Blooming	**4**	2	1	1	0	2	0
Destroyers	**1**	3	0	1	2	2	4
San Pedro	**1**	4	0	1	3	1	7

☐ **Il paraguaiano** Roberto Cabanas giocherà il prossimo anno nelle file del Lione.

☐ **Erwin Vanderbergh** abbandona il campionato francese: dopo alcuni anni trascorsi a Lilla, rientra in patria per giocare con la maglia del Charleroi, dove lo attende Georges Heylens, il suo primo allenatore.

☐ **Didier Six** ha abbandonato l'attività: per festeggiarlo, sono stati disputati due incontri per beneficenza.

PARAGUAY

2. TURNO - 3. GIORNATA: Guarani-Libertad 0-2; Sol de América-Olimpia 2-4; Colegiales-River Plate 3-5; Tembetary-San Lorenzo 0-1; Cerro Porteño-Sport Colombia 1-0; Sportivo Luqueño-Nacional 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteño	**6**	3	3	0	0	5	1
Olimpia	**6**	3	3	0	0	9	4
River Plate	**6**	3	3	0	0	11	5
San Lorenzo	**4**	3	1	2	0	2	1
Libertad	**4**	3	2	0	1	4	3
Sp. Luqueño	**2**	3	1	0	2	2	3
Colegiales	**2**	3	2	0	1	3	5
Sp. Colombia	**2**	3	0	2	1	0	1
Tembetary	**2**	3	0	2	1	0	1
S. de América	**1**	3	0	1	2	4	6
Nacional	**1**	3	0	1	2	2	5
Guarani	**0**	3	0	0	3	2	7

☐ **AS Marsa** e Stade Tunisien disputeranno la finale della Coppa di Tunisia.

☐ **Il WAC Casablanca** vanta cinque punti di vantaggio sull'Ittihad Tangeri quando mancano tre giornate al termine del campionato marocchino.

☐ **Il Giannina** è tornato dopo quattro anni: nella città greca, grandi festeggiamenti per la sospirata promozione alla massima serie.

☐ **Bakirköy,** Gazientep e Aydin sono le tre neopromosse alla divisione turca.

SVEZIA

8. GIORNATA: Örebro-AIK Stoccolma 3-0; Djurgaarden-GAIS Göteborg 2-1; IFK Goteborg-Hammarby 2-2; Brage-Oster Vaxjo 1-1; Orgryte Göteborg-IFK Norrköping 1-1; Halmstad-Malmö FF 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Örebro	**18**	8	5	3	0	13	3
Norrköping	**17**	8	5	2	1	18	6
AIK	**15**	8	5	0	3	9	15
Öster	**14**	8	4	2	2	11	10
Örgryte	**13**	8	4	1	3	9	5
Göteborg	**13**	8	4	1	3	11	12
Malmö	**9**	8	2	3	3	5	7
GAIS	**8**	8	2	2	4	7	7
Diurgaarden	**8**	8	2	2	4	8	10
Halmstad	**7**	8	2	1	5	6	11
Hammarby	**7**	8	2	1	5	12	18
Brage	**4**	8	0	4	4	5	10

MARCATORI: **7 reti:** Brolin (Norrköping); **6 reti:** Patrik Andersson (Norrköping); **5 reti:** Magnus Gustavsson (GAIS), Asp (Hammarby).

N.B.: il campionato è sospeso per consentire alla Nazionale di partecipare ai Mondiali. Riprenderà il 22 luglio.

☐ **Il Bnei Yehuda** di Tel Aviv si è aggiudicato il titolo di campione israeliano, superando di cinque lunghezze l'Hapoel di Petah Tikva. Il Bnei Yehuda non raggiungeva la vittoria in campionato dal giorno della sua fondazione, datata 1938.

Una dote che non manca certamente a Vinny Jones, uomo-chiave del Leeds vincitore della seconda divisione inglese, è la grinta: per lui, si parla di un interessamento del Tottenham

BULGARIA

29. GIORNATA: Etar-Chernomorets 6-0; Botev Plovdiv-Levski Sofia 3-2; Lokomotiv Sofia-Dunav Ruse 4-0; Slavia Sofia-Lokomotiv Plovdiv 4-0; Sliven-Pirin Blagoevgrad 2-1; Beroe Stara Zagora-Cherno more Varna 1-1; Botev Vratza-CSKA Sofia 3-5; Hebar-Lokomotiv Gorna Oryahovitza 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	**45**	29	18	9	2	84	28
Levski Sofia	**34**	29	12	10	7	56	38
Lokomotiv S.	**34**	29	15	4	10	52	39
Slavia	**34**	29	12	10	7	35	28
Etar	**33**	29	13	7	9	47	32
Botev P.	**33**	29	15	3	11	43	38
Pirin	**32**	29	12	8	9	43	32
Beroe	**29**	29	10	9	10	41	37
Sliven	**29**	29	12	5	12	41	42
Lokom. G.O.	**28**	29	10	8	11	26	32
Chernomor.	**27**	29	10	7	12	35	42
Hebar	**25**	29	10	5	14	29	42
Dunav	**25**	29	8	9	12	25	38
Lokomotiv P.	**25**	29	8	9	12	29	47
Cherno more	**16**	29	6	4	19	28	59
Botev V.	**15**	29	5	5	19	25	60

COPPA ARMATA SOVIETICA

SEMIFINALI: CSKA*-Beroe 3-1; Botev Plovdiv*-Lokomotiv Sofia 3-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. Dalla prossima stagione questo torneo si chiamerà «Coppa della Federazione».

□ **Il JS Kabylie** conduce con due punti di vantaggio la classifica del campionato algerino. Al secondo posto il Mouloudia Algeri, al terzo il Mouloudia Orano.

□ **Per la prima** volta dal 1982 il Werder Brema è stato escluso dalle Coppe europee: la panchina di Otto Rehhagel non è più tanto sicura.

GRECIA

34. GIORNATA: AEK-Kalamaria 3-0; Apollon-Levadiakos 0-0; Aris-Panserraikos 1-1; Iraklis-Ionikos 1-1; Xanthi-Ethnikos 3-0; Volos-Larissa 1-2; Olympiakos-OFI 4-5; Panionios-Doxa 0-0; Panathinaikos-Paok 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaik.	**53**	34	21	11	2	75	35
AEK	**50**	34	20	10	4	64	18
Paok	**46**	34	19	8	7	49	26
Olympiakos	**45**	34	18	9	7	60	37
Iraklis	**39**	34	14	11	9	43	35
OFI	**36**	34	16	4	14	52	41
Aris	**35**	34	11	13	10	37	40
Larissa	**34**	34	12	10	12	35	38
Panionios	**30**	34	8	14	12	43	52
Doxa	**29**	34	9	11	14	36	39
Panserraikos	**29**	34	9	11	14	32	42
Xanthi	**29**	34	12	5	17	33	51
Apollon	**28**	34	8	12	14	33	35
Levadiakos	**28**	34	12	8	14	34	45
Ionikos	**28**	34	8	12	14	27	48
Kalamaria	**27**	34	7	13	14	30	38
Volos	**22**	34	10	2	22	32	63
Ethnikos	**20**	34	7	6	21	20	52

N.B.: Levadiakos penalizzato di 4 punti. Retrocedono Ethnikos, Volos e Kamalaria. Sono promosse Giannina, Athinaikos e Panachaiki.

MARCATORI: **22 reti:** Mavros (Panionios); **20 reti:** Detari (Olympiakos); **18 reti:** Ziogas (Levadiakos).

COPPA DI LEGA

SEMIFINALI: AEK*-Levadiakos 0-0 1-0; Panathinaikos-Olympiakos* 1-1 2-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Turchia ed Eire** hanno pareggiato per 0-0 un'amichevole disputata in preparazione di Italia 90.

ROMANIA

RECUPERI ED ANTICIPI: Politechnica Timisoara-Steaua Bucarest 4-2; Inter Sibiu-Bihor Oradea 2-1; Corvinul Hunedoara-Dinamo Bucarest 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**50**	30	23	4	3	88	20
Steaua	**50**	31	23	4	4	81	29
Un. Craiova	**46**	31	19	6	6	55	22
Petrolul	**36**	31	13	9	9	40	47
Timisoara	**35**	31	14	7	10	53	38
Brasov	**35**	31	13	9	9	40	47
Inter Sibiu	**32**	32	13	4	14	42	40
Bihor Oradea	**30**	32	12	4	15	60	56
Farul	**30**	31	11	8	12	49	45
Sportul St.	**29**	31	12	5	14	39	46
Flacara M.	**27**	31	10	7	14	35	41
Un. Cluj	**27**	31	9	9	13	37	56
Corvinul	**26**	31	11	4	16	31	56
Bacau	**25**	30	11	3	16	37	50
Arges Pitesti	**24**	31	11	2	18	34	45
Jiul Petros.	**23**	31	9	5	17	32	53

□ **Con il gol** realizzato due settimane fa alla Danimarca, Gary Lineker ha raggiunto quota trentun reti in Nazionale. Lo precedono soltanto Bobby Charlton (49 reti) e Jimmy Greaves (44).

□ **Madruga Neves Hernani,** centrocampista del Benfica, sarebbe sul punto di trasfersi al Paris Saint Germain. Ma Henri Michel, il nuovo tecnico della squadra francese, ha detto che non ne sa nulla.

□ **Joop BHiele,** trentenne portiere del Feyenoord e riserva di Van Breukelen in Nazionale, è giunto al termine del contratto: vorrebbe proseguire la carriera in Francia.

□ **I tifosi** dell'Olympique Marsiglia sono furiosi: la società ha ritoccato del 70 per cento in media i prezzi degli abbonamenti per la stagione 1990-91.

Webster Chikabala, attaccante della Nazionale dello Zambia, ha firmato un contratto di due anni con la Dynamo Dresda: è il primo straniero del calcio della Germania Est

Ormai è poco meno che scontato: il successore di Bobby Robson alla guida della Nazionale inglese sarà Graham Taylor (nella foto), attuale manager dell'Aston Villa

GERMANIA EST

26. GIORNATA: Dynamo Dresda-Lok. Lipsia 3-1; Eisenhüttenstadt-Bischofswerda 2-0; FC Berlino-Wismut Aue 1-4; Hansa Rostock-Rot Weiss Erfurt 4-1; C. Zeiss Jena-Stahl Brandenburgo 2-2; Karl Marx Stadt-Magdeburgo 1-0; Chemie Halle-Energie Cottbus 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo D.	**36**	26	12	12	2	47	26
K M Stadt	**36**	26	13	10	3	35	20
Magdeburgo	**34**	26	13	8	5	39	22
Berlin	**30**	26	9	12	5	38	35
Carl Zeiss J.	**30**	26	11	8	7	28	26
Hansa Rost.	**27**	26	9	9	8	38	33
Energie Cott.	**27**	26	10	7	9	36	37
Lok. Lipsia	**25**	26	9	7	10	34	33
Chemie	**24**	26	8	8	10	38	38
Stahl Br.	**24**	26	6	12	8	35	37
Rot Weiss E.	**19**	26	5	9	12	29	40
Stahl Eisen.	**18**	26	2	14	10	21	30
Wismut Aue	**18**	26	5	8	13	25	36
Fortschritt	**16**	26	7	2	17	22	52

MARCATORI: **19 reti:** Gütschow (Dynamo Dresda); **12 reti:** Heidrich (Karl-Marx-Stadt); **11 reti:** Wuckel e Rösler (Magdeburgo), Sander (Cottbus), Sammer e Kirsten (Dynamo Dresda).

N.B.: la Dynamo Dresda è campione, Karl Marx Stadt e Magdeburgo si qualificano per la Coppa Uefa. Wismut Aue e Fortschritt Bischofswerda retrocedono in seconda divisione.

DANIMARCA

9. GIORNATA: KB-B 1903 0-3; Hërfolge-AGF 0-0; Silkeborg-Ikast 2-0; Naestved-Viborg 0-0; Vejle-Brondby 0-0; Lyngby-OB Odense 2-0; AaB-Frem 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Silkeborg	**15**	9	6	3	0	18	6
Bröndby	**13**	9	5	3	1	13	3
AGF	**12**	9	4	4	1	7	6
B 1903	**11**	9	4	3	2	17	11
Frem	**10**	9	3	4	2	14	8
Naestved	**9**	9	3	3	3	7	8
Herfölge	**9**	9	2	5	2	8	8
Ikast	**8**	9	3	2	4	7	10
Vejle	**8**	9	2	4	3	9	10
AaB	**8**	9	2	4	3	8	8
KB	**7**	9	2	3	4	5	14
Lyngby	**6**	9	2	2	5	8	12
Viborg	**5**	9	1	3	5	6	11
OB Odense	**5**	9	1	3	5	4	12

CIPRO

COPPA

SEMIFINALE (Andata): Omonia-Aris 2-1; Olimpiakos-Nea Salamina 0-2.

□ **Bomber in crisi** nel campionato tedesco: nel torneo 1989-90 sono stati realizzati solamente 790 gol, con una media di 2,58 reti a partita. È il record negativo: una cifra così bassa non si era mai verificata nella Bundesliga a diciotto squadre.

FAR OER

2. GIORNATA: SIF-TB 2-0; GI-KI 7-1; B36-MB 1-1; VB-HB 3-1; B71-B68 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B36	**3**	2	1	1	0	5	3
B71	**3**	2	1	1	0	2	1
GI	**2**	2	1	0	1	8	3
B68	**2**	2	1	0	1	4	2
HB	**2**	2	1	0	1	4	3
SIF	**2**	2	1	0	1	4	4
TB	**2**	2	1	0	1	2	3
VB	**2**	2	1	0	1	4	5
MB	**1**	2	0	1	1	1	4
KI	**1**	2	0	1	1	2	8

MARCATORI: **2 reti:** Hansen (B68), Steinthorsson (VB), Jarnskor (GI).

PORTOGALLO

COPPA

FINALE: Estrela de Amadora-Farense 1-1 d.t.s.

N.B.: la finale sarà ripetuta domenica prossima.

□ **Stefan Schwarz,** centrocampista del Malmo e della Nazionale svedese, è stato acquistato dal Benfica Lisbona.

□ **Il Benfica** ha fatto una grossa offerta a Eugeni Kucherevski, allenatore del Dnepr Dnepropetrovsk, per allenare la formazione lusitana il prossimo anno.

FINLANDIA

6. GIORNATA: Haka-Kups 1-2; HJK-TPS 2-0; KPV-Ilves 0-4; Kuusysi-Kumu 0-0; MP-RoPS 1-1; OTP-Reipas 0-0. Recuperi: Kumu-RoPS 1-2; KuPS-TPS 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rops	11	6	5	1	0	9	2
Kuusysi	10	6	4	2	0	11	2
KuPS	9	6	4	1	1	7	3
MP	8	6	2	4	0	7	3
Haka	7	6	2	3	1	8	6
TPS	5	6	1	3	2	3	4
HJK	5	6	2	1	3	9	13
Ilves	4	6	1	2	3	8	8
Kumu	4	6	0	4	2	5	8
OTP	4	6	0	4	2	1	6
Reipas	3	6	0	3	3	2	7
KPV	2	6	0	2	4	1	9

LUSSEMBURGO
PLAY-OFF SCUDETTO

9. GIORNATA: Union Lussemburgo-Jeunesse Esch 2-2; Fola Esch-Avenir Beggen 2-4; Grevenmacher-Spora Lussemburgo 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union	27,5	9	6	2	1	30	6
Avenir B.	27,5	9	5	2	2	26	15
Jeunesse	24,5	9	6	2	1	12	10
Spora	18	9	2	3	4	12	14
Fola	16	9	2	1	6	11	31
Grevenmac.	10,5	9	0	2	7	6	34

MARCATORI: **30 reti:** Krahen (Avenir Beggen); **26 reti:** Morocutti (Union); **18 reti:** Reiter (Spora).

□ **Pesanti critiche** contro Francisco Maturana, «reo» di non aver convocato Albeiro Usuriaga, autore del gol all'Israele che permise alla Colombia di qualificarsi per il Mondiale.

AUSTRIA
Play-off promozione

12. GIORNATA: Grazer AK-VfB Mödling 1-2; Kremser SC-Spittal 0-0; Wr. Sportclub-Vorw. Steyr 1-2; Voest Linz-Donawitz 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vorwärts	20	12	10	0	2	26	10
Kremser SC	14	12	5	4	3	18	13
VfB Mödling	12	12	5	2	5	21	21
Wr. Sportclub	11	12	4	3	5	10	15
Voest Linz	11	12	2	7	3	13	14
Alpine D.	10	12	4	2	6	12	15
GAK	9	12	3	3	6	14	19
SV Spittal	9	12	3	3	6	9	16

□ **Santiago Ostolaza** si è infortunato: stiramento.

□ **La Svezia** ha battuto per 6-0 la Finlandia in un'amichevole giocata a Stoccolma. Le reti sono state realizzate da Magnusson, Limpar, Brolin (2), P. Larsson e Thern.

□ **Per i giocatori** uruguaiani Emilio Butragueño è l'attaccante da temere maggiormente.

□ **Il Bayern** vuole dominare il mercato tedesco. Tra i suoi obbiettivi ci sono Brian Laudrup del Bayer Uerdingen e Stefan Effenberg del Borussia Monchengladbach.

ITALIA 90/BOSMAN ESCLUSO DAI 22

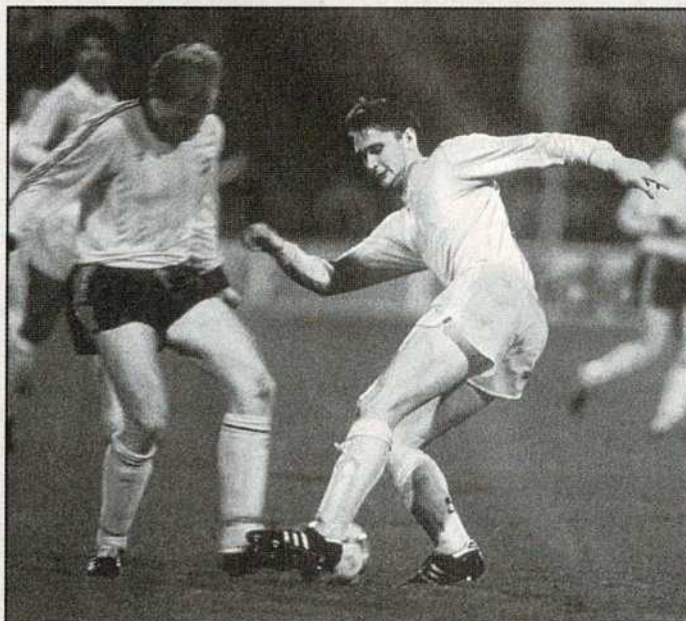
L'OLANDESE CALANTE

Alla chiusura in tipografia di questo numero del Guerino, non erano ancora state comunicate ufficialmente le liste complete dei convocati delle ventiquattro nazionali partecipanti al Mondiale. Qualche sorpresa negli ultimi giorni: Leo Beenhakker, selezionatore olandese, ha lasciato fuori dal proprio elenco Johnny Bosman, cannoniere del Malines. È rimasto escluso anche Jorge Brown, libero dell'Argentina campione del mondo 1986 e autore del primo gol della finale messicana. Mondiale in TV anche per Brian McClair, attaccante scozzese e per Mikhailichenko, Belanov e Kharin dell'Unione Sovietica. Una curiosità: nell'elenco diramato da Olle Nordin, tecnico della selezione svedese, appare Nyhlén: si tratta del ben più noto Niclas Larsson, che negli ultimi giorni ha cambiato nientemeno che il cognome... □

ARGENTINA
Pumpido, Cancelarich, Goycoechea, Simón, Lorenzo, Ruggeri, Serrizuela, Sensini, Monzón, Olarticoechea, Bauza, Fabbri, Batista, Burruchaga, Calderón, Basualdo, Giusti, Troglio, Maradona, Balbo, Caniggia, Dezotti.

OLANDA
Van Breukelen, Hiele, Menzo, Blind, Van Aerle, Rutjes, Van Tiggelen, Ronald Koeman, Rijkaard, Fraser, Wouters, Erwin Koeman, Richard Witschge, Winter, Van't Schip, Vanenburg, Gillhaus, Kieft, Gullit, Van Basten, Roy, Van Loen.

CECOSLOVACCHIA
Stejskal, Miklosko, Paluch, Bilek, Bielik, Fieber, Kadlec, Kinier, Kocian, Straka, Hasek, Nemecek, Hyravy, Chovanec, Kubik, Moravcik, Nemec, Weiss, Griga, Knoflicek, Luhovy, Skuhravy.

STATI UNITI
Meola, Vanole, Keller, Armstrong, Balboa, Banks, Doyle, Krumpe, Trittschuh, Windischmann, Bliss, Caligiuri, Covone, Harkes, Hernderson, Ramos, Stollmeyer, Sullivan, Murray, Eichmann, Wynalda, Vermes.

Tre grandi esclusi, per diversi motivi, da Italia 90. A sinistra, Brian McClair; sotto, Alexej Mikhailichenko; sopra, Johnny Bosman

URSS
Dasaev, Chanov, Uvarov, Bessonov, Demjanenko, Kuznetsov, Zvejba, Rats, Khidiatullin, Gorlukovic, Fokin, Litovchenko, Jaremchuk, Alejnikov, Zavarov, Zygmantovic, Shalimov, Broshin, Protasov, Borodjuk, Liuty, Dobrovolski.

SCOZIA
Leighton, Goram, Gunn, McKimmie, Malpas, Gough, McLeish, Gillespie, Levein, McPherson, McLeod, Aitken, Bett, McStay, Collins, McCall, McAllister, Johnston, Cooper, McCoist, Durie, McInally.

SVEZIA
Ravelli, U. Eriksson, Andersson, J. Eriksson, Hysén, P. Larsson, Ljung, R. Nilsson, Nyhlén, Schwarz, Engqvist, Ingesson, Jansson, Limpar, J. Nilsson, Strömberg, Brolin, Ekström, Gren, Magnusson, Pettersson, Thern.

GERMANIA OVEST
Illgner, Aumann, Köpke, Augenthaler, Kohler, Reuter, Pflugler, Brehme, Berthold, Buchwald, Steiner, Bein, Hässler, Littbarski, Hermann, Matthäus, Möller, Thon, Klinsmann, Riedle, Völler, Mill.

JUGOSLAVIA
Ivkovic, Omerovic, Lekovic, Vulic, Balijc, Hadzibegic, Jozic, Spasic, Stanojkovic, Jarni, Brnovic, Panadic, Sabanadzovic, Katanec, Susic, Savicevic, Stojkovic, Prosinecki, Vujovic, Pancev, Suker, Boksic.

BELGIO
Preud'homme, De Wilde, Bodart, Albert, Clijsters, Demol, De Sart, De Wolf, Gerets, Grun, Plovie, Staelens, Ceulemans, De Gryse, Emmers, Scifo, Van der Elst, Versavel, Vervoort, Claesen, Van der Linden, Wilmots.

INGHILTERRA
Shilton, Woods, Seaman, Pearce, Stevens, Walker, Webb, Butcher, Robson, Waddle, Beardsley, Lineker, Barnes, Parker, Wright, Dorigo, McMahon, Platt, Hodge, Gascoigne, Bull, Steven.

EIRE
Bonner, Peyton, Morris, Staunton, Hughton, McCarthy, Moran, O'Leary, McGrath, Houghton, Townsed, Sheedy, Whelan, Cascarino, Aldridge, Kelly, Quinn, Stapleton, Slaven, Byrne, Waddock, Sheridan.

DOMINATOR

Due partenze, ma un solo protagonista: Ayrton Senna. Il brasiliano ha in pratica corso contro se stesso, cogliendo il 22esimo successo personale. Bravissimo Alesi, male le Ferrari

di Alfredo Maria Rossi

COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Ayrton Senna** (McLaren Honda) in 1.52'46"982 alla media di 138,097 kmh; 2. Jean Alesi (Tyrrell Ford) a 1"087; 3. Gerhard Berger (McLaren Honda) a 2"073; 4. Thierry Boutsen (Williams Renault) a 1 giro; 5. Alex Caffi (Arrows Ford) a 2 giri; 6. Eric Bernard (Larrousse Lamborghini) a 2 giri; 7. Gregor Foitek (Onyx Ford) a 6 giri; **Giro più veloce in gara:** Ayrton Senna (McLaren) 59. in 1'24"468 alla media di 150,020 kmh.

COSÌ IL MONDIALE PILOTI

1. **Senna**	p. 22
2. **Berger**	16
3. **Alesi**	13
4. **Prost**	12
5. **Patrese**	9
Boutsen	9
7. **Piquet**	6
8. **Nannini**	4
9. **Mansell**	3
10. **Modena**	2
Caffi	2
12. **Nakajima**	1
Bernard	1

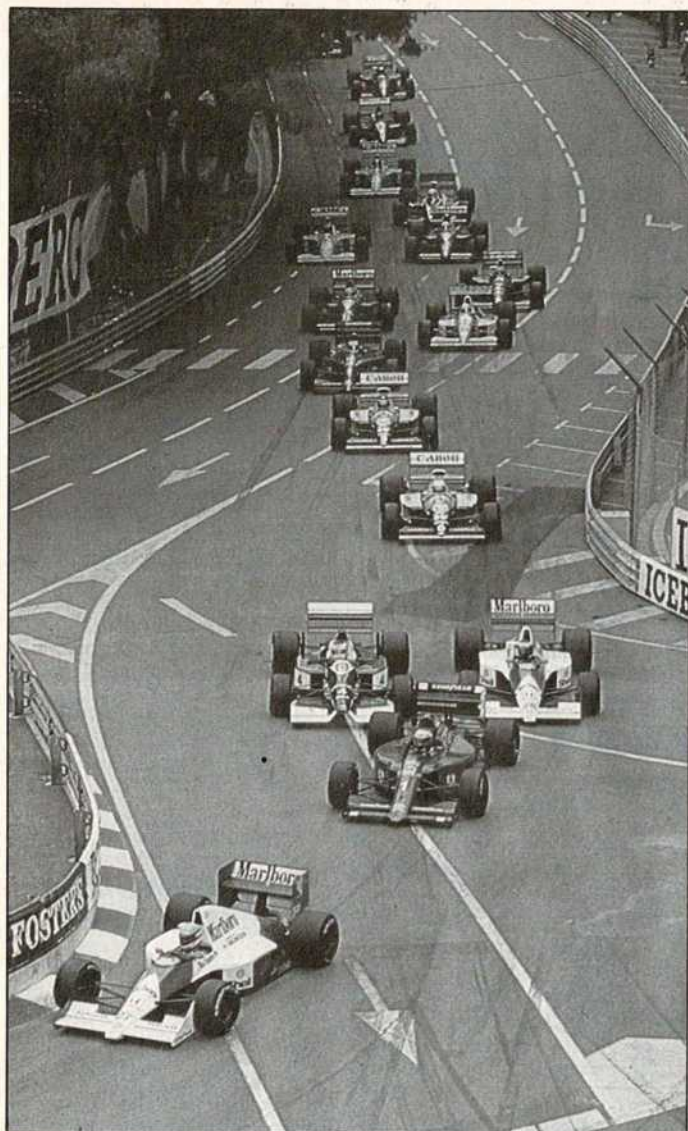
...E QUELLO COSTRUTTORI

1. **McLaren**	p. 38
2. **Williams**	18
3. **Ferrari**	15
4. **Tyrrell**	14
5. **Benetton**	10
6. **Brabham**	2
Arrows	2
8. **Larrousse**	1

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GARA	LOCALITÀ
10 giugno	**Canada**	Montreal
24 giugno	**Messico**	Rodriguez
8 luglio	**Francia**	Paul Ricard
15 luglio	**Gran Bretagna**	Silverstone
29 luglio	**Germania**	Hockenheim
12 agosto	**Ungheria**	Budapest
26 agosto	**Belgio**	Spa
9 settembre	**Italia**	Monza
23 settembre	**Portogallo**	Estoril
30 settembre	**Spagna**	Jerez
21 ottobre	**Giappone**	Suzuka
4 novembre	**Australia**	Adelaide

Il quarto appuntamento del Mondiale, il Gp «salotto» di Montecarlo ha detto Senna, ha confermato Alesi come pilota rivelazione e ha rappresentato pollice verso per la Ferrari, ancora colpita da un doppio ritiro, questa volta a causa delle batterie. Al momento della partenza del Gp monegasco ci vorrebbero almeno tre mani, una per coprirsi gli occhi e due per le orecchie, nell'attesa di un evento che si direbbe inevitabile: il mucchione di tutti e ventisei i partenti, subito dopo il semaforo verde nell'imbuto di Santa Devota. Viceversa, vuoi poiché anche i piloti temono il «disastro», vuoi poiché la Patrona è in fondo benevola, la partenza va sempre via liscia. Quest'anno, tuttavia, l'ammucchiata c'è stata, anche se rimandata alla curva Mirabeau. Berger, forse stizzito per la posizione in griglia che gli metteva davanti oltre all'irraggiungibile Senna (45. pole per il brasiliano che, ormai, per stupire dovrebbe non ottenerla!), anche Prost, Alesi e le due Williams di Patrese e Boutsen, infila gli ultimi due. Alesi va subito in caccia di Prost e il francese, che il rischio lo accetta quando vuole e, comunque, proprio se deve, lo lascia passare. Berger vede chissà dove un buco e si infila, ma finisce per colpire la Ferrari del transalpino. Non è l'unico urto e la corsa viene sospesa. Non essendo stato coperto neppure il primo giro, la procedura di partenza viene ripetuta ex novo. Prost, tuttavia, deve salire sul muletto che, per questa gara, era stato messo a punto sulle misure di Mansell e il disagio non è certo piccolo, nonostante l'affannarsi dei meccanici.

Quando finalmente il semaforo verde si riaccende, la fila che affronta la prima curva è esattamente identica a quella uscita dal primo via: Senna, Prost, Alesi, Berger, Patrese e Boutsen. Peggiora, invece, Mansell, che viene superato dalla Minardi di Martini. Al Mirabeau Alesi ci riprova, è vero, ma Prost, questa volta, tiene la traiettoria e non acccade nulla. Pirro, fermo per il secondo giro di riscaldamento, non riesce a partire neppure dai box ed è presto raggiunto da Modena, Donnelly e Martini. Nannini si ferma al 21. giro, ma prima di lui sono già tornati a casa Suzuki, Larini, Capelli (che lo stop aveva graziato, visto che la sua monoposto s'era incendiata) e Brabham. Senna inizia la gara contro il tempo, giacché di avversari neppure a parlarne: il vantaggio su Prost aumenta di giro in giro. Il ferrarista è comunque saldamente secondo ma, al 31. giro. rientra ai box. Non essendoci stato alcun segno premonitore, si pensa al solito dannato cambio delle gomme, sia pure molto anticipato e preoccupante (quello di Monaco è il circuito più corto e prevede ben 78 tornate). Il francese, invece, scende: si saprà poi che la sua batteria si è sfasciata. Poiché anche Mansell si ferma al 64. giro per lo stesso motivo, o la Ferrari ha ricevuto un carico di batterie fasulle, o la sistemazione delle stesse sulla vettura causa la loro distruzione: il rebus va comunque risolto, specialmente se risultasse vera la seconda ipotesi. L'inglese, comunque, ha fornito l'ormai tradizionale grande prestazione, ma visto che la conclusione sfortunata sta diventando altrettanto tradizionale, la consolazione appare dubbia: gli resteranno solo gli applausi che hanno accompagnato la sua passeggiata di rientro ai box. Prima del secondo ferrarista, hanno già preso la strada degli spogliatoi Nakajima, De Cesaris, Patrese, Alliot, Lehto, Barilla oltre a Piquet, che però è stato fermato da una squalifica. Il brasilia-

Il primo via: all'uscita da Santa Devota, Senna precede Prost e, appaiati, Alesi e Berger. Al Mirabeau, dopo pochi metri, il fattaccio che farà sospendere la gara. A sinistra Ayrton Senna alla Rascasse, lanciato verso la sua 22esima vittoria (fotoAmaduzzi)

no, infatti, fermatosi per un testa-coda in posizione pericolosa, sfrutta la spinta «offertagli» dai commissari per rimuoverlo dalla traiettoria e si rimette bellamente in viaggio: bandiera nera e tanti saluti. Al 67. giro anche Warwick esce dalla comune, così gli ultimi 21 giri della gara vedono in pista la miseria di sette concorrenti, tra i quali solo Senna, Alesi e Berger concludono a pieni giri. Il testacoda che elimina Warwick alla seconda curva della piscina fornisce l'unico vero brivido per quanto riguarda la testa: le bandiere gialle forse sventolano in ritardo e Senna evita per un pelo la Lotus dell'inglese che tenta di levarsi dai piedi. Il brasiliano, scampato il pericolo, decide di amministrare il suo cospicuo vantaggio con il bilancino del farmacista, lasciando Alesi, peraltro occupato a contenere Berger, una rimonta meramente formale, fino a un arrivo in falsa volata, con i primi tre divisi da poco più di un secondo. Quarto, a un giro, si classifica Boutsen con la sua ormai arrancante Williams. Quinto è Caffi con l'Arrows, a due giri come il sesto, il francese Bernard sulla Larrousse Lamborghini: un punto che potrebbe significare la salvezza dalle prequalifiche già dalla seconda metà della stagione (ovvero dal Gp di Germania) ai danni della Ligier, se la scuderia francese non rimedierà nelle prossime quattro gare. Settimo e ultimo dei classificati (a sei giri) è Foitek sulla Monteverdi Onyx. Ora il Mondiale si appresta alla sua seconda trasferta Oltreoceano per il Gp del Canada, il 10 giugno, e per quello del Messico, il 24. □

HIT PARADE

di Alfredo Maria Rossi

SUL PODIO

1 Ayrton SENNA
McLaren

Pole, giro più veloce e vittoria: un'altra esaltante tripletta e proprio non si vede chi, se non la sfortuna, possa fermare il brasiliano nella rincorsa al suo secondo titolo iridato.

2 Jean ALESI
Tyrrell

Molti gli avevano pronosticato una buona prova a Montecarlo e lui non li ha smentiti. Chi lo accusa di eccessiva irruenza dovrebbe ricordare che la F. 1 non è ginnastica artistica.

3 Alain PROST
Ferrari

Ha affiancato Senna sullo schieramento e, pur costretto a usare il muletto regolato per Mansell, ha tenuto botta per 31 giri spremendo dalla vettura tutto quello che era possibile trarne.

4 Nigel MANSELL
Ferrari

La sua generosità, non è assolutamente in discussione, la sua vettura si, ma lui non c'entra. Gli applausi raccolti mentre rientrava, a piedi purtroppo, ai box lo provano.

5 Alex CAFFI
Arrows

Zitto, zitto, il bresciano, sia pur sfruttando il gran numero di ritiri, è andato a prendersi i primi punti della stagione, contenendo in due soli giri il distacco dal trio di testa.

6 Eric BERNARD
Larrousse

Venutosi a trovare sul limite della zona punti il pilota francese lo ha puntato con decisione e non è stato tranquillo fino a quando non ha ottenuto il sesto posto e il primo punto iridato.

7 Gregor Foitek
Onyx

Il pilota svizzero, in passato al centro di qualche polemica per il suo comportamento in pista, ha retto finché ha potuto e ha il merito di essere stato uno di quelli che ha finito la gara.

8 Gerhard BERGER
McLaren

Se non fosse che ha la stessa monoposto di Senna, il pilota austriaco raccoglierebbe consensi maggiori. Un errore di valutazione il tentato sorpasso di Prost al primo via.

DIETRO LA LAVAGNA

FERRARI
La scuderia

Entrambe le macchine fermate dallo stesso problema alla batteria, una cosa che non capita ormai neppure al più sprovveduto dei principianti. Una cosa del genere, se già non facesse piangere, farebbe sorridere.

LIGIER
La scuderia

Alla squadra francese restano quattro gare per non piombare, dal Gp di Germania, all'inferno delle prequalifiche, dal quale, con le attuali monoposto farebbe certo una gran fatica a riemergere.

ABBIAMO IL CAMPIONE!

Da anni cercavamo l'«uomo nuovo»: è lui, Bugno. Trionfa sugli Appennini e sgomina i big nella maxicrono. Ora vola verso le Alpi...

Lunedì 21 maggio

VIA LIBERA AGLI SPRINTER

Due traguardi, per cominciare alla grande la settimana, con Bugno più che mai padrone della rosa. Gli organizzatori inventano la mini semitappa di Nola, appena 31 chilometri per uno sprint massiccio e pericoloso. Cade un russo all'ultima curva, vien fuori una volata tumultuosa che Stefano Allocchio, scaltro ed esperto (in passato aveva sconfitto sia Freuler, sia Kelly) si aggiudica a braccia alzate. Poi, al pomeriggio si va in Ciociaria, a Sora. C'è il colle di Arpino, borgo di Cicerone, nel gran finale. I velocisti reggono ma non sanno bloccare i fuggitivi da lontano capeggiati da Phil Anderson. E l'australiano all'ultimo chilometro allunga irresistibilmente vincendo con pieno merito sul francese Lavainne. Quasi inutile la volata di Baffi su Cipollini per il terzo posto.

Martedì 22 maggio

LA CADUTA IN GALLERIA

Attraversamento appenninico con salite importanti ma lontane dal traguardo, come Ovindoli, Rocca di Cambio. A creare brividi alla gente pedalando verso il traguardo di Teramo, ci pensa una galleria. È illuminata male, soprattutto è segnalata male perché un motociclista addetto a tale compito e che fa da staffetta, cade. È lui ad avere bisogno di soccorsi. Il gruppo si avventa in quel tunnel in discesa, giù dal passo delle Capannelle ed è un disastro. Cadono in venti, tra questi c'è Laurent Fignon, contuso ed ammaccato al fondo schiena. Una brutta botta. Ma a star peggio di tutti è Tebaldi, un uomo di Bugno che nel capitombolo si frattura addirittura il bacino. Deve ritirarsi anche Tomasini. A Teramo vince Fabrizio Convalle, un giovane toscano di talento.

Mercoledì 23 maggio

LA PRIMA VOLTA DI LUCA GELFI

Tappa insidiosa con l'asperità del Sasso Tetto, piazzata a metà percorso, molto arcigna e selettiva. Su quella salita sotto i colpi portati da Bugno va in difficoltà Fignon. L'alibi è di ferro: mal di schiena dopo la caduta nel tunnel verso Teramo. Manca troppo al traguardo per pensare a far fuori il francese. Hanno così buon gioco i fuggitivi del mattino capeggiati da Anderson e da Ghirotto. La tappa è partita con cinque minuti di ritardo per protesta. I gruppi sportivi, i tecnici vogliono che sia fatta luce sul caso Theunisse, due volte positivio al doping negli ultimi due anni e che per un vizio di forma, per un cavillo procedurale può restare in mezzo al gruppo. Nel finale restano a galla Gelfi, Ghirotto e Anderson mentre il gruppo si fa sotto minaccioso. È il bis per l'australiano? No, la spunta il giovane bergamasco della Del Tongo, Luca Gelfi, davvero irresistibile in quel finale.

Giovedì 24 maggio

IN DELIRIO PER BUGNO

Traguardo in quota di Vallombrosa, altro passaggio obbligatorio del Giro '90. Gianni Bugno salendo verso il traguardo assume le sembianze di Eddy Merckx. È un parallelo suggestivo e forse esagerato, ma il modo di correre è quello. La maglia rosa pedala in testa

LA CORSA GIORNO PER GIORNO

N.	DATA		TAPPA	KM	PRIMO	SECONDO	TERZO	IN ROSA
1	VE	18	**Bari** (Cronometro individuale)	13	Bugno	Marie	Piaseki	Bugno
2	SA	19	**Bari-Sala Consilina**	239	Fidanza	Fignon	Mottet	Bugno
3	DO	20	**Sala Consilina-Vesuvio**	190	Chozas	Bugno	Da Silva	Bugno
4	LU	21	**1ª semitappa - Ercolano-CIS Nola**	31	Allocchio	Schur	Gioia	Bugno
			2ª semitappa - CIS Nola-Sora	164	Anderson	Lavainne	Baffi	Bugno
5	MA	22	**Sora-Teramo**	247	Convalle	Tchmil	Duclos Lasalle	Bugno
6	ME	23	**Teramo-Fabriano**	200	Gelfi	Ghirotto	Anderson	Bugno
7	GI	24	**Fabriano-Vallombrosa**	197	Bugno	Ugrumov	Mottet	Bugno
8	VE	25	**Reggello-Marina di Pietrasanta**	188	Allocchio	Cipollini	Bontempi	Bugno
9	SA	26	**La Spezia-Langhirano**	176	Pulnikov	Konyshev	Anderson	Bugno
10	DO	27	**Cast. Grinzane Cavour-Cuneo** (cron. ind.)	68	Gelfi	Bugno	Piasecki	Bugno
11	LU	28	**Cuneo-Lodi**	241				
12	MA	29	**Brescia-Baselga di Pinè**	193				
13	ME	30	**Baselga di Pinè-Udine**	224				
14	GI	31	**Klagenfurt** (circuito Worther See)	164				
15	VE	1	**Velden-Dobbiaco**	226				
16	SA	2	**Dobbiaco-Passo Pordoi**	171				
17	DO	3	**Moena-Aprica**	223				
18	LU	4	**Aprica-Gallarate**	180				
19	MA	5	**Gallarate-Varese Sacro Monte** (cron. ind.)	39				
20	ME	6	**Milano** (Circuito)	90				

LA ROSA TATUATA E LA MAGLIA DI LANA

C'è un'antica vignetta di «Carlin» che ben si adatterebbe alla situazione del Giro: negli Anni 30, le «grandi» del calcio provano a togliere lo scudetto alla Juve; gratta gratta, scoprono che è un tatuaggio! Indelebile. Deve essere così anche per la maglia rosa di Bugno: ormai se l'è tatuata sulla pelle. Adesso, solo il maltempo potrebbe cancellargliela. A fine settimana arrivano i due tapponi dolomitici. Bugno soffre il freddo. Gente della Chateau d'Ax, copritelo bene quel ragazzo, mettetegli la maglia di lana sopra quella rosa. Se Bugno arriverà a Milano col suo «tatuaggio» intatto, il ciclismo italiano avrà scritto un nuovo capitolo nella leggenda dello sport e noi avremo trovato un nuovo asso per il quale gioire.

p.f.

Un giro in rosa? Finora solo per Girardengo, Binda e Merckx

a tutti, scandisce il ritmo, fa selezione, si volta alle sue spalle a controllare i danni recati poi accelera ancora. Proprio come il «cannibale» belga. Il ritmo del padrone del Giro è impressionante. Si arrendono Rooks e Visentini, poi Fignon e Theunisse, poi anche Giovannetti, poi Giupponi. Bugno insiste, Lejarreta e Mottet cercano di bloccarlo ma senza successo. Come Ugrumov. Bugno vuole anche il successo di tappa, lo ottiene, intasca l'abbuono e manda in delirio la gente.

Venerdì 25 maggio

LA VOLATA DI ALLOCCHIO

Giornata dedicata agli sprinter viaggiando in Toscana e dunque in terre ciclisticamente fertilissime. Da Reggello a Marina di Pietrasanta è il gran giorno del bis di Stefano Allocchio, che già si era imposto a sorpresa nella semitappa del CIS di Nola. È il gran giorno di Cipollini? No, Mario è bloccato da Fontanelli che lancia Allocchio alla perfezione e lo sprinter milanese ritrova come per incanto l'antico splendore e vince.

Sabato 26 maggio

FIGNON KO RUSSI OKAY

Sensazioni forti alla vigilia della supercrono su strade che si prestavano all'imboscata, in un tracciato arcigno e difficile. Da La Spezia a Langhirano ecco subito la notizia a sensazione. Fignon non ce la fa ed abbandona il Giro, si ritira, torna a casa alle prese con un intenso dolore alla schiena ricordo della caduta nel tunnel verso Teramo. La corsa perde il principale favorito della vigilia e Gianni Bugno nel parmense rischia di perdere anche la maglia rosa. È in fuga un gruppetto di coraggiosi con Chozas, Chiappucci, Anderson, con i sovietici capeggiati da Konyshev. Lo spagnolo Chozas diventa virtualmente leader del Giro ma nel finale il ritorno del gruppo gli fa spegnere sul nascere ogni illusione. È la gran giornata dei sovietici. Anziché Konyshev attacca Poulnikov fa il vuoto e vince.

Domenica 27 maggio

GELFI BIS E BUGNO SUPER

La supercrono conferma che stiamo vivendo un vero e proprio mi-

Luca Gelfi, 24 anni, vincitore della maxicrono (fotoZucchi)

racolo all'italiana. Da trent'anni il Giro non proponeva più tappe così lunghe contro il tempo e nella classifica di giornata ecco due italiani ai primi due posti, la gran sorpresa Luca Gelfi, vittorioso con soli 6" sulla maglia rosa Gianni Bugno. Come dire che è ancora lui, Gianni Bugno l'eroe del Giro. Gianni Bugno rifila distacchi pesanti a tutti gli avversari, segnatamente a Mottet. E adesso la classifica del Giro fa strabuzzare gli occhi alla gente. Bugno è padrone della rosa con 4'08" su Giovannetti, sì, sul vincitore della Vuelta. Poi a un secondo dallo «spagnolo» ecco Mottet. Giro finito? Diciamo subito di no, non è proprio il caso. Il Giro è soltanto a metà del cammino ma già appartiene alla storia, perché ha salutato la nascita d'un campione.

Beppe Conti

di Beppe Conti

SUL PODIO

1 Gianni BUGNO
Chateau d'Ax - Italia
Una metamorfosi fantastica, incredibile. Va forte dappertutto, in montagna come a cronometro. E sul traguardo mentre veste la maglia rosa rivela una freschezza favolosa.

2 Marco GIOVANNETTI
Seur - Italia
Il vincitore della Vuelta ha disputato una eccellente crono ritrovandosi a Cuneo al secondo posto in classifica. È l'altra grande sorpresa della nostra magica ed imprevista stagione.

3 Luca GELFI
Del Tongo - Italia
Aveva vinto a Fabriano tra gli applausi della gente, che pensava al protagonista di giornata e nulla più. Invece a Cuneo si è ripetuto disputando una crono incredibilmente bella.

4 Charly MOTTET
RMO - Francia
Resta lui l'avversario più temibile per Bugno, anche se nella crono di Cuneo ha reso molto al di sotto delle proprie possibilità, anche se in classifica è già a 4'09". Fa sempre paura.

5 Gioacchino HALUPCZOK
Diana - Polonia
È la rivelazione del Giro d'Italia. Ha 22 anni, è il campione del mondo dei dilettanti, va bene in salita come nelle crono e fra un paio di stagioni potrebbe toccare a lui dominar la scena.

6 Stefano ALLOCCHIO
Italbonifica - Italia
Tutti aspettavano il duello tra Van Poppel e Cipollini ma invece nella prima metà del Giro il miglior velocista del gruppo è Stefano Allocchio, protagonista di due fantastici sprint.

7 Laurent FIGNON
Castorama - Francia
Non ha avuto fortuna, ha abbandonato la corsa che lo vedeva come massimo favorito per colpa di una caduta. Ma prima non aveva però mai convinto pienamente.

8 Flavio GIUPPONI
Carrera - Italia
Ha deluso nella crono di Cuneo, però in precedenza aveva dato segni di ripresa in salita. Ed ha garantito proprio a Cuneo che il suo Giro non è finito, nonostante una forma ancora incerta.

DIETRO LA LAVAGNA

Steven ROOKS
Panasonic - Olanda
Veniva annunciato come uno dei possibili favoriti, tenuto conto di quel che sapeva fare al Tour de France. Ma finora è andato pianissimo dappertutto e si ritrova anonimamente fuori dalla graduatoria.

Roberto VISENTINI
Jolly - Italia
Pensavamo ad un acuto almeno nella crono di Cuneo, visto che è pur sempre uno specialista eccellente. Invece ha deluso parecchio e davvero non riesce a lasciare il segno in quest'ultimo Giro d'Italia della sua vita.

a cura di Franco Montorro

NUMERI PRIMI

Mentre prosegue il duello fra Pesaro e Varese, curiosiamo nelle cifre e nei record delle precedenti finali dei playoff

Una finale scudetto obbliga a uno sguardo al passato, ai corsi e ricorsi storici che anno dopo anno diventano tradizioni oppure eccezioni alla regola. Così, mentre Scavolini e Ranger hanno inaugurato la seconda settimana di «passione», possiamo gettare un'occhiata sulle 37 sfide senza appello che hanno preceduto l'attuale. Nelle tredici edizioni delle finali playoff la parte del leone è stata interpretata con maggiore frequenza dall'Olimpia Milano, che sotto le denominazioni Billy, Simac, Tracer e Philips ha disputato 27 incontri vincendone 15. La formazione lombarda è però l'unica, insieme all'EniChem Livorno, a non aver conquistato il titolo pur avendo vinto una gara in trasferta. La Virtus Bologna «targata» Sinudyne e Granarolo, invece, ha centrato per tre volte l'obiettivo scudetto trionfando nella gara decisiva sul campo avversario. Nel 1984 proprio bolognesi e milanesi diedero vita a un curioso «scambio di cortesie» che prevedeva, per le due contendenti, la sconfitta in casa e la vittoria in trasferta. Il record dei punti segnati in un'unica gara appartiene alla Philips, che nel 1985-86 ne inflisse 116 alla Mobilgirgi Caserta. Solo 61, viceversa, quelli segnati nel canestro della Mobilgirgi Varese dalla Sinudyne, nel 1978, in quello che rimane anche l'incontro conclusosi con lo scarto più ampio: 32 punti. Un mezzo canestro soltanto di differenza ha invece contraddistinto un Billy-Scavolini del 1982 e un Eni-Chem-Philips del 1989. Il maggior punteggio complessivo in un singolo match è stato raggiunto nel 1988: 223 punti in Tracer-Scavolini (115-108). 136 punti rappresentano invece il record minimo, risalente a Si-

TUTTE LE FINALI PLAY OFF

STAGIONE	CAMPIONE	FINALISTA	1° FIN.	2° FIN.	3° FIN.	4° FIN.	5° FIN.
76/77	**Mobilgirgi VA**	Sinudyne BO	82-77	91-79			
77/78	**Mobilgirgi VA**	Sinudyne BO	93-61	67-69	94-78		
78/79	**Sinudyne BO**	Billy MI	94-81	113-92			
79/80	**Sinudyne BO**	Gabetti Cantù	94-89	91-88			
80/81	**Squibb Cantù**	Sinudyne BO	98-69	79-85	93-83		
81/82	**Billy MI**	Scavolini PS	89-86	73-72			
82/83	**Bancoroma**	Billy MI	88-82	73-86	97-83		
83/84	**Granarolo BO**	Simac MI	86-82	71-75	77-74		
84/85	**Simac MI**	Scavolini PS	93-71	101-81			
85/86	**Simac MI**	Mobilgirgi CE	116-98	105-115*	93-84		
86/87	**Tracer MI**	Mobilgirgi CE	90-85	99-90	84-82		
87/88	**Scavolini PS**	Tracer MI	90-82	86-83	108-115	98-87	
88/89	**Philips MI**	Enichem LI	79-92	100-81	73-69	77-83	86-85

* dopo un tempo supplementare

nudyne-Mobilgirgi Varese 69-67 del 1978. Considerando il totale delle gare disputate in una singola serie, è rilevante il «più 46» con cui la Mobilgirgi Varese risolse a suo favore la sfida tricolore, dodici anni fa. Alla Granarolo Bologna va invece il primato del minor saldo positivo: un «più 3» al termine dei playoff 1984. Ma il record del «massimo risultato con il minimo sforzo» è senz'altro della Philips, che è riuscita a laurearsi Campione 1989 con un saldo negativo di 5 punti. Cinque volte su tredici il titolo ha premiato la squadra peggio piazzata al termine della stagione regolare, mentre nelle tre occasioni in cui si sono affrontate le dominatrici della prima fase solo in un caso, nel 1984, la vittoria è finita alla seconda classificata. Passando ai giocatori, Dino Meneghin guida la classifica dei veterani, con 29 presenze. Premier è per il momento inattaccabile al vertice della graduatoria marcatori, a quota 425, mentre il record per le segnature individuali appartiene al casertano Oscar, con 41 punti.

Non si vive di soli finali: si è conclusa da poco anche l'avventura meno eclatante dei playout e quella più festosa (per Siena e Trapani) dei playoff di Serie B. Nasce così la Serie A del futuro, con 32 squadre in rappresentanza di 30 città: 25 capoluoghi di provincia più Arese, Cantù, Desio, Fabriano e Montecatini. La regione più rappresentata, delle 12 in lizza, è la Lombardia, con 8 società, seguita da Toscana (6), Emilia Romagna (4), Veneto (3), Campania, Friuli e Marche (2), Calabria, Lazio, Piemonte, Sicilia e Sardegna (1). 18 sono i club «nordisti», 9 quelli del centro, 5 quelli «sudisti», isole comprese. Solo 7 di queste società hanno conquistato in passato il titolo tricolore, mentre una, Trapani, è un'esordiente assoluta.

f.m.

Nella foto al centro, un duello fra Rusconi e Magnifico in Scavolini-Ranger; più a sinistra, Johnson. A lato, Diego Pastori, improvvisato reporter delle feste per la promozione di Siena, Dado Lombardi e Pino Brumatti, primattori toscani (fotoNucci). In alto, Gianfranco Benvenuti, coach della Vini Racine Trapani (anch'essa promossa dalla B), e il play Mannella (fotoBellini)

LA NUOVA GEOGRAFIA DELLA SERIE A

A1	A2
BOLOGNA (Virtus)	ARESE
CANTÙ	BOLOGNA (Fortitudo)
CASERTA	BRESCIA
FIRENZE	CREMONA
FORLÌ	DESIO
LIVORNO (Libertas)	FABRIANO
MILANO	LIVORNO (Pallacanestro)
NAPOLI	MONTECATINI
PESARO	PAVIA
REGGIO CALABRIA	PISTOIA
REGGIO EMILIA	SASSARI
ROMA	SIENA
TORINO	TRAPANI
TREVISO	UDINE
TRIESTE	VENEZIA
VARESE	VERONA

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Andrea GRACIS (3)
Scavolini

Perfetto, in campo e ancor più fuori. Quando perde dice «abbiamo giocato male», e non aggiunge altro. Quando vince non si dimentica di salutare Sacchetti. Grande uomo.

2 Domenico ZAMPOLINI
Scavolini

La panchina lunga di Varese si è squagliata nei playout, invece Pesaro ha riscoperto il suo sesto uomo autore dei canestri (da tre) che determinano i break vincenti.

3 Romeo SACCHETTI (3)
Ranger

Ha detto subito di aver capito che il suo ginocchio aveva ceduto da solo e ha trovato nella diagnosi dei medici la forza per consolarsi. L'anno prossimo ci riprova: aspettiamolo.

4 Arnaldo TAURISANO
Annabella

La sua carriera, terminata domenica con la vittoria sulla Paini, può essere riassunta dal titolo del suo libro più bello, cioé Basket Boom Story. Forse meritava di più.

5 Virginio BERNARDI
Jollycolmbani

Riporta Forlì (e se stesso) in A1 proprio quando diverse squadre (Cantù, Caserta, Napoli) bussano alla sua porta credendo nel basket ruspante modello Jollycolombani.

6 Mitchell ANDERSON (2)
Neutro Roberts

Firenze è in mezzo al guado, sta per cambiare molto, ma ci sarà un'altra rivolta di piazza modello Baggio se sarà cambiato pure quell'artista del parquet che è Gei Gei?

7 Paolo VAZZOLER
Benetton

Sembrava Enrico Toti in questi playout, ma da buon capitano ci teneva a dare l'esempio. E adesso Treviso deve partire da lui per tornare al futuro. Ma non deve farlo partire.

8 Maurizio RAGAZZI
Paini

Potrebbe essere uno dei giocatori più interessanti del basket mercato, se non fosse che il suo desiderio di andare in Lombardia restringe la cerchia delle pretendenti.

DIETRO LA LAVAGNA

ARIMO (2)
La squadra

La Fortitudo evidentemente non digerisce i playout, ma la scusa non regge di fronte a certi scivoloni anche e soprattutto casalinghi che sembrano quasi complicare la rifondazione della società.

GLAXO
La squadra

La mancata promozione potrebbe muovere il mercato condizionando però i piani di Verona che difficilmente potrà corteggiare, ancora in A2, i giocatori più interessanti. Per fortuna del Veneto la Benetton...

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

IL MEOREALISMO

Fa uno strano effetto l'avant-indré sull'autostrada per la finale scudetto quando il basket vede ridotto il suo spazio sui giornali, e vede ridotto pure il suo spazio fisico, sempre più terreno di caccia per la pallavolo di Velasco e di giocatori che buttano sempre e comunque il cuore oltre ogni ostacolo. Fa uno strano effetto vedere la composizione della prossima Serie A, con dodici regioni presenti e Trapani che, alla faccia di tutti i razzismi, prende il posto di Gorizia, e non potere urlare per la paura che anche questo fenomeno sarà gestito con sufficienza o, peggio, con l'efficientismo di facciata dietro cui si nasconde la Lega. Il basket italiano è capace di perdere un allenatore come Arnaldo Taurisano lasciando che sia la FIBA ad assumerlo come ambasciatore tecnico: il TAU, l'aveva dimostrato benissimo col libro «Basket Boom Story», è un divulgatore eccellente, in un certo senso tutta la sua cultura è un patrimonio dell'intero settore, e invece la pallacanestro italiana si sta allontanando dalla gente. Dallo scudetto si è allontanata, almeno questa è l'apparenza, la Ranger Varese che non riesce a lasciare un suo marchio in questa finale non molto esaltante: giocatori comprensibilmente stanchi, polemiche incomprensibilmente vecchie... Poi, Sacchetti: se c'era un giocatore che meritava di vivere fino in fondo il playoff scudetto questo è proprio Meo, subito conscio della gravità dell'incidente subito. Sembrava che se ne fossero accorti pure i tifosi di Pesaro, ma il coro di saluto promesso si è perso nel silenzio tipico dei palasport italiani, un silenzio rotto solo dalle urla di scherno (per non dire altro!) nei confronti degli avversari. Un'ultima cosa: la lotteria dei playout ha bocciato quest'anno solo una squadra di A1, ma non è detto che solo l'Arimo debba sentirsi coperta di vergogna. Mercato: Milano vicina a Peterson non vorrebbe dare D'Antoni a Verona; Zatti è ormai accasato a Montecatini; parecchie squadre sono senza sponsor, purtroppo.

l.c.

IL QUADRO DEI PLAYOFF

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI	FINALI
Domenica 22 aprile Mercoledì 25 aprile Domenica 29 aprile	Giovedì 3 maggio Domenica 6 maggio Martedì 8 maggio	Sabato 12 maggio Martedì 15 maggio Sabato 19 maggio	Martedì 22 maggio Giovedì 24 maggio Sabato 26 maggio Martedì 29 maggio Sabato 2 giugno
	Scavolini		
Il Messaggero 98-72 89-98 95-86 C. Riunite	83-92 108-92 111-103 Il Messagero	Scavolini 98-92 107-102	Scavolini
			109-96 102-95
	Phonola	84-73	
Knorr 98-74 83-78 Stefanel	82-75 89-103 84-83 Knorr	Phonola	
			CAMPIONE D'ITALIA 1989-90
	Vismara		
Enimont 119-105 88-106 99-102 Ipifim	113-101 98-114 97-89 Ipifim	Vismara 80-90	96-86 Ranger
	Ranger	110-82	
Viola 91-89 77-108 90-87 Philips	83-84 98-87 99-78 Viola	Ranger	

IL QUADRO DEI PLAYOUT

GIRONE VERDE

9. GIORNATA: Glaxo Verona-Annabella Pavia 102-91; Paini Napoli-Hitachi Venezia 115-110 d.t.s.; Teorema Tour Arese-Benetton Treviso 74-98.
10. GIORNATA: Benetton-Glaxo 72-69; Hitachi-Teorema Tour 106-114; Annabella-Paini 103-102.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Paini	**16**	10	8	2	948	898
Benetton	**42**	10	6	4	885	815
Glaxo	**12**	10	6	4	920	833
Teorema	**8**	10	4	6	872	935
Annabella	**8**	10	4	6	873	915
Hitachi	**4**	10	2	8	887	989

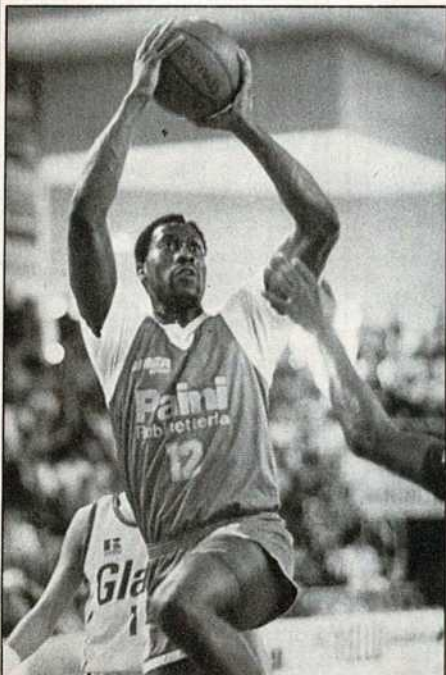
Paini Napoli e Benetton Treviso ammesse alla A1 1990-91. Le altre formazioni parteciperanno alla Serie A2.

GIRONE GIALLO

9. GIORNATA: Garessio 2000-Livorno-Arimo Bologna 112-76; Alno Fabriano-Jollycolombani Forlì 79-92; Neutro Roberts Firenze-Kleenex Pistoia 108-94.
10. GIORNATA: Kleenex-Garessio 2000 85-91; Jollycolombani-Neutro Roberts 89-95; Arimo-Alno 92-97.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Neutro Roberts	**14**	10	7	3	919	870
Jollycolombani	**14**	10	7	3	908	864
Alno	**12**	10	6	4	893	853
Garessio	**12**	10	6	4	896	834
Kleenex	**4**	10	2	8	837	902
Arimo	**4**	10	2	8	854	894

Neutro Roberts Firenze e Jollycolombani Forlì ammesse alla A1 1990-91. Le altre formazioni parteciperanno alla Serie A2.

Sotto, Walter Berry e Dean Garrett: hanno trascinato in A1 Paini e Jollycolombani. Nella magina a fianco, Stefano Rusconi, il pivot della Ranger che ha vinto il premio «Gianni Menichelli» 1990, riservato al miglior giocatore italiano del campionato

EUROPA: IN FRANCIA LIMOGES E ANTIBES VANNO ALLA BELLA

FRANCIA - PLAYOFF - Finale (al meglio delle 3 partite): Limoges-Antibes 1-1 (111-96; 96-100). PLAYOUT (per 2 posti in A1): Risultati 13. Giornata: Cognac-Levallois 94-107; Roanne-Lorient 99-84; Montpellier-Tours 108-101 d. 2 t.s.; Evreux-Sceaux 90-92 d.t.s. 14. Giornata: Roanne-Montpellier 79-85; Tours-Lorient 98-77; Evreux-Cognac 116-103; Levallois-Sceaux 85-89. CLASSIFICA: Roanne, Montpellier, Tours 24; Evreux 23: Sceaux 21; Cognac 19; Levallois 17; Lorient 16. Sulla base degli scontri diretti acquisiscono il diritto alla A1 Roanne e Montpellier.

SPAGNA - PLAYOFF. Finale (al meglio delle 5 partite): Barcellona-Juventud Badalona 1-0 (102-91). Risultati Playout retrocessione (al meglio delle 5 partite): Manresa-Tenerife 3-1 (84-83; 87-91; 85-83 d.t.s.; 88-83; Caixa Ourense-Gran Canarias 3-1 (62-61; 73-63; 54-56; 76-67). Retrocedono in Serie B Tenerife e Gran Canarias.

Sotto Stephane Ostrowski, fuoriclasse del Limoges finalista nel campionato francese. In basso, Isiah Thomas e Michael Jordan

NBA: JORDAN MAGICO E CHICAGO TORNA A SPERARE

PLAYOFF - Finali di Conference. Eastern: Detroit-Chicago 2-1 (86-77; 102-93; 102-107).
Western: Portland-Phoenix 2-1 (100-98; 108-107; 89-123).

RUGBY/ROVIGO CAMPIONE D'ITALIA

A LUME DI NAAS

Lo striscione, non molto lungo, non molto alto, che i tifosi rodigini avevano inalberato nella stracolma gradinata dello stadio bresciano, raccontava una vibrante storia di amore e di fede. «Grazie Presidente Suriani»: grazie per averci dato, cresciuto e adottato questo grande campione che si chiama Naas Botha, un biondo sudafricano che, se in qualche occasione ci fa rodere il fegato, il più delle volte ci fa vincere le partite e che in un grigio pomeriggio di fine maggio ci regala per intero uno scudetto (18-9), nell'occasione l'undicesimo della serie, ancora una volta sicuro interprete di una sapienza rugbystica fatta soprattutto di intelligenza e esperienza. Una partita senza mète mi lascia sempre piuttosto deluso ma quando si pensa a come Botha ha gestito l'incontro, come ha saputo interpretare la strategia più idonea, ai pezzi di raffinata tecnica che ha mostrato alla platea (quattro piazzati e due drop), è giocoforza mettere da parte ogni pretesa artistica e prendere atto che anche in questo modo si possono raggiungere risultati di eccezione. La Benetton, che pure era data leggermente favorita e che per prima era passata in vantaggio, con il passare dei minuti è stata costretta soltanto a subire, troppo invischiata nel pressing rodigino, specie di una terza linea che ha avuto in Brizzante l'uomo di punta. Nella ripresa i trevigiani hanno fatto ben poco, tenuti prigionieri nel proprio territorio dei sapienti calci tattici del sudafricano rossoblù. Eppure sono stati proprio i biancoverdi a sfiorare la mèta sul finire dell'incontro. Pur non cambiando le cose, una mèta avrebbe dato più sapore a una gara un po' troppo ruvida, senza fantasia creativa e nella quale un sudafricano, con lo scarso contributo di un neo-zelandese, ha scritto praticamente da solo le cifre del risultato.

Giuseppe Tognetti

Sopra (fotoTrambaiolo), i festeggiamenti dei giocatori del Rovigo dopo l'undicesimo scudetto. In basso (fotoAnsa), Rocky Graziano

☐ **Hockey su prato.** *Risultati e classifiche. Serie A1 maschile, 9. e ultima giornta di ritorno:* Villafranca-Amatori Cagliari 1-1; Amsicora Alisarda Cagliari-Megabytes S. Saba Lazio 3-0; Banco S. Spirito Roma-Pagine Gialle 2-0; Asics Torino-Roma 1-3; Unicars Cernusco-Bologna 3-1. *Classifica finale:* Amsicora 30; Banco 28; Roma 26; Unicars 23; Megabytes 18; Pagine Gialle 15; Cus Bologna 13; Asics Tiger 12; Villafranca 8; Am. Cagliari 6.

☐ **Pallanuoto.** *Risultati e classifiche. 10. giornata di ritorno. Serie A1:* Savona-Can. Napoli 10-9; Sisley Pescara-Volturno 15-9; Mameli-Molinari Civitavecchia 13-13; Socofimm Posillipo-Florentia 13-10; Fiamme Oro Roma-ERG Recco 9-19; Ortigia Siracusa-AEG Camogli 13-8. *Classifica:*C. Napoli 37; Savona 34; Sisley 33; Molinari 28; Socofimm 26; ERG 23; Florentia 21; Ortigia 15; Synthesis 13; Mameli 12; AEG 9; Fiamme Oro 1. *Serie A2:* Roma-Comitas Nervi 20-11; Filicori Bogliasco-Dragomar Roma 8-9; Como-Elettra Salerno 12-14; Clearwater Catania-Lazio 6-9; Leonessa-Catania 14-14; Arenzano-Fonp Sori 7-6. *Classifica:* Roma 37; Leonessa 35; Elettra 30; Catania, Fonp, Lazio 21; Como 20; Comitas, Filicori 16; Clearwater, Arenzano 13; Dragomar 9.

☐ **Hockey su pista.** *Risultati playoff. Semifinali. 2. partita:* Mastrotto Trissino-Sup. Brianzoli Monza 12-6; Imit Novara-Mobilsigla Seregno 6-4. *3. partita:* Sup. Brianzoli-Mastrotto 3-1; Mobilsigla-Imit 5-1. *4. partita:* Mastrotto-Sup. Brianzoli 4-2; Imit-Mobilsigla 6-5. 5. partita: 29/5.

☐ **Football americano.** *Risultati e classifiche. Serie A1. 10. giornata, 3. interdivisionale:* Italia Trasporti Grosseto-Fanti Parma 7-12; Philips Legnano-Tozzi Sud Ravenna 41-23; Eurotexmaglia Bergamo-Gladiatori Roma 17-7; Towers Bologna-Jets Bolzano n.d.; Team System Pesaro-Skorpions Varese 48-6; Lar Tekotelecom San Lazzaro-Gig Torino 20-48; Rhinos Milano-Saiet Bologna 29-8; Seamen Milano-Panni Padova 15-39. *Classifiche. Girone A:* Eurotexmaglia, Philips 16; Towers, Saiet 12; Italia Trasporti, Gig 10; Panni 9; Skorpions 0. *Girone B:* Rhinos 18; Jets, Team System 12; Fanti, Gladiatori 10; Tozzi Sud 8; Seamen, Lar Tekotelecom 1 (Jets una partita in meno).

☐ **Ginnastica.** Due medaglie per l'azzurro Yuri Chechi agli Europei di artistica conclusisi a Losanna (Svizzera): al bronzo del concorso generale, conquistato alle spalle dei sovietici Mogilny e Kharkov, nell'ultima giornata Chechi ha aggiunto il prestigiosissimo oro negli anelli.

☐ **Motociclismo.** Un grave lutto ha colpito domenica scorsa lo sport italiano: a Rijeka, nel Gran Premio di Jugoslavia valevole per l'Europeo di velocità, è morto il ventunenne pilota reggiano Eros Manferdini, rimasto coinvolto in una caduta con altri undici concorrenti. ☐ Nella stessa giornata, si è corso al Nurbürgring il Gran Premio di Germania, quinta prova del Mondiale di velocità. Ordini d'arrivo e classifiche. *Classe 500:* 1. Kevin Schwantz (USA-Suzuki); 2. Wayne Rainey (USA-Yamaha); 3. Niall McKenzie (GB-Suzuki); 4. Christian Sarron (Fra-Yamaha); 5. Sito Pons (Spa-Honda). *Classifica mondiale dopo 5 prove:* 1. Wayne Rainey (USA) p. 94; 2. Kevin Schwantz (USA) 67; 3. Wayne Gardner (Aus) 50; 4. Michael Doohan (Aus) 45; 5. Sito Pons (Spa) 42. *Classe 250:* 1. Wilco Zeelenberg (Ola-Honda); 2. Carlos Cardus (Spa-Honda); 3. John Kocinski (USA-Yamaha); 4. Helmut Bradl (Ger-Honda); 5. Jochen Schmid (Ger-Honda). *Classifica mondiale dopo 5 prove:* 1. John Kocinski (USA) p. 77; 2. Carlos Cardus (Spa) 70; 3. Wilco Zeelenberg (Ola) 65; 4. Luca Cadalora (Ita) 60; 5. Helmut Bradl (Ger) 54. *Classe 125:* 1. Doriano Romboni (Ita-Honda); 2. Dirk Raudies (Ger-Honda); 3. Loris Capirossi (Ita-Honda); 4. Hans Spaan (Ola-Honda); 5. Stefan Prein (Ger-Honda). *Classifica mondiale dopo 4 prove:* 1. Dirk Raudies (Ger) p. 53; 2. Loris Capirossi (Ita) 49; 3. Hans Spaan (Ola) 46; 4. Stefan Prein (Ger) 45.

☐ **Baseball.** *Risultati e classifiche. Girone Nord:* Torino-Milano 2-9, 7-9, 3-11; Verona-Parma 5-18, 7-16, 2-9; Ronchi-Rimini 1-12, 1-14, 1-6; Novara-Bollate 12-3, 8-10, 9-6. *Classifica:* Rimini g. 21, v. 19, p. 2; % 905; Parma e Milano 21, 16, 5; 762; Torino 21, 10, 11; 476; Novara 21, 9, 12; 429; Ronchi 21, 6, 15; 286; Bollate 21, 5, 16; 238; Verona 21, 3, 18; 143. *Girone Sud:* San Marino-Firenze 5-9, 14-2, 3-4; Grosseto-Caserta 9-0, 15-1, 12-2; Nettuno-Roma 5-4, 10-0, 10-0; Bologna-Macerata 7-6, 12-2, 6-3. *Classifica:* Grosseto g. 21, v. 17, p. 4; % 810; Nettuno 21, 14, 7; 667; San Marino e Bologna 21, 12, 9; 571; Firenze e Roma 21, 10, 11; 476; Caserta 21, 5, 16; 238; Macerata 21, 4, 17; 190.

ROCKY, SIGNORE DEL RING

(s.s.) Thomas Rocco Barbella, meglio conosciuto come Rocky Graziano, è morto in un ospedale di New York (città in cui era nato l'1 gennaio 1922) per un attacco pneumo-cardio- circolatorio. Scompare con lui un personaggio "vero", un pugile che come pochi si è fatto amare e ricordare dal pubblico. La sua vita ispirò la fantasia del regista Robert Wise per la pellicola interpretata da Paul Newman e intitolata "Lassù qualcuno mi ama". Il record di Rocky parla di 67 incontri vinti, 6 pareggi e 10 persi, in un'epoca (Anni 40-50) in cui era difficile primeggiare perché i campioni del mondo erano soltanto otto. E lui campione dei pesi medi lo è stato dal 6 luglio 1947 al 10 giugno 1948 (quando vinse e perse contro Tony Zale per KO). Ma la carica agonistica, il carisma, la potenza dei suoi pugni lo resero popolare e amato dal grande pubblico del Madison Square Garden. Amico di persone potenti, a fine carriera ebbe fortuna come attore di spot pubblicitari.

Lo sport in TV da mercoledì 30 maggio a martedì 5 giugno 1990

A destra, il danese Miki Laudrup. Sotto, l'olandese Ruud Gullit. In basso, il gruppone di atleti e dirigenti azzurri impegnati nell'avventura del Mondiale che inizierà tra poco più di una settimana

MERCOLEDÌ SU RAI DUE ALLE 20.25

ESAME DI GRECO

Mercoledì 30, ultima amichevole degli azzurri in TV: Rai Due trasmette alle 20.25 l'incontro con la Grecia che si gioca a Perugia e che consentirà a Vicini di apportare gli ultimi ritocchi, prima del vero e proprio «allenamento» con il Cannes a Arezzo, il 2 giugno. I telespettatori, dunque, possono sfruttare l'avvenimento per... prove tecniche di tifo; e, come prologo al Mondiale che sta per cominciare, avranno modo di seguire anche altre tre amichevoli di lusso. Sempre mercoledì 30, Italia 1 propone le sintesi di Austria-Olanda e Germania-Danimarca, a partire dalle 22.30 (gli stessi incontri, in versione... integrale, vanno in onda su Telecapodistria il 31 alle 13.45 e alle 15.30). Domenica 3 giugno, ancora Italia 1 programma Jugoslavia-Olanda alle 20.30 (replica su Telecapodistria martedì 5 alle 13.45). □

CICLISMO: GIRO D'ONORE

Rai Due Telemontecarlo da mercoledì 30 a mercoledì 6

Ultime otto tappe del Giro d'Italia, che si concluderà con la ventesima frazione mercoledì 6 giugno e, come sempre, offrirà le fasi decisive e più emozionanti proprio al termine. Rai Due continua a proporre le dirette degli arrivi a partire dalle 15.30 di ogni giorno, in un'ora e mezza di trasmissione arricchita da servizi, sintesi e interviste. Questi, invece, sono gli orari delle sintesi che vanno in onda su Telemontecarlo: mercoledì 30 ore 23.25; giovedì 31 ore 23.15; venerdì 1 ore 23.45; sabato 2 ore 18.30; domenica 3 ore 17.30; lunedì 4, martedì 5 e mercoledì 6 ore 23.15. □

TENNIS: FRANCIA IN RESTA

Rai Tre Telemontecarlo da mercoledì 30 a martedì 5

Grande impegno e ampi spazi nei palinsesti di Rai Tre e Telemontecarlo per gli Internazionali di tennis di Francia. Ecco gli orari. Mercoledì 30: Rai Tre si collega col Roland Garros alle 11.00 e alle 14.30, Telemontecarlo programma una sintesi della giornata alle 23.55. Giovedì 31: Rai Tre ore 11.00 e 14.50, TMC sintesi alle 00.30. Venerdì 1: Rai Tre ore 11.00 e 14.50, TMC sintesi alle 00.15. Sabato 2: Rai Tre ore 14.30, TMC diretta alle 12.55. Domenica 3: Rai Tre si collega dalle 11.00 alle 18.45, TMC propone la diretta all'interno di «Sport Show». Lunedì 4: per Rai Tre, ancora un maxispazio dalle 11.00 alle 18.45, per TMC diretta alle 15.00 e sintesi della giornata alle 23.15. Martedì 5: Rai Tre dalle 11.30 alle 18.45, TMC diretta alle 15.00 e sintesi alle 23.15. Sempre per il tennis, segnaliamo inoltre la finale del Torneo femminile di Ginevra, che va in onda su Telecapodistria alle 16.15 di domenica 3.

BOXE: DAMIANI E STECCA

Italia 1 domenica 3 ore 22.30

Sul ring di Salice Terme (Pavia), in preparazione di futuri e più impegnativi incontri, salgono due dei più noti e amati pugili italiani: il peso massimo Francesco Damiani (che combatte contro lo statunitense Tommy Morrison) e il peso piuma Maurizio Stecca. Italia 1 trasmette la riunione a partire dalle 22.30. La telecronaca è affidata a Rino Tommasi. □

A lato, da sin., Damiani, Stecca, Dan Peterson e Andrea Bassani

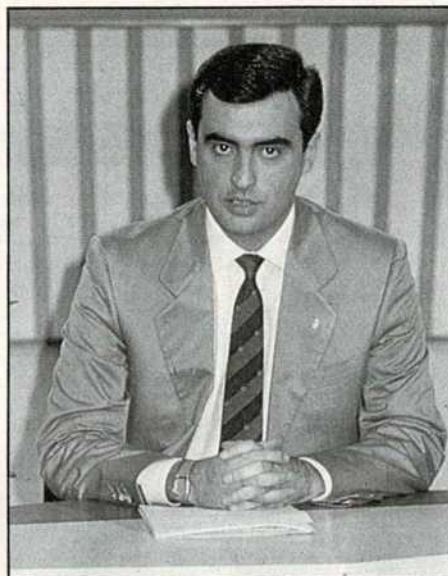
BASKET: NBA ALLA FINALE

Telecapodistria domenica 3 ore 22.30

Con il nostro campionato di basket che va in archivio, l'interesse degli appassionati si accentra sulla NBA, il cui torneo è ormai giunto alla finalissima. Domenica 3, alle 22.30, Telecapodistria prevede due ore e un quarto di trasmissione per la prima o la seconda (dipende da quanto si saranno prolungate le due semifinali di Conference fra Detroit e Chicago e fra Phoenix e Portland) della serie di partite conclusive dei playoff. La telecronaca, come è ormai consuetudine, è di Dan Peterson e Andrea Bassani. □

TELE GUERIN

ITALIA 1 CI GUIDA AL MONDIALE

Da lunedì 4 giugno, Italia 1 seguirà tutto lo svolgimento del Campionato del mondo di calcio con una trasmissione quotidiana di mezz'ora, che va in onda alle 14.00. Già dal titolo, «Guida Mondiale», si deduce che il programma è realizzato sulla falsariga di «Guida al campionato». Il conduttore è lo stesso, Sandro Piccinini: ogni giorno coordinerà i servizi dei vari inviati nelle sedi dei ritiri delle squadre che poche ore più tardi scenderanno in campo. Al suo fianco, si alterneranno di volta in volta Oscar Orefici, Rino Tommasi, Maurizio Mosca, Giorgio Tosatti e Roberto Bettega. Dal 4 al 7 giugno sono previsti collegamenti con tutte le ventiquattro squadre protagoniste. Venerdì 8 giugno, poi, Marco Francioso presenterà la partita inaugurale dal ritiro dell'Argentina, mentre Emilio Bianchi intervisterà gli avversari di Maradona e compagni, i giocatori del Camerun. Sabato 9 giugno, sei i collegamenti previsti: Marco Francioso sarà a Marino con gli azzurri, Luca Corsolini nel ritiro dell'Austria; Daniele Garbo in quello dell'Unione Sovietica, Irma D'Alessandro è con i romeni; per Emirati Arabi-Colombia, infine, Maurizio Pistocchi si collega dal ritiro degli Emirati, Antonio Bartolomucci intervista a Bologna Maturana, allenatore dei colombiani. □

Sopra, Sandro Piccinini, conduttore fisso di «Guida al Mondiale» su Italia 1. Al centro, da sinistra, Boris Preti e Yuri Chechi. In basso, Alberto Porta, ideatore e presentatore di «Supercross» di Koper

VOLLEY: UN VENERDÌ DA LIONE

Telecapodistria
venerdì 1 domenica 3

Pallavolo internazionale sugli schermi dell'emittente Fininvest, che continua a trasmettere in esclusiva le appassionanti partite della World League. La nostra settimana TV comprende i due incontri che la rappresentativa azzurra disputerà in Francia con i transalpini. Venerdì, diretta di Francia-Italia da Lione alle 20.30. Domenica si replica da Marsiglia, alle 19.30. □

PALLANUOTO: DIRETTA PER LA CANOTTIERI

Rai Due
sabato 2 ore 17.05

All'assalto del Mondiale di calcio, resiste soltanto uno sport... estivo come la pallanuoto: per il campionato italiano, Rai Due conserva anche questa settimana il consueto spazio del sabato pomeriggio, nel corso del quale va in onda la telecronaca di Canottieri Napoli-Savona. Il commento è di Maurizio Vallone. □

GINNASTICA: G.P. A BOLZANO

Rai Uno Rai Due
mercoledì 30 giovedì 31

La ginnastica italiana si appresta a vivere una due giorni di spettacolo con il Torneo Grand Prix di Bolzano. Partecipano ovviamente Yuri Chechi e Boris Preti, accomunati, oltre che dal nome di battesimo «russo», da legittime aspirazioni in campo internazionale. Su Rai Uno mercoledì 30 alle 22.25; su Rai Due giovedì 31 a partire dalle 23.20.

SCUOLA DI MOTOCROSS

Alex Puzar, ventunenne splendida realtà del mondo del motocross italiano, è protagonista su Telecapodistria di una singolare iniziativa di natura «didattica». All'interno della rubrica settimanale «Supercross», realizzata e condotta da Alberto Porta, che va in onda tutti i mercoledì a mezzanotte circa, Puzar è il qualificato insegnante della «Scuola di motocross» per tutti gli appassionati. Le cinque lezioni riguardano la partenza, la curva, il salto, la salita-discesa e i whoops. □

GUERIN SPORTIVO

anno LXXVIII - n. 22 (797)
30 maggio-5 giugno 1990

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Marco Montanari
(vicecaporedattore)

Redazione
Maurizio Borsari (archivio),
Carlo F. Chiesa (inviato),
Matteo Dalla Vite,
Stefano Germano (caposervizio),
Alessandro Lanzarini,
Simonetta Martellini (caposervizio),
Franco Montorro, Alfredo M. Rossi,
Marco Strazzi, Lucia Voltan,
Guido Zucchi (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani,
Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti,
Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti,
Luca Corsolini, Gianni de Felice,
Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo,
Guido Prestisimone,
Giuliano Rossetti,
Francesca Sanipoli,
Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale,
Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

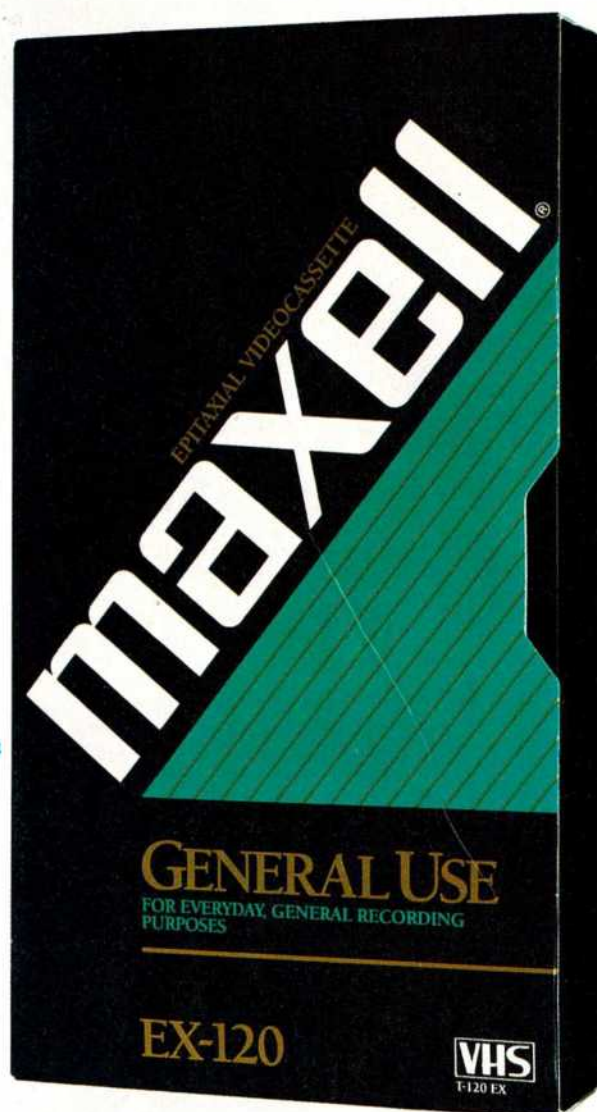
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,10; **Montreal** C DOLL. 6,95; **U.S.A**. DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

PER IL BENESSERE DI TUTTO IL CORPO

JUMP DI MENNEN

LA LINEA MASCHILE AD EFFETTO COMBINATO: una doppia performance per ogni prodotto

EAU DE TOILETTE AFTER SHAVE
la **raffinatezza** dell'eau de toilette unita all'**efficacia** del dopobarba

EAU DE TOILETTE DEODORANT
la **sicurezza** del deodorante con la **raffinatezza** dell'eau de toilette

STICK LARGE DEODORANT
praticità e **delicatezza** insieme, perchè largo e senz'alcool

GEL SHAMPOO DOCCIA
la **delicatezza** per i capelli combinata alla **vitalità** per tutto il corpo

SCHIUMA DA BARBA
emolliente e **protettiva** con un esclusivo microdiffusore